

AUTUNNO 2025 // EB 104.2

DG COMM // EUROBAROMETRO E UNITÀ DI INDAGINI

PARLAMENTO EUROPEO

EUROBA

ROMETR

O

INDAGINE DI AUTUNNO 2025

PARLEMETRO



Parlamento europeo

IMPRESSO

La relazione è stata redatta per il Parlamento europeo da Verian Belgium.

RESPONSABILE

Nicolas LE POLAIN DE WAROUX, capo unità

AUTORI CONTRIBUENTI

Dimitra TSOULOU MALAKOUDI, capo progetto

Monika ALPOEGGER

Filip TILJAK

Olaf ZÜHLKE

PRODUZIONE

Katarzyna ONISZK

PROGETTAZIONE GRAFICA

Cesare PINZUTI

VERSIONE LINGUISTICA

Originale: EN

INFORMAZIONI SULL'EDITORE

Il presente documento è stato pubblicato dall'unità Eurobarometro e indagini presso la direzione Sensibilizzazione (DG COMM) del Parlamento europeo.

Per contattare l'unità, scrivere a: dgcomm-esbu@europarl.europa.eu

Manoscritto completato nel gennaio 2026

Bruxelles, © Unione europea, 2026

DISCLAIMER

Le opinioni espresse nel presente documento sono di esclusiva responsabilità degli autori e non rappresentano necessariamente la posizione ufficiale del Parlamento europeo.

Sono autorizzate la riproduzione e la traduzione a fini non commerciali, con citazione della fonte, previo avviso al Parlamento europeo e invio di una copia.

Indice

10 chiavi da asporto.....	5
SINTESI.....	8
METODOLOGIA.....	16
CONTESTO.....	19
1. OUTLOOK SUL FUTURO.....	25
Prospettive sul futuro del mondo.....	26
Prospettive sul futuro dell'Unione europea.....	30
Prospettive sul futuro del Paese.....	35
Prospettive sul proprio futuro e su quello della famiglia.....	39
2. PREOCCUPAZIONI PUBBLICHE SUI RISCHI DI SICUREZZA.....	44
Preoccupazioni in materia di sicurezza.....	44
Comunicazione e preoccupazioni legate alla società.....	59
3. Affrontare le sfide globali.....	75
Ruolo dell'UE per proteggere i cittadini dell'UE.....	75
Affrontare le sfide globali.....	80
Aspetti prioritari per rafforzare la posizione dell'UE nel mondo.....	87
Affrontare le sfide globali e l'adesione all'UE.....	94
4. PRIORITÀ DEI CITTADINI PER IL PARLAMENTO EUROPEO.....	98
Priorità dei cittadini per il Parlamento europeo.....	98
Cambiamenti attesi nel tenore di vita.....	107
Valori che il Parlamento europeo dovrebbe difendere in via prioritaria.....	113
Soddisfazione per la democrazia.....	119
5. ATTIVITÀ DEI CITTADINI VERSO L'UE E IL PE.....	127
Immagine del Parlamento europeo.....	127
Ruolo del Parlamento europeo.....	132
Immagine dell'Unione europea.....	136
L'adesione all'Unione europea.....	140
CONCLUSIONE.....	145
Osservazioni.....	146
SPECIFICHE TECNICHE.....	148
Modalità di intervista per paese.....	150
Margini di errore.....	151



Documento preparato da Pierre Dieumegard per [Europa-Democrazia-Esperanto](#)

Lo scopo di questo documento "provvisorio" è quello di consentire a più persone nell'Unione europea di venire a conoscenza dei documenti prodotti dall'Unione europea (e finanziati dalle loro tasse).

Se non ci sono traduzioni, i cittadini sono esclusi dal dibattito.

Il presente documento "Eurobarometer" [esisteva solo in inglese](#), in un file pdf. Dal file iniziale, abbiamo creato un odt-file, preparato dal software Libre Office, per la traduzione automatica in altre lingue. I risultati sono ora [disponibili in tutte le lingue ufficiali](#).

È auspicabile che l'amministrazione dell'UE si occupi della traduzione di documenti importanti. I "documenti importanti" non sono solo leggi e regolamenti, ma anche le informazioni importanti necessarie per prendere insieme decisioni informate.

Al fine di discutere il nostro futuro comune insieme, e per consentire traduzioni affidabili, la lingua internazionale Esperanto sarebbe molto utile per la sua semplicità, regolarità e precisione.

Contattaci :

[Kontakto \(europokune.eu\)](#)

<https://e-d-e.org/-Kontakti-EDE>

10 chiavi da asporto

Unione europea unita, un futuro più forte

I cittadini vogliono che l'Unione europea agisca con unità e ambizione. L'89% degli intervistati afferma che gli Stati membri dell'UE dovrebbero essere più uniti nell'affrontare le attuali sfide globali e l'86% vuole che l'UE abbia una voce più forte a livello internazionale.

Un'UE che protegge

Il 66% degli europei vorrebbe che l'UE svolgesse un ruolo più incisivo nel proteggerli dalle crisi globali e dai rischi per la sicurezza. Considerano la difesa e la sicurezza (40%), la competitività, l'economia e l'industria (32%) e l'indipendenza energetica, le risorse e le infrastrutture (29%) settori chiave per rafforzare la posizione dell'UE nel mondo.

E U appartenenza: molto apprezzato

Una maggioranza forte e crescente di cittadini ritiene che l'adesione del proprio paese all'UE sia una buona cosa (62 %), un aumento di due punti rispetto all'ultima domanda posta nel febbraio/marzo 2024.

Preoccupazioni per la sicurezza

La maggioranza degli europei afferma di essere "altamente preoccupata" per una serie di questioni, come i conflitti attivi e le guerre nei pressi dell'Unione europea (72%), il terrorismo (67%), le catastrofi naturali aggravate dai cambiamenti climatici (66%) e gli attacchi informatici da parte di paesi terzi (66%).

Preoccupazioni per lo spazio digitale

I cittadini esprimono fortissima preoccupazione per quanto riguarda, tra l'altro, la disinformazione (69%), l'incitamento all'odio (68%), i contenuti fuorvianti creati dall'IA (68%), la protezione dei dati personali online (68%) e le minacce alla libertà di parola (67%).

Economia & sicurezza: questioni principali

Gli europei vogliono che il Parlamento europeo dia priorità alla lotta contro l'inflazione, l'aumento dei prezzi e il costo della vita (41 %), seguita dall'economia e dalla creazione di posti di lavoro (35 %) e dalla difesa e sicurezza dell'UE (34 %). La percentuale di intervistati che chiede di concentrarsi sull'economia e sulla creazione di posti di lavoro è aumentata di cinque punti dal maggio 2025.

Pace & democrazia: valori massimi

Gli europei ritengono che il PE dovrebbe dare priorità alla pace (52%) e alla democrazia (35%), nonché alla libertà di parola e di pensiero (23%) e alla protezione dei diritti umani nell'UE e nel mondo (22%).

E U & L'immagine del PE influenzata dal contesto globale

La percezione dell'UE e del PE da parte del pubblico si è leggermente indebolita dal maggio 2025, ma rimane forte se si considerano gli ultimi due decenni. Il 49 % (-3 punti percentuali) degli intervistati ha un'immagine positiva dell'UE e il 38 % (-3 punti percentuali) ha un'immagine positiva del Parlamento europeo.

Bicchiere mezzo vuoto?

La maggioranza degli intervistati afferma di essere pessimista sul futuro del mondo (52%), mentre il 39% è pessimista sul futuro dell'UE e il 41% è pessimista sul futuro del proprio paese. Tuttavia, oltre tre quarti degli europei (76%) sono ottimisti sul proprio futuro e su quello della propria famiglia.

Bicchiere mezzo pieno per i giovani

L'ottimismo sul futuro prevale a tutti i livelli tra le persone di età compresa tra i 15 e i 30 anni. In effetti, la maggioranza dei giovani europei è ottimista sul futuro del mondo (50%), dell'UE (65%), del loro paese (60%) e sul futuro proprio e delle loro famiglie (80%). Esprimono inoltre un forte sostegno a favore di un'Unione europea unita e ambiziosa.

SINTESI

SINTESI

In un panorama globale in rapida evoluzione e sfidante, i cittadini vogliono che l'Unione europea agisca con unità e ambizione. La difesa, la sicurezza e l'economia sono priorità fondamentali per rafforzare l'UE sia a livello nazionale che internazionale. Gli europei sono particolarmente preoccupati per le questioni di sicurezza, come i conflitti e le guerre in corso, nonché per le questioni sociali e digitali, tra cui la disinformazione, la protezione dei dati online e i contenuti fuorvianti creati dall'intelligenza artificiale. In tale contesto, i cittadini europei vorrebbero che l'UE svolgesse un ruolo più significativo nella loro protezione. L'adesione all'UE continua a essere considerata preziosa da un'ampia maggioranza di europei e l'immagine positiva dell'UE rimane elevata, sebbene in lieve calo nel corso degli ultimi mesi. I risultati dell'indagine Eurobarometro dell'autunno 2025, condotta tra 26.453 cittadini dell'UE nel novembre 2025 in tutti gli Stati membri, indicano un invito ad agire per un'UE più forte nell'attuale contesto internazionale. Soprattutto i giovani nutrono grandi aspettative riguardo al ruolo dell'UE e continuano ad essere tra i più ferventi sostenitori del progetto europeo.

Profonda preoccupazione per le questioni relative alla sicurezza, alla società e al digitale

La maggior parte degli europei afferma di essere "altamente preoccupata" per una serie di questioni relative alla sicurezza, a cominciare dai conflitti attivi e dalle guerre nei pressi dell'Unione europea (72%). Seguono il terrorismo (67%), le catastrofi naturali aggravate dai cambiamenti climatici (66%), gli attacchi informatici da paesi terzi (66%) e i flussi migratori incontrollati (65%). Complessivamente, almeno tre quarti dei cittadini esprimono una forte o moderata preoccupazione per ciascuno dei nove problemi di sicurezza esaminati nell'indagine.

QA11 Quanto sei preoccupato o meno per ciascuno dei seguenti problemi relativi alla sicurezza o alla sicurezza? Si prega di utilizzare una scala da 1 a 10, dove 1 significa che non sei affatto preoccupato, e 10 che sei estremamente preoccupato. (UE27) (%)

Conflitti attivi e guerre vicino all'Unione europea



Terrorismo



Attacchi informatici da paesi terzi



Disastri naturali aggravati dai cambiamenti climatici



Flussi migratori incontrollati



L'UE deve fare affidamento sui paesi terzi per il suo approvvigionamento energetico



Droni provenienti da paesi terzi che operano al di sopra o in prossimità di paesi dell'UE



L'UE deve fare affidamento sui paesi terzi per la sua difesa



Paesi extra UE che cercano di influenzare le elezioni o la politica nel (NOSTRO PAESE)



■ Totale "Altamente preoccupato" (7-10) novembre 2025

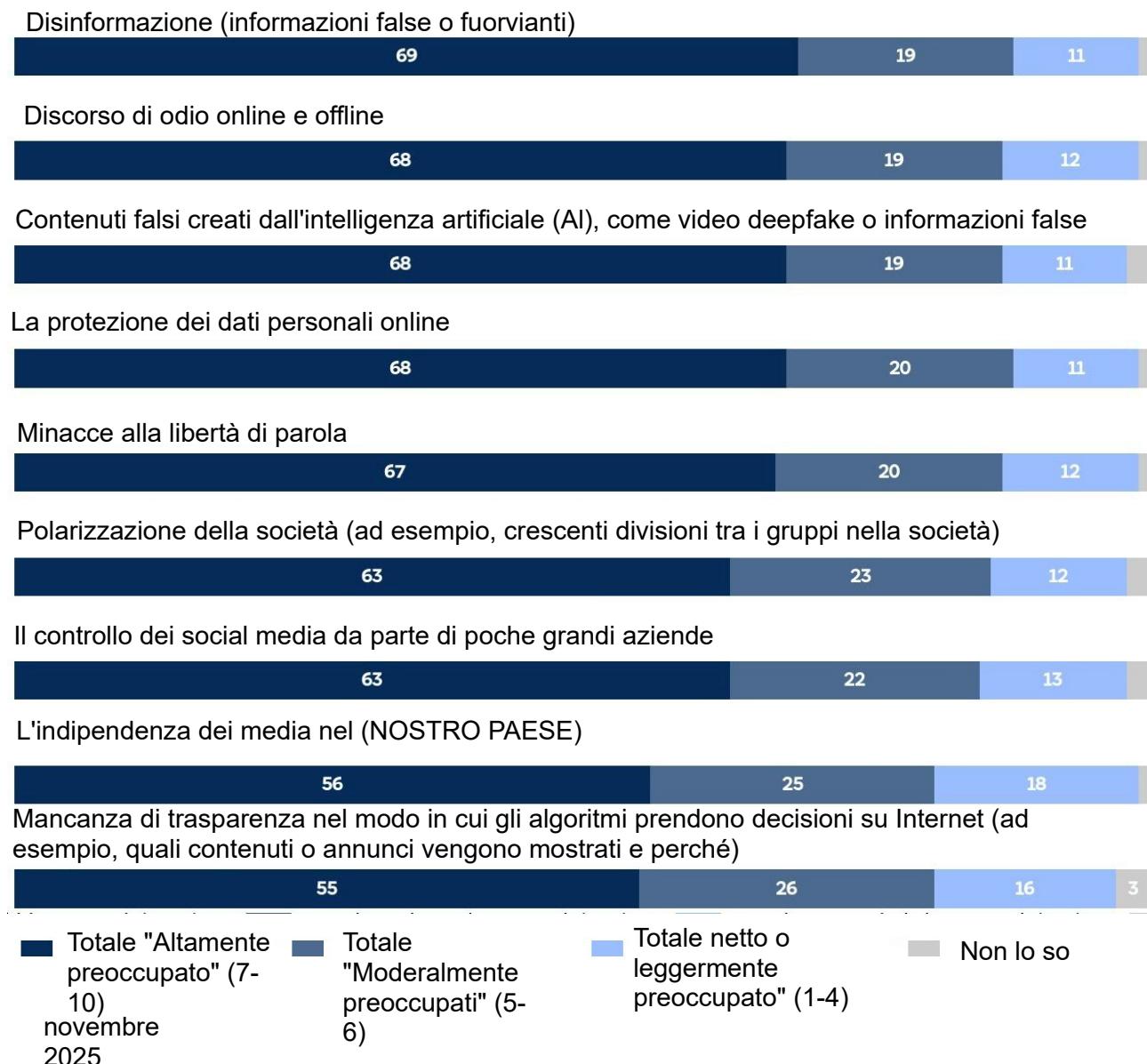
■ Totale "Moderatamente preoccupati" (5-6)

■ Totale netto o leggermente preoccupato" (1-4)

■ Non lo so

Per quanto riguarda i settori della comunicazione, della società e della sfera digitale, i cittadini esprimono forte preoccupazione per la disinformazione (informazioni false o fuorvianti) (69%), l'incitamento all'odio online e offline (68%), i contenuti falsi creati dall'intelligenza artificiale (IA), come i video deepfake o le informazioni false (68%), la protezione dei dati personali online (68%) e le minacce alla libertà di parola (67%). In questo caso, oltre otto intervistati su dieci in tutta l'UE sono fortemente o moderatamente preoccupati per le nove questioni elencate.

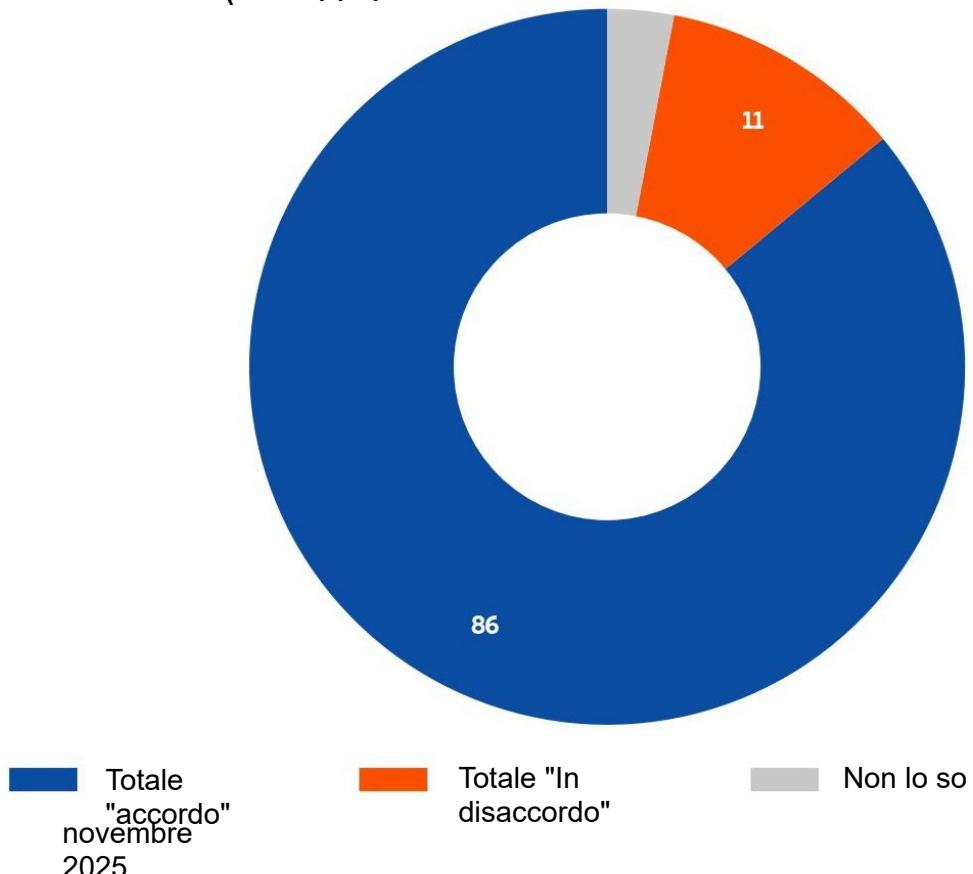
QA12 E quanto sei preoccupato o meno per ciascuna delle seguenti questioni relative alla comunicazione e alla società? Si prega di utilizzare una scala da 1 a 10, dove 1 significa che non sei affatto preoccupato, e 10 che sei estremamente preoccupato. (UE27) (%)



Gli europei vogliono un'Europa unita, forte e protettiva

Nel contesto di queste preoccupazioni esterne e interne, la maggior parte dei cittadini desidera che l'UE svolga un ruolo attivo nel mantenerle sicure e nel difendere i valori fondanti del progetto europeo. Il 66% degli europei vorrebbe che il ruolo dell'UE per proteggerli dalle crisi globali e dai rischi per la sicurezza diventasse più importante e l'86% afferma che l'Unione europea dovrebbe avere una voce più forte a livello internazionale.

QA7.3 In che misura siete d'accordo o in disaccordo con ciascuna delle seguenti affermazioni? L'Unione europea dovrebbe avere una voce più forte a livello internazionale (UE-27) (%)

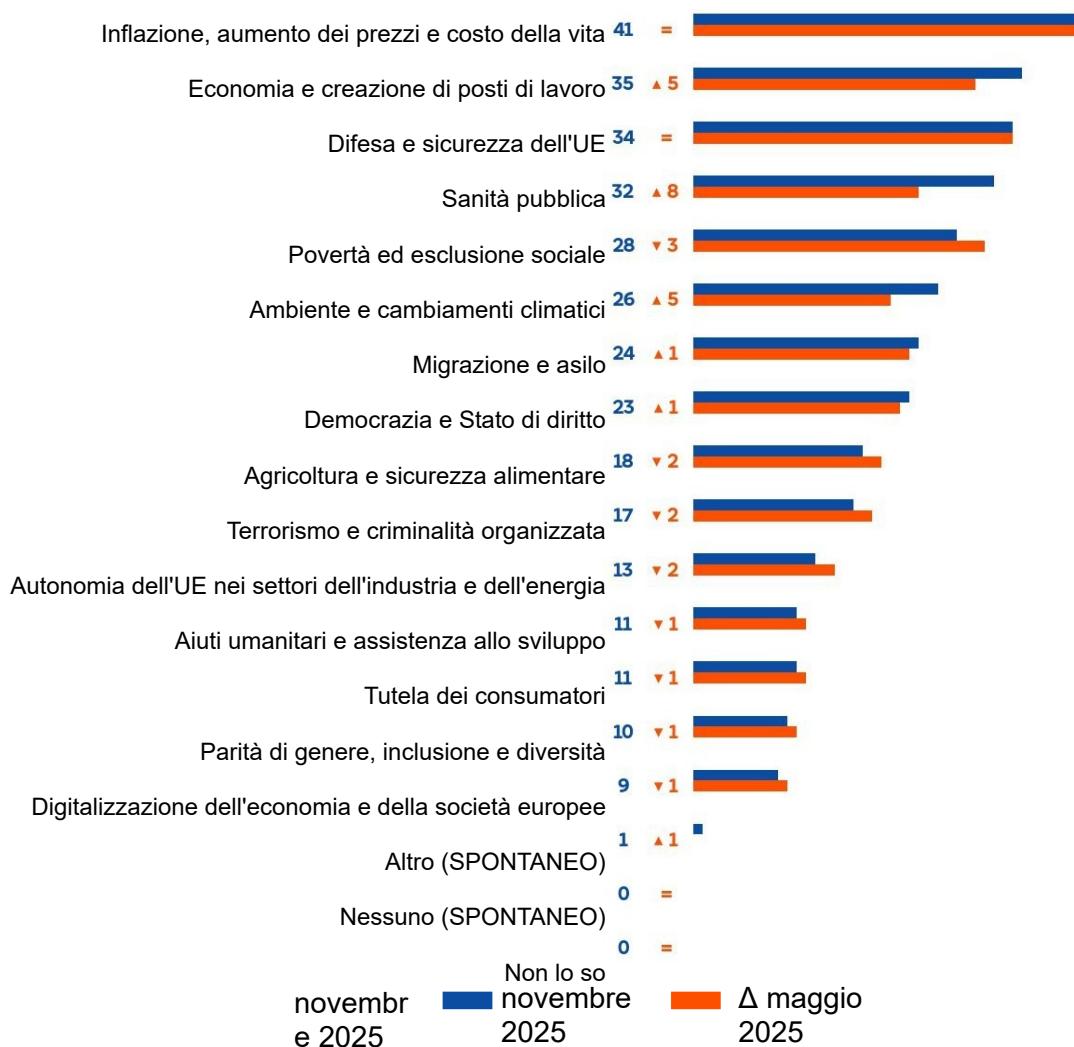


Inoltre, l'89% afferma che gli Stati membri dell'UE dovrebbero essere più uniti nell'affrontare le attuali sfide globali, mentre il 73% concorda con il fatto che l'Unione europea ha bisogno di più mezzi per affrontare le attuali sfide globali.

L'economia e la difesa stanno diventando sempre più importanti

Precedenti indagini Eurobarometro avevano già dimostrato che la sicurezza/difesa esterna e lo stato dell'economia erano i due temi più vitali per i cittadini, una constatazione confermata anche dai risultati di tale indagine. Gli intervistati affermano che, per rafforzare la sua posizione nel mondo, l'UE dovrebbe concentrarsi principalmente sulla difesa e la sicurezza (40%), la competitività, l'economia e l'industria (32%) e l'indipendenza energetica, le risorse e le infrastrutture (29%). Questi sono anche i compiti principali su cui i cittadini vogliono che il Parlamento europeo si concentri: inflazione, aumento dei prezzi e costo della vita (41%), economia e creazione di posti di lavoro (35%) e difesa e sicurezza dell'UE (34%). Mentre la maggior parte degli argomenti vede un'evoluzione stabile rispetto a maggio 2025, si distinguono tre cambiamenti: la quota per la salute pubblica è aumentata di otto punti percentuali e quella per l'economia e la creazione di posti di lavoro, nonché per l'ambiente e i cambiamenti climatici sono entrambe aumentate di cinque punti. La priorità economica può essere strettamente legata alle aspettative dell'Europa in merito all'evoluzione del suo tenore di vita: una quota significativa del 28% si aspetta che diminuisca, il 54% si aspetta che rimanga lo stesso e solo il 16% si aspetta che aumenti.

QA4ab Quali dei seguenti temi vorrebbe che fossero affrontati in via prioritaria dal Parlamento europeo? In primo luogo? E poi? (MAX. 4 RISPOSTE) (UE27) (%)

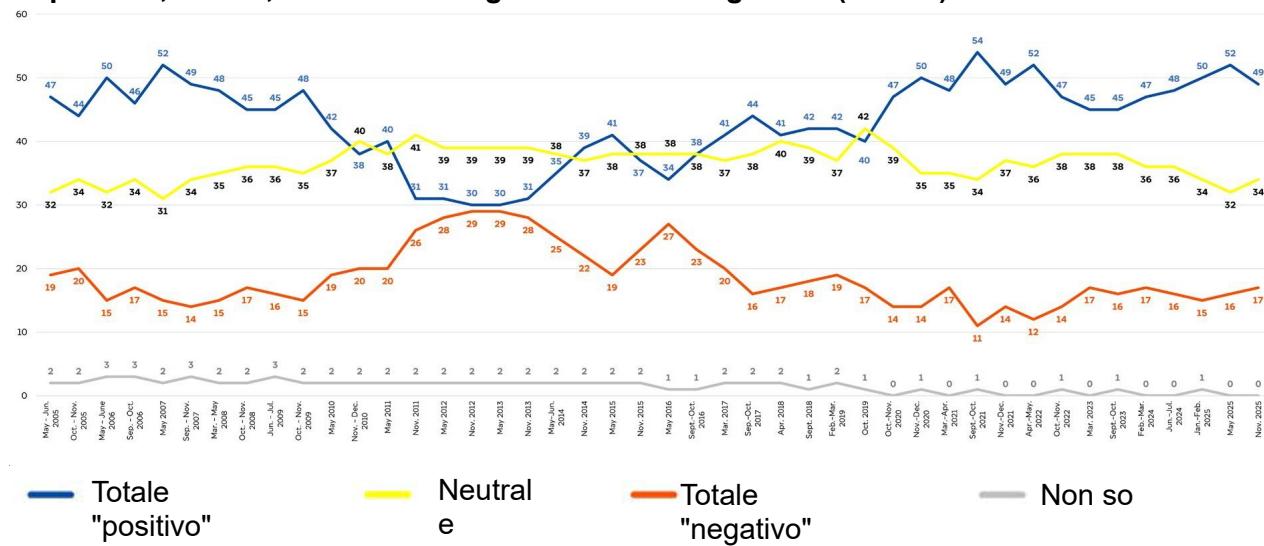


I valori più importanti che il PE dovrebbe difendere sono la pace (52%) e la democrazia (35%), seguite dalla libertà di parola e di pensiero (23%) e dalla tutela dei diritti umani nell'UE e nel mondo (22%).

L'immagine positiva dell'UE e del PE sta diminuendo leggermente, ma l'adesione all'UE è ancora molto apprezzata

Il contesto (geo)politico e la perdurante situazione di policrisi incidono anche sulle opinioni degli europei in merito all'adesione del loro paese all'UE, nonché sulla loro immagine dell'Unione europea e del Parlamento europeo. È proprio il contesto delle questioni esterne e interne che preoccupano i cittadini che fa sì che la maggior parte di loro consideri positiva l'adesione del proprio paese all'UE: Il 62 % afferma di sì, il che rappresenta un aumento di due punti rispetto all'ultima domanda posta nel febbraio/marzo 2024. Pur rimanendo a un livello elevato se si considerano gli ultimi 20 anni, l'immagine positiva dell'UE è leggermente diminuita rispetto a maggio 2025: Il 49% (-3 punti percentuali) degli europei afferma di avere un'immagine positiva dell'UE, il 34% (+2 punti percentuali) un'immagine neutra e il 17% (+1 punti percentuali) un'immagine negativa.

D78 In generale, l'UE evoca per lei un'immagine molto positiva, abbastanza positiva, neutra, abbastanza negativa o molto negativa? (%) - UE



Analogamente, l'immagine positiva del PE è diminuita di tre punti (ora al 38 %), così come l'invito a svolgere un ruolo più importante (ora al 59 %, -3 punti percentuali).

I giovani europei hanno una visione positiva del futuro

Le turbolenze geopolitiche in cui si trovano gli europei hanno un forte impatto sulle loro prospettive, con una maggioranza (52%) che si dichiara pessimista sul futuro del mondo, il 39% che è pessimista sul futuro dell'UE e il 41% che è pessimista sul futuro del proprio paese. Più di tre quarti degli europei (76%) sono ottimisti sul proprio futuro e su quello della propria famiglia.

L'ottimismo, tuttavia, supera il pessimismo a tutti i livelli tra i cittadini di età compresa tra i 15 e i 30 anni. In effetti, la maggioranza dei giovani europei è ottimista sul futuro del mondo (50%), dell'UE (65%), del loro paese (60%) e sul futuro proprio e della loro famiglia (80%). Inoltre, i giovani cittadini hanno maggiori probabilità rispetto ai cittadini più anziani di vedere l'Unione europea e il Parlamento in una luce positiva: Il 58 % ha un'immagine positiva dell'UE (contro il 49 % e il 43 % delle coorti di età più avanzata) e il 68 % desidera un ruolo più incisivo per il PE (contro il 58 % e il 54 %). I giovani europei sostengono inoltre con forza una maggiore unità tra gli Stati membri nel contesto attuale (90%), maggiori mezzi per l'Unione europea (78%) e una voce più forte dell'UE a livello internazionale (87%). Basandosi sui risultati delle precedenti indagini Eurobarometro, questa indagine evidenzia ancora una volta l'atteggiamento positivo dei giovani nei confronti dell'UE e le loro prospettive ottimistiche sul futuro.

METODOLOGIA

METODOLOGIA

La metodologia utilizzata in questo Eurobarometro dell'autunno 2025 del Parlamento europeo, inclusa nell'ondata 104.2, è quella delle indagini Eurobarometro effettuate per la direzione generale della Comunicazione del Parlamento europeo (unità Eurobarometro e indagini).

L'indagine è stata condotta da Verian tra il 6 novembre e il 30 novembre 2025 in tutti i 27 Stati membri dell'UE. In totale sono state effettuate 26453 interviste. I risultati dell'UE sono stati ponderati in base alle dimensioni della popolazione di ciascun paese.

Le indagini Eurobarometro sono condotte faccia a faccia nelle case delle persone o a portata di mano, nella lingua nazionale. In tutti i paesi è stato utilizzato il CAPI (Computer Assisted Personal Interviewing).

A Cipro, Danimarca, Malta, Paesi Bassi, Finlandia e Svezia, alcune interviste sono state condotte tramite videointervista assistita da computer (CAVI). L'intervistatore amministra il questionario al rispondente a distanza tramite videoconferenza, dove entrambe le parti possono vedersi: le condizioni dei colloqui sono molto simili a quelle del faccia a faccia.

A seguito del regolamento generale sulla protezione dei dati (RGPD) dell'UE, ai rispondenti è stato chiesto se avrebbero accettato o meno di essere interrogati su questioni che potrebbero essere considerate "sensibili".

Il lettore dovrebbe essere consapevole del fatto che in questa relazione l'evoluzione di un indicatore specifico è considerata complessivamente stabile quando varia di +/-2 punti percentuali o meno. Per maggiori informazioni si rimanda alla tabella indicata a pagina 151 per il margine di errore a seconda del numero di interviste.

Nota: Nella presente relazione, i paesi dell'UE sono indicati con la loro abbreviazione ufficiale. Le abbreviazioni utilizzate nella presente relazione corrispondono a:

Belgio	BE	Lituania	LT
Bulgaria	BG	Lussemburgo	LU
Cechia	CZ	Ungheria	HU
Danimarca	DK	Malta	MT
Germania	DE	Paesi Bassi	NL
Estonia	EE	Austria	AT
Irlanda	IE	Polonia	PL
Grecia	EL	Portogallo	PT
Spagna	ES	Romania	RO
Francia	FR	Slovenia	SI
Croazia	HR	Slovacchia	SK
Italia	IT	Finlandia	FI
Repubblica di Cipro	CY *	Svezia	SE
Lettonia	LV		
Unione europea – media ponderata per i 27 Stati membri		UE-27	
BE, FR, IT, LU, DE, AT, ES, PT, IE, NL, FI, EL, EE, SI, CY, MT, SK, LV, LT, HR		Zona euro	
BG, CZ, DK, HU, PL, RO, SE		Non zona euro	

*Cipro nel suo complesso è uno dei 27 Stati membri dell'Unione europea. Tuttavia, l'«acquis comunitario» è stato sospeso nella parte del paese non controllata dal governo della Repubblica di Cipro. Per motivi pratici, solo i colloqui effettuati nella parte del paese controllata dal governo della Repubblica di Cipro sono inclusi nella categoria "CY" e nella media dell'UE-27.

*La Bulgaria non era membro della zona euro al momento del lavoro sul campo nel novembre 2025.

CONTESTO

CONTESTO

Il lavoro sul campo per l'indagine Eurobarometro dell'autunno 2025 del Parlamento europeo è stato svolto da Verian Belgium tra il 6 e il 30 novembre in tutti i 27 Stati membri dell'UE. Per interpretare correttamente i risultati dell'indagine, è essenziale prendere in considerazione il contesto politico e sociale al momento del lavoro sul campo. Tutti i risultati nazionali per le domande poste nel presente sondaggio, e quindi anche i risultati medi europei, devono essere visti alla luce della situazione e del dibattito pubblico al momento del lavoro sul campo.

Guerra della Russia contro l'Ucraina e altri conflitti

Al momento del lavoro sul campo per l'Eurobarometro dell'autunno 2025, la guerra in Ucraina ha continuato a influenzare l'atteggiamento dei cittadini in tutta l'Unione europea. Il 23 ottobre 2025 il Consiglio dell'Unione europea ha adottato il 19o pacchetto di sanzioni nei confronti della Russia.¹ Le nuove misure riguardano settori chiave che alimentano l'economia di guerra della Russia – energia (compreso un divieto graduale del gas naturale liquefatto), finanza, commercio e catene di approvvigionamento militare-industriale – e ampliano l'elenco delle persone ed entità sanzionate. Parallelamente, nel novembre 2025 erano in corso discussioni sul possibile utilizzo dei beni russi bloccati per sostenere la ripresa e la difesa dell'Ucraina. Nel frattempo, i leader europei hanno continuato a promettere un sostegno sostanziale all'Ucraina, combinando misure militari, economiche e diplomatiche.² Il 17 novembre 2025 è stato annunciato un importante accordo di cooperazione a lungo termine in materia di difesa tra la Francia e l'Ucraina.³

Allo stesso tempo, l'annuncio da parte del presidente Donald J. Trump di un nuovo "piano di pace" per l'Ucraina sostenuto dagli Stati Uniti, che avrebbe incluso proposte per una soluzione negoziata con la Russia, ha innescato un'ondata di reazioni diplomatiche in Europa. I leader europei hanno sottolineato che qualsiasi accordo di pace credibile dovrebbe coinvolgere le parti interessate europee e ucraine al fine di salvaguardare la sovranità e la sicurezza dell'Ucraina.⁴ Molti governi europei hanno espresso preoccupazione per il fatto che elementi della proposta degli Stati Uniti, tra cui potenziali riduzioni delle forze armate ucraine e concessioni territoriali forzate, minerebbero le garanzie di sicurezza a lungo termine e non sarebbero accettabili se non fossero oggetto di una revisione sostanziale.

In tale contesto, l'autunno 2025 ha visto anche una rinnovata enfasi europea sulla difesa e la sicurezza, che riflette le preoccupazioni in merito ai rischi strategici e alle minacce ibride, compresi presunti attacchi ibridi russi come incursioni di droni, sabotaggi, attacchi informatici e campagne di disinformazione.⁵ Per far fronte a tali sfide, l'UE ha perseguito maggiori investimenti nell'industria della difesa e nelle capacità collettive. Il 25 novembre 2025 il Parlamento europeo ha approvato, per la prima volta, uno strumento di finanziamento specifico per l'industria della difesa: il programma per l'industria europea della difesa (EDIP), dotato di un bilancio di 1,5 miliardi di EUR per il periodo 2025-2027.⁶ Nell'ambito dell'EDIP, 300 milioni di EUR sono destinati a uno

1 <https://www.consilium.europa.eu/en/press/press-releases/2025/10/23/19th-package-of-sanctions-against-russia-eu-targets-russian-energy-third-country-banks-and-crypto-providers/>

2 <https://www.consilium.europa.eu/en/press/press-releases/2025/11/24/remarks-by-president-antonio-costa-following-the-informal-eu-leaders-meeting-of-24-november-2025-in-luanda/pdf>

3 <https://www.euronews.com/2025/11/17/ukraine-signs-deal-with-france-for-100-rafael-jets-and-air-defence-systems>

4 <https://www.euronews.com/my-europe/2025/11/22/european-pushback-trumps-peace-plan-call-it-a-draft-only>

5 <https://www.consilium.europa.eu/en/press/press-releases/2025/07/18/hybrid-threats-russia-statement-by-the-high-representative-on-behalf-of-the-eu-condemning-russia-s-persistent-hybrid-campaigns-against-the-eu-its-member-states-and-partners/>

6 <https://www.europarl.europa.eu/news/en/press-room/20251120IPR31493/parliament-greenlights-first-ever-european-defence-industry-programme>

"strumento di sostegno per l'Ucraina", che segnala uno sforzo per integrare e sostenere la base industriale della difesa ucraina nel più ampio quadro europeo di difesa tecnologica e industriale. Inoltre, diversi Stati membri dell'UE hanno anche avanzato o ampliato programmi di servizio militare volontario, come la Francia⁷ e la Germania.⁸

Allo stesso tempo, la guerra a Gaza e le sue ripercussioni umanitarie e politiche sono diventate un tema centrale del dibattito pubblico e politico nell'UE. L'11 settembre 2025 il Parlamento europeo ha espresso grande allarme per la catastrofica situazione umanitaria nella Striscia di Gaza e ha chiesto la fornitura senza ostacoli e su vasta scala di assistenza umanitaria. I deputati hanno chiesto un cessate il fuoco immediato e permanente, il rilascio immediato e incondizionato di tutti gli ostaggi israeliani detenuti a Gaza e un rinnovato impegno per una soluzione negoziata a due Stati. Pur ribadendo il diritto di Israele a difendersi, il Parlamento sottolinea che tale diritto non può giustificare un'azione militare indiscriminata a Gaza.⁹ Il 17 novembre 2025 il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha approvato il piano di pace di Gaza proposto dal presidente degli Stati Uniti Donald J. Trump.¹⁰

Contesto economico

Durante il periodo di lavoro sul campo, la situazione economica nell'Unione europea è rimasta un elemento significativo del dibattito pubblico. Secondo le più recenti previsioni della Commissione europea (CE), l'economia¹¹ dell'UE dovrebbe mantenere una crescita moderata nel 2025, sostenuta da un contesto globale gradualmente stabilizzante e da condizioni del mercato del lavoro leggermente migliorate. Allo stesso tempo, l'inflazione, sebbene ancora al di sopra delle norme pre-crisi, avrebbe continuato la sua traiettoria discendente. Le statistiche ufficiali pubblicate da Eurostat confermano che i tassi di inflazione in molti Stati membri sono diminuiti rispetto ai picchi registrati durante la crisi energetica 2022-2023¹² e che i tassi di disoccupazione rimangono relativamente bassi e stabili in aggregato, anche se con notevoli variazioni tra i paesi.¹³

Tuttavia, queste prospettive economiche cautamente ottimistiche sono temperate da diversi importanti venti contrari. Il persistere di tassi di interesse elevati continua a pesare sui consumi delle famiglie e sugli investimenti delle imprese, incidendo sugli oneri finanziari e frenando la domanda. Anche l'accessibilità economica degli alloggi e l'aumento dei prezzi degli immobili hanno continuato a destare preoccupazione in diversi Stati membri. Inoltre, con l'avvicinarsi dell'inverno, i timori per i prezzi dell'energia rimangono acuti: mentre i costi dell'energia sono diminuiti dal loro picco, la volatilità dei mercati mondiali dell'energia e i rischi geopolitici (in particolare la guerra in corso in Ucraina e l'instabilità in altre regioni) continuano a incidere sulle aspettative dei consumatori e delle imprese in merito all'accessibilità economica e alla sicurezza energetica.

Istituzioni dell'UE e contesto legislativo a livello dell'UE

Per promuovere la resilienza democratica, la Commissione europea ha annunciato l'intenzione di istituire un nuovo Centro europeo per la resilienza democratica. La presente iniziativa costituisce un elemento centrale del previsto "scudo per la democrazia" della Commissione, inteso a

7 https://www.lemonde.fr/en/france/article/2025/11/27/france-unveils-new-voluntary-military-service_6747883_7.html

8 <https://www.euronews.com/2025/11/12/germany-inches-close-to-agreement-on-contentious-military-service-bill-but-questions-remain>

9 <https://www.europarl.europa.eu/news/en/press-room/20250905IPR30185/parliament-pushes-for-gaza-aid-the-hostages-release-and-justice>

10 Risoluzione 2803 (2025) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite

11 https://economy-finance.ec.europa.eu/economic-forecast-and-surveys/economic-forecasts/autumn-2025-economic-forecast-shows-continued-growth-despite-challenging-environment_en

12 <https://ec.europa.eu/eurostat/en/web/products-euro-indicators/w/2-19112025-ap>

13 <https://ec.europa.eu/eurostat/en/web/products-euro-indicators/w/3-02122025-bp>

rafforzare la capacità dell'Unione di contrastare la manipolazione delle informazioni e le ingerenze da parte di attori stranieri.¹⁴

I negoziati di bilancio sono stati anche una parte centrale dell'agenda dell'UE in questo periodo. Il 15 novembre 2025 il Consiglio e il Parlamento europeo hanno raggiunto un accordo politico sul bilancio dell'UE per il 2026, che copre le principali priorità di spesa quali la competitività, la preparazione e la preparazione dell'Europa in materia di difesa, il sostegno all'assistenza umanitaria e le pressioni migratorie.¹⁵ Parallelamente sono proseguiti le discussioni sul prossimo bilancio a lungo termine dell'UE, con le istituzioni e gli Stati membri che valutano il fabbisogno di finanziamenti a lungo termine alla luce dell'evoluzione delle sfide geopolitiche, economiche e sociali. Tali negoziati fanno parte di un dibattito più ampio sulla garanzia della capacità dell'UE di rispondere alle crisi, mantenendo nel contempo una pianificazione finanziaria pluriennale stabile.

Il 13 novembre 2025, nell'ambito delle misure "omnibus" per rafforzare la competitività e la prosperità dell'UE, il Parlamento ha approvato la riduzione degli obblighi di comunicazione e degli obblighi di dovuta diligenza per le imprese.¹⁶ Le misure "omnibus" sono iniziative legislative volte a ridurre gli oneri amministrativi e a razionalizzare le procedure in diversi settori strategici dell'UE. Cercano di rendere le norme dell'UE più accessibili ai cittadini, alle imprese e alle pubbliche amministrazioni e fanno parte degli sforzi in corso per migliorare l'efficienza e l'attuazione della regolamentazione a livello sia dell'UE che nazionale.

Anche la politica in materia di energia e clima è rimasta al centro dell'agenda legislativa. Nella sessione del Consiglio "Economia e finanza" (ECOFIN) del 13 novembre 2025 i ministri hanno tenuto un dibattito orientativo sostanziale sulla proposta di revisione della direttiva sulla tassazione dell'energia.¹⁷

Il 13 novembre 2025 i ministri delle Finanze dell'UE hanno convenuto di eliminare la soglia di 150 EUR in esenzione da dazi per le importazioni di modesto valore, che incidono in larga misura sui pacchi provenienti da paesi terzi, al fine di creare condizioni di parità per i dettaglianti europei e sostenere l'applicazione delle norme doganali.¹⁸

Anche le discussioni in materia di politica commerciale hanno avuto un ruolo di primo piano, in particolare per quanto riguarda il futuro accordo commerciale UE-Mercosur. Il 19 novembre 2025 il Consiglio ha appoggiato un regolamento che attua misure di salvaguardia per i prodotti agricoli nell'ambito degli accordi di partenariato e commerciali interinali UE-Mercosur, volto ad affrontare le preoccupazioni relative alle pressioni concorrentiali sugli agricoltori dell'UE e a far parte delle deliberazioni in corso sulla conclusione dell'accordo.¹⁹

La Commissione europea e gli Stati membri hanno inoltre portato avanti l'attuazione del patto sulla migrazione e l'asilo, compreso il primo ciclo annuale di gestione della migrazione avviato dalla Commissione nel novembre 2025 per sostenere la preparazione operativa prima dell'applicazione a metà del 2026.²⁰

14 https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/ip_25_2660

15 <https://www.consilium.europa.eu/en/press/press-releases/2025/11/15/eu-budget-for-2026-council-and-parliament-reach-agreement/>

16 <https://www.europarl.europa.eu/news/en/press-room/20251106IPR31296/sustainability-reporting-and-due-diligence-measures-back-simplification-changes>

17 <https://www.europarl.europa.eu/news/en/press-room/20251201IPR31698/phasing-out-imports-of-russian-gas-in-the-eu-deal-with-council>

18 <https://www.consilium.europa.eu/en/press/press-releases/2025/11/13/customs-council-takes-action-to-tackle-the-influx-of-small-parcels/>

19 <https://www.consilium.europa.eu/en/press/press-releases/2025/11/19/eu-mercous-council-backs-regulation-implementing-the-safeguards-for-agricultural-products/>

20 https://home-affairs.ec.europa.eu/news/commission-launches-first-annual-migration-management-cycle-under-pact-migration-and-asylum-2025-11-12_en

Il Parlamento europeo ha inoltre elaborato una relazione d'iniziativa sulla protezione dei minori online, successivamente adottata in Aula alla fine di novembre 2025, che riflette l'attenzione legislativa alla sicurezza digitale e alle responsabilità delle piattaforme.²¹

Infine, le dinamiche istituzionali sono state influenzate dall'attuale presidenza danese del Consiglio dell'Unione europea. Il programma di lavoro della presidenza ha²² dato priorità a questioni quali la competitività, la sicurezza, la transizione verde e il rafforzamento della resilienza democratica e ha svolto un ruolo di coordinamento nell'avanzamento della legislazione e nell'agevolazione dei negoziati interistituzionali nell'autunno del 2025.

Altri grandi eventi a livello nazionale e internazionale

Diversi importanti eventi internazionali si sono svolti durante o poco prima del periodo di lavoro sul campo, plasmando il dibattito pubblico nell'UE e influenzando il più ampio contesto politico in cui i risultati dell'indagine dovrebbero essere interpretati.

La diplomazia climatica globale è stata un tema centrale nell'autunno 2025 nel contesto della conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici COP30, tenutasi a Belém, Brasile, dal 10 al 21 novembre 2025. Il 21 ottobre 2025 l'Unione europea ha adottato la sua posizione per la COP30, ribadendo il suo impegno di lunga data a favore della leadership internazionale in materia di clima e dell'allineamento dell'azione globale agli obiettivi dell'accordo di Parigi.²³ Allo stesso tempo, sono proseguiti i dibattiti in Europa sull'equilibrio tra ambizione climatica e competitività economica.

Il vertice del G20, ospitato dal Sudafrica nel novembre 2025, ha contribuito ulteriormente a plasmare il contesto internazionale. I leader delle principali economie mondiali hanno discusso delle sfide e delle priorità globali, ponendo l'accento sulla crescita economica sostenibile, sullo sviluppo e sul finanziamento.²⁴

Parallelamente, il 7o vertice UE-Unione africana, tenutosi a Luanda il 24 e 25 novembre 2025, ha svolto un ruolo significativo nell'agenda dell'UE per le relazioni esterne. Il vertice ha affrontato le principali priorità strategiche, tra cui la pace e la sicurezza, la cooperazione economica, gli investimenti in infrastrutture sostenibili, i partenariati in materia di migrazione e la collaborazione sulle transizioni climatica ed energetica.²⁵

Elezioni

Una serie di elezioni nazionali tenutesi nell'autunno 2025 ha plasmato il panorama politico in diversi Stati membri.

In Cecia le elezioni parlamentari si sono svolte dal 3 al 4 ottobre 2025. Il partito ANO 2011 ha vinto il maggior numero di seggi. Il voto è stato seguito da diverse settimane di negoziati di coalizione, culminati nella firma di un accordo di coalizione il 3 novembre 2025 tra ANO (Patriots for Europe), AUTO (Patriots for Europe) e SPD (ESN), questa coalizione rappresenta uno spostamento a destra nella politica ceca.

21 <https://www.europarl.europa.eu/news/en/press-room/20251120IPR31496/children-should-be-at-least-16-to-access-social-media-say-meps>

22 <https://danish-presidency.consilium.europa.eu/en/programme-for-the-danish-eu-presidency/priorities/>

23 <https://www.consilium.europa.eu/en/press/press-releases/2025/10/21/cop30-council-sets-eu-position-for-the-climate-conference-in-belem/>

24 <https://www.consilium.europa.eu/en/meetings/international-summit/2025/11/22-23/>

25 https://www.eeas.europa.eu/delegations/african-union-au/seventh-african-union-european-union-summit_en

In Irlanda le elezioni presidenziali si sono tenute il 24 ottobre 2025. Mentre l'ufficio del presidente è in gran parte cerimoniale, la campagna ha attirato l'attenzione nazionale. Catherine Connolly è stata eletta presidente.

Nei Paesi Bassi si sono svolte le elezioni generali il 29 ottobre 2025. Il partito filo-europeo D66 (Renew Europe) ha ottenuto il maggior numero di voti, poco prima del PVV radicale (Patriots for Europe). Senza un singolo partito che si assicurasse la maggioranza, i colloqui per formare un governo sono iniziati immediatamente e sono continuati per tutto il novembre 2025. Come nei precedenti cicli elettorali olandesi, la costruzione della coalizione dovrebbe richiedere ampie discussioni tra più partiti.

1. OUTLOOK SUL FUTURO

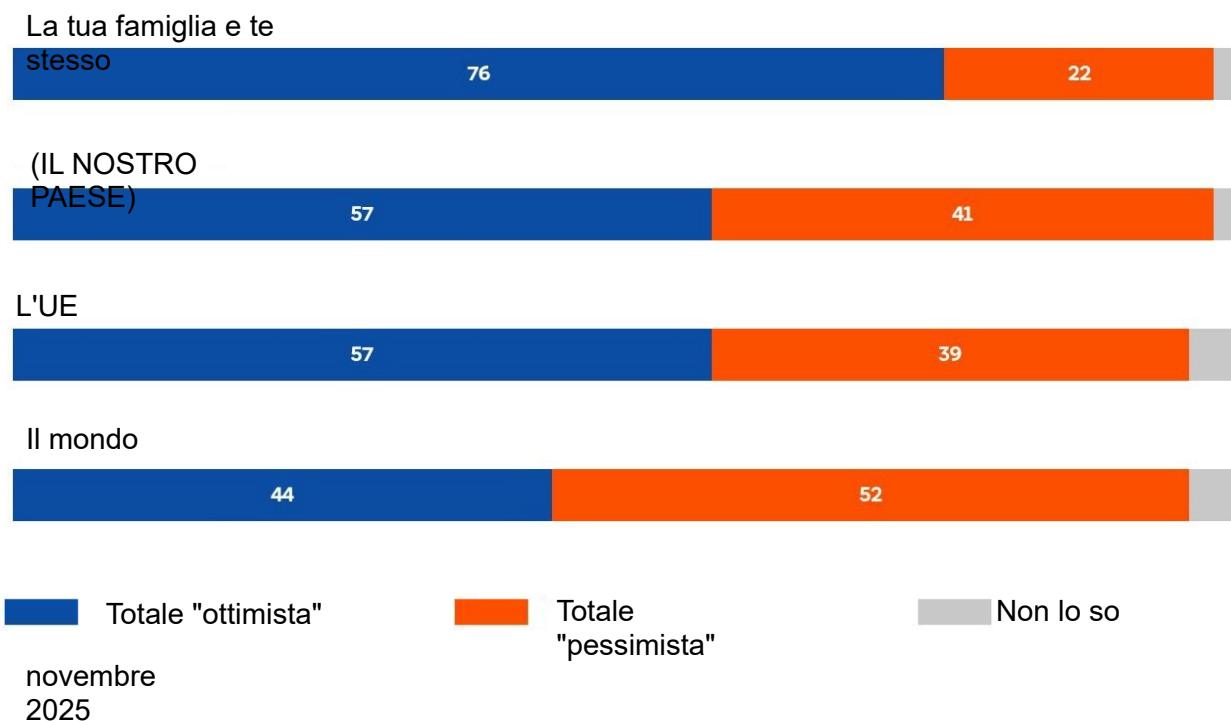
1. OUTLOOK SUL FUTURO

Il presente capitolo esamina le prospettive degli europei sul futuro, dalle prospettive personali e familiari ai contesti nazionali, europei e globali. Nel complesso, l'ottimismo è più forte a livello personale e diminuisce gradualmente quando gli intervistati sono invitati a considerare il quadro più ampio, con una diminuzione della fiducia e una maggiore diffidenza mentre guardano al futuro successivamente a livello nazionale, europeo e globale. Il contrasto tra la fiducia personale e la più ampia incertezza ha importanti implicazioni, plasmando le priorità dei cittadini, gli atteggiamenti nei confronti della governance e le aspettative di cooperazione a livello nazionale, europeo e globale.

In tutta l'Unione europea, l'ottimismo per il futuro varia notevolmente a seconda del livello considerato. La fiducia è più forte a livello personale, con il 76% degli intervistati che si sente ottimista sul proprio futuro e su quello della propria famiglia. L'ottimismo diminuisce quando si rivolgono al resto del mondo: Il 57% esprime fiducia nel futuro del proprio paese e la stessa percentuale si sente ottimista riguardo alle prospettive dell'Unione europea. Tuttavia, le opinioni diventano notevolmente più caute a livello globale, dove solo il 44% degli intervistati dichiara di essere ottimista sul futuro del mondo, evidenziando preoccupazioni diffuse sulle sfide internazionali, mentre il 52% degli intervistati afferma di sentirsi pessimista sul futuro del mondo.

Il pronunciato pessimismo per quanto riguarda il futuro del mondo riportato da oltre la metà degli intervistati suggerisce che le incertezze e le crisi globali stanno influenzando fortemente il sentimento pubblico. Questa prospettiva probabilmente plasma la visione del mondo più ampia degli individui, le loro priorità e i loro atteggiamenti nei confronti della governance e della cooperazione internazionale. In particolare, tali preoccupazioni possono incidere sul modo in cui i cittadini percepiscono e interagiscono con istituzioni come l'Unione europea, che è spesso considerata un attore chiave nell'affrontare le sfide globali. Comprendere questo contesto è essenziale per interpretare le aspettative dell'UE.

QA9 Daresti che sei molto ottimista, abbastanza ottimista, abbastanza pessimista o molto pessimista sul futuro di ...? (UE27) (%)

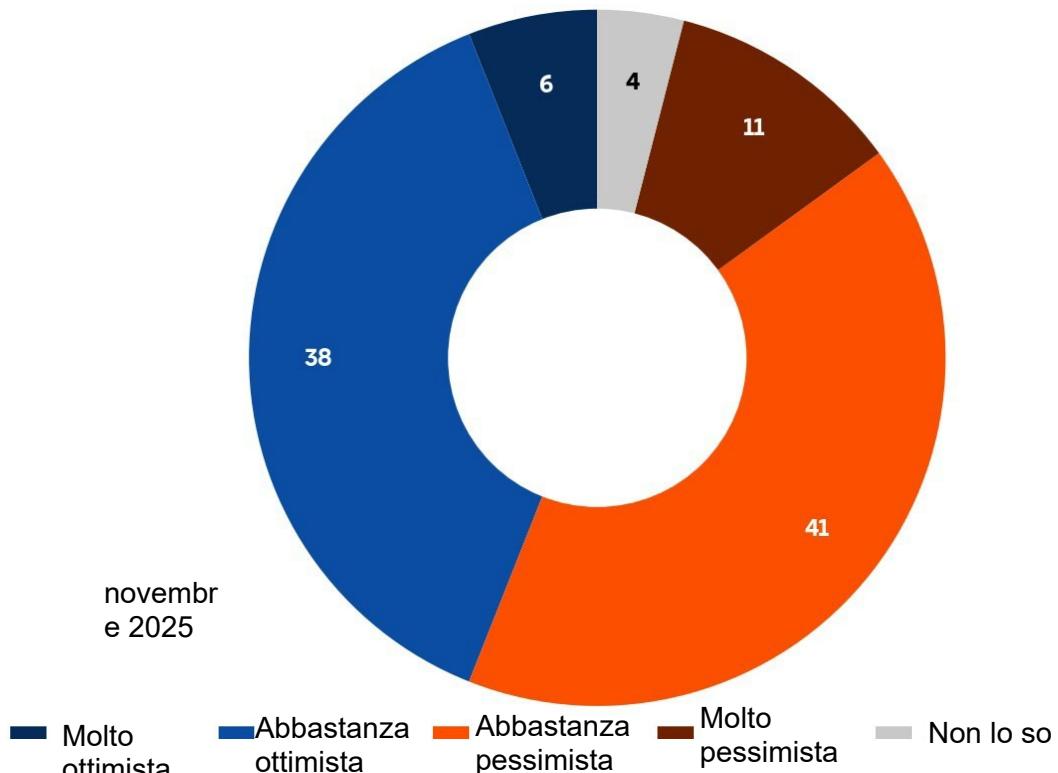


Prospettive sul futuro del mondo

Le percezioni pubbliche del futuro del mondo sono caratterizzate da una predominanza di cautela e preoccupazione, che riflette l'accumulo di sfide globali che i cittadini devono affrontare oggi. Gli intervistati in tutta l'Unione europea esprimono livelli più bassi di ottimismo sul futuro del mondo rispetto a qualsiasi altro livello considerato.

A livello dell'UE, meno della metà degli intervistati (44%) si dichiara ottimista sul futuro del mondo. Questo ottimismo è generalmente moderato, con solo il 6% degli intervistati che si descrive come molto ottimista. Al contrario, la maggioranza degli europei (52%) dichiara di sentirsi pessimista sul futuro del mondo, tra cui l'11% che si dichiara molto pessimista.

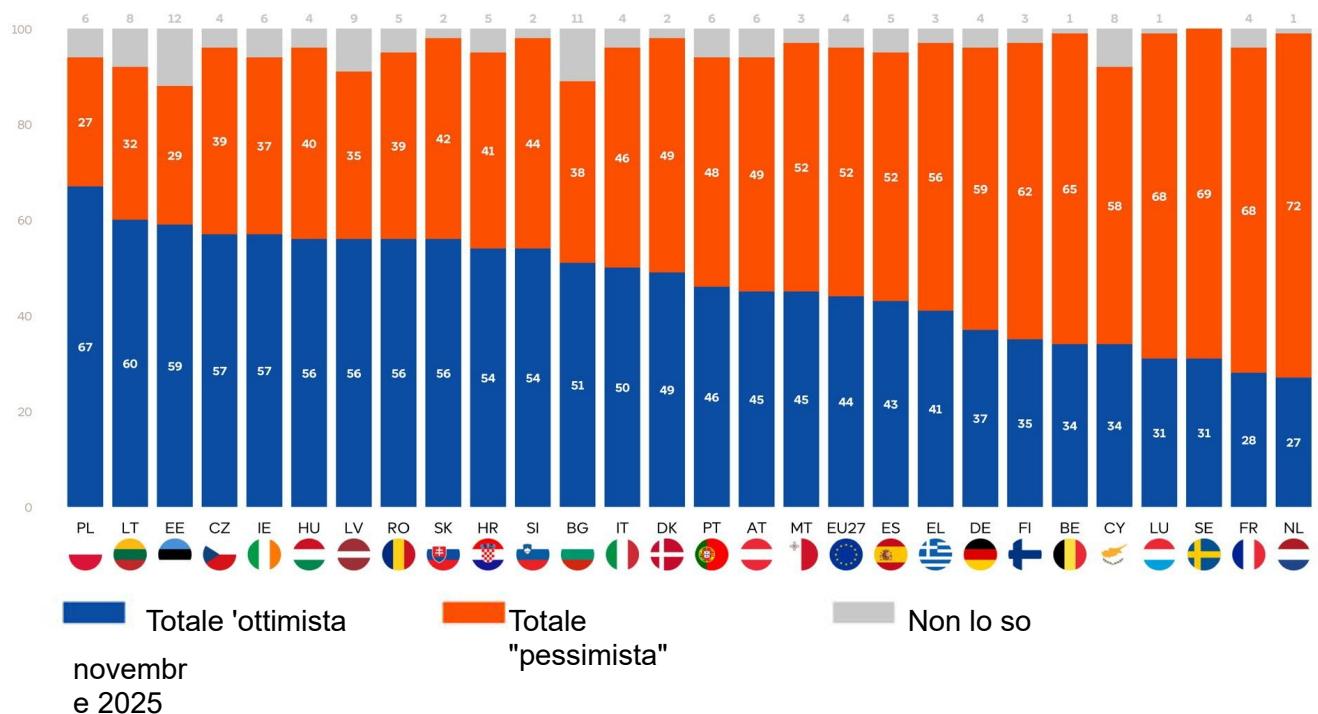
DA9.4 Diresti che sei molto ottimista, abbastanza ottimista, abbastanza pessimista o molto pessimista sul futuro di...? Il mondo (%)



Tra gli Stati membri, le opinioni sul futuro del mondo differiscono notevolmente, rivelando notevoli differenze nazionali nei livelli di ottimismo e pessimismo. I livelli più elevati di ottimismo si registrano in Polonia (67%), Lituania (60%) ed Estonia (59%), dove una netta maggioranza degli intervistati esprime una prospettiva positiva sulle prospettive globali. Più in generale, almeno la metà degli intervistati riferisce di essere ottimista in 13 Stati membri, il che indica che in un gruppo considerevole di paesi predominano ancora le aspettative positive sul futuro del mondo.

Tuttavia, questo ottimismo è tutt'altro che universale. In 14 Stati membri, meno della metà degli intervistati si sente ottimista e in 12 di questi paesi la maggioranza assoluta esprime pessimismo, sottolineando la diffusa preoccupazione per gli sviluppi globali. I livelli più elevati di pessimismo si osservano nei Paesi Bassi (72% pessimista contro 27% ottimista), in Francia (68% contro 28%), in Svezia (69% contro 31%) e in Lussemburgo (68% contro 31%). In questi paesi, le opinioni pessimistiche superano chiaramente l'ottimismo, evidenziando marcate differenze nazionali nel modo in cui i cittadini percepiscono il futuro del mondo.

DA9.4 Daresti che sei molto ottimista, abbastanza ottimista, abbastanza pessimista o molto pessimista sul futuro di...? Il mondo (%)



Differenze nell'ottimismo e nel pessimismo riguardo al futuro del mondo sono evidenti anche tra i gruppi socio-demografici, anche se la forza di questi modelli varia in base alle caratteristiche.

In termini di genere, le percezioni sono sostanzialmente simili. I livelli di ottimismo e pessimismo tra gli uomini (44 % ottimista contro 52 % pessimista) rispecchiano da vicino quelli osservati tra le donne (43 % contro 53 %), il che indica che il genere ha poca influenza sulle opinioni sul futuro del mondo.

Al contrario, l'età è un fattore più differenziante. Gli intervistati più giovani tendono ad essere più ottimisti, mentre il pessimismo aumenta gradualmente con l'età. Tra le persone di età compresa tra i 15 e i 24 anni, la maggioranza esprime ottimismo (52 % contro 44 % di pessimismo). L'ottimismo diminuisce tra gli intervistati di età compresa tra i 25 e i 39 anni (47% contro 49%) ed è chiaramente superato dal pessimismo tra gli intervistati di età compresa tra i 40 e i 54 anni (43% contro 53%). Le prospettive più negative si osservano tra gli intervistati di età pari o superiore a 55 anni, dove solo il 39% si sente ottimista e una netta maggioranza (56%) segnala pessimismo. Questo gradiente di età suggerisce che le percezioni delle prospettive globali diventano sempre più caute nel corso della vita.

Le differenze emergono anche in base al livello di istruzione. Gli intervistati con un livello di istruzione medio sono divisi in modo più uniforme, con una prospettiva relativamente positiva (47% ottimista contro 49% pessimista). Al contrario, quelli con un basso livello di istruzione (38% contro 57%) e quelli con un alto livello di istruzione (41% contro 55%) hanno maggiori probabilità di esprimere pessimismo, indicando che le opinioni più negative sul futuro del mondo sono diffuse ad entrambe le estremità della scala dell'istruzione.

Le percezioni sono inoltre fortemente associate alla situazione economica individuale dei rispondenti. Coloro che riferiscono di non avere quasi mai o mai difficoltà a pagare le bollette sono relativamente meno pessimisti (45% ottimisti contro il 51% pessimisti). Il pessimismo aumenta tra gli intervistati che incontrano difficoltà finanziarie di tanto in tanto (43% contro il 53%) ed è più pronunciato tra coloro che hanno difficoltà la maggior parte del tempo, dove quasi due terzi esprimono pessimismo (64%) e solo il 31% si sente ottimista. Questo andamento evidenzia lo stretto legame tra vulnerabilità economica e aspettative negative sugli sviluppi globali.

Infine, anche le percezioni del futuro del mondo sono strettamente legate all'immagine che gli intervistati hanno dell'Unione europea. Coloro che hanno un'immagine positiva dell'UE hanno molte più probabilità di esprimere ottimismo sul futuro del mondo (55% ottimista contro il 42% pessimista). Al contrario, gli intervistati con una visione neutra dell'UE tendono ad essere più pessimisti che ottimisti (38% contro 56%). Le prospettive più negative si osservano tra quelle con un'immagine negativa dell'UE, dove l'ottimismo scende a solo il 19% e più di tre quarti esprimono pessimismo (77%). Questa forte associazione suggerisce che la fiducia nell'Unione europea in quanto attore politico è strettamente interconnessa con aspettative più ampie in merito agli sviluppi globali e alla capacità percepita dell'UE di affrontare le sfide mondiali.

DA9.4 Diresti che sei molto ottimista, abbastanza ottimista, abbastanza pessimista o molto pessimista sul futuro di...? Il mondo (% - UE)

	Totale "ottimista"	Totale pessimista	Non lo so
UE-27	44	52	4
Genere			
Uomo	44	52	4
Donna	43	53	4
Età			
15-24	52	44	4
25-39	47	49	4
40-54	43	53	4
55+	39	56	5
Livello di istruzione			
Basso livello di istruzione (ISCED 0-2)	38	57	5
Livello medio di istruzione (ISCED 3-4)	47	49	4
Alto livello di istruzione (ISCED 5-8)	41	55	4
Categoria socioprofessionale			
Lavoratori autonomi	44	52	4
Dirigenti	45	51	4
Altri collari bianchi	48	49	3
Lavoratori manuali	44	52	4
Persone della casa	42	52	6
Disoccupati	40	57	3
Pensionati	36	58	6
Studenti	51	45	4
Difficoltà a pagare le bollette			
La maggior parte del tempo	31	64	5
Di tanto in tanto	43	53	4
Quasi mai / Mai	45	51	4
Urbanizzazione soggettiva			
Zona rurale o villaggio	44	51	5
Città di piccole o medie dimensioni	42	55	3
Grande città	44	51	5
Utilizzo delle piattaforme online negli ultimi 7 giorni			
Totale 'hanno utilizzato piattaforme online nell'ultima settimana	44	52	4
Nessuna	37	55	8
Immagine dell'UE			
Positivo	55	42	3
Neutrale	38	56	6
negativo	19	77	4
L'adesione all'Unione europea			
Una buona cosa	50	47	3
Una brutta cosa	22	74	4
Né una cosa buona né una cosa cattiva	36	58	6

Prospettive sul futuro dell'Unione europea

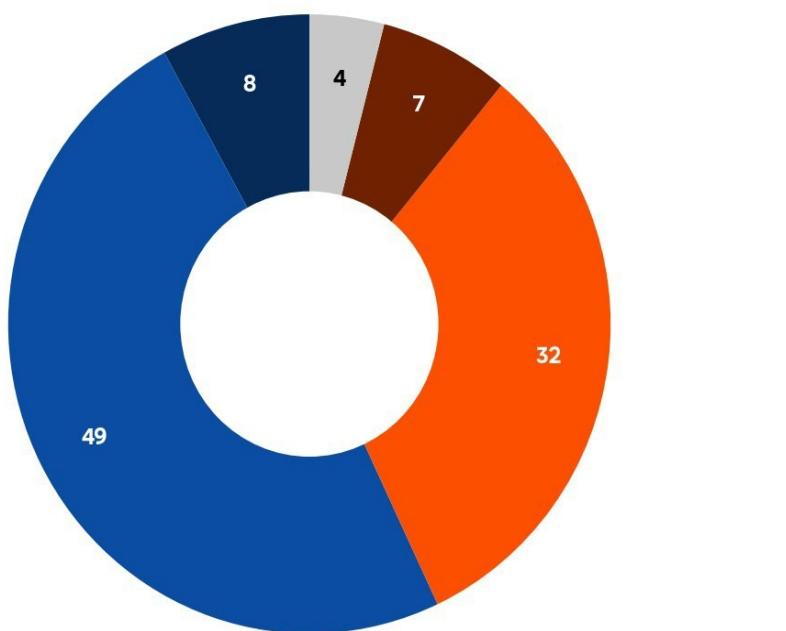
Rispetto alla loro percezione degli sviluppi globali, gli europei esprimono una visione più positiva del futuro dell'Unione europea. Sebbene permangano alcune preoccupazioni, le opinioni sulle prospettive dell'UE sono relativamente ottimistiche.

A livello dell'UE, una netta maggioranza degli intervistati (57%) si dichiara ottimista sul futuro dell'Unione europea, con il 49% che si definisce abbastanza ottimista, mentre una percentuale inferiore (8%) afferma di essere molto ottimista. Al contrario, il 39 % degli europei esprime pessimismo sul futuro dell'UE, tra cui il 32 % è abbastanza pessimista e il 7 % è molto pessimista.

Dalla precedente indagine condotta nel maggio 2025, le percezioni del futuro dell'Europa

L'Unione si è notevolmente deteriorata. L'ottimismo è diminuito di nove punti percentuali, passando dal 66 % di maggio 2025 al 57 % di novembre 2025, mentre il pessimismo è aumentato di otto punti percentuali, passando dal 31 % al 39 % nello stesso periodo. Questo marcato cambiamento indica un cambiamento significativo del sentimento pubblico in un lasso di tempo relativamente breve e segnala crescenti preoccupazioni tra gli europei per il futuro dell'Unione. La portata di questa evoluzione suggerisce che i recenti sviluppi a livello dell'UE e mondiale potrebbero aver avuto un impatto tangibile sui cittadini.

QA9.3 Diresti che sei molto ottimista, abbastanza ottimista, abbastanza pessimista o molto pessimista sul futuro di ...? L'UE (UE-27) (%)



Molto ottimista ▲1
Abbastanza ottimista ▼10
Abbastanza pessimista ▲7
Molto pessimista ▲1
Non lo so ▲1
▲▼ (Novembre 2025 - Maggio 2025)

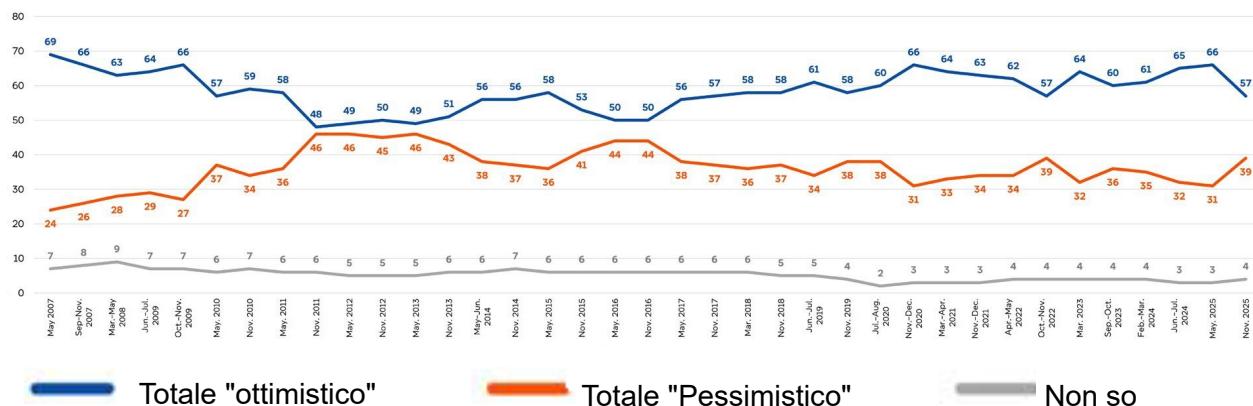
Molto ottimista
Abbastanza ottimista
Abbastanza pessimista
Molto pessimista
Non lo so

novembre 2025

Guardando alla tendenza a più lungo termine dal 2007 al 2025, imposta il recente declino dell'ottimismo in una prospettiva storica più ampia. Sebbene la diminuzione osservata dal maggio 2025 sia significativa, l'attuale livello di ottimismo (57 %) rimane sostanzialmente in linea con i livelli registrati nel periodo successivo alla crisi finanziaria e del debito sovrano e prima della pandemia di COVID-19, tra il 2013 e il 2019. Durante tale periodo, l'ottimismo sul futuro dell'UE ha generalmente oscillato intorno a livelli simili. I dati storici mostrano anche che in passato è stato registrato un pessimismo più pronunciato. I livelli più elevati di pessimismo sono stati osservati tra il 2011 e il 2013, quando fino al 46% degli intervistati ha espresso opinioni negative sul futuro dell'UE.

Tra l'autunno 2009 e la primavera 2010 si sono verificati cali comparabili dell'ottimismo, di circa nove-dieci punti percentuali, nonché tra maggio 2011 e novembre 2011. Tali diminuzioni hanno coinciso con un periodo di notevole stress economico e politico nell'Unione europea: le conseguenze della crisi finanziaria mondiale, le crisi del debito sovrano che colpiscono gli Stati membri e i dibattiti sulle misure di austerità e sulla governance dell'UE. Questi eventi hanno probabilmente eroso la fiducia del pubblico nella stabilità e nella capacità dell'Unione di gestire le crisi, spiegando il marcato calo dell'ottimismo durante tale periodo. Tali andamenti suggeriscono che, sebbene l'attuale recessione rifletta un cambiamento significativo del clima di fiducia, fluttuazioni di tale portata si sono verificate in altri momenti di maggiore incertezza nella storia recente dell'Unione europea.

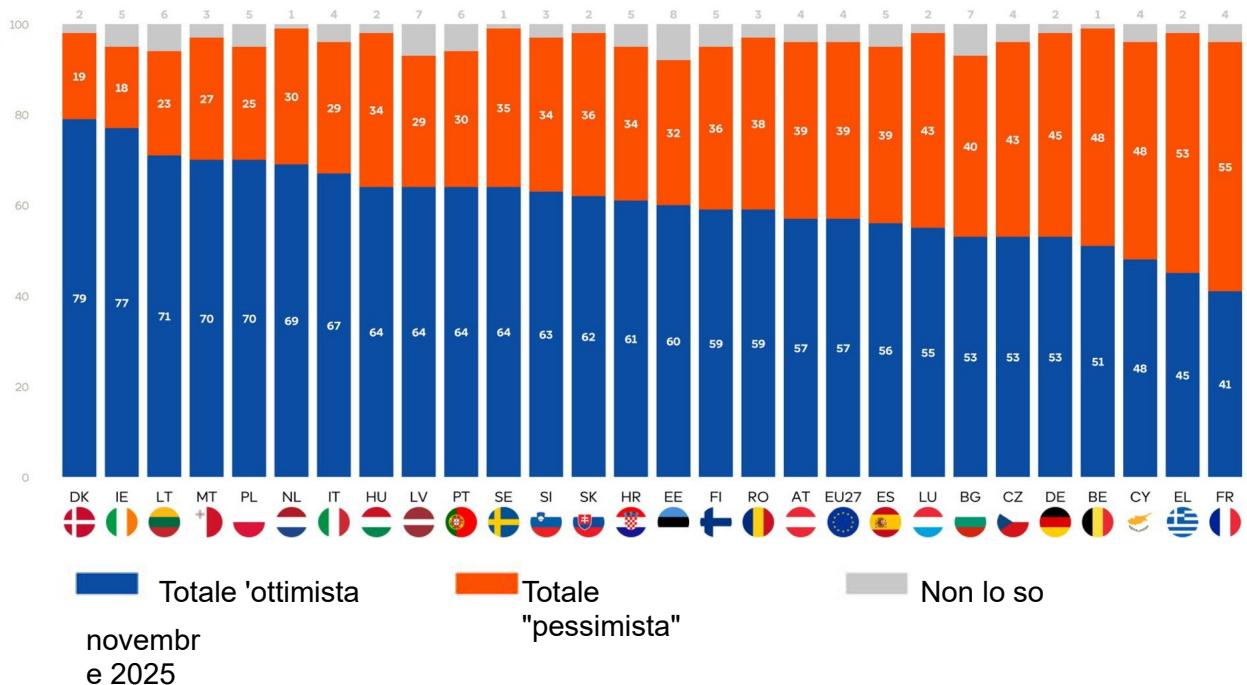
QA9.3 Direbbe di essere molto ottimista, abbastanza ottimista, abbastanza pessimista o molto pessimista sul futuro dell'UE?



L'ottimismo sul futuro dell'Unione europea varia notevolmente da uno Stato membro all'altro. I livelli più elevati di ottimismo si registrano in Danimarca (79%), Irlanda (77%) e Lituania (71%), dove oltre sette intervistati su dieci esprimono fiducia nel futuro dell'UE. Più in generale, oltre la metà degli intervistati è ottimista in 24 Stati membri, il che indica che le aspettative positive sono predominanti nella grande maggioranza dei paesi.

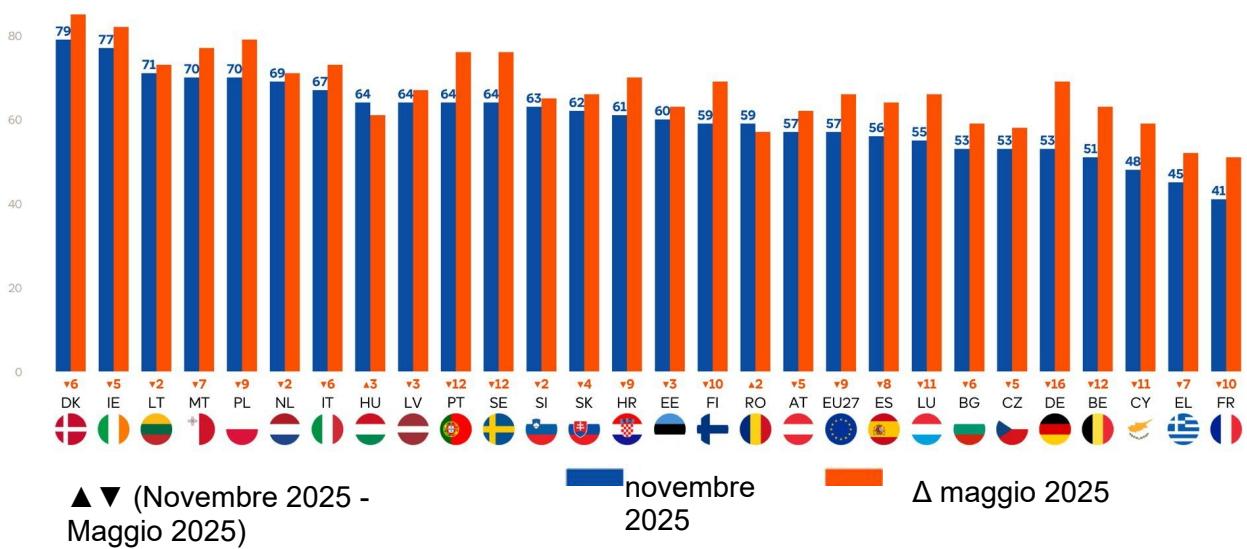
L'ottimismo non è universale. In alcuni paesi, le opinioni pessimistiche sono più prominenti. I livelli più bassi di ottimismo si osservano in Francia (41% ottimista contro il 55% pessimista), Grecia (45% contro il 53%) e Cipro (48% contro il 48%), dove il pessimismo è la visione della maggioranza o alla parità con l'ottimismo. Tali modelli evidenziano variazioni significative a livello nazionale nelle percezioni pubbliche delle prospettive dell'UE, che riflettono contesti diversi in tutta l'Unione europea.

QA9.3 Diresti che sei molto ottimista, abbastanza ottimista, abbastanza pessimista o molto pessimista sul futuro di ...? L'UE (%)



Dal maggio 2025 le diminuzioni più significative sono state registrate in Germania (-16 punti percentuali), Portogallo, Svezia e Belgio (-12 punti percentuali) e Cipro e Lussemburgo (11 punti percentuali), il che indica una marcata transizione verso opinioni più caute o negative in questi paesi.

QA9.3 Diresti che sei molto ottimista, abbastanza ottimista, abbastanza pessimista o molto pessimista sul futuro di ...? L'UE. Totale "ottimista" (%)



Al contrario, l'età è un chiaro fattore di differenziazione. Gli intervistati più giovani sono nettamente più ottimisti, mentre il pessimismo aumenta gradualmente con l'età. Le persone di età compresa tra i 15 e i 24 anni sono molto più ottimiste (67% contro 29% di pessimismo), mentre l'ottimismo rimane elevato tra gli intervistati di età compresa tra i 25 e i 39 anni (61% contro 36%) e diminuisce gradualmente tra le persone di età compresa tra i 40 e i 54 anni (57% contro 40%) e tra gli intervistati di età pari o superiore a 55 anni (53% contro 42%). Questo gradiente di età indica che la fiducia nel futuro dell'UE tende a diminuire con l'età.

Le differenze emergono anche in base al livello di istruzione, i livelli più elevati di istruzione sono associati a un maggiore ottimismo. Gli intervistati con un basso livello di istruzione sono relativamente meno ottimisti (50% contro 44% pessimisti), mentre l'ottimismo aumenta tra quelli con livelli di istruzione medi (59% contro 38%) e alti (62% contro 36%), indicando che il livello di istruzione è legato alle aspettative positive dell'UE.

Le percezioni sono inoltre fortemente associate alla situazione economica individuale dei rispondenti. Coloro che riferiscono di non avere quasi mai o mai difficoltà a pagare le bollette sono i più ottimisti (60% contro 36% pessimisti), mentre coloro che sperimentano difficoltà finanziarie di volta in volta lo sono leggermente meno (54% contro 42%). L'ottimismo è più basso tra gli intervistati che hanno difficoltà la maggior parte del tempo; questi sono anche i più pessimisti (42% ottimisti contro il 54% pessimisti). Questo modello evidenzia la stretta relazione tra la sicurezza finanziaria e le aspettative positive dell'UE.

Infine, le percezioni dell'UE stessa sono fortemente legate all'ottimismo sul suo futuro. Gli intervistati che hanno un'immagine positiva dell'UE sono estremamente ottimisti (79% contro 19% pessimisti), mentre quelli con una visione neutra sono approssimativamente equamente divisi (48% contro 46%). Le prospettive più negative si osservano tra gli intervistati con un'immagine negativa dell'UE, dove l'ottimismo scende bruscamente, al 14%, e il pessimismo sale all'84%. Questa constatazione sottolinea il fatto che il sentimento dell'opinione pubblica nei confronti dell'UE è un fattore determinante per le aspettative sul suo futuro.

QA9.3 Diresti che sei molto ottimista, abbastanza ottimista, abbastanza pessimista o molto pessimista sul futuro di...? L'UE (%) - UE)

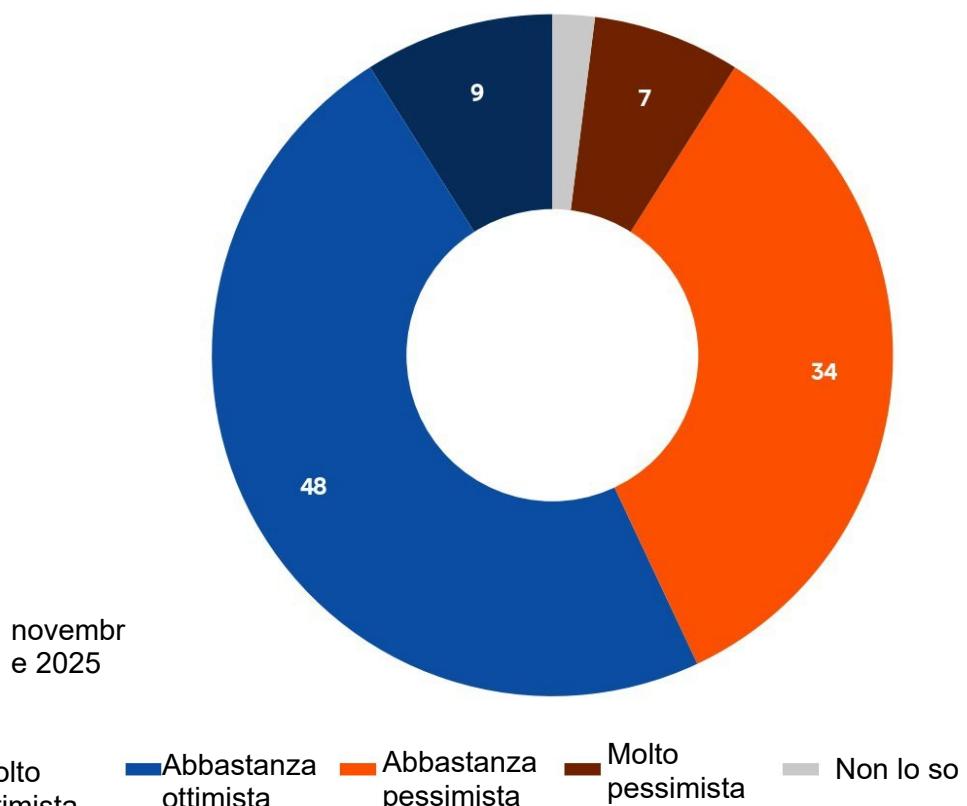
	Totale "ottimista"	Totale pessimista	Non lo so
UE-27	57	39	4
Genere			
Uomo	58	39	3
Donna	57	39	4
Età			
15-24	67	29	4
25-39	61	36	3
40-54	57	40	3
55+	53	42	5
Livello di istruzione			
Basso livello di istruzione (ISCED 0-2)	50	44	6
Livello medio di istruzione (ISCED 3-4)	59	38	3
Alto livello di istruzione (ISCED 5-8)	62	36	2
Categoria socioprofessionale			
Lavoratori autonomi	57	39	4
Dirigenti	63	34	3
Altri collari bianchi	63	35	2
Lavoratori manuali	54	42	4
Persone della casa	50	44	6
Disoccupati	50	46	4
Pensionati	52	43	5
Studenti	69	28	3
Difficoltà a pagare le bollette			
La maggior parte del tempo	42	54	4
Di tanto in tanto	54	42	4
Quasi mai / Mai	60	36	4
Urbanizzazione soggettiva			
Zona rurale o villaggio	55	41	4
Città di piccole o medie dimensioni	57	40	3
Grande città	61	35	4
Utilizzo delle piattaforme online negli ultimi 7 giorni			
Totale 'hanno utilizzato piattaforme online nell'ultima settimana'	59	38	3
Nessuna	48	44	8
Immagine dell'UE			
Positivo	79	19	2
Neutrale	48	46	6
negativo	14	84	2
L'adesione all'Unione europea			
Una buona cosa	73	25	2
Una brutta cosa	18	79	3
Né una cosa buona né una cosa cattiva	39	55	6

Prospettive sul futuro del Paese

La percezione del futuro del proprio paese occupa una posizione intermedia tra le aspettative personali e prospettive più ampie sull'Unione europea e sul mondo. L'ottimismo sul futuro del paese è più cauto che a livello personale, ma rimane più forte dell'ottimismo sul futuro del mondo.

A livello dell'UE, la maggioranza degli intervistati esprime ottimismo sul futuro del proprio paese: il 57% afferma di essere molto o abbastanza ottimista, incluso il 9% che afferma di essere molto ottimista. Al contrario, il 41% degli europei è pessimista riguardo al futuro del proprio paese, mentre il 34% si definisce abbastanza pessimista e il 7% molto pessimista. Questi risultati indicano che, mentre la maggioranza è ottimista, una quota sostanziale della popolazione rimane preoccupata per le prospettive nazionali, indicando un clima di cauto ottimismo piuttosto che di fiducia diffusa.

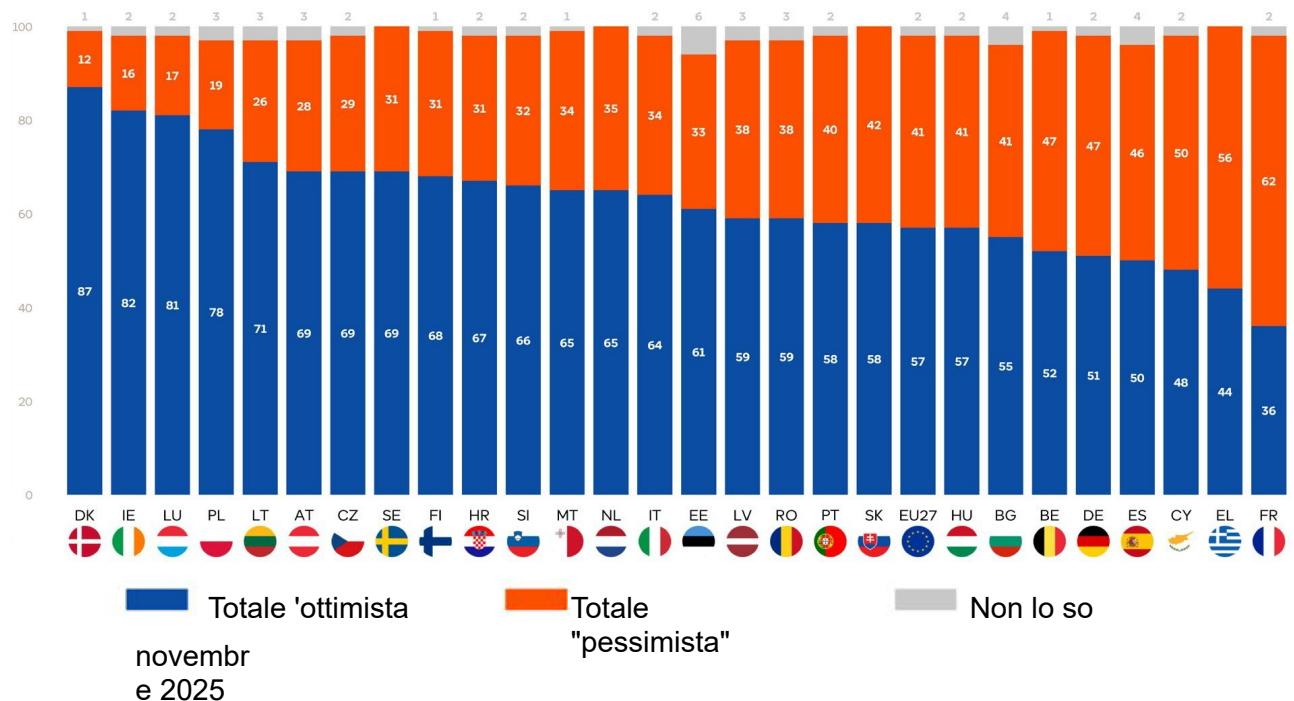
DA9.2 Diresti che sei molto ottimista, abbastanza ottimista, abbastanza pessimista o molto pessimista sul futuro di...? (NOSTRO PAESE) (%)



L'ottimismo sul futuro del paese degli intervistati varia notevolmente da uno Stato membro all'altro, rivelando notevoli differenze nazionali nelle aspettative. Le opinioni positive predominano nella grande maggioranza dei paesi: almeno la metà degli intervistati esprime ottimismo in 24 Stati membri, in particolare in Danimarca (87%), Irlanda (82%) e Lussemburgo (81%), dove oltre otto intervistati su dieci esprimono fiducia nelle prospettive nazionali.

L'ottimismo non è universale. I livelli di fiducia più bassi si osservano in Francia, dove solo il 36% degli intervistati è ottimista mentre una netta maggioranza è pessimista (62%). Anche la Grecia (44% ottimista contro il 56% pessimista) e Cipro (48% contro il 50%) si distinguono come paesi in cui le opinioni pessimistiche superano l'ottimismo. Questi tre Stati membri sono gli unici in cui il pessimismo supera l'ottimismo, sottolineando i notevoli contrasti nazionali nel modo in cui i cittadini percepiscono il futuro del loro paese ed evidenziando l'influenza dei diversi contesti nazionali sul sentimento pubblico.

QA9.2 Daresti che sei molto ottimista, abbastanza ottimista, abbastanza pessimista o molto pessimista sul futuro di ...? (NOSTRO PAESE) (%)



Differenze di ottimismo e pessimismo per quanto riguarda il futuro del proprio paese sono evidenti in diversi gruppi sociodemografici, anche se la forza di questi modelli varia a seconda della caratteristica considerata.

In termini di genere, le percezioni sono praticamente identiche. I livelli di ottimismo tra gli uomini (57% ottimisti contro 41% pessimisti) sono quasi gli stessi osservati tra le donne (56% contro 42%), indicando che il genere non svolge alcun ruolo significativo nel plasmare le aspettative sulle prospettive nazionali.

L'età, al contrario, è un fattore di differenziazione. Gli intervistati più giovani tendono ad esprimere livelli più elevati di ottimismo, mentre il pessimismo aumenta gradualmente con l'età. Tra le persone di età compresa tra i 15 e i 24 anni, una netta maggioranza è ottimista sul futuro del proprio paese (61% contro il 37% di pessimismo). L'ottimismo rimane relativamente elevato tra gli intervistati di età compresa tra i 25 e i 39 anni (59% contro 39%), prima di diminuire leggermente tra quelli di età compresa tra i 40 e i 54 anni (56% contro 42%) e quelli di età pari o superiore a 55 anni (54% contro 44%). Questo gradiente di età suggerisce un graduale spostamento verso aspettative più caute man mano che gli intervistati invecchiano.

Il livello di istruzione è anche associato a differenze di prospettiva. Gli intervistati con un basso livello di istruzione sono i meno ottimisti, con punti di vista quasi equamente divisi tra ottimismo e pessimismo (50% contro 47%). L'ottimismo aumenta tra coloro che hanno un livello di istruzione medio (58% contro 40%) ed è più diffuso tra gli intervistati con un livello di istruzione elevato (61% contro 38%), indicando una relazione positiva tra livello di istruzione e fiducia nei futuri nazionali.

Le percezioni del futuro del proprio paese sono fortemente legate alla situazione economica individuale dei rispondenti. Coloro che riferiscono di non avere quasi mai o mai difficoltà a pagare le bollette sono i più ottimisti (61% contro 37% pessimisti). L'ottimismo diminuisce tra gli intervistati che incontrano difficoltà finanziarie di volta in volta (52% contro 47%), mentre il pessimismo predomina chiaramente tra coloro che hanno difficoltà la maggior parte del tempo. In questo gruppo, solo il 36% è ottimista e quasi due terzi dicono di essere pessimisti (62%). Questo modello evidenzia la stretta connessione tra vulnerabilità economica e aspettative negative sulle prospettive nazionali.

Infine, le prospettive sul futuro del paese sono strettamente associate all'immagine che gli intervistati hanno dell'Unione europea. Gli intervistati con un'immagine positiva dell'UE sono nettamente più ottimisti (72% ottimisti contro 27% pessimisti), mentre quelli con un'immagine neutra mostrano una prospettiva più divisa (51% contro 46%). Le aspettative più pessimistiche si osservano tra gli intervistati con un'immagine negativa dell'UE, dove l'ottimismo scende al 24% e il pessimismo sale bruscamente al 75%. Questa forte associazione suggerisce che gli atteggiamenti nei confronti dell'UE sono strettamente interconnessi con una maggiore fiducia nelle traiettorie nazionali.

DA9.2 Diresti che sei molto ottimista, abbastanza ottimista, abbastanza pessimista o molto pessimista sul futuro di...? (NOSTRO PAESE) (% - UE)

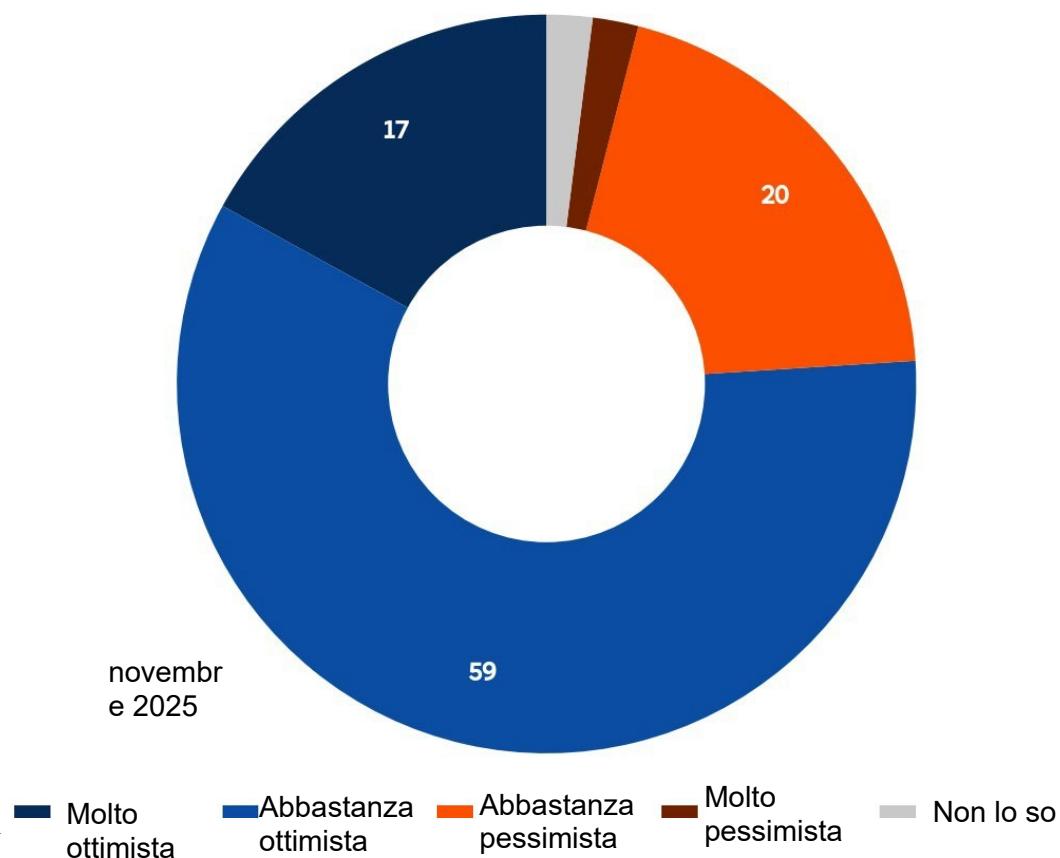
	Totale "ottimista"	Totale pessimista	Non lo so
UE-27	57	41	2
Genere			
Uomo	57	41	2
Donna	56	42	2
Età			
15-24	61	37	2
25-39	59	39	2
40-54	56	42	2
55+	54	44	2
Livello di istruzione			
Basso livello di istruzione (ISCED 0-2)	50	47	3
Livello medio di istruzione (ISCED 3-4)	58	40	2
Alto livello di istruzione (ISCED 5-8)	61	38	1
Categoria socioprofessionale			
Lavoratori autonomi	57	41	2
Dirigenti	62	37	1
Altri collari bianchi	62	36	2
Lavoratori manuali	56	42	2
Persone della casa	52	44	4
Disoccupati	47	51	2
Pensionati	53	45	2
Studenti	62	36	2
Difficoltà a pagare le bollette			
La maggior parte del tempo	36	62	2
Di tanto in tanto	52	47	1
Quasi mai / Mai	61	37	2
Urbanizzazione soggettiva			
Zona rurale o villaggio	55	43	2
Città di piccole o medie dimensioni	56	43	1
Grande città	60	37	3
Utilizzo delle piattaforme online negli ultimi 7 giorni			
Totale 'hanno utilizzato piattaforme online nell'ultima settimana'	57	41	2
Nessuna	52	44	4
Immagine dell'UE			
Positivo	72	27	1
Neutrale	51	46	3
negativo	24	75	1
L'adesione all'Unione europea			
Una buona cosa	67	32	1
Una brutta cosa	28	71	1
Né una cosa buona né una cosa cattiva	45	52	3

Prospettive sul proprio futuro e su quello della famiglia

I rispondenti hanno maggiori probabilità di essere positivi sul proprio futuro e su quello della propria famiglia. Queste opinioni riflettono un forte senso di fiducia personale e di controllo percepito sulle circostanze immediate della vita, in contrasto con le aspettative più caute o incerte espresse quando gli intervistati considerano gli sviluppi nazionali, europei o globali più ampi. Questo divario tra ottimismo personale e preoccupazioni più ampie sottolinea l'importanza della vicinanza nel plasmare le aspettative sul futuro.

A livello dell'UE, i rispondenti sono nettamente più ottimisti riguardo al proprio futuro e a quello della propria famiglia rispetto a qualsiasi altro ambito valutato. Complessivamente, il 76% degli intervistati esprime ottimismo, tra cui il 59% che si dichiara abbastanza ottimista e il 17% che si descrive come molto ottimista. Al contrario, poco più di un quinto degli europei (22%) si dichiara pessimista, con il 20% abbastanza pessimista e solo il 2% molto pessimista. Questo alto livello di fiducia personale contrasta nettamente con gli atteggiamenti verso contesti più ampi: l'ottimismo sul futuro del paese degli intervistati e dell'Unione europea si attestano entrambi al 57 % e sul mondo solo al 44 %. Questi risultati evidenziano un marcato gradiente di ottimismo, che diminuisce costantemente man mano che l'attenzione si sposta dal livello personale a quello globale.

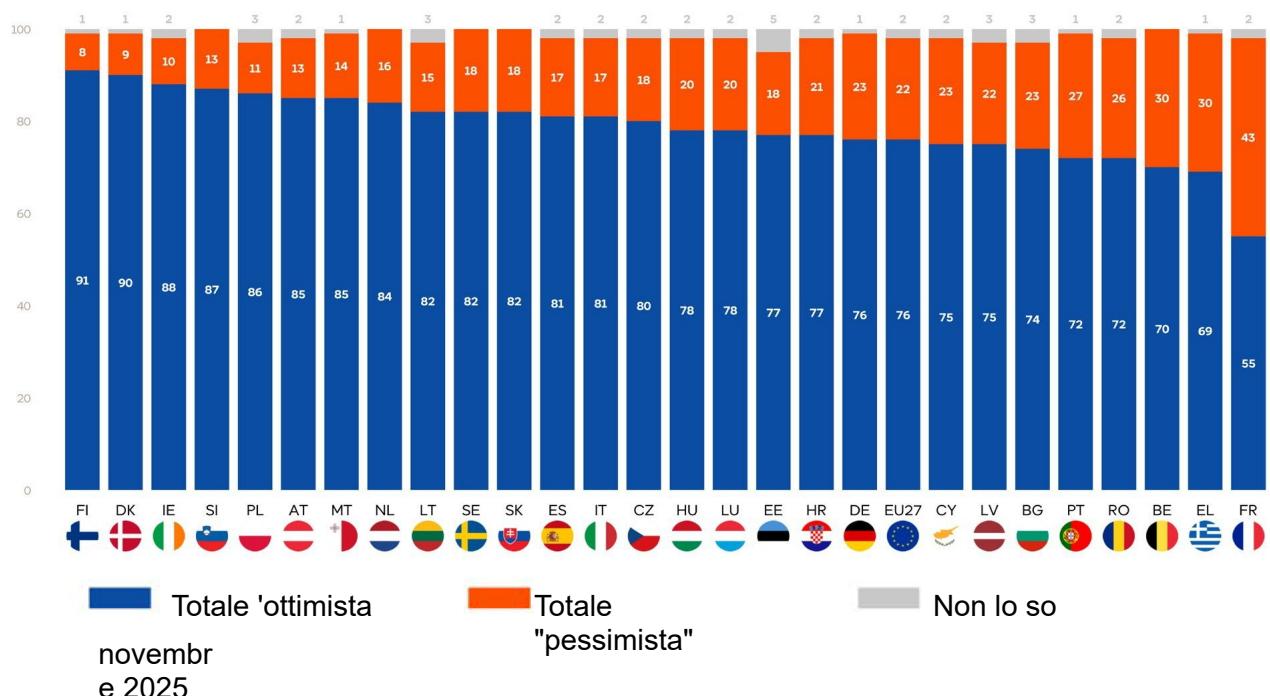
QA9.1 Daresti che sei molto ottimista, abbastanza ottimista, abbastanza pessimista o molto pessimista sul futuro di ...? La tua famiglia e te stesso (%)



In tutti gli Stati membri, l'ottimismo sul proprio futuro e su quello della propria famiglia è diffuso e notevolmente coerente. In tutti i paesi, una netta maggioranza degli intervistati esprime ottimismo, sottolineando la forte prevalenza di aspettative personali positive in tutta l'Unione europea. I livelli più elevati di ottimismo si registrano in Finlandia (91%), Danimarca (90%) e Irlanda (88%), dove circa nove intervistati su dieci riferiscono di avere fiducia nelle proprie prospettive personali e familiari.

La Francia si distingue come una notevole eccezione. Mentre la maggioranza degli intervistati in Francia rimane ottimista, la quota è considerevolmente più bassa che altrove, al 55%, ed è accompagnata da un livello relativamente elevato di pessimismo (43%). Ciò rappresenta una deviazione particolarmente pronunciata dal modello a livello dell'UE: il pessimismo in Francia è superiore di 13 punti percentuali rispetto allo Stato membro con il secondo livello più alto, mentre l'ottimismo è inferiore di 14 punti percentuali rispetto al paese con la seconda quota più bassa. Questo divario sottolinea la natura distintiva delle percezioni in Francia e mette in evidenza la misura in cui le prospettive personali si discostano dalla tendenza generalmente positiva osservata in altri Stati membri. Inoltre, il livello relativamente basso di ottimismo personale in Francia è coerente con i modelli osservati a più ampi livelli di prospettiva: La Francia registra anche il più

QA9.1 Daresti che sei molto ottimista, abbastanza ottimista, abbastanza pessimista o molto pessimista sul futuro di ...? La tua famiglia e te stesso (%)



basso livello di ottimismo per quanto riguarda il futuro dell'Unione europea e dell'Unione europea.

Le differenze in termini di ottimismo e pessimismo per quanto riguarda il futuro proprio e familiare del rispondente sono visibili tra i gruppi sociodemografici, sebbene i livelli complessivi di ottimismo rimangano elevati nella maggior parte delle categorie.

Per quanto riguarda il genere, le percezioni sono molto simili. Gli uomini (77% ottimisti contro il 22% pessimisti) e le donne (75% contro il 23%) esprimono livelli quasi identici di fiducia, indicando che il genere non ha una forte influenza sulle prospettive personali e familiari.

L'età, tuttavia, è un fattore di differenziazione più importante. Gli intervistati più giovani tendono ad essere più ottimisti, mentre il pessimismo aumenta gradualmente con l'età. Tra le persone di età compresa tra i 15 e i 24 anni, più di otto su dieci esprimono ottimismo (82% contro il 17% di pessimismo). L'ottimismo rimane elevato tra gli intervistati di età compresa tra i 25 e i 39 anni (79% rispetto al 20%) e diminuisce leggermente tra quelli di età compresa tra i 40 e i 54 anni (76% rispetto al 22%) e quelli di età pari o superiore a 55 anni (72% rispetto al 26%). Questo modello indica un graduale effetto del corso della vita, con la fiducia nei futuri personali e familiari che diminuiscono con l'età.

Il livello di istruzione è anche fortemente associato a differenze di prospettiva e mostra un gradiente particolarmente chiaro. Gli intervistati con un alto livello di istruzione sono i più ottimisti (80% contro 18% pessimisti), seguiti da vicino da quelli con un livello medio di istruzione (78% contro 20%). Al contrario, l'ottimismo è sostanzialmente inferiore tra gli intervistati con un basso livello di istruzione, dove poco più di due terzi esprimono ottimismo (67%) e quasi un terzo riferisce pessimismo (31%). Questo marcato divario evidenzia il ruolo dell'istruzione nel plasmare la fiducia nelle prospettive personali e familiari.

Un andamento altrettanto pronunciato emerge quando si considera la situazione finanziaria dei rispondenti. Coloro che riferiscono di non avere quasi mai o mai difficoltà a pagare le bollette sono i più ottimisti (80% ottimisti contro 18% pessimisti). L'ottimismo diminuisce notevolmente tra gli intervistati che sperimentano difficoltà finanziarie di volta in volta (69% vs 30%), e diminuisce ulteriormente tra coloro che hanno difficoltà la maggior parte del tempo, dove l'ottimismo scende al 54% e il pessimismo sale al 45%. Questo netto gradiente sottolinea il forte legame tra insicurezza economica e pessimismo sul proprio futuro e su quello della propria famiglia.

Infine, le percezioni sono strettamente legate all'immagine che i rispondenti hanno dell'Unione europea. Coloro che hanno un'immagine positiva dell'UE sono estremamente ottimisti sul loro futuro personale e familiare (87% contro 12% pessimista). L'ottimismo è inferiore tra gli intervistati con un'immagine neutra dell'UE (72% contro 26%), mentre le opinioni sono molto più divise tra quelli con un'immagine negativa, dove l'ottimismo scende al 51% e il pessimismo sale al 46%. Questa associazione suggerisce che atteggiamenti politici più ampi nei confronti dell'UE si riflettono anche nel modo in cui gli individui percepiscono il proprio futuro e quello della propria famiglia.

QA9.1 Diresti che sei molto ottimista, abbastanza ottimista, abbastanza pessimista o molto pessimista sul futuro di...? La tua famiglia e te stesso (% - UE)

	Totale "ottimista"	Totale pessimista	Non lo so
UE-27	76	22	2
Genere			
Uomo	77	22	1
Donna	75	23	2
Età			
15-24	82	17	1
25-39	79	20	1
40-54	76	22	2
55+	72	26	2
Livello di istruzione			
Basso livello di istruzione (ISCED 0-2)	67	31	2
Livello medio di istruzione (ISCED 3-4)	78	20	2
Alto livello di istruzione (ISCED 5-8)	80	18	2
Categoria socioprofessionale			
Lavoratori autonomi	78	21	1
Dirigenti	83	16	1
Altri collari bianchi	81	18	1
Lavoratori manuali	76	23	1
Persone della casa	70	28	2
Disoccupati	64	35	1
Pensionati	70	27	3
Studenti	84	15	1
Difficoltà a pagare le bollette			
La maggior parte del tempo	54	45	1
Di tanto in tanto	69	30	1
Quasi mai / Mai	80	18	2
Urbanizzazione soggettiva			
Zona rurale o villaggio	74	24	2
Città di piccole o medie dimensioni	75	23	2
Grande città	78	20	2
Utilizzo delle piattaforme online negli ultimi 7 giorni			
Totale 'hanno utilizzato piattaforme online nell'ultima settimana'	78	21	1
Nessuna	63	33	4
Immagine dell'UE			
Positivo	87	12	1
Neutrale	72	26	2
negativo	51	46	3
L'adesione all'Unione europea			
Una buona cosa	84	15	1
Una brutta cosa	51	47	2
Né una cosa buona né una cosa cattiva	67	31	2

2. PREOCCUPAZIONI PUBBLICHE SUI RISCHI DI SICUREZZA

2. PREOCCUPAZIONI PUBBLICHE SUI RISCHI DI SICUREZZA

Il presente capitolo esamina le percezioni dei cittadini europei in merito ai rischi per la sicurezza, la comunicazione e la società, evidenziando le questioni che determinano la preoccupazione dei cittadini nel complesso contesto attuale. Esamina un'ampia gamma di sfide in materia di sicurezza, dai conflitti e dal terrorismo alle minacce informatiche, alle catastrofi legate al clima e alla dipendenza da paesi terzi, nonché le preoccupazioni in merito alla migrazione e alle tecnologie emergenti. Affronta inoltre le questioni relative alla comunicazione e alla società, tra cui la disinformazione, l'incitamento all'odio, i contenuti generati dall'IA, l'indipendenza dei media e la privacy online. In entrambi i settori, i risultati rivelano livelli costantemente elevati di preoccupazione, con variazioni tra gli Stati membri e i gruppi sociodemografici che riflettono diversi contesti nazionali, esperienze personali e atteggiamenti nei confronti dell'Unione europea. Nel complesso, gli europei si vedono di fronte a una serie di rischi sfaccettati e interconnessi che influenzano il loro senso di sicurezza, coesione sociale e fiducia nelle istituzioni.

Preoccupazioni in materia di sicurezza

Le prospettive caute e spesso pessimistiche osservate nel capitolo precedente, in particolare per quanto riguarda il futuro del mondo, forniscono un contesto importante per comprendere le preoccupazioni degli europei in materia di sicurezza. L'incertezza sugli sviluppi globali espressa dagli intervistati suggerisce che molti cittadini percepiscono rischi significativi al di fuori del loro controllo immediato. Queste percezioni sono probabilmente legate a tensioni geopolitiche, minacce tecnologiche, rischi ambientali e sfide sociali, che sono diventate sempre più importanti negli ultimi anni.

In questo contesto, l'indagine ha esaminato in che misura gli europei si sentano preoccupati per una serie di questioni relative alla sicurezza. Comprendere quali minacce sono percepite come più preoccupanti consente di comprendere le aspettative del pubblico in merito al ruolo dell'Unione europea nel garantire la sicurezza, la resilienza e l'autonomia strategica.

QA11 Quanto sei preoccupato o meno per ciascuno dei seguenti problemi relativi alla sicurezza o alla sicurezza? Si prega di utilizzare una scala da 1 a 10, dove 1 significa che non sei affatto preoccupato, e 10 che sei estremamente preoccupato. (UE27) (%)

Conflitti attivi e guerre vicino all'Unione europea



Terrorismo



Attacchi informatici da paesi terzi



Disastri naturali aggravati dai cambiamenti climatici



Flussi migratori incontrollati



L'UE deve fare affidamento sui paesi terzi per il suo approvvigionamento energetico



Droni provenienti da paesi terzi che operano al di sopra o in prossimità di paesi dell'UE



L'UE deve fare affidamento sui paesi terzi per la sua difesa



Paesi terzi che cercano di influenzare le elezioni o la politica nel (NOSTRO PAESE)



■ Totale
"Altamente
preoccupato"
novembre
2025

■ Totale
"Moderatamente
preoccupato" (5-
6)

■ Totale "Non o
leggermente
preoccupato" (1-4)

■ Non lo so

A livello dell'UE, le preoccupazioni relative alla sicurezza e alle questioni connesse alla sicurezza sono diffuse, anche se l'intensità delle preoccupazioni varia a seconda della questione considerata. Nel complesso, una netta maggioranza di europei esprime elevati livelli di preoccupazione per tutti i temi inclusi nell'indagine, sottolineando l'importanza delle sfide legate alla sicurezza nel plasmare le percezioni pubbliche.

La preoccupazione più forte riguarda i conflitti attivi e le guerre nei pressi dell'Unione europea. Più di sette intervistati su dieci (72%) affermano di essere molto preoccupati per questo problema, mentre un ulteriore 18% afferma di essere moderatamente preoccupato. Ciò la rende la più preoccupante delle questioni testate, riflettendo l'importanza delle tensioni geopolitiche vicino ai confini dell'UE nella mente dei cittadini.

Il terrorismo è il secondo problema più preoccupante. Due terzi degli intervistati (67%) dichiarano di essere molto preoccupati e un ulteriore 19% è moderatamente preoccupato. Questo livello persistente di preoccupazione evidenzia il fatto che, nonostante le fluttuazioni nella frequenza degli attacchi, il terrorismo rimane un elemento centrale di insicurezza percepita tra gli europei.

Gli attacchi informatici provenienti da paesi terzi sono una delle principali fonti di preoccupazione per gli europei. Due terzi degli intervistati (66%) dichiarano di essere molto preoccupati per questa minaccia, mentre un ulteriore 20% riferisce di essere moderatamente preoccupato. Questo elevato livello di preoccupazione mette in evidenza la percezione della vulnerabilità dell'Unione europea alle minacce informatiche esterne.

Un livello altrettanto elevato di preoccupazione è espresso per quanto riguarda le catastrofi naturali aggravate dai cambiamenti climatici. Complessivamente, il 66% degli intervistati dichiara di essere molto preoccupato e il 20% è moderatamente preoccupato. Questi risultati sottolineano la misura in cui i rischi legati al clima sono ora saldamente incorporati nelle percezioni pubbliche come un fattore chiave che modella l'incertezza sul futuro.

I flussi migratori incontrollati sono anche tra le questioni che generano maggiori preoccupazioni. Quasi due terzi degli intervistati (65%) dichiarano di essere molto preoccupati e un ulteriore 20% moderatamente preoccupato. Ciò riflette la continua importanza di questo tema nel dibattito pubblico in tutta l'Unione europea.

Le questioni relative alla dipendenza dell'Unione europea dai paesi terzi generano livelli di preoccupazione leggermente inferiori, sebbene ancora sostanziali. Circa sei intervistati su dieci (62%) sono fortemente preoccupati per la dipendenza dell'UE dai paesi terzi per il suo approvvigionamento energetico, con il 25% che segnala una preoccupazione moderata.

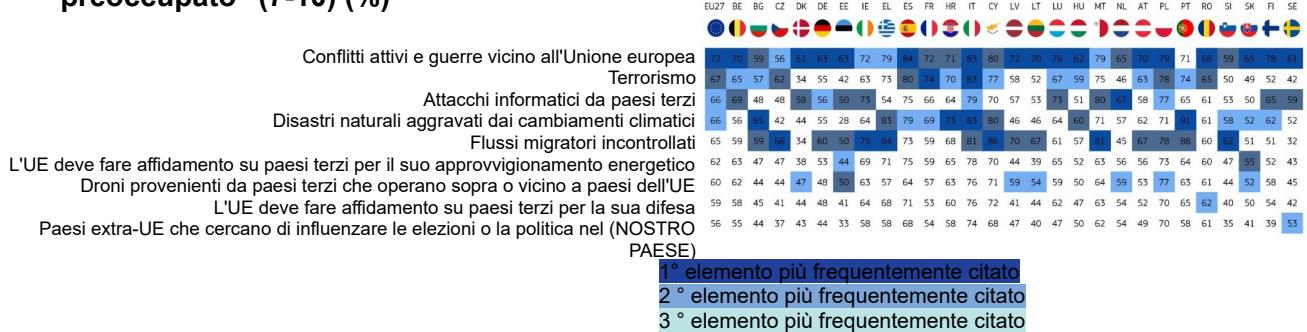
Analogamente, il 59% è fortemente preoccupato per la dipendenza dai paesi terzi per la difesa e un ulteriore 26% è moderatamente preoccupato. Questi risultati suggeriscono che le questioni di autonomia strategica rappresentano una fonte significativa di ansia.

Degne di nota sono anche le preoccupazioni per i droni provenienti da paesi terzi che operano al di sopra o vicino ai paesi dell'UE. Sei intervistati su dieci (60%) dichiarano di essere molto preoccupati e il 22% è moderatamente preoccupato, indicando un sostanziale livello di disagio per le tecnologie militari e di sorveglianza emergenti.

Tra le questioni testate, i paesi terzi che cercano di influenzare le elezioni o la politica nel paese del rispondente emergono come i meno preoccupanti, anche se la preoccupazione rimane diffusa. Più della metà degli intervistati (56%) dichiara di essere molto preoccupata, mentre il 23% è moderatamente preoccupato. Nonostante la posizione più bassa rispetto ad altre voci, questi dati mostrano che le ingerenze politiche straniere sono ancora percepite come un rischio significativo da un'ampia percentuale di europei.

Nel loro insieme, i livelli costantemente elevati di preoccupazione su tutti i temi potrebbero contribuire a spiegare il pronunciato pessimismo osservato per quanto riguarda il futuro del mondo e indicare un ambiente di sicurezza percepito da molti europei come complesso, multidimensionale e sempre più incerto.

QA11 Quanto sei preoccupato o meno per ciascuno dei seguenti problemi relativi alla sicurezza o alla sicurezza? Si prega di utilizzare una scala da 1 a 10, dove 1 significa che non sei affatto preoccupato, e 10 che sei estremamente preoccupato. Totale Altamente preoccupato" (7-10) (%)

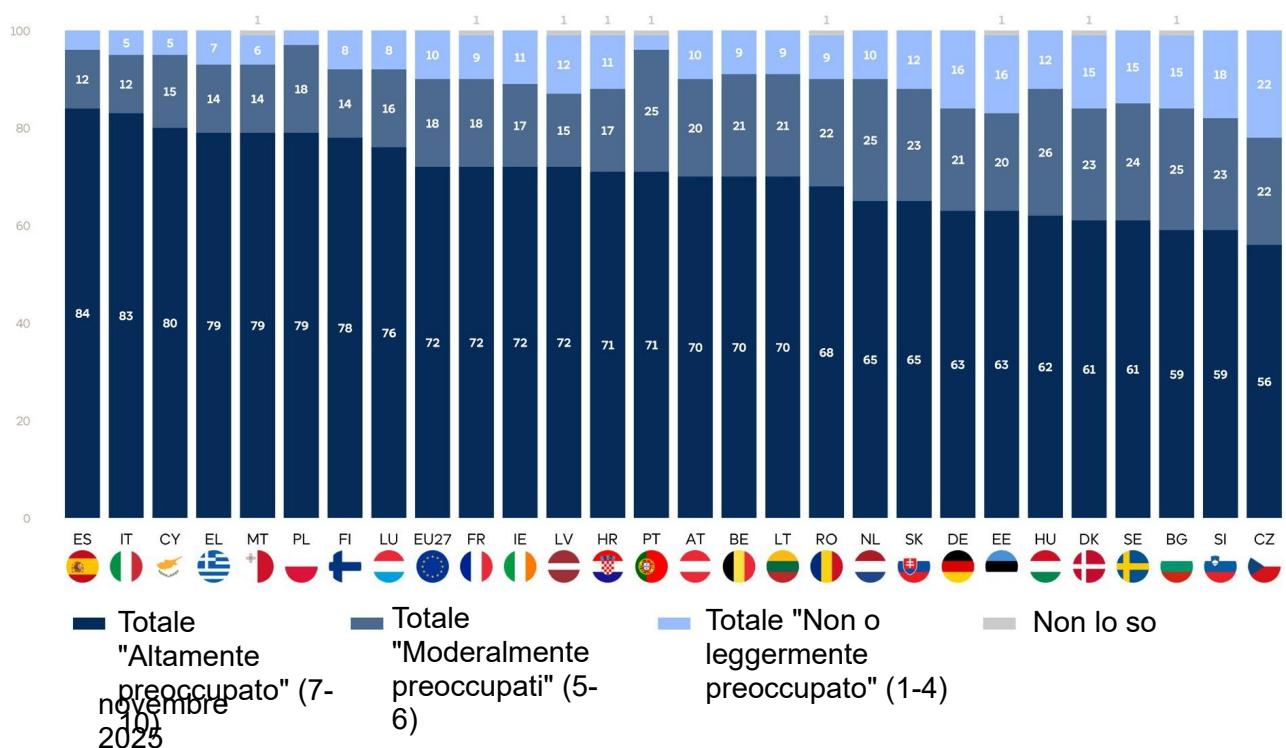


Dopo aver esaminato i livelli generali di preoccupazione a livello dell'UE, la presente sezione esamina in modo più dettagliato in che modo le preoccupazioni per le questioni relative alla sicurezza variano da uno Stato membro all'altro. Mentre in tutta l'Unione europea si osservano livelli elevati di preoccupazione, l'intensità della preoccupazione varia notevolmente da un paese all'altro, riflettendo i contesti nazionali, la vicinanza geografica e le diverse percezioni del rischio.

Al di là delle differenze in questioni specifiche, l'indagine rivela che alcuni paesi segnalano costantemente livelli più elevati di preoccupazione per l'intera gamma di argomenti relativi alla sicurezza e alla sicurezza, mentre altri tendono a segnalare livelli più bassi di preoccupazione in generale. Ad esempio, Italia, Spagna, Cipro, Portogallo, Polonia e Malta figurano regolarmente tra quelle con le percentuali più elevate di intervistati che esprimono forti preoccupazioni, indipendentemente dal tipo di minaccia. Al contrario, Paesi Bassi, Danimarca, Estonia, Slovacchia e Svezia tendono a segnalare livelli più bassi di preoccupazione su più questioni, indicando una percezione generalmente meno ansiosa dei rischi per la sicurezza. Questi modelli suggeriscono che i contesti nazionali svolgono un ruolo importante nel plasmare il senso generale di vulnerabilità degli europei.

Le preoccupazioni per i conflitti attivi e le guerre nei pressi dell'Unione europea sono diffuse in tutti gli Stati membri. Questo problema rappresenta la preoccupazione più forte in 16 paesi e in ogni Stato membro più della metà degli intervistati dichiara di essere molto preoccupata. I livelli più elevati di preoccupazione si registrano in Spagna (84%), Italia (83%) e Cipro (80%), dove più di otto intervistati su dieci si dichiarano molto preoccupati. All'altra estremità della scala, le percentuali più basse di intervistati che sono molto preoccupati si osservano in Cecia (56%), Bulgaria (59%) e Slovenia (59%).

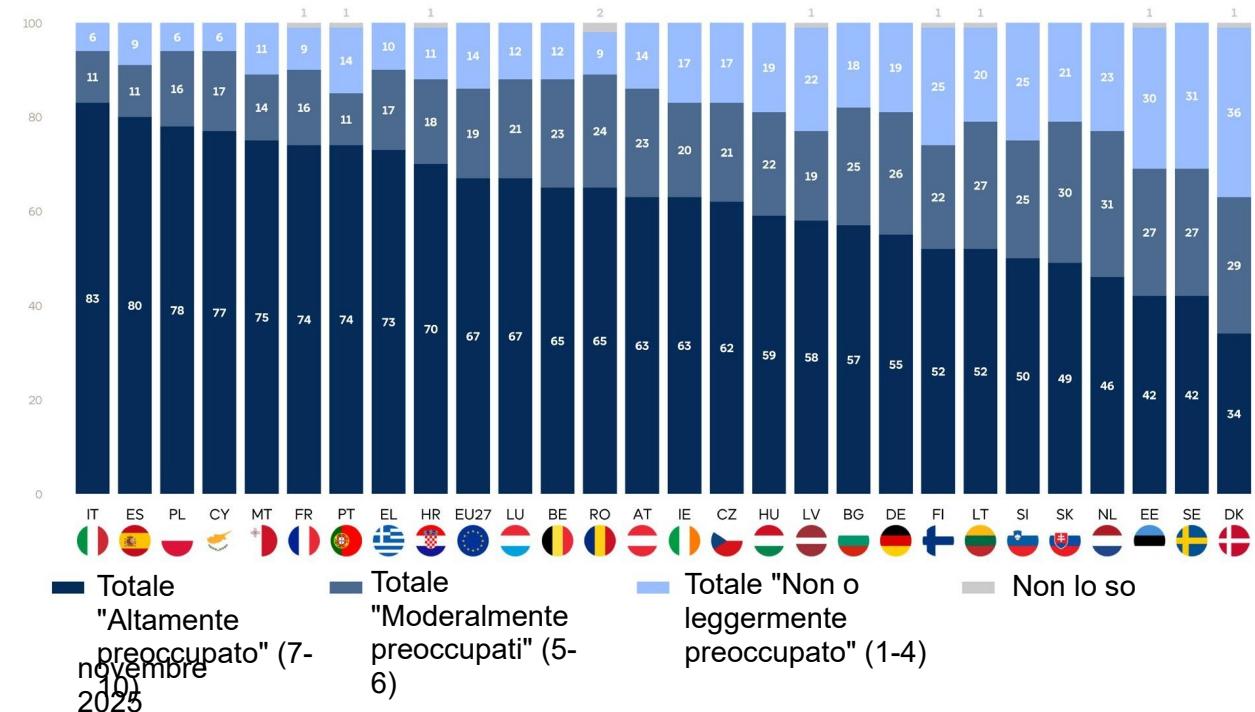
QA11.1 Quanto sei preoccupato o meno per ciascuno dei seguenti problemi relativi alla sicurezza o alla sicurezza? Si prega di utilizzare una scala da 1 a 10, dove 1 significa che non sei affatto preoccupato, e 10 che sei estremamente preoccupato.
Conflitti attivi e guerre vicino all'Unione europea (%)



Le preoccupazioni per il terrorismo sono diffuse anche in tutta l'Unione europea, anche se la loro intensità varia notevolmente da uno Stato membro all'altro. Il terrorismo è la principale preoccupazione per la sicurezza in due paesi, Francia e Italia, dove rispettivamente il 74% e l'83% degli intervistati si dichiarano molto preoccupati. Complessivamente, almeno la metà degli intervistati esprime livelli elevati di preoccupazione in 22 Stati membri. Le percentuali più elevate di intervistati molto preoccupati si osservano in Italia (83%), Spagna (80%) e Polonia (78%). Al contrario, la preoccupazione è notevolmente inferiore in Danimarca (34%), Svezia (42%) ed Estonia (42%).

QA11.7 Quanto sei preoccupato o meno per ciascuno dei seguenti problemi relativi alla sicurezza o alla sicurezza? Si prega di utilizzare una scala da 1 a 10, dove 1 significa che non sei affatto preoccupato, e 10 che sei estremamente preoccupato.

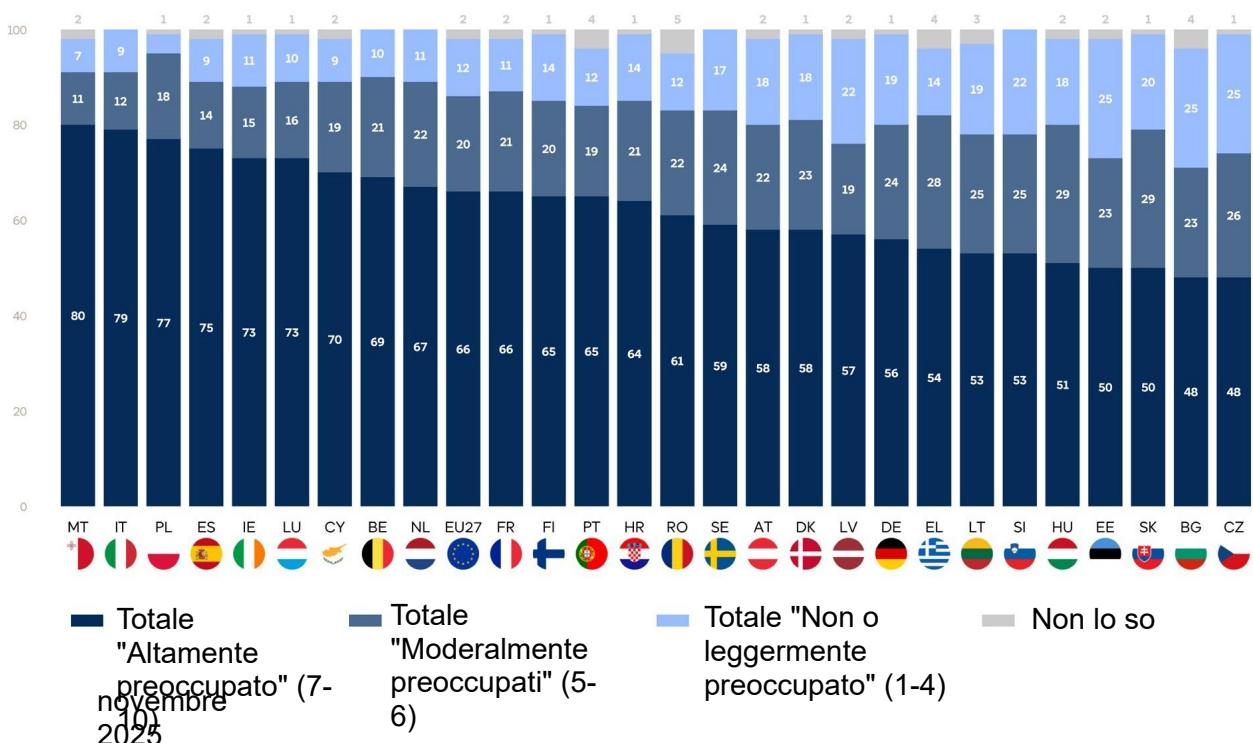
Terrorismo (%)



Per quanto riguarda gli attacchi informatici da parte di paesi terzi, la preoccupazione è diffusa ma disomogenea tra gli Stati membri. Tali attacchi rappresentano la principale preoccupazione per la sicurezza nei Paesi Bassi (67%). In totale, almeno la metà dei rispondenti riferisce di essere molto preoccupata in 25 Stati membri, il che indica un'ampia percezione della vulnerabilità alle minacce informatiche esterne. Le percentuali più elevate di intervistati molto preoccupati si registrano a Malta (80%), in Italia (79%) e in Polonia (77%). Al contrario, la preoccupazione è inferiore in Cechia e Bulgaria (entrambe 48%) e in Slovacchia ed Estonia (50%), dove circa la metà o meno degli intervistati esprime livelli elevati di preoccupazione.

QA11.2 Quanto sei preoccupato o meno per ciascuno dei seguenti problemi relativi alla sicurezza o alla sicurezza? Si prega di utilizzare una scala da 1 a 10, dove 1 significa che non sei affatto preoccupato, e 10 che sei estremamente preoccupato.

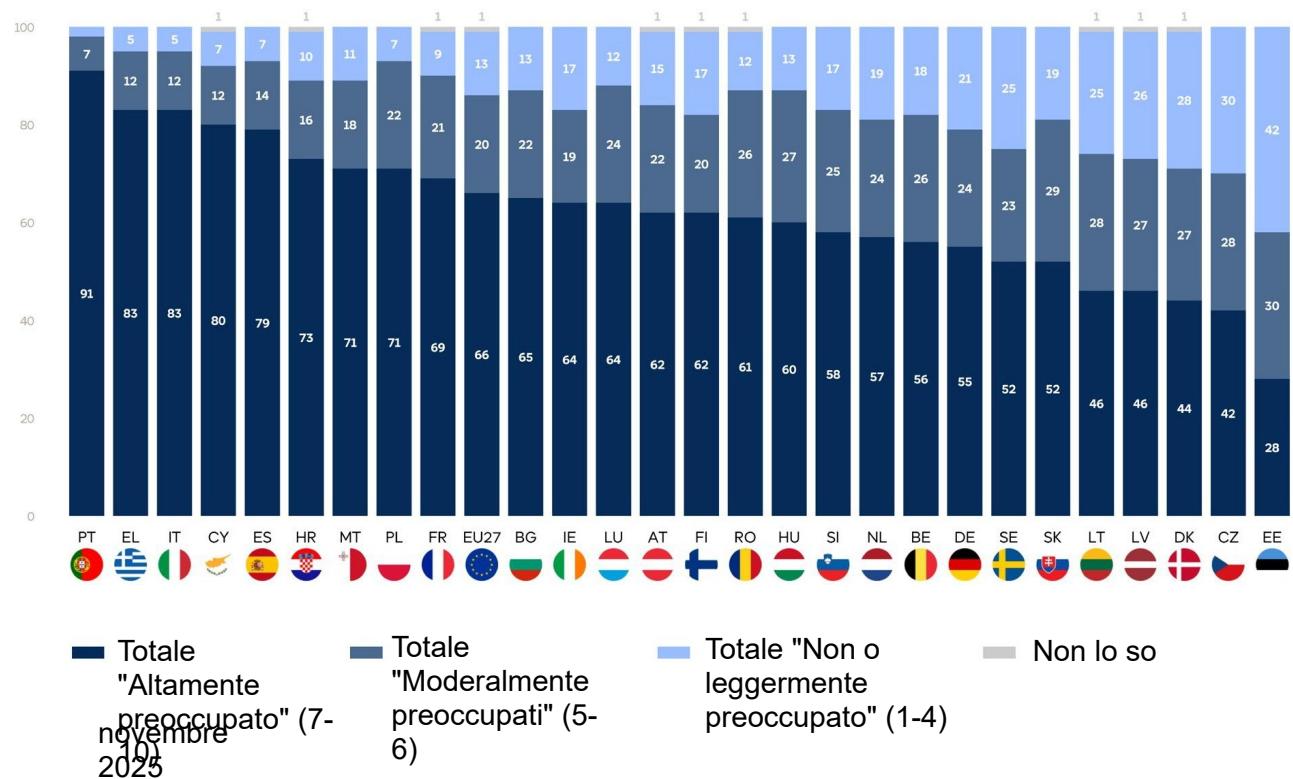
Attacchi informatici da paesi terzi (%)



Le preoccupazioni per le catastrofi naturali aggravate dai cambiamenti climatici sono particolarmente forti in diversi Stati membri e rappresentano la principale preoccupazione in materia di sicurezza in Bulgaria (65%), Croazia (73%), Italia (83%) e Portogallo (91%). Nel complesso, i livelli più elevati di preoccupazione si concentrano nei paesi mediterranei: Portogallo (91%), Grecia (83%), Italia (83%), Cipro (80%), Spagna (79%) e Croazia (73%) sono i sei Stati membri in cui più di tre intervistati su quattro riferiscono di essere molto preoccupati. Al contrario, la preoccupazione è molto più bassa in alcuni paesi dell'Europa settentrionale e centrale, in particolare Estonia (28%), Cecchia (42%) e Danimarca (44%). Queste differenze possono in parte riflettere le recenti esperienze con eventi meteorologici estremi, come ondate di calore e incendi boschivi, che tendono a colpire più gravemente l'Europa meridionale. Complessivamente, almeno la metà degli intervistati esprime livelli elevati di preoccupazione in 22 Stati membri.

QA11.9 Quanto sei preoccupato o meno per ciascuno dei seguenti problemi relativi alla sicurezza o alla sicurezza? Si prega di utilizzare una scala da 1 a 10, dove 1 significa che non sei affatto preoccupato, e 10 che sei estremamente preoccupato.

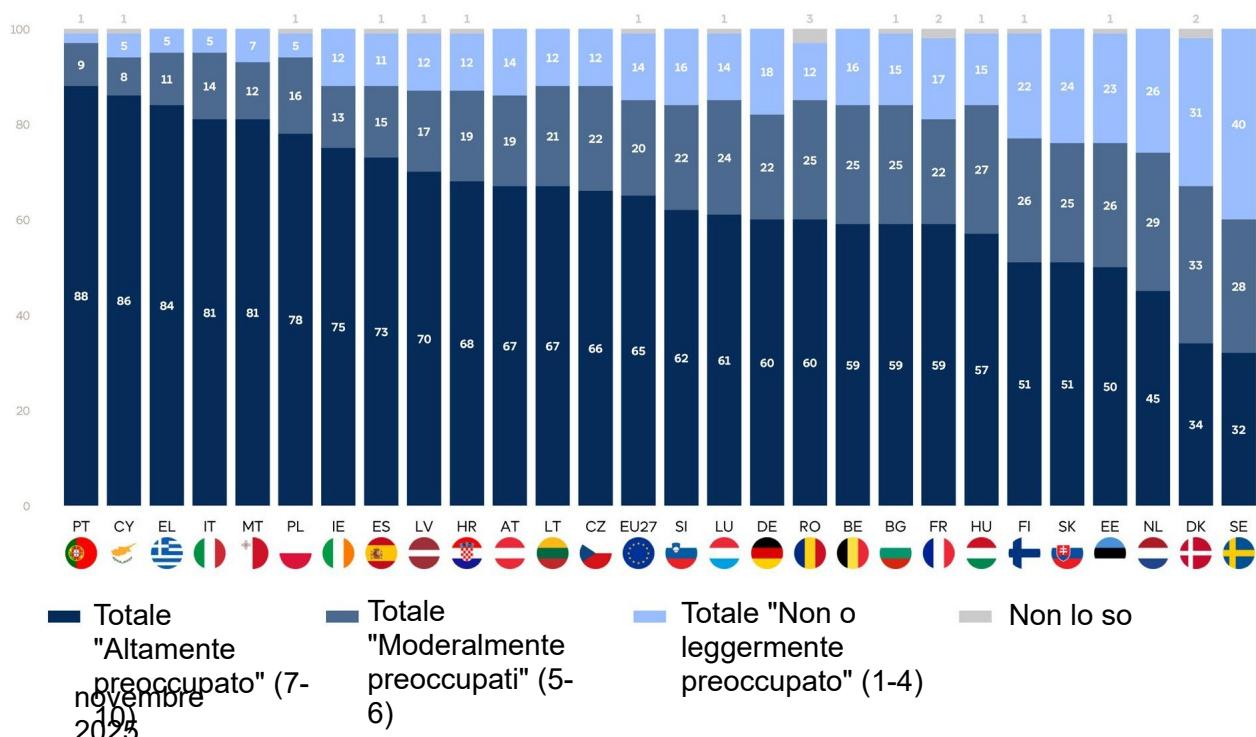
Disastri naturali aggravati dai cambiamenti climatici (%)



I flussi migratori incontrollati emergono come la principale preoccupazione per la sicurezza in sei paesi: Cipro (86%), Grecia (84%), Malta (81%), Irlanda (75%), Cecchia (66%) e Slovenia (62%). Oltre otto intervistati su dieci sono molto preoccupati anche in Portogallo (88%) e in Italia (81%). Complessivamente, almeno la metà degli intervistati esprime livelli elevati di preoccupazione in 24 Stati membri. Al contrario, i livelli più bassi di preoccupazione si osservano in Svezia (32%) e Danimarca (34%), dove meno di quattro intervistati su dieci esprimono forte preoccupazione, e nei Paesi Bassi (45%).

QA11.8 Quanto sei preoccupato o meno per ciascuno dei seguenti problemi relativi alla sicurezza o alla sicurezza? Si prega di utilizzare una scala da 1 a 10, dove 1 significa che non sei affatto preoccupato, e 10 che sei estremamente preoccupato.

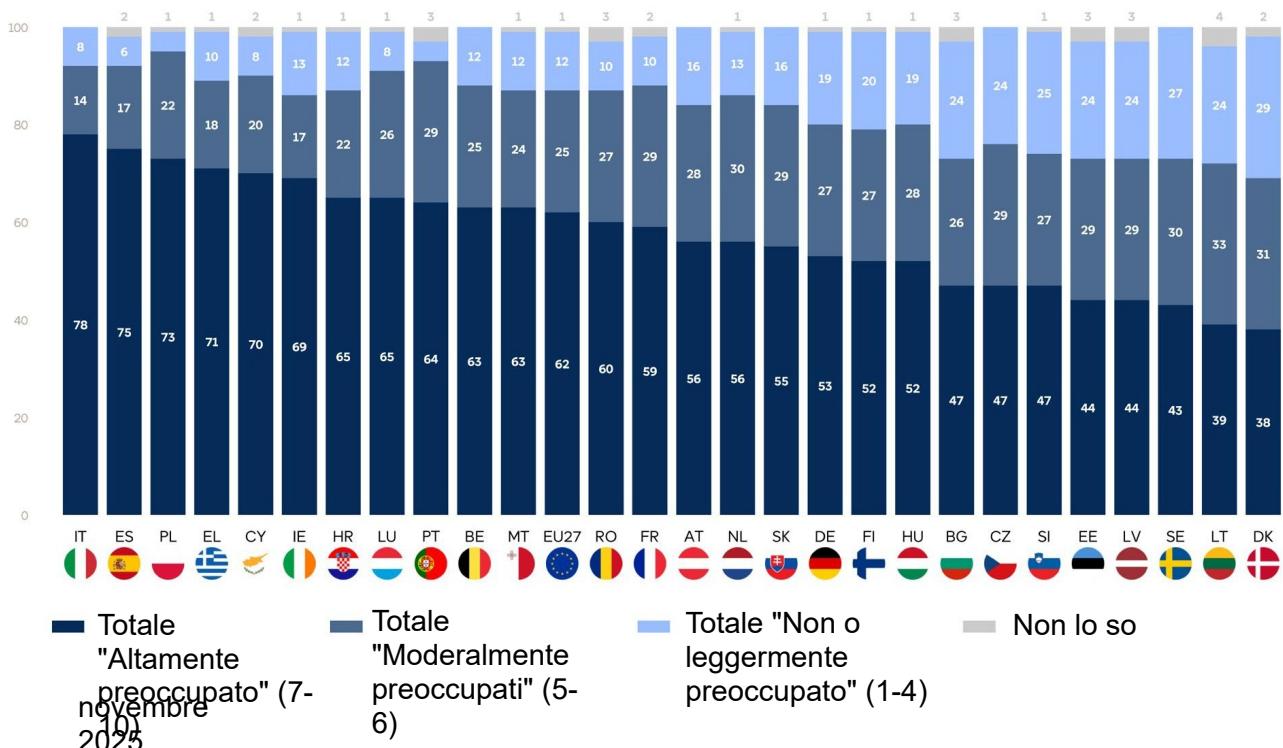
Flussi migratori incontrollati (%)



La preoccupazione per la dipendenza dell'UE dai paesi terzi per il suo approvvigionamento energetico varia da uno Stato membro all'altro. Le percentuali maggiori di intervistati che sono molto preoccupati si trovano in Italia (78%), Spagna (75%) e Polonia (73%). Nel complesso, almeno la metà degli intervistati esprime livelli elevati di preoccupazione in 19 Stati membri. All'altra estremità della scala, i livelli più bassi di preoccupazione si registrano in Danimarca (38%), Lituania (39%) e Svezia (43%).

QA11.5 Quanto sei preoccupato o meno per ciascuno dei seguenti problemi relativi alla sicurezza o alla sicurezza? Si prega di utilizzare una scala da 1 a 10, dove 1 significa che non sei affatto preoccupato, e 10 che sei estremamente preoccupato.

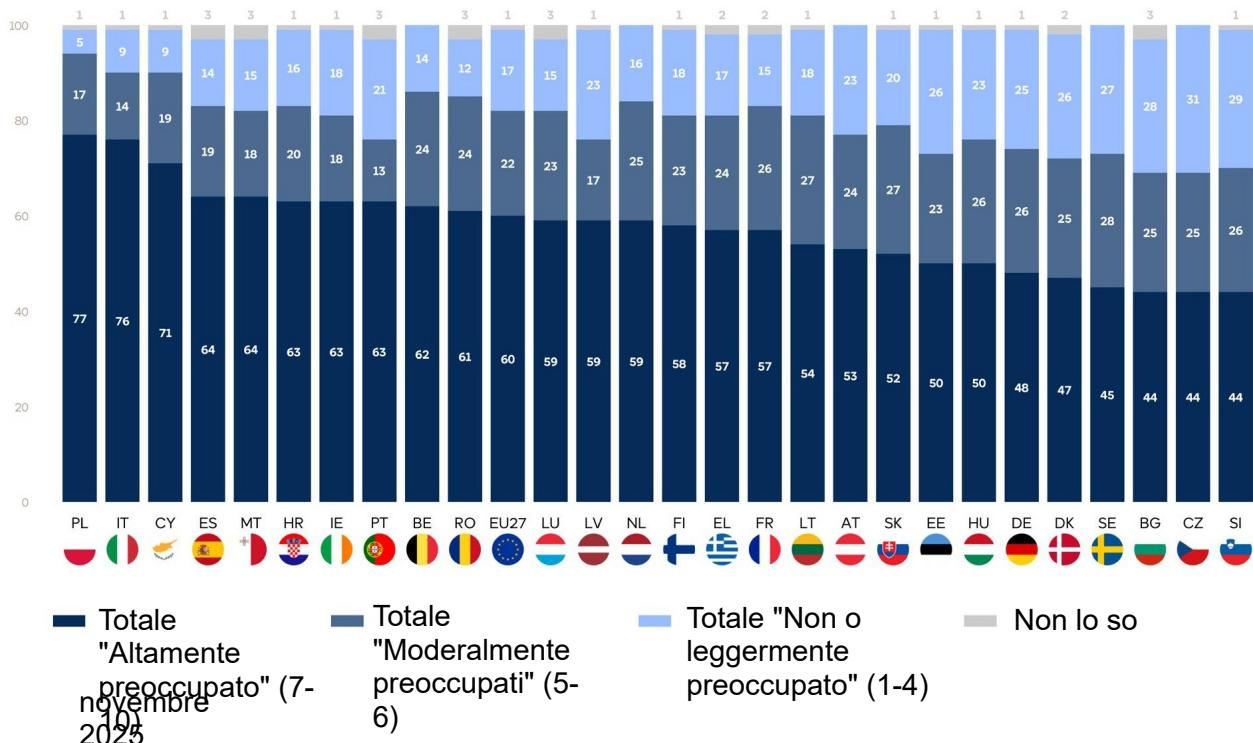
L'UE deve fare affidamento su paesi terzi per il suo approvvigionamento energetico (%)



La preoccupazione per i droni provenienti da paesi terzi che operano al di sopra o vicino ai paesi dell'UE è significativa, ma varia da uno Stato membro all'altro. Le percentuali maggiori di intervistati che sono molto preoccupati si trovano in Polonia (77%), Italia (76%) e Cipro (71%). In 21 Stati membri, almeno la metà degli intervistati dichiara di essere molto preoccupata. All'altra estremità della scala, i livelli più bassi di preoccupazione si registrano in Slovenia, Cecchia e Bulgaria (tutti al 44%).

QA11.3 Quanto sei preoccupato o meno per ciascuno dei seguenti problemi relativi alla sicurezza o alla sicurezza? Si prega di utilizzare una scala da 1 a 10, dove 1 significa che non sei affatto preoccupato, e 10 che sei estremamente preoccupato.

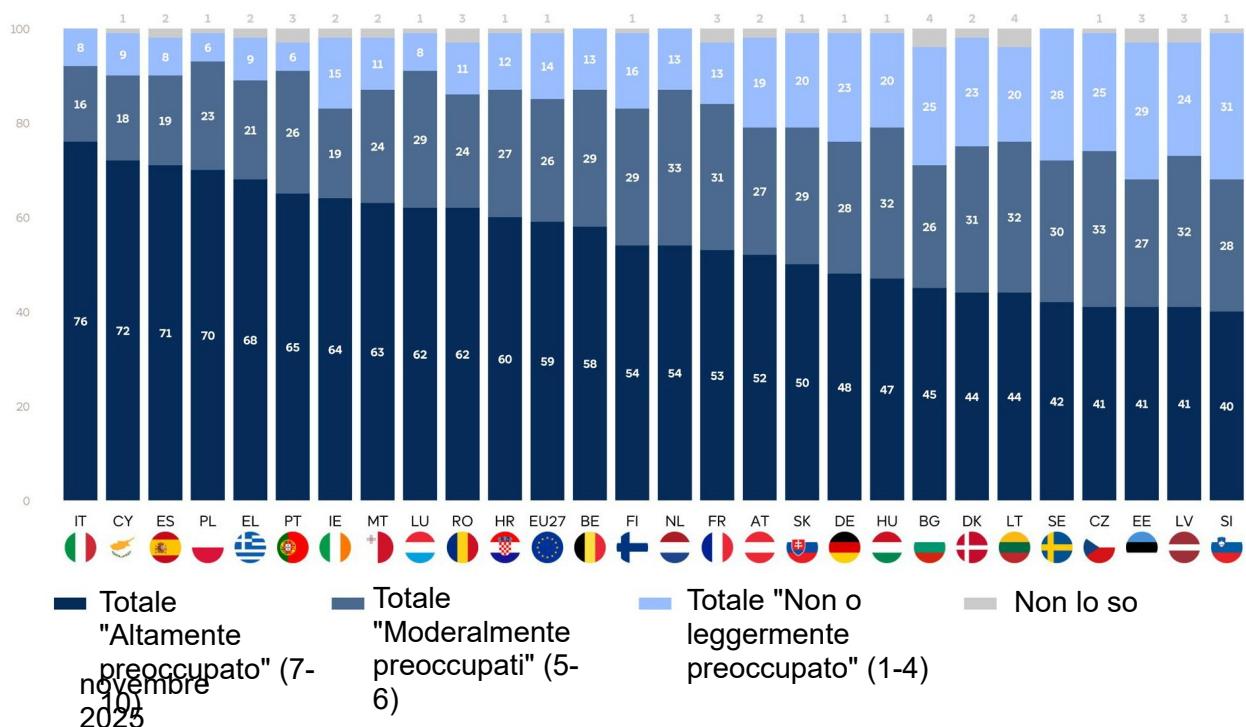
Droni provenienti da paesi terzi che operano al di sopra o in prossimità di paesi



La dipendenza dai paesi terzi per la difesa è fonte di preoccupazione in tutta l'Unione, sebbene i livelli differiscano notevolmente da uno Stato membro all'altro. Le percentuali maggiori di intervistati molto preoccupati si registrano in Italia (76%), Cipro (72%) e Spagna (71%). Complessivamente, almeno la metà degli intervistati esprime livelli elevati di preoccupazione in 17 Stati membri. Al contrario, i livelli più bassi di preoccupazione si osservano in Slovenia (40%) e Lettonia, Estonia, Cecchia (tutti al 41%).

QA11.6 Quanto sei preoccupato o meno per ciascuno dei seguenti problemi relativi alla sicurezza o alla sicurezza? Si prega di utilizzare una scala da 1 a 10, dove 1 significa che non sei affatto preoccupato, e 10 che sei estremamente preoccupato.

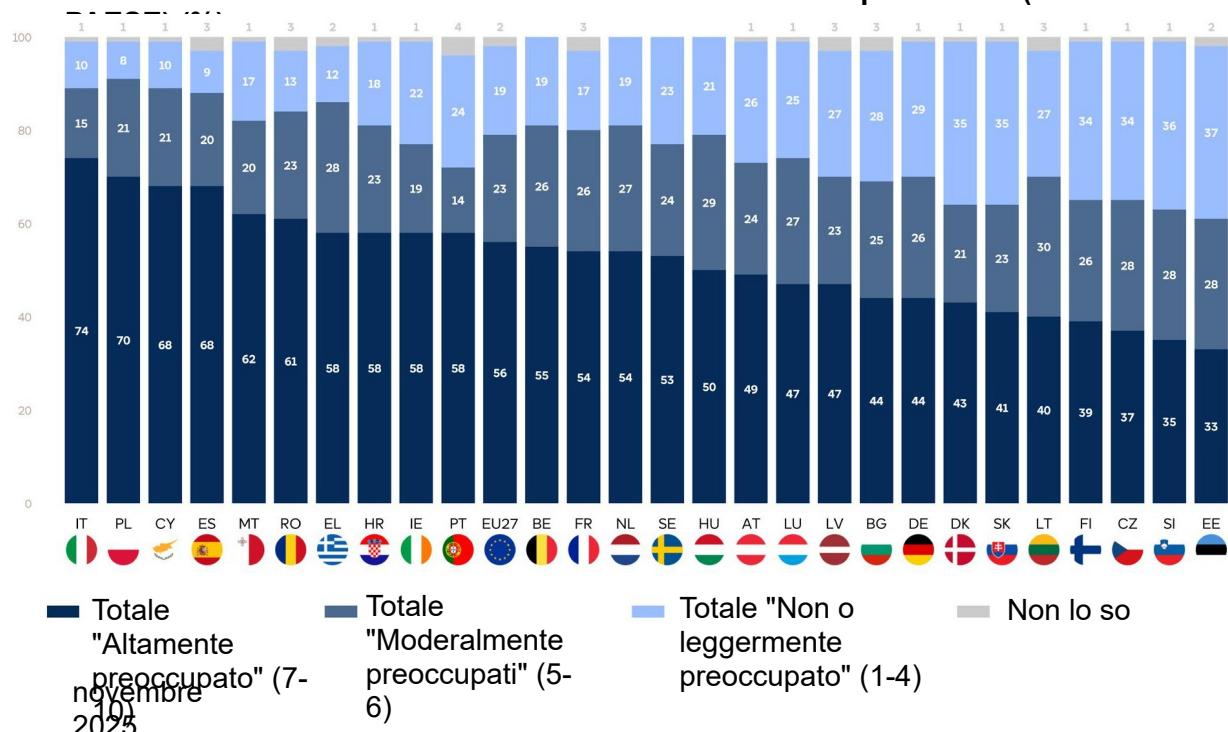
L'UE deve fare affidamento su paesi terzi per la sua difesa (%)



Infine, anche le preoccupazioni per i paesi terzi che cercano di influenzare le elezioni o la politica variano notevolmente da uno Stato membro all'altro. Le percentuali maggiori di intervistati che sono molto preoccupati si trovano in Italia (74%), Polonia (70%) e Cipro e Spagna (68%). In 15 Stati membri, almeno la metà degli intervistati dichiara di essere molto preoccupata. All'altra estremità della scala, i livelli più bassi di preoccupazione si registrano in Estonia (33%), Slovenia (35%) e Cecchia (37%), dove solo circa un terzo degli intervistati esprime un elevato livello di preoccupazione.

QA11.4 Quanto sei preoccupato o meno per ciascuno dei seguenti problemi relativi alla sicurezza o alla sicurezza? Si prega di utilizzare una scala da 1 a 10, dove 1 significa che non sei affatto preoccupato, e 10 che sei estremamente preoccupato.

Paesi extra UE che cercano di influenzare le elezioni o la politica nel (NOSTRO



Le preoccupazioni per la sicurezza e le questioni relative alla sicurezza variano da un gruppo sociodemografico all'altro. Considerando le differenze di genere, le donne generalmente segnalano livelli più elevati di preoccupazione rispetto agli uomini nella maggior parte dei problemi. I maggiori divari di genere si osservano per le catastrofi naturali (il 71 % delle donne è molto preoccupato rispetto al 64 % degli uomini), i conflitti attivi nei pressi dell'UE (74 % rispetto al 69 %), il terrorismo (70 % rispetto al 65 %) e i droni provenienti da paesi terzi (62 % rispetto al 57 %). Queste differenze suggeriscono che le donne tendono a percepire le minacce alla sicurezza come più immediate o urgenti, in particolare nei settori connessi ai rischi ambientali e geopolitici.

Le preoccupazioni per la sicurezza tendono ad aumentare con l'età. I rispondenti più giovani (di età compresa tra i 15 e i 24 anni) sono costantemente meno preoccupati per la maggior parte degli argomenti, mentre i rispondenti di età pari o superiore a 55 anni segnalano i livelli più elevati di preoccupazione. Le differenze di età sono più pronunciate per i flussi migratori incontrollati (52 % dei giovani tra i 15 e i 24 anni molto preoccupati rispetto al 70 % degli ultracinquantacinquenni), i droni (53 % contro 64 %), l'influenza politica straniera (49 % contro 60 %) e la dipendenza dai paesi terzi per la difesa (51 % contro 61 %). Questi modelli indicano un effetto graduale nel corso della vita, con gli europei più anziani che percepiscono i rischi per la sicurezza come più significativi o imminenti.

L'effetto dell'istruzione sui rischi per la sicurezza percepiti varia a seconda dell'argomento. Gli intervistati con un basso livello di istruzione hanno maggiori probabilità di essere molto preoccupati per i flussi migratori (72% contro il 56% tra i più istruiti) e per il terrorismo (72% contro il 61%). Su altre questioni, le differenze sono meno pronunciate, anche se gli intervistati con un livello medio di istruzione tendono a segnalare livelli leggermente più elevati di preoccupazione su più argomenti, suggerendo che l'istruzione modella sia la consapevolezza del rischio che le percezioni in modo complesso a seconda del tipo di minaccia.

Le percezioni di sicurezza variano anche a seconda dell'atteggiamento degli intervistati nei confronti dell'Unione europea, evidenziando il legame tra prospettive politiche più ampie e percezioni del rischio. I rispondenti con un'immagine positiva dell'UE hanno maggiori probabilità di esprimere elevati livelli di preoccupazione per le catastrofi naturali aggravate dai cambiamenti climatici, con il 70 % che dichiara di essere molto preoccupato rispetto al 59 % di coloro che hanno un'immagine negativa dell'UE. Al contrario, i rispondenti con un'immagine negativa dell'UE segnalano livelli più elevati di preoccupazione per le questioni relative ai flussi migratori e al terrorismo. Tra coloro che hanno un'immagine negativa, il 77% è fortemente preoccupato per la migrazione incontrollata, rispetto al 60% di coloro che hanno una visione positiva dell'UE. Allo stesso modo, la preoccupazione per il terrorismo è più alta tra quelli con un'immagine negativa (75% altamente preoccupati) rispetto a quelli con un'immagine positiva (63%).

QA11 Quanto sei preoccupato o meno per ciascuno dei seguenti problemi relativi alla sicurezza o alla sicurezza? Si prega di utilizzare una scala da 1 a 10, dove 1 significa che non sei affatto preoccupato, e 10 che sei estremamente preoccupato. Totale "Altamente preoccupato" (7-10) (%) - UE)

	Conflitti attivi e guerre vicino all'Unione europea	Terrorismo	Disastri naturali aggravati dai cambiamenti climatici	Attacchi informatici da paesi terzi	Flussi migratori in controllo	L'UE deve fare affidamento su paesi terzi per il suo approvvigionamento energetico	Droni provenienti da paesi terzi che operano sopra o vicino a paesi dell'UE	L'UE deve fare affidamento su paesi terzi per la sua difesa	Paesi extra-UE che cercano di influenzare le elezioni o la politica in (NOSTRO PAESE)
UE-27	72	67	66	66	65	62	60	59	56
Genere									
Uomo	69	65	64	65	66	61	57	58	57
Donna	74	70	71	66	66	63	62	59	57
Età									
15-24	68	63	67	61	52	54	53	51	49
25-39	69	64	66	63	62	64	56	59	56
40-54	71	66	66	66	68	63	59	60	55
55+	75	72	69	67	70	62	64	61	60
Livello di istruzione									
Basso livello di istruzione (ISCED 0-2)	70	72	65	60	72	58	58	55	53
Livello medio di istruzione (ISCED 3-4)	73	69	67	68	69	65	63	61	59
Alto livello di istruzione (ISCED 5-8)	72	61	68	65	56	62	57	58	56
Categoria socioprofessionale									
Lavoratori autonomi	69	67	64	66	68	63	57	60	56
Dirigenti	70	58	63	62	59	60	54	57	52
Altri collari bianchi	71	65	66	67	64	65	61	60	58
Lavoratori manuali	69	71	66	65	71	64	59	60	57
Persone della casa	78	73	71	69	73	68	67	62	62
Disoccupati	69	69	68	67	63	63	57	56	56
Pensionati	75	73	69	67	71	62	64	60	60
Studenti	70	62	70	59	48	53	52	50	50
Difficoltà a pagare le bollette									
La maggior parte del tempo	71	68	68	63	67	62	60	60	57
Di tanto in tanto	73	73	71	66	70	64	62	61	59
Quasi mai / Mai	71	66	65	65	63	61	58	57	56
Urbanizzazione soggettiva									
Zona rurale o villaggio	70	67	64	63	68	59	59	57	55
Città di piccole o medie dimensioni	72	69	67	66	65	63	59	60	57
Grande città	73	67	70	67	64	64	60	60	58
Utilizzo delle piattaforme online negli ultimi 7 giorni									
Totale "hanno utilizzato piattaforme online nell'ultima settimana"	72	67	67	66	65	62	59	59	57
Nessuna	72	73	68	58	72	58	61	56	56
Immagine dell'UE									
Positivo	73	63	70	67	60	62	60	59	57
Neutrale	71	70	65	65	68	61	60	57	54
negativo	71	75	59	64	77	65	57	60	58
L'adesione all'Unione europea									
Una buona cosa	73	65	70	67	61	63	61	58	57
Una brutta cosa	65	73	56	60	76	60	54	57	56
Né una cosa buona né una cosa cattiva	71	72	65	65	73	63	60	59	57

Comunicazione e preoccupazioni legate alla società

Questa sezione si rivolge alle preoccupazioni degli europei in materia di comunicazione e questioni relative alla società. Mentre la sezione precedente ha mostrato che le minacce esterne come i conflitti, il terrorismo e gli attacchi informatici pesano pesantemente sulle percezioni pubbliche, questa sezione indaga le preoccupazioni relative al modo in cui le informazioni vengono prodotte, diffuse e governate nelle società contemporanee. Il rapido cambiamento tecnologico, il ruolo crescente delle piattaforme digitali e la crescente centralità della comunicazione online hanno profondamente trasformato la sfera pubblica. Allo stesso tempo, la disinformazione, il processo decisionale algoritmico, l'indipendenza dei media e la libertà di espressione sono temi importanti al giorno d'oggi in tutta l'Unione europea. In questo contesto, l'indagine ha esaminato in che misura gli europei si sentano preoccupati per una serie di questioni relative alla comunicazione e alla società, utilizzando una scala da 1 a 10.

QA12 E quanto sei preoccupato o meno per ciascuna delle seguenti questioni relative alla comunicazione e alla società? Si prega di utilizzare una scala da 1 a 10, dove 1 significa che non sei affatto preoccupato, e 10 che sei estremamente preoccupato. (UE27) (%)

Disinformazione (informazioni false o fuorvianti)



Discorso di odio online e offline



Contenuti falsi creati dall'intelligenza artificiale (AI), come video deepfake o informazioni false



La protezione dei dati personali online



Minacce alla libertà di parola



Polarizzazione della società (ad esempio, crescenti divisioni tra i gruppi nella società)



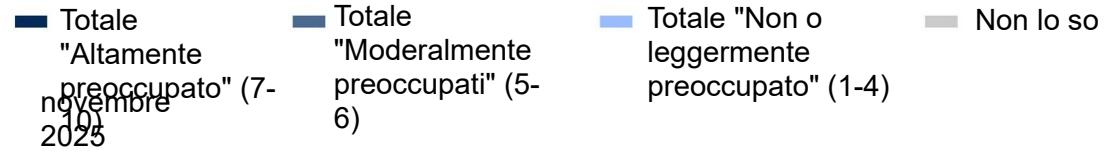
Il controllo dei social media da parte di poche grandi aziende



L'indipendenza dei media nel (NOSTRO PAESE)



Mancanza di trasparenza nel modo in cui gli algoritmi prendono decisioni su Internet (ad esempio, quali contenuti o annunci vengono mostrati e perché)



A livello dell'UE, le preoccupazioni per le questioni relative alla comunicazione e alla società sono diffuse, anche se l'intensità delle preoccupazioni varia leggermente a seconda della questione considerata. Nel complesso, una netta maggioranza di europei segnala alti livelli di

preoccupazione in tutti i temi dell'indagine, sottolineando il ruolo centrale che l'informazione, le tecnologie digitali e la coesione sociale svolgono ora nel plasmare le percezioni pubbliche.

La preoccupazione più forte riguarda la diffusione della disinformazione. Più di due terzi degli intervistati (69%) dichiara di essere molto preoccupato per informazioni false o fuorvianti, mentre un ulteriore 19% afferma di essere moderatamente preoccupato. Ciò rende la disinformazione la più preoccupante delle questioni testate e riflette la diffusa preoccupazione per il suo impatto sui processi democratici, sulla fiducia del pubblico e su un processo decisionale informato.

Strettamente legata a questa preoccupazione è la preoccupazione per l'incitamento all'odio, sia online che offline. Circa due terzi degli europei (68%) dichiarano di essere molto preoccupati per l'incitamento all'odio, con un ulteriore 19% che segnala una preoccupazione moderata. Questo alto livello di preoccupazione suggerisce che molti cittadini percepiscono l'incitamento all'odio come una minaccia diretta alla coesione sociale e a un discorso pubblico rispettoso.

Anche i contenuti falsi creati dall'intelligenza artificiale, come i video deepfake o le informazioni false generate dall'IA, sono una delle principali fonti di preoccupazione. Complessivamente, il 68% degli intervistati afferma di essere molto preoccupato e il 19% è moderatamente preoccupato. Questi risultati indicano una crescente consapevolezza dei rischi associati alle tecnologie emergenti e del loro potenziale di minare ulteriormente la fiducia nell'informazione e nei media.

Anche la protezione dei dati personali online figura tra le principali preoccupazioni. Circa due terzi degli europei (68%) dichiarano di essere molto preoccupati per questo problema, mentre il 20% è moderatamente preoccupato. Ciò mette in evidenza i timori persistenti in merito alla vita privata, all'uso improprio dei dati e alla capacità delle persone di mantenere il controllo sulle loro informazioni personali in ambienti digitali.

Anche le minacce alla libertà di parola generano notevoli preoccupazioni. Complessivamente, il 67% degli intervistati afferma di essere molto preoccupato, con un ulteriore 20% che esprime una preoccupazione moderata. Ciò suggerisce che gli europei sono sensibili ai rischi percepiti per le libertà fondamentali, derivanti dalla regolamentazione, dalle pratiche delle piattaforme o da pressioni sociali più ampie.

Anche le preoccupazioni per la polarizzazione sociale sono diffuse. Quasi due terzi degli intervistati (63%) dichiarano di essere molto preoccupati per le crescenti divisioni tra i gruppi nella società e il 23% è moderatamente preoccupato. Questi risultati sottolineano le ansie per la frammentazione sociale e l'indebolimento dei valori condivisi.

Anche il controllo dei social media da parte di alcune grandi aziende desta notevoli preoccupazioni. Circa sei intervistati su dieci (63%) dichiarano di essere molto preoccupati, mentre il 22% è moderatamente preoccupato. Ciò indica un disagio per quanto riguarda la concentrazione del mercato e il potere delle principali piattaforme sul dibattito pubblico.

Sebbene leggermente inferiore rispetto ad altre questioni, la preoccupazione per l'indipendenza dei media nei paesi degli intervistati rimane sostanziale. Più della metà degli europei (56%) dichiara di essere molto preoccupata e un ulteriore 25% è moderatamente preoccupato. Ciò indica che le questioni relative alla libertà e al pluralismo dei media continuano a risuonare in tutta l'Unione.

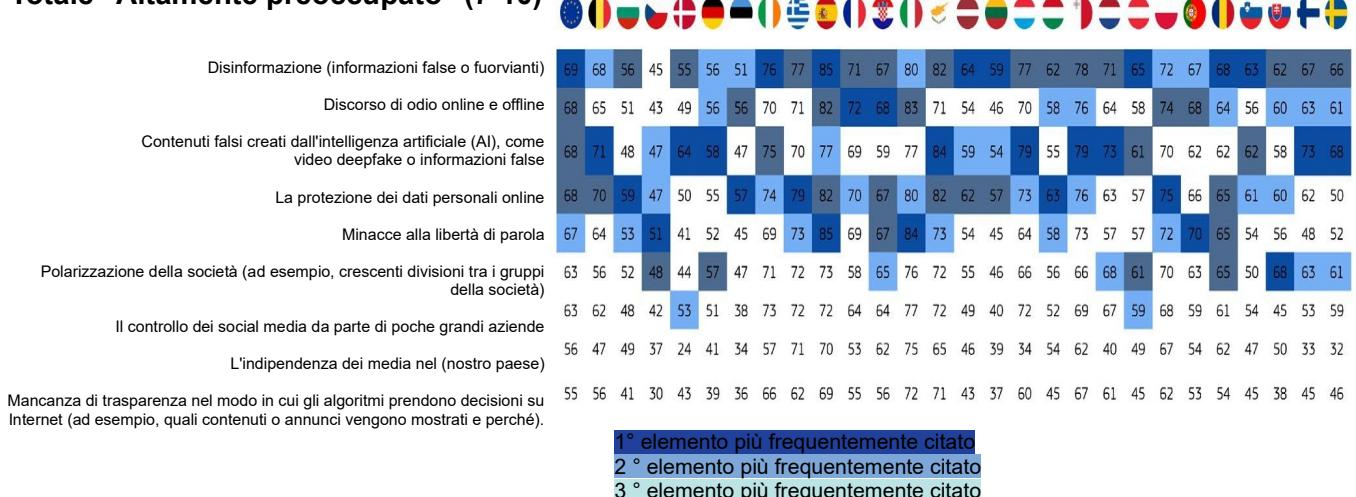
Infine, la mancanza di trasparenza nel modo in cui gli algoritmi prendono decisioni su Internet è il meno preoccupante dei problemi testati, anche se la preoccupazione è ancora diffusa. Complessivamente, il 55% degli intervistati afferma di essere molto preoccupato e il 26% è moderatamente preoccupato. Nonostante la classifica più bassa, queste cifre suggeriscono che il processo decisionale algoritmico opaco è sempre più riconosciuto come una questione importante.

Nel loro insieme, i livelli costantemente elevati di preoccupazione in tutte queste questioni relative alla comunicazione e alla società rafforzano il quadro di un pubblico profondamente attento alle sfide poste dal moderno ambiente dell'informazione. Queste preoccupazioni rispecchiano e completano le ansie legate alla sicurezza osservate nella sezione precedente, indicando una

percezione più ampia della vulnerabilità che abbraccia sia la dimensione fisica che quella digitale della vita contemporanea.

QA12 E quanto sei preoccupato o meno per ciascuna delle seguenti questioni relative alla comunicazione e alla società? Si prega di utilizzare una scala da 1 a 10, dove 1 significa che non sei affatto preoccupato, e 10 che sei estremamente preoccupato.

Totale "Altamente preoccupato" (7-10)

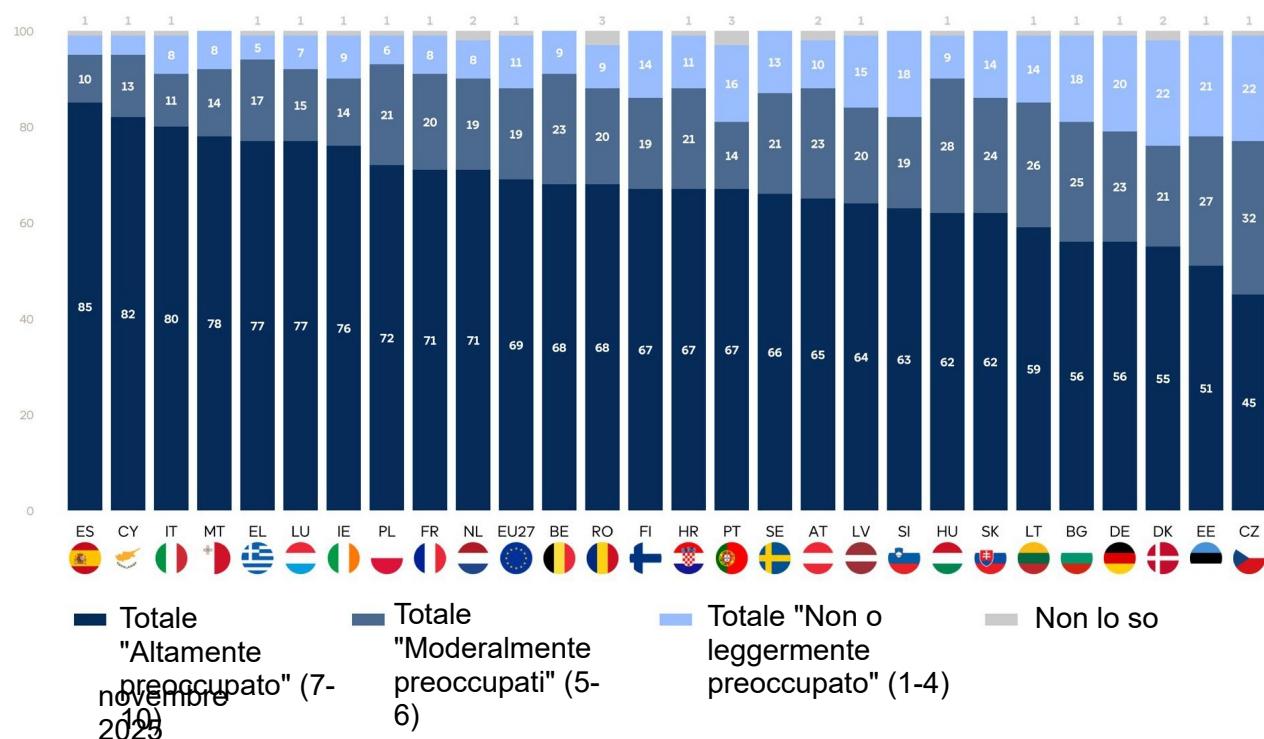


Dopo aver esaminato i livelli generali di preoccupazione a livello dell'UE, questa sezione esamina ora in modo più dettagliato in che modo le preoccupazioni per le questioni relative alla comunicazione e alla società variano da uno Stato membro all'altro. Mentre in tutta l'Unione europea sono evidenti elevati livelli di preoccupazione per tutte le questioni considerate, l'intensità della preoccupazione varia notevolmente da un paese all'altro. Tali variazioni possono riflettere contesti nazionali diversi, paesaggi mediatici, livelli di digitalizzazione e recenti sviluppi politici e sociali, nonché esperienze contrastanti con sfide quali la disinformazione, la libertà dei media e i danni online.

Al di là delle differenze su questioni specifiche, l'indagine mostra che alcuni paesi segnalano costantemente livelli più elevati di preoccupazione per l'intera gamma di argomenti relativi alla comunicazione e alla società, mentre altri tendono a segnalare livelli più bassi di preoccupazione in generale. Italia, Spagna, Cipro, Malta, Irlanda e Grecia figurano regolarmente tra quelle con le percentuali più elevate di intervistati che esprimono forti preoccupazioni. Al contrario, Cecia, Danimarca, Estonia, Lituania, Bulgaria e Slovacchia tendono a segnalare livelli più bassi di preoccupazione su più questioni, indicando una percezione generalmente meno ansiosa della comunicazione e dei rischi per la società. Questi modelli suggeriscono che il contesto nazionale svolge un ruolo importante nel plasmare il senso generale di vulnerabilità degli europei nell'ambiente dell'informazione.

Le preoccupazioni per la disinformazione sono diffuse in tutta l'Unione europea, anche se la loro intensità varia notevolmente da uno Stato membro all'altro. La disinformazione emerge come la principale questione relativa alla comunicazione e alla società in sette paesi: Spagna (85%), Irlanda (76%), Romania (68%), Austria (65%), Lettonia (64%), Slovenia (63%) e Lituania (59%), dove si colloca come il più preoccupante dei problemi testati. I livelli più elevati di preoccupazione nel complesso si registrano in Spagna (85%), Cipro (82%) e Italia (80%), dove più di otto intervistati su dieci riferiscono di essere molto preoccupati. Al contrario, la preoccupazione per la disinformazione è notevolmente inferiore in Cecia, l'unico Stato membro in cui meno della metà degli intervistati è fortemente preoccupata (45 %). Bassi livelli di preoccupazione si osservano anche in Estonia (51%) e Danimarca (55%).

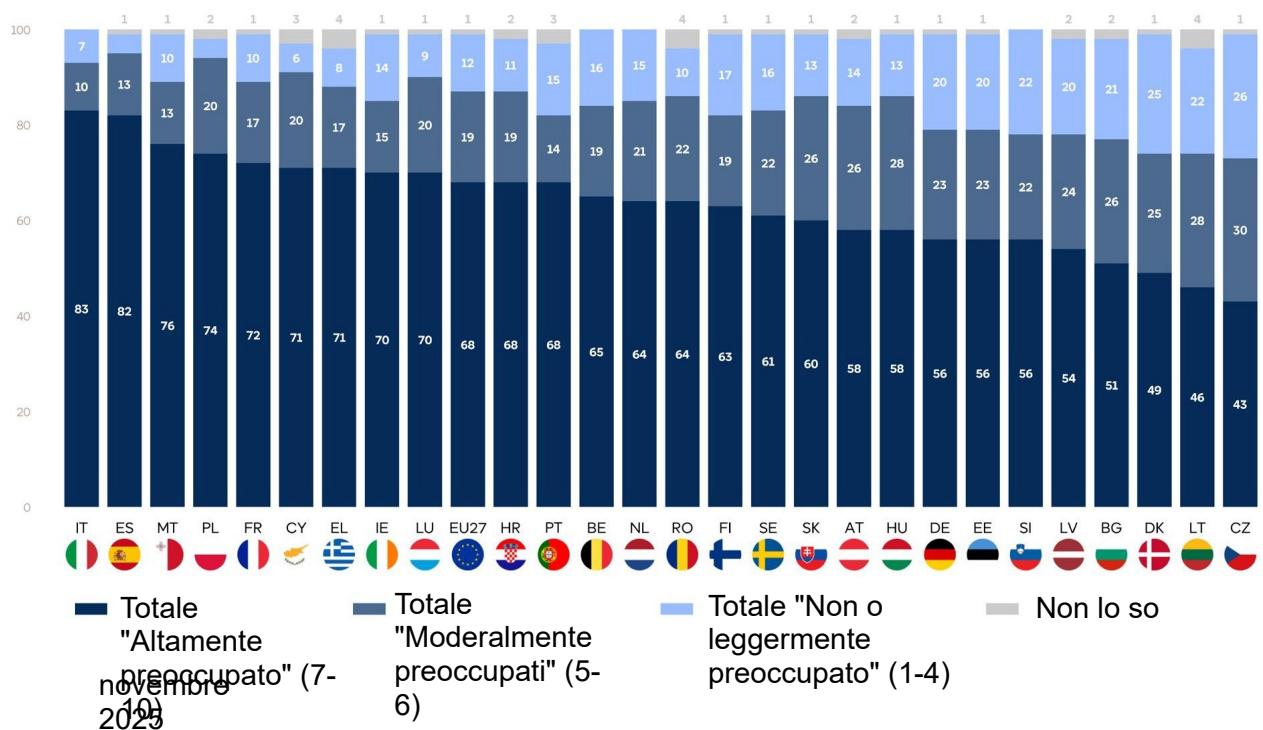
QA12.2 E quanto sei preoccupato o meno per ciascuna delle seguenti questioni relative alla comunicazione e alla società? Si prega di utilizzare una scala da 1 a 10, dove 1 significa che non sei affatto preoccupato, e 10 che sei estremamente preoccupato.
Disinformazione (informazioni false o fuorvianti) (%)



La preoccupazione per l'incitamento all'odio, sia online che offline, è diffusa in tutta l'Unione europea, anche se la sua intensità varia da uno Stato membro all'altro. L'incitamento all'odio emerge come la principale preoccupazione per la comunicazione e la società in due paesi, Francia (72%) e Croazia (68%), dove si colloca al primo posto tra le questioni testate. I livelli più elevati di preoccupazione nel complesso si osservano in Italia (83%), Spagna (82%) e Malta (76%). In totale, almeno la metà dei rispondenti esprime livelli elevati di preoccupazione in 24 Stati membri. Al contrario, la preoccupazione è notevolmente inferiore in Cecia (43%), Lituania (46%) e Danimarca (49%), dove meno della metà degli intervistati dichiara di essere molto preoccupata.

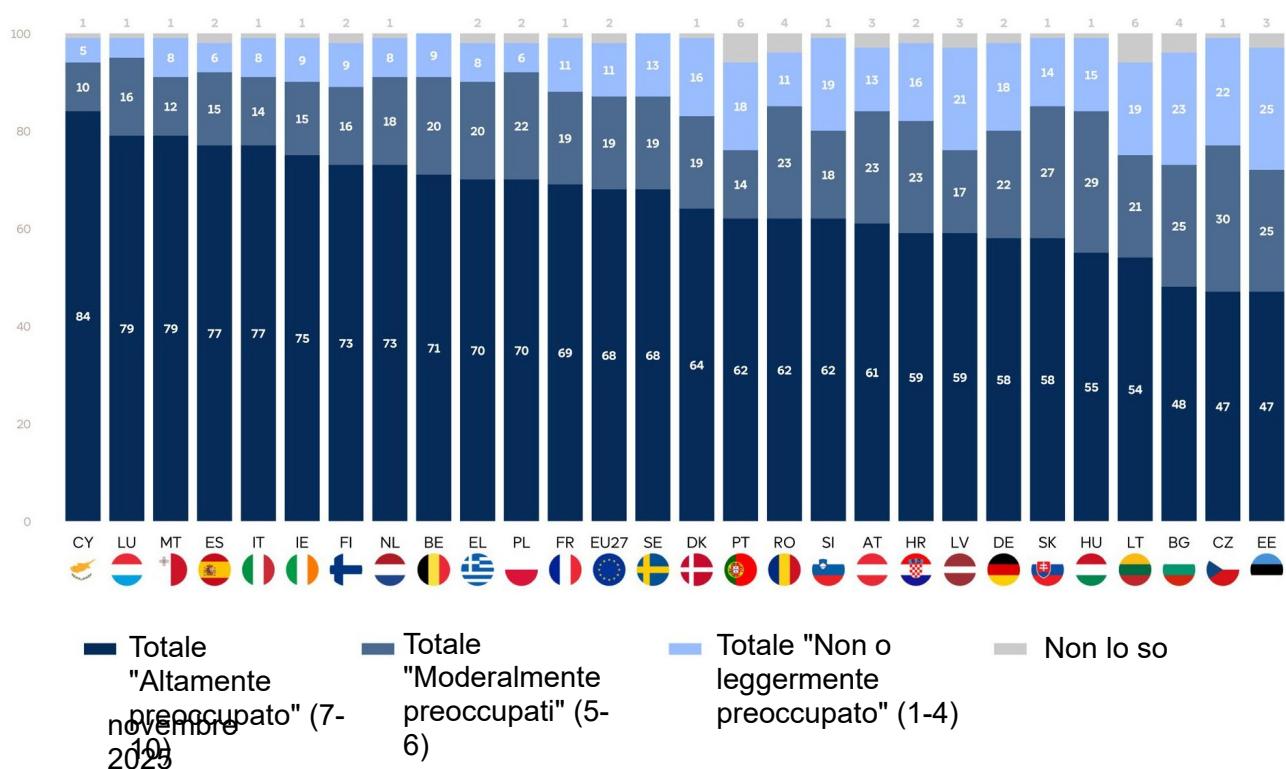
QA12.4 E quanto sei preoccupato o meno per ciascuna delle seguenti questioni relative alla comunicazione e alla società? Si prega di utilizzare una scala da 1 a 10, dove 1 significa che non sei affatto preoccupato, e 10 che sei estremamente preoccupato.

Discorso di odio online e offline (%)



La preoccupazione per i contenuti falsi creati dall'intelligenza artificiale, come i video deepfake o le informazioni false generate dall'IA, è particolarmente pronunciata in diversi Stati membri ed emerge come la principale questione relativa alla comunicazione e alla società in nove paesi: Cipro (84%), Lussemburgo (79%), Malta (79%), Finlandia (73%), Paesi Bassi (73%), Belgio (71%), Svezia (68%), Danimarca (64%) e Germania (58%). I livelli più elevati di preoccupazione nel complesso si registrano a Cipro, Lussemburgo e Malta, dove circa otto intervistati su dieci affermano di essere molto preoccupati. In totale, almeno la metà degli intervistati segnala livelli elevati di preoccupazione in 24 Stati membri. All'altra estremità della scala, la preoccupazione è notevolmente inferiore in Estonia e Cechia (entrambe 47 %), nonché in Bulgaria (48 %), dove meno della metà degli intervistati esprime livelli elevati di preoccupazione.

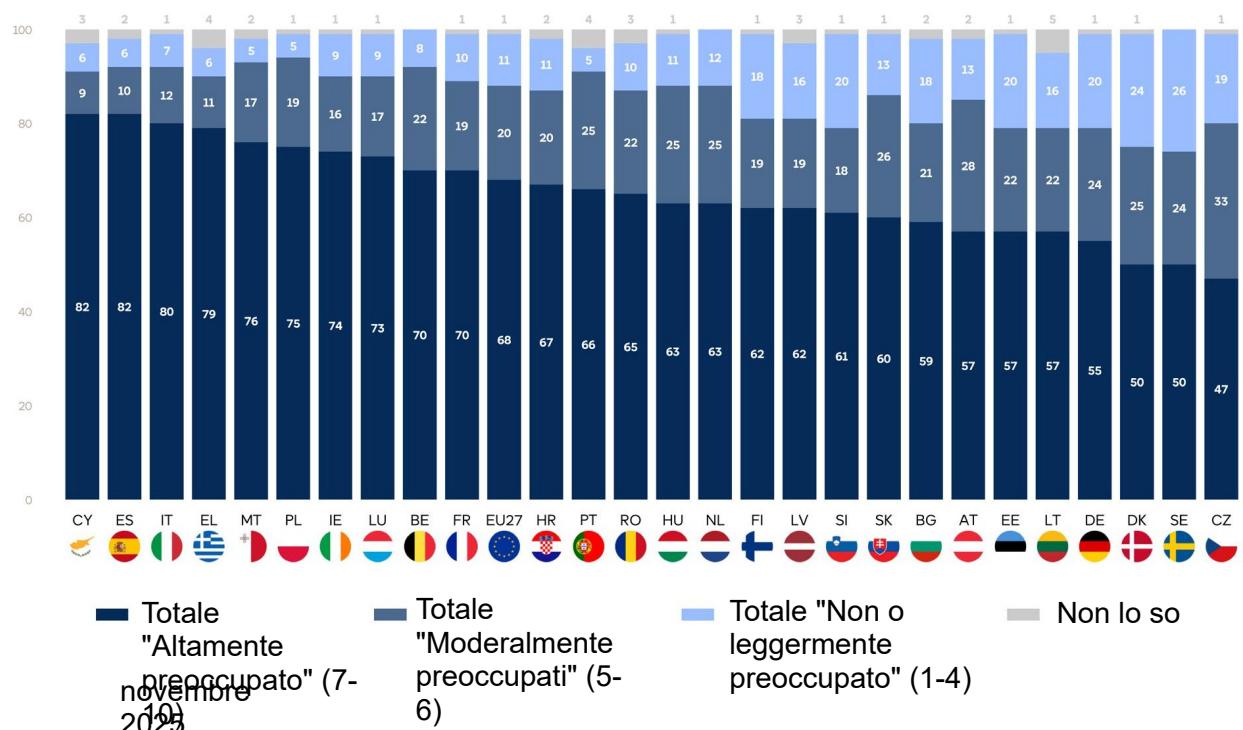
QA12.6 E quanto sei preoccupato o meno per ciascuna delle seguenti questioni relative alla comunicazione e alla società? Si prega di utilizzare una scala da 1 a 10, dove 1 significa che non sei affatto preoccupato, e 10 che sei estremamente preoccupato.
Contenuti falsi creati dall'intelligenza artificiale (IA), come video deepfake o informazioni false (%)



La preoccupazione per la protezione dei dati personali online è diffusa in tutta l'Unione europea e si colloca tra le principali questioni relative alla comunicazione e alla società in cinque Stati membri: Grecia (79%), Polonia (75%), Ungheria (63%), Bulgaria (59%) ed Estonia (57%). I livelli complessivi di preoccupazione più elevati si osservano a Cipro e in Spagna (entrambi all'82%) e in Italia (80%). In totale, almeno la metà degli intervistati esprime livelli elevati di preoccupazione in 26 Stati membri. I livelli più bassi di preoccupazione si registrano in Cecia (47%), Svezia (50%) e Danimarca (50%).

QA12.8 E quanto sei preoccupato o meno per ciascuna delle seguenti questioni relative alla comunicazione e alla società? Si prega di utilizzare una scala da 1 a 10, dove 1 significa che non sei affatto preoccupato, e 10 che sei estremamente preoccupato.

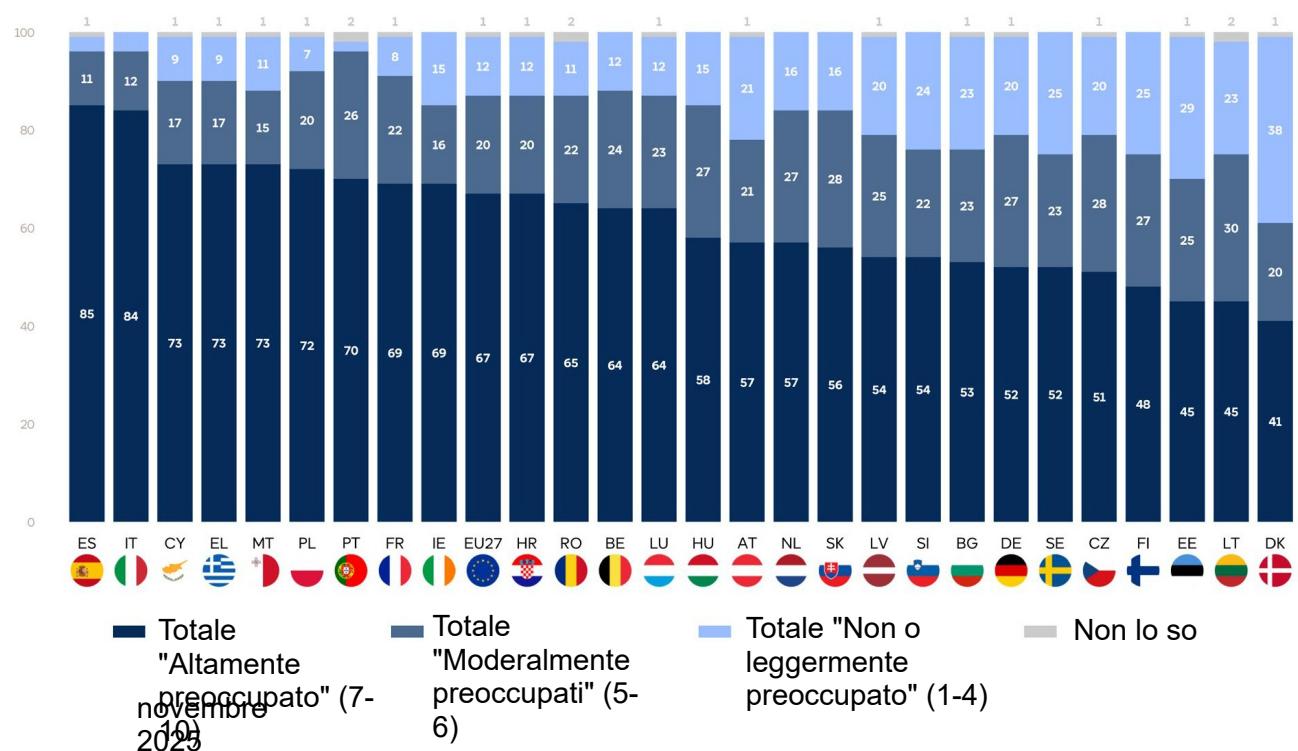
Protezione dei dati personali online (%)



Le preoccupazioni in merito alle minacce alla libertà di parola variano notevolmente da uno Stato membro all'altro, ma rimangono di primo piano in diversi paesi. La questione emerge come la principale preoccupazione in materia di comunicazione e società in quattro Stati membri: Spagna (85%), Italia (84%), Portogallo (70%) e Cechia (51%). I livelli più elevati di preoccupazione nel complesso si registrano in Spagna e in Italia, dove più di otto intervistati su dieci riferiscono di essere molto preoccupati. In totale, almeno la metà degli intervistati esprime livelli elevati di preoccupazione in 23 Stati membri. All'altra estremità della scala, la preoccupazione è notevolmente inferiore in Danimarca (41%) e in Lituania ed Estonia (entrambi 45%).

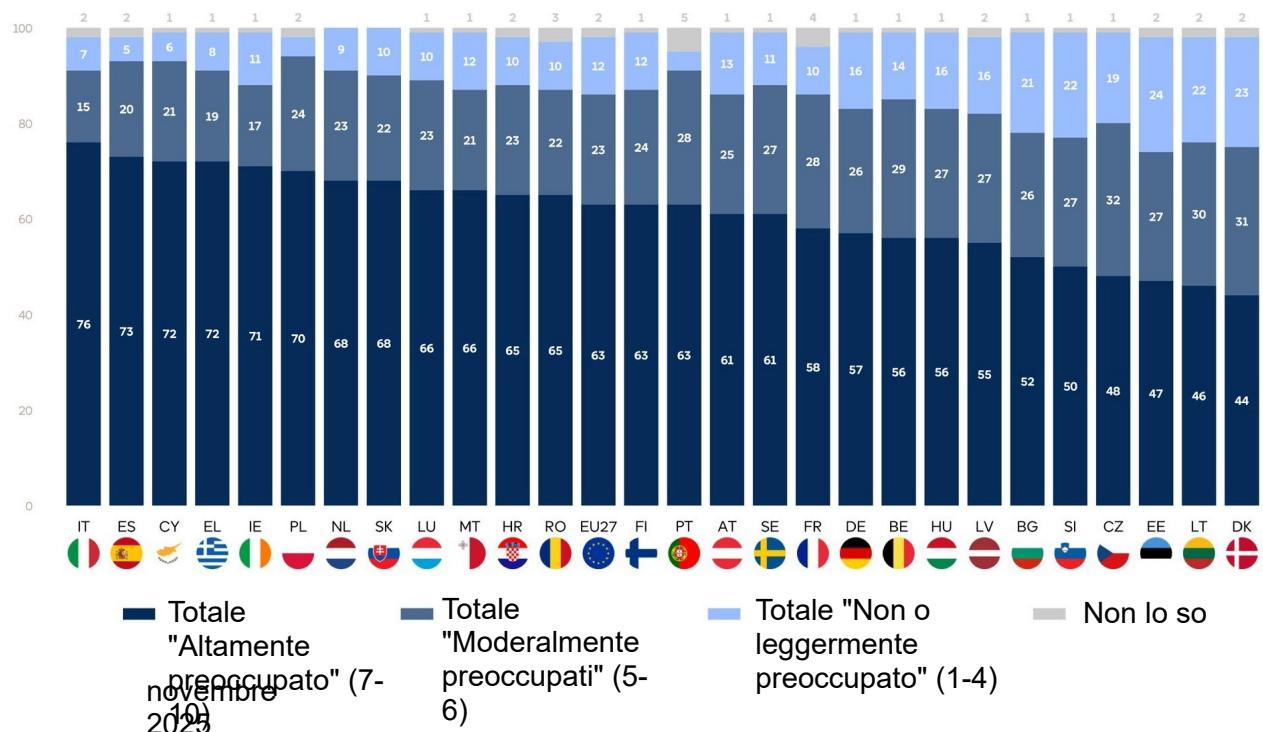
QA12.9 E quanto sei preoccupato o meno per ciascuna delle seguenti questioni relative alla comunicazione e alla società? Si prega di utilizzare una scala da 1 a 10, dove 1 significa che non sei affatto preoccupato, e 10 che sei estremamente preoccupato.

Minacce alla libertà di parola (%)



La preoccupazione per la polarizzazione della società, o le crescenti divisioni tra i gruppi nella società, è diffusa in tutta l'Unione europea, anche se emerge come la principale preoccupazione in materia di comunicazione e società in un solo Stato membro, la Slovacchia (68%). I livelli di preoccupazione più elevati si registrano complessivamente in Italia (76%), Spagna (73%) e Cipro e Grecia (entrambe al 72%). In totale, almeno la metà dei rispondenti esprime elevati livelli di preoccupazione in 23 Stati membri. Al contrario, i livelli più bassi di preoccupazione si osservano in Danimarca (44%), Lituania (46%) ed Estonia (47%).

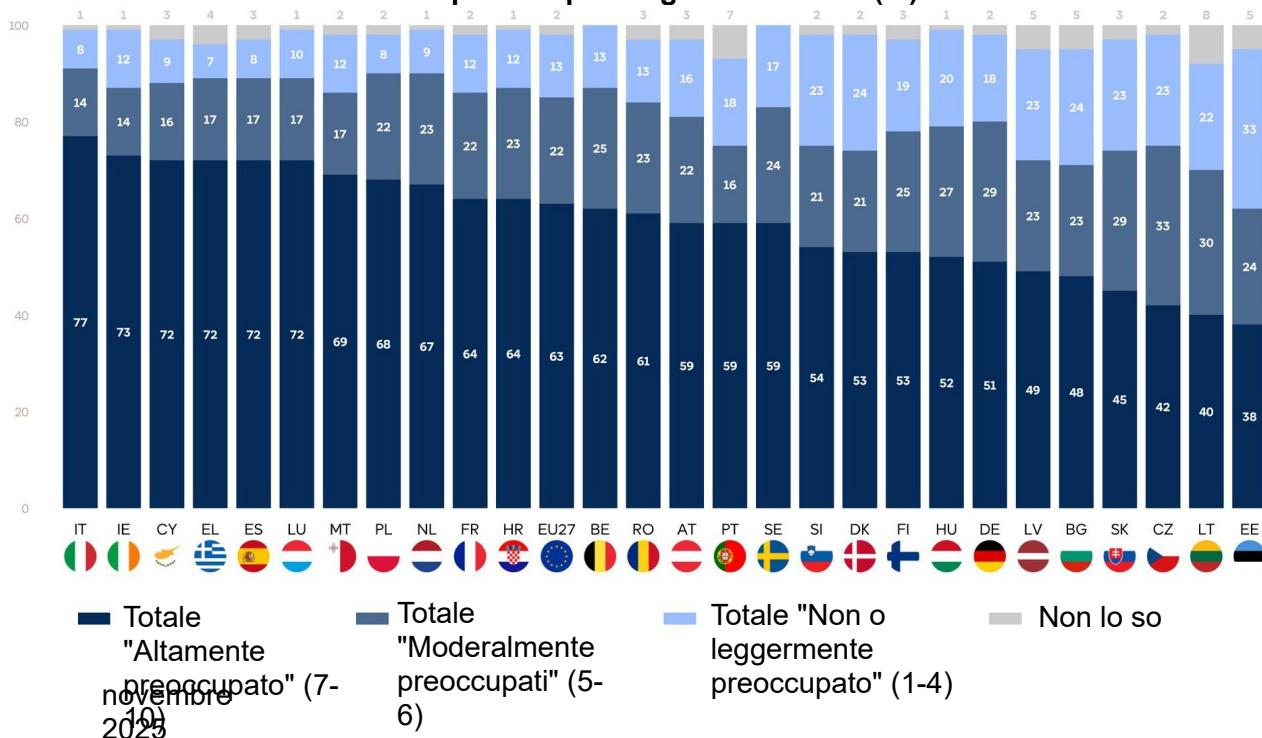
QA12.5 E quanto sei preoccupato o meno per ciascuna delle seguenti questioni relative alla comunicazione e alla società? Si prega di utilizzare una scala da 1 a 10, dove 1 significa che non sei affatto preoccupato, e 10 che sei estremamente preoccupato.
Polarizzazione della società (ad esempio, crescenti divisioni tra i gruppi della società) (%)



Il controllo dei social media da parte di poche grandi imprese è una preoccupazione significativa in tutta l'Unione europea, sebbene i livelli di preoccupazione differiscano da uno Stato membro all'altro. Le percentuali più alte di intervistati che sono molto preoccupati per questo problema si trovano in Italia (77%), Irlanda (73%) e Cipro, Grecia, Spagna e Lussemburgo (tutti 72%). In totale, almeno la metà dei rispondenti esprime livelli elevati di preoccupazione in 21 Stati membri. All'altra estremità della scala, i livelli più bassi di preoccupazione si registrano in Estonia (38%), Lituania (40%) e Cechia (42%).

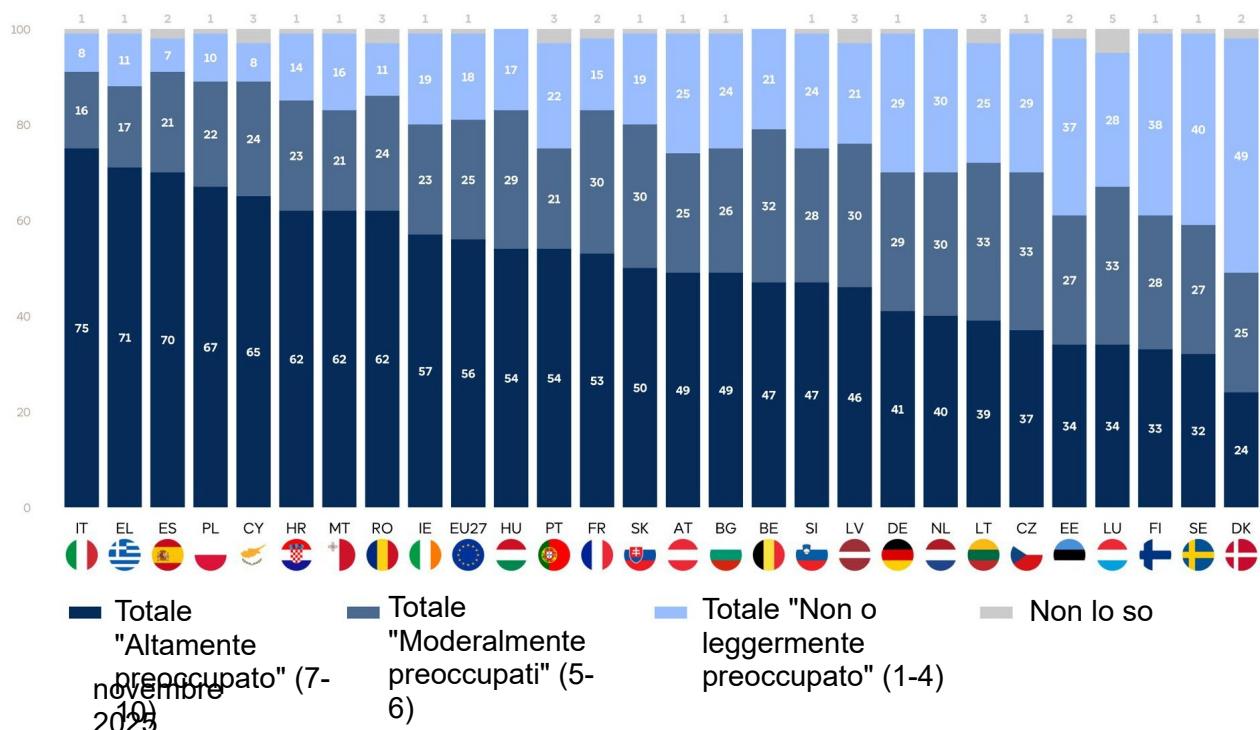
QA12.7 E quanto sei preoccupato o meno per ciascuna delle seguenti questioni relative alla comunicazione e alla società? Si prega di utilizzare una scala da 1 a 10, dove 1 significa che non sei affatto preoccupato, e 10 che sei estremamente preoccupato.

Il controllo dei social media da parte di poche grandi aziende (%)



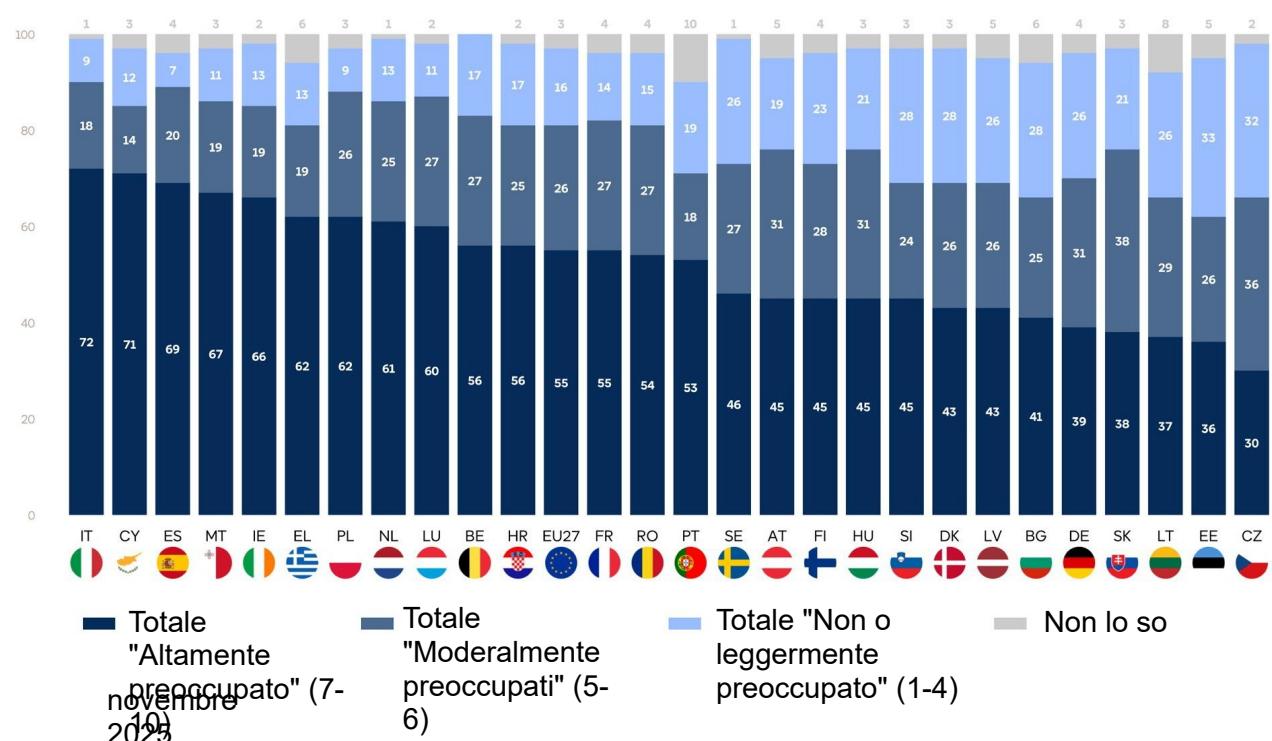
Le preoccupazioni in merito all'indipendenza dei media variano notevolmente da uno Stato membro all'altro. Le percentuali più alte di intervistati che sono molto preoccupati per questo problema si trovano in Italia (75%), Grecia (71%) e Spagna (70%). Complessivamente, almeno la metà degli intervistati afferma di essere molto preoccupata per l'indipendenza dei media in 13 paesi. Al contrario, i livelli più bassi di preoccupazione si osservano in Danimarca (24%), Svezia (32%) e Finlandia (33%).

QA12.3 E quanto sei preoccupato o meno per ciascuna delle seguenti questioni relative alla comunicazione e alla società? Si prega di utilizzare una scala da 1 a 10, dove 1 significa che non sei affatto preoccupato, e 10 che sei estremamente preoccupato.
L'indipendenza dei media nel (NOSTRO PAESE) (%)



Infine, le preoccupazioni per la mancanza di trasparenza nel modo in cui gli algoritmi prendono le decisioni su Internet variano notevolmente da uno Stato membro all'altro. Le percentuali maggiori di intervistati che sono molto preoccupati per questo problema si trovano in Italia (72%), Cipro (71%) e Spagna (69%). Complessivamente, più della metà degli intervistati afferma di essere molto preoccupata per questo problema in 14 paesi. Al contrario, i livelli più bassi di preoccupazione si osservano in Cecia (30%), Estonia (36%) e Lituania (37%).

QA12.1 E quanto sei preoccupato o meno per ciascuna delle seguenti questioni relative alla comunicazione e alla società? Si prega di utilizzare una scala da 1 a 10, dove 1 significa che non sei affatto preoccupato, e 10 che sei estremamente preoccupato.
Mancanza di trasparenza nel modo in cui gli algoritmi prendono decisioni su Internet (ad esempio, quali contenuti o annunci vengono mostrati e perché) (%)



Le preoccupazioni per la comunicazione e le questioni relative alla società variano da un gruppo sociodemografico all'altro.

Le differenze di genere sono limitate, con il divario più notevole osservato per l'incitamento all'odio online e offline. Le donne hanno maggiori probabilità rispetto agli uomini di essere molto preoccupate per questo problema (71% contro 64%), suggerendo che le donne possono percepire l'incitamento all'odio come una preoccupazione più immediata o personalmente rilevante.

Nel caso dell'età, i rispondenti più giovani (di età compresa tra i 15 e i 24 anni) hanno sempre meno probabilità di essere molto preoccupati per una serie di questioni. In particolare, esprimono meno preoccupazione per l'indipendenza dei media (48% fortemente preoccupato) rispetto agli intervistati di età pari o superiore a 40 anni (57%). Gli intervistati nelle fasce di mezza età (25-54 anni) hanno maggiori probabilità rispetto al gruppo più giovane di essere molto preoccupati per la mancanza di trasparenza nel modo in cui gli algoritmi prendono decisioni online (56% vs. 50%), mentre gli intervistati più anziani (40+) riferiscono livelli più elevati di preoccupazione per l'incitamento all'odio rispetto ai giovani (69% vs. 64%). Questi modelli suggeriscono che le percezioni dei rischi legati alla comunicazione aumentano con l'età, anche se gli effetti variano a seconda dell'argomento specifico.

Gli intervistati con un livello di istruzione medio o alto hanno costantemente maggiori probabilità di segnalare di essere molto preoccupati per tutti gli argomenti in questo settore rispetto a quelli con un basso livello di istruzione. Queste differenze suggeriscono che l'istruzione superiore può essere associata a una maggiore consapevolezza dei rischi sociali e tecnologici o a un maggiore senso di vulnerabilità personale e collettiva in questi settori.

Alcune percezioni delle questioni relative alla comunicazione e alla società variano anche a seconda dell'atteggiamento degli intervistati nei confronti dell'Unione europea. È più probabile che i rispondenti con un'immagine negativa dell'UE esprimano elevati livelli di preoccupazione per una serie di questioni: l'indipendenza dei media, in cui il 67 % dichiara di essere molto preoccupato rispetto al 52 % di coloro che hanno un'immagine positiva dell'UE; minacce alla libertà di parola (75% contro 64%); e la protezione dei dati personali online (73% vs 65%). Questi risultati potrebbero suggerire che i rispondenti che hanno un'immagine negativa dell'UE tendono anche ad avere meno fiducia in altre istituzioni, compresi i media, e sono più preoccupati di come le loro libertà e i loro diritti siano effettivamente salvaguardati.

QA12 E quanto sei preoccupato o meno per ciascuna delle seguenti questioni relative alla comunicazione e alla società? Si prega di utilizzare una scala da 1 a 10, dove 1 significa che non sei affatto preoccupato, e 10 che sei estremamente preoccupato. Totale "Altamente preoccupato" (7-10) (%) - UE

	Disinformazione (informazioni false o fuorvianti)	Discorso di odio online e offline	Contenuti falsi creati dall'intelligenza artificiale (AI), come video deepfake o informazioni false	La protezione dei dati personali online	Minacce alla libertà di parola	Il controllo dei social media da parte di poche grandi aziende	Polarizzazione della società (ad esempio, crescenti divisioni tra i gruppi nella società)	L'indipendenza dei media nel (NOSTRO PAESE)	Mancanza di trasparenza nel modo in cui gli algoritmi prendono decisioni su Internet (ad esempio, quali contenuti o annunci vengono mostrati e perché)
UE-27	69	68	68	68	67	63	63	56	55
Genere									
Uomo	68	64	66	68	66	63	63	55	54
Donna	70	71	68	68	68	62	65	55	55
Età									
15-24	67	64	67	66	63	60	60	48	50
25-39	70	67	68	69	67	63	64	55	56
40-54	69	69	67	70	67	63	65	57	56
55+	70	69	67	66	67	62	64	57	54
Livello di istruzione									
Basso livello di istruzione (ISCED 0-2)	65	64	62	61	65	56	56	51	47
Livello medio di istruzione (ISCED 3-4)	70	69	69	71	69	64	67	59	57
Alto livello di istruzione (ISCED 5-8)	73	71	69	68	65	66	67	53	58
Categoria socioprofessionale									
Lavoratori autonomi	70	67	68	70	66	64	62	60	55
Dirigenti	67	65	65	65	64	62	63	51	52
Altri collari bianchi	70	68	67	69	67	65	66	58	57
Lavoratori manuali	69	69	67	71	69	63	65	58	57
Persone della casa	71	71	71	75	70	62	64	61	59
Disoccupati	73	71	72	71	71	70	64	56	60
Pensionati	70	70	66	65	66	60	64	54	52
Studenti	67	63	67	64	62	62	61	45	50
Difficoltà a pagare le bollette									
La maggior parte del tempo	73	68	67	70	71	65	65	62	57
Di tanto in tanto	71	71	66	71	71	65	65	60	57
Quasi mai / Mai	68	67	67	66	65	61	64	53	53
Urbanizzazione soggettiva									
Zona rurale o villaggio	68	65	65	65	66	59	59	54	53
Città di piccole o medie dimensioni	69	69	68	67	67	63	65	57	55
Grande città	72	70	69	70	68	66	67	54	57
Utilizzo delle piattaforme online negli ultimi 7 giorni									
Totale 'hanno utilizzato piattaforme online nell'ultima settimana'	70	69	68	69	67	64	64	56	56
Nessuna	65	62	57	55	62	50	59	51	44
Immagine dell'UE									
Positivo	70	69	67	65	64	63	65	52	55
Neutrale	67	67	66	68	67	60	61	56	54
negativo	74	67	68	73	75	67	66	67	57
L'adesione all'Unione europea									
Una buona cosa	71	69	68	66	65	62	65	51	55
Una brutta cosa	67	64	66	68	73	64	62	67	53
Né una cosa buona né una cosa cattiva	69	67	66	71	70	63	62	62	54

3. Affrontare le sfide globali

3. Affrontare le sfide globali

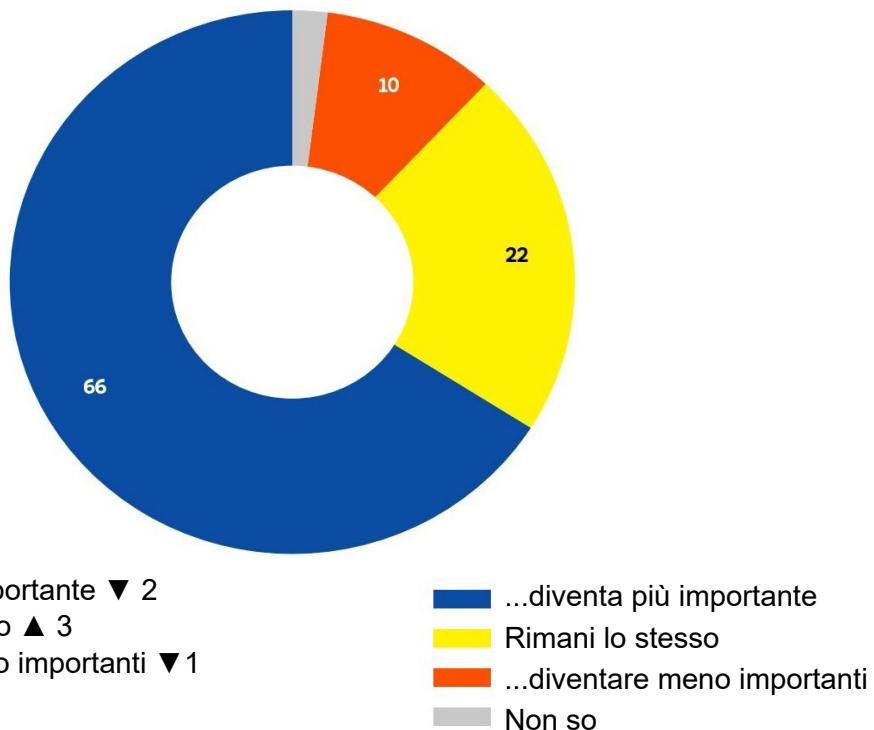
Il presente capitolo esamina il punto di vista dei cittadini europei sul ruolo dell'Unione europea nella protezione dei suoi cittadini, nella risposta alle sfide globali e nel rafforzamento della sua posizione nel mondo. Sottolinea il diffuso sostegno pubblico a favore di un ruolo più incisivo dell'UE nella salvaguardia contro le crisi e i rischi per la sicurezza, con forti aspettative di unità tra gli Stati membri, una voce internazionale più assertiva e maggiori risorse per affrontare le sfide globali. I cittadini individuano inoltre i principali settori prioritari per l'attenzione strategica dell'UE, tra cui la difesa e la sicurezza, la competitività economica, l'indipendenza energetica, l'istruzione e la ricerca. Nel complesso, la percezione del ruolo protettivo e dell'influenza globale dell'UE è strettamente legata agli atteggiamenti nei confronti dell'adesione all'UE, che la maggioranza considera una fonte di rassicurazione in un mondo incerto, sebbene esistano differenze tra paesi, gruppi sociodemografici e livelli di sostegno dell'UE.

Ruolo dell'UE per proteggere i cittadini dell'UE

In un contesto caratterizzato da accresciute tensioni internazionali, instabilità geopolitica e minacce alla sicurezza in evoluzione, le aspettative in merito al ruolo dell'Unione europea nella protezione dei suoi cittadini hanno acquisito nuova importanza. In tale contesto, è stato chiesto agli intervistati se ritengono che il ruolo dell'Unione europea nella protezione dei cittadini europei dalle crisi globali e dai rischi per la sicurezza dovrebbe diventare più importante, rimanere lo stesso o diventare meno importante in futuro.

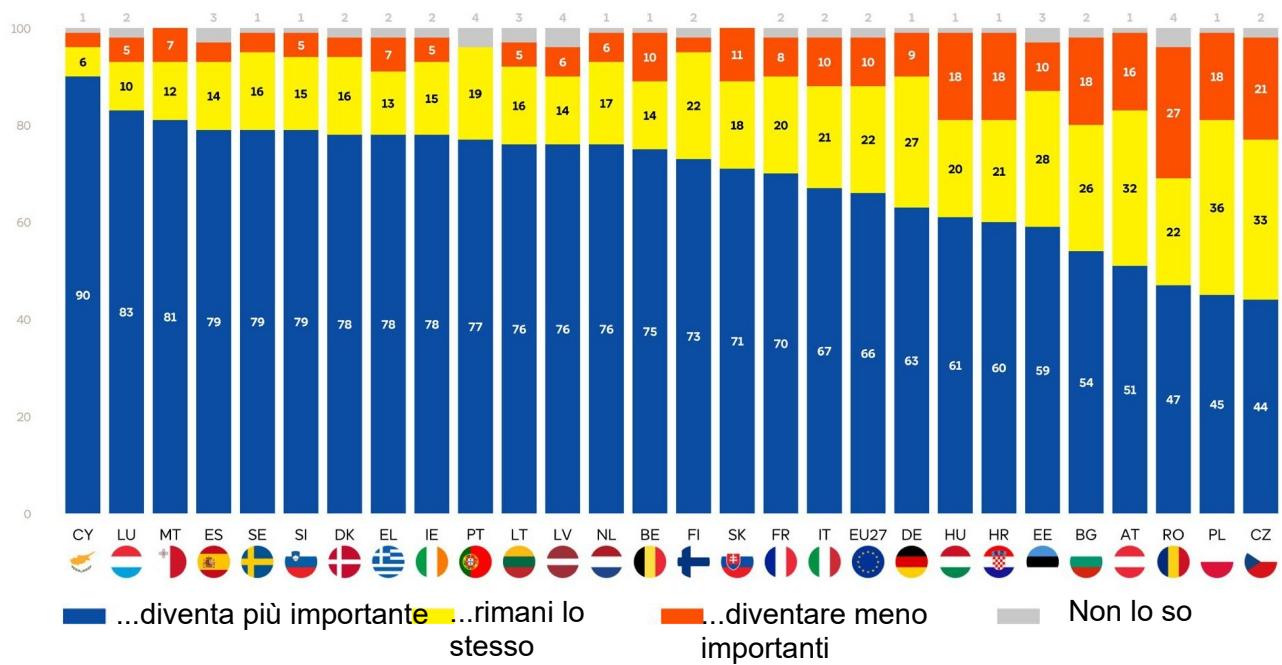
Due terzi degli europei affermano che il ruolo dell'Unione europea per proteggere i cittadini europei dalle crisi globali e dai rischi per la sicurezza dovrebbe diventare più importante in futuro (66%). Circa un quinto (22%) della popolazione afferma che questo ruolo dovrebbe rimanere lo stesso, e uno su dieci (10%) che questo ruolo dovrebbe diventare meno importante. Tali proporzioni sono cambiate solo leggermente dal maggio 2025, il che indica che le aspettative dei cittadini in merito al ruolo protettivo dell'UE continuano a essere forti.

QA6 Diresti che: In futuro, il ruolo dell'Unione europea per proteggere i cittadini europei dalle crisi globali e dai rischi per la sicurezza dovrebbe ... (UE27) (%)



In tutti gli Stati membri, la maggioranza relativa degli intervistati ritiene che il ruolo dell'Unione europea per proteggere i cittadini europei dovrebbe diventare più importante in futuro. Questa opinione è condivisa da oltre la metà dei rispondenti in 24 Stati membri e da oltre due terzi dei rispondenti in 18 Stati membri. Almeno otto intervistati su dieci condividono questo punto di vista in tre paesi: Cipro (90%), Lussemburgo (83%) e Malta (81%). All'altra estremità della scala, la Cecia (44%), la Polonia (45%) e la Romania (47%) rimangono i paesi con il minor numero di intervistati che ritengono che il ruolo dell'UE dovrebbe diventare più importante a tale riguardo.

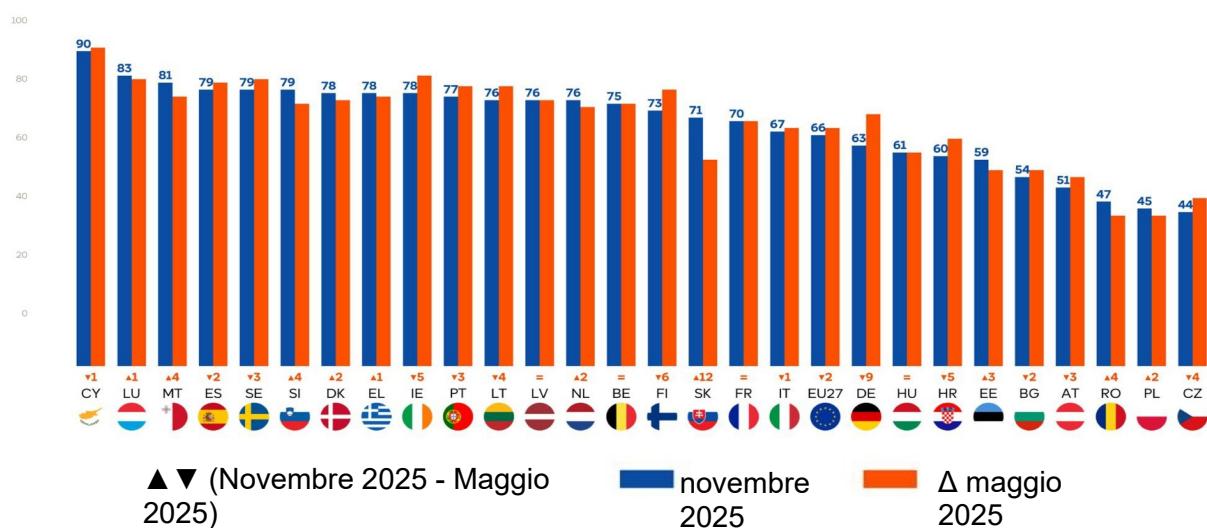
QA6 Diresti che: In futuro, il ruolo dell'Unione europea per proteggere i cittadini europei dalle crisi globali e dai rischi per la sicurezza dovrebbe ... (%)



novembre
2025

Nella maggior parte dei paesi, la percentuale di intervistati che ritiene che il ruolo dell'Unione europea per proteggere i cittadini europei dovrebbe diventare più importante in futuro è cambiata solo leggermente da maggio 2025. Lo Stato membro in cui tale percentuale è aumentata in modo significativo è la Slovacchia (71%, +12 punti percentuali). Al contrario, si osservano importanti diminuzioni in un numero limitato di paesi, in particolare in Germania (63%, -9 punti percentuali), seguita da Finlandia (73%, -6 punti percentuali), Irlanda (78%, -5 punti percentuali) e Croazia (60%, -5 punti percentuali).

QA6 Diresti che: In futuro, il ruolo dell'Unione europea per proteggere i cittadini europei dalle crisi globali e dai rischi per la sicurezza dovrebbe ... Diventare più importante (UE27) (%)



Le aspettative riguardo a un ruolo più incisivo dell'Unione europea nella protezione dei suoi cittadini dalle crisi globali e dai rischi per la sicurezza sono ampiamente condivise tra i gruppi sociodemografici, sebbene si possano osservare alcune differenze a seconda delle caratteristiche e degli atteggiamenti dei rispondenti.

In termini di genere, le aspettative sono identiche. Due terzi degli uomini e delle donne (66% in ciascun gruppo) ritengono che il ruolo dell'UE in questo settore dovrebbe diventare più importante in futuro, il che indica che il genere non influenza le aspettative riguardo al ruolo protettivo dell'Unione.

Le differenze legate all'età sono limitate, ma le aspettative sono in qualche modo più forti tra gli intervistati più giovani. Sette intervistati su dieci di età compresa tra i 15 e i 24 anni (70%) si aspettano che il ruolo dell'UE nella protezione dei cittadini diventi più importante in futuro, rispetto a circa due terzi tra quelli di età compresa tra i 25 e i 54 anni (66%) e quelli di età pari o superiore a 55 anni (65%). Sebbene le aspettative siano elevate per tutte le fasce di età, questo andamento indica una domanda modestamente più elevata di un ruolo più incisivo dell'UE tra i più giovani europei.

Differenze più pronunciate emergono in base al livello di istruzione. È particolarmente probabile che gli intervistati con un elevato livello di istruzione si aspettino che il ruolo dell'UE nella protezione dei cittadini diventi più importante (74%), rispetto a quelli con un livello medio (64%) e un basso livello di istruzione (61%). Questo gradiente suggerisce che un livello di istruzione più elevato è associato a una maggiore domanda pubblica di un ruolo rafforzato dell'UE nell'affrontare le crisi globali e i rischi per la sicurezza.

Le circostanze economiche in qualche modo modellano le aspettative. Gli intervistati che quasi mai o mai hanno difficoltà a pagare le bollette sono leggermente più propensi a esprimere aspettative di un ruolo di protezione dell'UE più forte (68%) rispetto a quelli che hanno difficoltà di volta in volta (62%) o la maggior parte delle volte (63%).

I fattori attitudinali sono tra i più forti differenziatori. La grande maggioranza degli intervistati con un'immagine positiva dell'Unione europea si aspetta che il suo ruolo nella protezione dei cittadini diventi più importante (78%), rispetto a meno della metà di quelli con un'immagine negativa dell'UE (48%).

Analogamente, gli intervistati ottimisti sul futuro dell'UE esprimono aspettative notevolmente più elevate per un ruolo protettivo più forte (73%) rispetto a quelli pessimisti (56%).

Infine, le aspettative sono strettamente legate alla percezione dell'appartenenza all'UE. Quasi otto intervistati su dieci che affermano che l'adesione all'UE è una buona cosa si aspettano che il ruolo dell'Unione nella protezione dei cittadini diventi più importante (79%). Al contrario, le aspettative sono sostanzialmente inferiori tra coloro che vedono l'adesione all'UE come una cosa negativa (36%). Questo contrasto evidenzia la forte associazione tra il valore percepito dell'adesione all'UE e la domanda pubblica di un ruolo più incisivo dell'UE nella salvaguardia dei cittadini in un contesto globale sempre più incerto.

QA6 Diresti che: In futuro, il ruolo dell'Unione europea per proteggere i cittadini europei dalle crisi globali e dai rischi per la sicurezza dovrebbe ... (% - UE)				
	...diventa più importante	...diventare meno importanti	...rimani lo stesso	Non lo so
UE-27	66	10	22	2
Genere				
Uomo	66	11	22	1
Donna	66	9	23	2
Età				
15-24	70	7	21	2
25-39	66	11	22	1
40-54	66	11	22	1
55+	65	10	22	3
Livello di istruzione				
Basso livello di istruzione (ISCED 0-2)	61	11	24	4
Livello medio di istruzione (ISCED 3-4)	64	11	24	1
Alto livello di istruzione (ISCED 5-8)	74	7	18	1
Categoria socioprofessionale				
Lavoratori autonomi	69	12	18	1
Dirigenti	71	7	21	1
Altri collari bianchi	67	10	22	1
Lavoratori manuali	63	12	24	1
Persone della casa	62	14	21	3
Disoccupati	65	12	21	2
Pensionati	65	9	23	3
Studenti	71	5	22	2
Difficoltà a pagare le bollette				
La maggior parte del tempo	63	15	19	3
Di tanto in tanto	62	14	22	2
Quasi mai / Mai	68	8	22	2
Urbanizzazione soggettiva				
Zona rurale o villaggio	62	11	24	3
Città di piccole o medie dimensioni	67	11	21	1
Grande città	69	7	22	2
Utilizzo delle piattaforme online negli ultimi 7 giorni				
Totale 'hanno utilizzato piattaforme online nell'ultima settimana'	67	10	22	1
Nessuna	58	11	26	5
Immagine dell'UE				
Positivo	78	4	17	1
Neutrale	57	10	30	3
negativo	48	28	21	3
L'adesione all'Unione europea				
Una buona cosa	79	3	17	1
Una brutta cosa	36	41	20	3
Né una cosa buona né una cosa cattiva	48	13	36	3

Affrontare le sfide globali

L'Unione europea è sempre più confrontata a sfide che trascendono i confini nazionali. In tale contesto, ai rispondenti è stato chiesto in che misura fossero d'accordo o in disaccordo con una serie di dichiarazioni che valutavano la necessità di una maggiore unità tra gli Stati membri dell'UE, di una voce più forte dell'UE a livello internazionale e di maggiori mezzi per consentire all'Unione europea di affrontare efficacemente le attuali sfide globali.

A livello dell'UE, vi è un ampio consenso sul fatto che l'Unione europea debba agire in modo più collettivo e assertivo per affrontare le attuali sfide globali. Quasi nove intervistati su dieci (89%) concordano sul fatto che gli Stati membri dell'UE dovrebbero essere più uniti per affrontare queste sfide, una percentuale che rimane molto elevata ed è rimasta sostanzialmente stabile dal maggio 2025 (-1 punto percentuale). Una maggioranza altrettanto ampia concorda sul fatto che l'Unione europea dovrebbe avere una voce più forte a livello internazionale (86%, nuovo punto).

Pur essendo ancora sostenuto da una netta maggioranza, l'accordo è leggermente inferiore per quanto riguarda le risorse a disposizione dell'UE. Quasi tre quarti degli intervistati (73%) concordano sul fatto che l'Unione europea ha bisogno di più mezzi per affrontare le attuali sfide globali. Si tratta di un lieve calo dal maggio 2025 (-4 pp).

QA7 In che misura è d'accordo o in disaccordo con ciascuna delle seguenti affermazioni? (UE27) (%)

Gli Stati membri dell'UE dovrebbero essere più uniti nell'affrontare le attuali sfide globali



L'Unione europea dovrebbe avere una voce più forte a livello internazionale



L'Unione europea ha bisogno di più mezzi per affrontare le attuali sfide globali



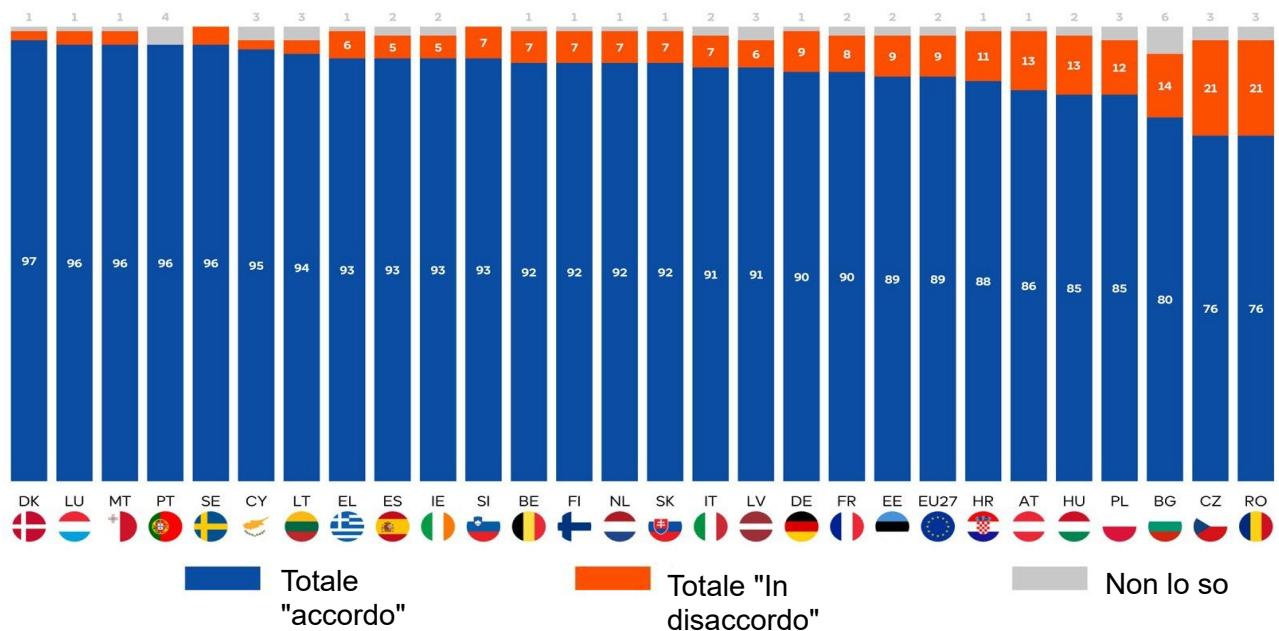
Totale
"accordo"
novembre
2025

Totale "In
disaccordo"

Non lo so

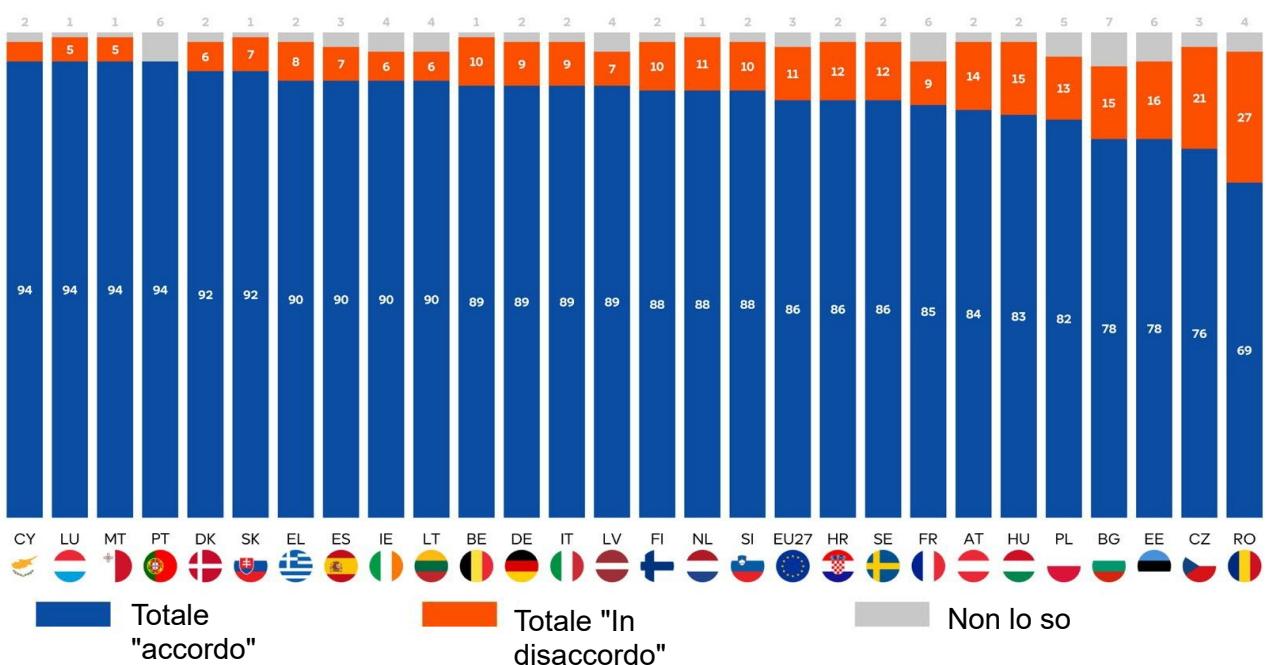
In tutta l'Unione vi è un ampio consenso sul fatto che gli Stati membri dell'UE dovrebbero essere più uniti per affrontare le attuali sfide globali. In tutti gli Stati membri, più di tre quarti degli intervistati concordano con questa affermazione, evidenziando una percezione forte e condivisa della necessità di una maggiore unità a livello dell'UE. La maggioranza dei paesi mostra un sostegno estremamente forte, con almeno nove intervistati su dieci che sono d'accordo in 19 Stati membri. I livelli più elevati di accordo si registrano in Danimarca (97%), seguita da vicino da Lussemburgo, Malta, Portogallo e Svezia (96% in ciascuno). All'altra estremità della scala, l'accordo rimane elevato ma relativamente inferiore in Cecia e Romania (entrambe 76%) e in Bulgaria (80%).

QA7.1 In che misura è d'accordo o in disaccordo con ciascuna delle seguenti affermazioni? Gli Stati membri dell'UE dovrebbero essere più uniti nell'affrontare le attuali sfide globali (%)



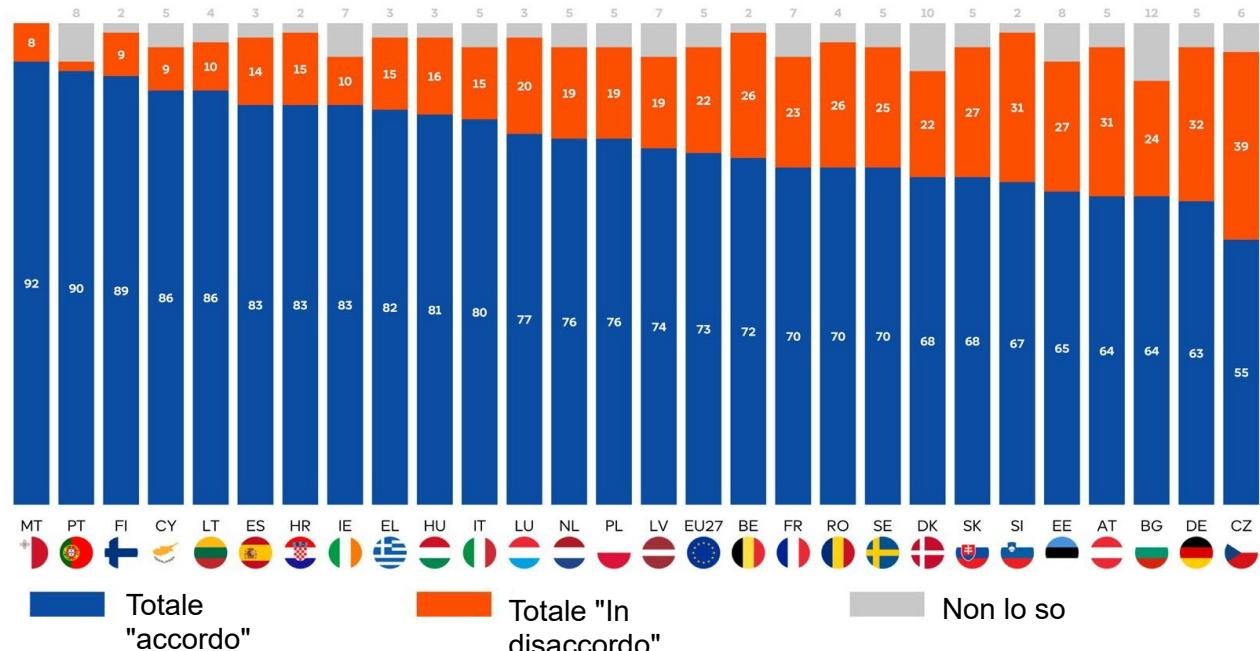
Vi è un accordo altrettanto diffuso sul fatto che l'Unione europea dovrebbe avere una voce più forte a livello internazionale. In ogni Stato membro, più di due terzi degli intervistati concordano con questa affermazione, sottolineando le ampie aspettative di una presenza dell'UE più influente sulla scena mondiale. La grande maggioranza degli Stati membri registra un sostegno particolarmente forte, con più di otto intervistati su dieci che concordano in 23 paesi. I livelli più elevati di accordo si osservano a Cipro, Lussemburgo, Malta e Portogallo (94% in ciascuno di essi). Al contrario, l'accordo è relativamente più basso, sebbene ancora sostenuto da chiare maggioranze, in Romania (69%), Cechia (76%) ed Estonia e Bulgaria (entrambe 78%).

QA7.3 In che misura siete d'accordo o in disaccordo con ciascuna delle seguenti affermazioni? L'Unione europea dovrebbe avere una voce più forte a livello internazionale (%)



Infine, vi è relativamente meno accordo sul fatto che l'Unione europea abbia bisogno di più mezzi per affrontare le attuali sfide globali rispetto alle altre due dichiarazioni, sebbene sia ancora sostenuta da maggioranze in tutti gli Stati membri, guidati da Malta (92%), Portogallo (90%) e Finlandia (89%). All'altra estremità della scala, l'accordo è più limitato in Cechia (55%), Germania (63%) e Austria e Bulgaria (entrambe 64%).

QA7.2 In che misura è d'accordo o in disaccordo con ciascuna delle seguenti affermazioni? L'Unione europea ha bisogno di maggiori mezzi per affrontare le attuali sfide globali (%)



Il sostegno a un'Unione europea più forte e più capace di affrontare le sfide globali è ampiamente condiviso tra i gruppi sociodemografici, anche se emergono differenze più forti a seconda degli atteggiamenti nei confronti dell'UE.

Per quanto riguarda il genere, non vi è alcuna variazione significativa nell'accordo con nessuna delle tre affermazioni, indicando che uomini e donne hanno opinioni molto simili.

Le differenze di età sono limitate. L'accordo secondo cui gli Stati membri dell'UE dovrebbero essere più uniti e l'UE dovrebbe avere una voce più forte è sostanzialmente coerente in tutte le fasce di età. L'affermazione secondo cui l'Unione europea ha bisogno di maggiori mezzi per affrontare le attuali sfide globali è leggermente diversa, con i giovani intervistati che esprimono un sostegno un po' più forte: il 77% delle persone di età compresa tra i 15 e i 24 anni, il 76% delle persone di età compresa tra i 25 e i 39 anni, il 74% delle persone di età compresa tra i 40 e i 54 anni e il 71% delle persone di età pari o superiore a 55 anni concordano con questa affermazione. Questo andamento indica un modesto aumento della domanda di risorse supplementari dell'UE tra i giovani europei.

Il livello di istruzione mostra un effetto notevole. Gli intervistati con un alto livello di istruzione hanno maggiori probabilità di essere d'accordo con tutte e tre le affermazioni. In particolare, il 93% degli intervistati altamente istruiti sostiene una maggiore unità tra gli Stati membri dell'UE, il 90% concorda sul fatto che l'UE dovrebbe avere una voce più forte a livello internazionale e il 77% ritiene che l'UE abbia bisogno di più mezzi, evidenziando l'associazione tra un livello di istruzione superiore e un maggiore sostegno pubblico a un'UE capace e assertiva.

Gli atteggiamenti nei confronti dell'Unione europea sono fortemente correlati all'accordo in tutte le dichiarazioni. I rispondenti con un'immagine positiva dell'UE esprimono i massimi livelli di sostegno: Il 97% sostiene una maggiore unità tra gli Stati membri dell'UE, il 94% concorda sul fatto che l'UE dovrebbe avere una voce più forte a livello internazionale e l'84% ritiene che l'UE abbia bisogno di più mezzi. Mentre gli intervistati con un'immagine negativa dell'UE hanno meno probabilità di essere d'accordo, le maggioranze sostengono ancora una maggiore unità (72%) e una voce più forte dell'UE (68%). La dichiarazione relativa ai mezzi aggiuntivi è la più divisiva, con solo il 49% degli intervistati che ha un'immagine negativa dell'accordo dell'UE.

QA7.1 In che misura è d'accordo o in disaccordo con ciascuna delle seguenti affermazioni? Gli Stati membri dell'UE dovrebbero essere più uniti nell'affrontare le attuali sfide globali (% - UE)			
	Totale "accordo"	Totale "In disaccordo"	Non lo so
UE-27	89	9	2
Genere			
Uomo	89	9	2
Donna	90	8	2
Età			
15-24	90	8	2
25-39	90	9	1
40-54	89	10	2
55+	89	11	2
Livello di istruzione			
Basso livello di istruzione (ISCED 0-2)	87	12	3
Livello medio di istruzione (ISCED 3-4)	89	13	1
Alto livello di istruzione (ISCED 5-8)	93	14	1
Categoria socioprofessionale			
Lavoratori autonomi	90	15	2
Dirigenti	93	16	1
Altri collari bianchi	90	17	1
Lavoratori manuali	88	18	2
Persone della casa	87	19	1
Disoccupati	87	20	2
Pensionati	89	21	3
Studenti	91	22	2
Difficoltà a pagare le bollette			
La maggior parte del tempo	83	14	3
Di tanto in tanto	87	11	2
Quasi mai / Mai	91	7	2
Urbanizzazione soggettiva			
Zona rurale o villaggio	88	10	2
Città di piccole o medie dimensioni	89	9	2
Grande città	91	7	2
Utilizzo delle piattaforme online negli ultimi 7 giorni			
Totale 'hanno utilizzato piattaforme online nell'ultima settimana	90	9	1
Nessuna	86	9	5
Immagine dell'UE			
Positivo	97	3	0
Neutrale	88	9	3
negativo	72	25	3
L'adesione all'Unione europea			
Una buona cosa	97	2	1
Una brutta cosa	65	32	3
Né una cosa buona né una cosa cattiva	83	14	3

QA7.3 In che misura siete d'accordo o in disaccordo con ciascuna delle seguenti affermazioni? L'Unione europea dovrebbe avere una voce più forte a livello internazionale (% - UE)

	Totale "accordo"	Totale "In disaccordo"	Non lo so
UE-27	86	11	3
Genere			
Uomo	86	11	3
Donna	87	10	3
Età			
15-24	88	9	3
25-39	86	11	3
40-54	87	11	2
55+	86	10	4
Livello di istruzione			
Basso livello di istruzione (ISCED 0-2)	84	10	6
Livello medio di istruzione (ISCED 3-4)	86	11	3
Alto livello di istruzione (ISCED 5-8)	90	8	2
Categoria socioprofessionale			
Lavoratori autonomi	86	11	3
Dirigenti	90	8	2
Altri collari bianchi	88	10	2
Lavoratori manuali	85	12	3
Persone della casa	82	15	3
Disoccupati	83	13	4
Pensionati	86	9	5
Studenti	88	9	3
Difficoltà a pagare le bollette			
La maggior parte del tempo	80	15	5
Di tanto in tanto	84	13	3
Quasi mai / Mai	88	9	3
Urbanizzazione soggettiva			
Zona rurale o villaggio	85	11	4
Città di piccole o medie dimensioni	86	11	3
Grande città	89	8	3
Utilizzo delle piattaforme online negli ultimi 7 giorni			
Totale 'hanno utilizzato piattaforme online nell'ultima settimana	87	10	3
Nessuna	83	9	8
Immagine dell'UE			
Positivo	94	5	1
Neutrale	84	11	5
negativo	68	27	5
L'adesione all'Unione europea			
Una buona cosa	95	3	2
Una brutta cosa	58	37	5
Né una cosa buona né una cosa cattiva	80	15	5

QA7.2 In che misura è d'accordo o in disaccordo con ciascuna delle seguenti affermazioni? L'Unione europea ha bisogno di più mezzi per affrontare le attuali sfide globali (% - UE)

	Totale "accordo"	Totale "In disaccordo"	Non lo so
UE-27	73	22	5
Genere			
Uomo	73	23	4
Donna	74	20	6
Età			
15-24	77	18	5
25-39	76	20	4
40-54	74	22	4
55+	71	23	6
Livello di istruzione			
Basso livello di istruzione (ISCED 0-2)	67	25	8
Livello medio di istruzione (ISCED 3-4)	75	21	4
Alto livello di istruzione (ISCED 5-8)	77	19	4
Categoria socioprofessionale			
Lavoratori autonomi	75	21	4
Dirigenti	74	22	4
Altri collari bianchi	77	19	4
Lavoratori manuali	73	23	4
Persone della casa	77	19	4
Disoccupati	70	24	6
Pensionati	70	23	7
Studenti	78	17	5
Difficoltà a pagare le bollette			
La maggior parte del tempo	68	25	7
Di tanto in tanto	73	22	5
Quasi mai / Mai	75	20	5
Urbanizzazione soggettiva			
Zona rurale o villaggio	70	24	6
Città di piccole o medie dimensioni	74	22	4
Grande città	77	18	5
Utilizzo delle piattaforme online negli ultimi 7 giorni			
Totale 'hanno utilizzato piattaforme online nell'ultima settimana	74	22	4
Nessuna	64	25	11
Immagine dell'UE			
Positivo	84	13	3
Neutrale	71	22	7
negativo	49	46	5
L'adesione all'Unione europea			
Una buona cosa	82	14	4
Una brutta cosa	44	50	6
Né una cosa buona né una cosa cattiva	65	28	7

Aspetti prioritari per rafforzare la posizione dell'UE nel mondo

Guardando al futuro, gli intervistati sono stati invitati a individuare gli aspetti sui quali l'Unione europea dovrebbe dare priorità ai propri sforzi al fine di rafforzare la propria posizione sulla scena mondiale. In un contesto caratterizzato dalle attuali tensioni geopolitiche, dall'incertezza economica, dalla trasformazione tecnologica e dalle sfide sociali a lungo termine, la presente domanda fornisce una panoramica delle aspettative dei cittadini in merito al futuro orientamento strategico dell'UE.

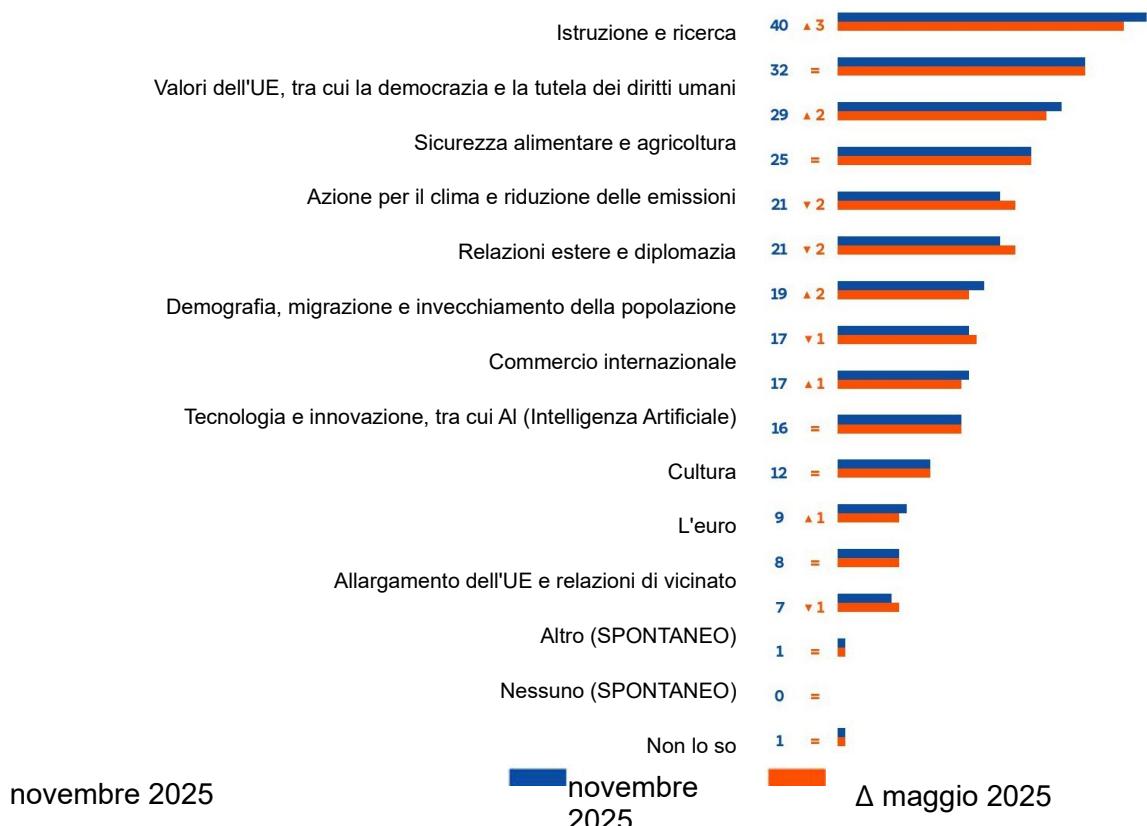
Quando viene chiesto di individuare i settori su cui l'Unione europea dovrebbe concentrarsi per rafforzare la sua posizione nel mondo, gli europei indicano più frequentemente la difesa e la sicurezza. Quattro intervistati su dieci (40%) includono questo aspetto tra le loro priorità principali, rendendolo la questione principale a livello dell'UE. Si tratta di un aumento di tre punti percentuali dal maggio 2025, a conferma del fatto che la difesa e la sicurezza sono saldamente stabilite come priorità assoluta per rafforzare la posizione dell'UE nel mondo.

La seconda priorità più frequentemente menzionata è la competitività, l'economia e l'industria, citata da quasi un terzo degli intervistati (32%). Questa percentuale è rimasta invariata dal maggio 2025, il che indica un desiderio stabile di una base economica europea più forte e più competitiva. Quasi tre intervistati su dieci (29%) menzionano l'indipendenza energetica, le risorse e le infrastrutture come un settore chiave. Si tratta di un lieve aumento rispetto alla precedente indagine (+2 punti percentuali), che riflette la continua preoccupazione per la sicurezza energetica e l'autonomia strategica.

Anche l'istruzione e la ricerca emergono come una priorità significativa, selezionate da un quarto degli intervistati (25%) come nel maggio 2025. Questo risultato conferma l'importanza che gli europei continuano ad attribuire agli investimenti a lungo termine nella conoscenza, nelle competenze e nell'innovazione quale fondamento della forza globale dell'UE.

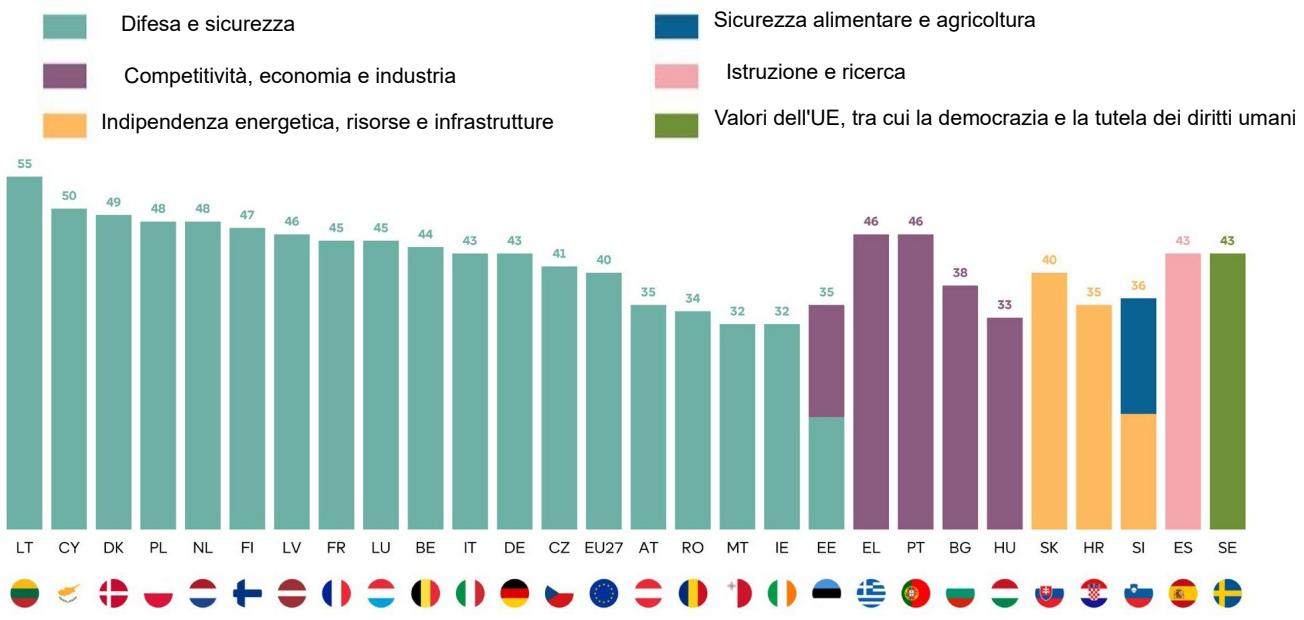
Circa un intervistato su cinque indica i valori dell'UE, tra cui la democrazia e la tutela dei diritti umani (21%), insieme alla sicurezza alimentare e all'agricoltura (21%) come settori prioritari su cui l'Unione europea dovrebbe concentrarsi per rafforzare la propria posizione nel mondo. I punteggi per entrambi gli aspetti sono leggermente diminuiti dal maggio 2025 (- 2 punti percentuali ciascuno), ma continuano a essere menzionati da una percentuale sostanziale di europei. Una percentuale simile di intervistati, circa uno su cinque, menziona l'azione per il clima e la riduzione delle emissioni come priorità (19%). Si tratta di un lieve aumento rispetto a maggio 2025 (+2 punti percentuali), che indica un modesto rafforzamento del sostegno all'azione dell'UE in questo settore.

QA8ab Pensando al futuro, su quale dei seguenti aspetti dovrebbe concentrarsi l'UE per rafforzare la sua posizione nel mondo? In primo luogo? E poi? (MAX. 3 RISPOSTE) (UE27) (%)



A livello nazionale, la difesa e la sicurezza emergono come priorità assoluta in 18 Stati membri, evidenziando la diffusa preoccupazione per la stabilità geopolitica e la protezione degli interessi europei. Inoltre, la questione è menzionata da almeno tre intervistati su dieci in 23 Stati membri, il che ne sottolinea l'ampia risonanza in tutta l'Unione. Le percentuali più elevate di intervistati che individuano la difesa e la sicurezza tra le priorità più importanti si osservano in Lituania (55%), Cipro (50%) e Danimarca (49%).

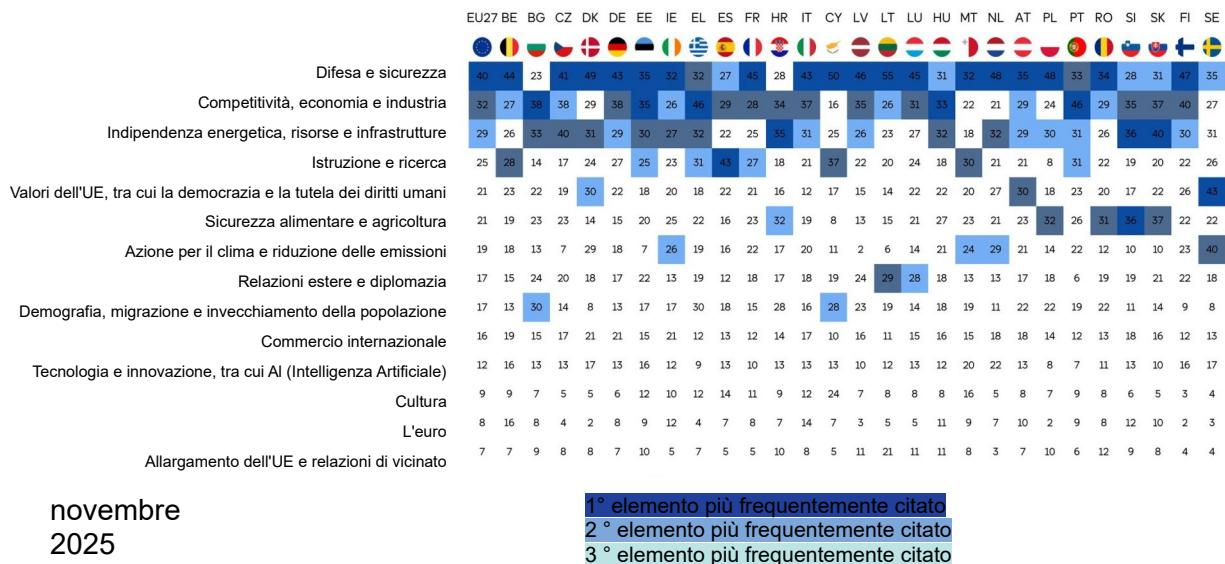
QA8ab Pensando al futuro, su quale dei seguenti aspetti dovrebbe concentrarsi l'UE per rafforzare la sua posizione nel mondo? In primo luogo? E poi? (MAX. 3 RISPOSTE) (%)



novembre
2025

La competitività, l'economia e l'industria sono le principali priorità in cinque Stati membri (Estonia, Grecia, Portogallo, Bulgaria e Ungheria), con le quote più elevate registrate in Grecia e Portogallo (46%) e Finlandia (40%). L'indipendenza energetica, le risorse e le infrastrutture emergono come priorità assoluta in tre Stati membri (Slovacchia, Croazia e Slovenia), con le percentuali più elevate osservate in Cecchia e Slovacchia (40%). L'istruzione e la ricerca rappresentano la priorità principale in Spagna, dove il 43 % degli intervistati la individua tra i settori più importanti per rafforzare la posizione globale dell'UE. È anche spesso menzionato dagli intervistati a Cipro (37%). I valori dell'UE, tra cui la democrazia e la tutela dei diritti umani, sono più frequentemente menzionati in Svezia (43%). Infine, la sicurezza alimentare e l'agricoltura sono le aree più frequentemente citate in Slovenia (36%) e sono spesso menzionate anche dagli intervistati in Slovacchia (37%).

QA8ab Pensando al futuro, su quale dei seguenti aspetti dovrebbe concentrarsi l'UE per rafforzare la sua posizione nel mondo? In primo luogo? E poi? (MAX. 3 RISPOSTE) (%)



Si osservano differenze nelle priorità per rafforzare la posizione globale dell'UE in diversi gruppi sociodemografici.

In primo luogo, ci sono alcune lievi variazioni per genere. Gli uomini hanno un po' più di probabilità rispetto alle donne di dare priorità alla competitività, all'economia e all'industria (35% contro 30%), all'indipendenza energetica, alle risorse e alle infrastrutture (31% contro 27%) e alla tecnologia e all'innovazione, compresa l'IA (15% contro 10%), mentre le donne hanno un po' più probabilità di menzionare la sicurezza alimentare e l'agricoltura (23% contro 19%) come priorità.

La difesa e la sicurezza sono sempre più enfatizzate con l'avanzare dell'età degli intervistati e sono menzionate dal 34 % degli intervistati di età compresa tra i 15 e i 24 anni, rispetto al 45 % di quelli di età pari o superiore a 55 anni. Anche la sicurezza alimentare e l'agricoltura mostrano una correlazione positiva con l'età, passando dal 15% tra i più giovani al 24% tra i più anziani. Per contro, gli intervistati più giovani pongono maggiore enfasi sui settori a lungo termine e orientati all'innovazione. L'istruzione e la ricerca sono menzionate dal 32 % delle persone di età compresa tra i 15 e i 24 anni, ma solo dal 22 % delle persone di età pari o superiore a 55 anni. Allo stesso modo, la tecnologia e l'innovazione, compresa l'IA, scendono dal 18% tra gli intervistati più giovani al 9% tra i più anziani e la cultura dal 14% all'8%. Infine, gli adulti di età compresa tra i 25 e i 54 anni sono relativamente più propensi a menzionare la competitività, l'economia e l'industria, nonché l'indipendenza energetica, le risorse e le infrastrutture, rispecchiando le priorità legate all'occupazione, alla stabilità economica e all'autonomia strategica.

Il livello di istruzione è anche associato a differenze nelle priorità. Gli intervistati con un elevato livello di istruzione hanno maggiori probabilità di menzionare settori strategici e a lungo termine quali l'indipendenza energetica, le risorse e le infrastrutture (31 % contro 25 % tra quelli con un basso livello di istruzione), i valori dell'UE, tra cui la democrazia e la tutela dei diritti umani (24 % contro 18 %), le relazioni estere e la diplomazia (19 % contro 13 %) e la tecnologia e l'innovazione, compresa l'IA (17 % contro 8 %). Al contrario, gli intervistati con un livello di istruzione inferiore hanno maggiori probabilità di dare priorità alla difesa e alla sicurezza (45% contro 37% tra gli intervistati altamente istruiti) e alla sicurezza alimentare e all'agricoltura (25% contro 17%).

Anche l'immagine dell'Unione europea dei rispondenti è legata alle loro priorità. Coloro che hanno una visione positiva dell'UE hanno maggiori probabilità di sottolineare i valori dell'UE, tra cui la democrazia e la tutela dei diritti umani (23 % contro 17 % tra coloro che hanno un'immagine negativa) e l'azione per il clima e la riduzione delle emissioni (22 % contro 13 %). Per contro, gli

intervistati con un'immagine negativa dell'UE attribuiscono un'importanza relativamente maggiore alla sicurezza alimentare e all'agricoltura (26% contro 20%).

QA11 Quanto sei preoccupato o meno per ciascuno dei seguenti problemi relativi alla sicurezza o alla sicurezza? Si prega di utilizzare una scala da 1 a 10, dove 1 significa che non sei affatto preoccupato, e 10 che sei estremamente preoccupato.
Totale "Altamente preoccupato" (7-10) (%) - UE)

	Difesa e sicurezza	Competitività, economia e industria	Indipendenza energetica, risorse e infrastrutture	Istruzione e ricerca	Valori dell'UE, tra cui la democrazia e la tutela dei diritti umani	Sicurezza alimentare e agricoltura	Azione per il clima e riduzione delle emissioni	Relazioni estere e diplomazia	Demografia, migrazione e invecchiamento della popolazione
UE-27	40	32	29	25	21	21	19	17	17
Genere									
Uomo	40	35	31	24	19	19	17	17	16
Donna	40	30	27	26	22	23	20	17	17
Età									
15-24	34	26	22	32	23	15	22	18	14
25-39	36	35	29	27	21	19	18	18	16
40-54	38	35	33	25	19	21	17	17	16
55+	45	31	28	22	21	24	20	16	18
Livello di istruzione									
Basso livello di istruzione (ISCED 0-2)	45	30	25	24	18	25	18	13	17
Livello medio di istruzione (ISCED 3-4)	39	33	29	24	20	22	18	18	18
Alto livello di istruzione (ISCED 5-8)	37	34	31	27	24	17	22	19	14
Categoria socioprofessionale									
Lavoratori autonomi	39	36	31	25	18	22	16	18	15
Dirigenti	38	38	34	25	21	16	20	18	15
Altri collari bianchi	39	34	32	23	20	20	19	21	16
Lavoratori manuali	40	34	30	25	21	23	17	16	17
Persone della casa	41	28	23	27	18	25	17	13	17
Disoccupati	35	26	25	28	24	18	19	17	18
Pensionati	46	31	27	22	21	26	20	15	18
Studenti	33	27	22	35	24	13	26	18	13
Difficoltà a pagare le bollette									
La maggior parte del tempo	32	31	28	28	19	22	18	17	17
Di tanto in tanto	39	33	27	25	20	23	18	16	18
Quasi mai / Mai	42	32	29	25	21	20	20	17	16
Urbanizzazione soggettiva									
Zona rurale o villaggio	40	32	28	24	21	26	16	16	16
Città di piccole o medie dimensioni	43	33	28	26	20	20	19	17	16
Grande città	36	32	30	26	22	18	22	19	18
Utilizzo delle piattaforme online negli ultimi 7 giorni									
Totale 'hanno utilizzato piattaforme online nell'ultima settimana	39	33	29	26	21	20	20	17	16
Nessuna	48	29	24	18	20	31	15	13	19
Immagine dell'UE									
Positivo	41	33	29	25	23	20	22	18	16
Neutrale	40	32	28	25	19	21	18	16	16
negativo	40	33	29	26	17	26	13	15	19
L'adesione all'Unione europea									
Una buona cosa	41	33	30	26	23	19	21	18	15
Una brutta cosa	38	28	25	22	17	27	13	15	19
Né una cosa buona né una cosa cattiva	40	33	28	24	17	25	17	16	18

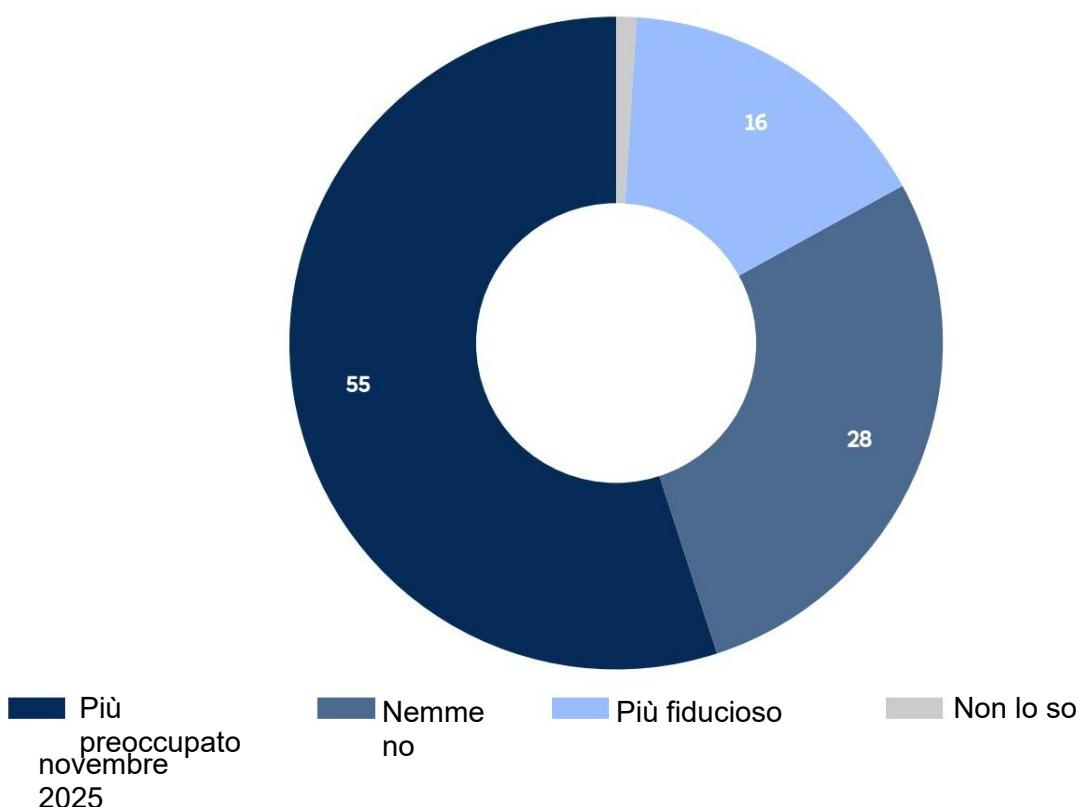
QA8ab Pensando al futuro, su quale dei seguenti aspetti dovrebbe concentrarsi l'UE per rafforzare la sua posizione nel mondo? In primo luogo? E poi? (MAX. 3 RISPOSTE) (%)								
	Commercio internazionale	Tecnologia e innovazione, compresa l'IA (intelligenza artificiale)	Cultura	L'euro	Allargamento dell'UE e relazioni di vicinato	Altro (SPONTANEO)	Nessuno (SPONTANEO)	Non lo so
UE-27	16	12	9	8	7	1	0	1
Genere								
Uomo	16	15	9	8	7	1	1	1
Donna	15	10	9	7	7	1	0	1
Età								
15-24	17	18	14	7	9	0	0	1
25-39	17	15	9	8	7	0	0	1
40-54	16	13	8	8	7	1	1	1
55+	14	9	8	8	6	1	1	1
Livello di istruzione								
Basso livello di istruzione (ISCED 0-2)	16	8	10	9	6	1	0	2
Livello medio di istruzione (ISCED 3-4)	16	12	8	8	8	1	0	1
Alto livello di istruzione (ISCED 5-8)	15	17	8	6	6	1	0	1
Categoria socioprofessionale								
Lavoratori autonomi	15	14	8	9	8	1	1	1
Dirigenti	19	18	7	7	5	1	0	0
Altri collari bianchi	17	15	8	8	8	0	0	0
Lavoratori manuali	15	11	8	8	8	0	0	1
Persone della casa	14	7	9	15	9	1	0	3
Disoccupati	19	14	12	8	8	1	1	2
Pensionati	14	8	8	8	6	1	1	2
Studenti	16	19	14	6	9	0	0	1
Difficoltà a pagare le bollette								
La maggior parte del tempo	17	10	10	10	8	1	1	2
Di tanto in tanto	15	12	10	10	8	1	0	1
Quasi mai / Mai	16	13	8	7	7	1	0	1
Urbanizzazione soggettiva								
Zona rurale o villaggio	15	11	8	8	7	1	1	1
Città di piccole o medie dimensioni	17	13	9	8	6	1	0	1
Grande città	15	14	10	7	8	0	0	1
Utilizzo delle piattaforme online negli ultimi 7 giorni								
Totale 'hanno utilizzato piattaforme online nell'ultima settimana	16	13	9	8	7	1	0	1
Nessuna	14	5	8	9	6	1	1	4
Immagine dell'UE								
Positivo	16	14	8	7	8	0	0	0
Neutrale	15	11	10	9	7	1	0	2
negativo	14	10	9	9	4	1	2	1
L'adesione all'Unione europea								
Una buona cosa	17	14	8	7	8	1	0	1
Una brutta cosa	14	10	12	10	5	2	3	1
Né una cosa buona né una cosa cattiva	15	10	10	10	6	0	1	2

Affrontare le sfide globali e l'adesione all'UE

Nel contesto delle sfide globali, è fondamentale capire se l'adesione all'UE è percepita come fonte di preoccupazione o di fiducia. Agli intervistati è stato chiesto se si sarebbero sentiti più preoccupati o più sicuri se il loro paese non fosse membro dell'UE.

In tutta l'Unione europea, una netta maggioranza degli intervistati associa l'adesione all'UE a una maggiore fiducia di fronte alle sfide globali. A livello dell'UE, il 55% degli europei afferma che si sentirebbe più preoccupato se il proprio paese non fosse membro dell'UE. Al contrario, il 16% degli intervistati indica che si sentirebbe più fiducioso al di fuori dell'UE, suggerendo il persistere di uno scetticismo sul valore dell'appartenenza all'UE tra una minoranza. Nel frattempo, il 28% dichiara che non si sentirebbe né più preoccupato né più fiducioso.

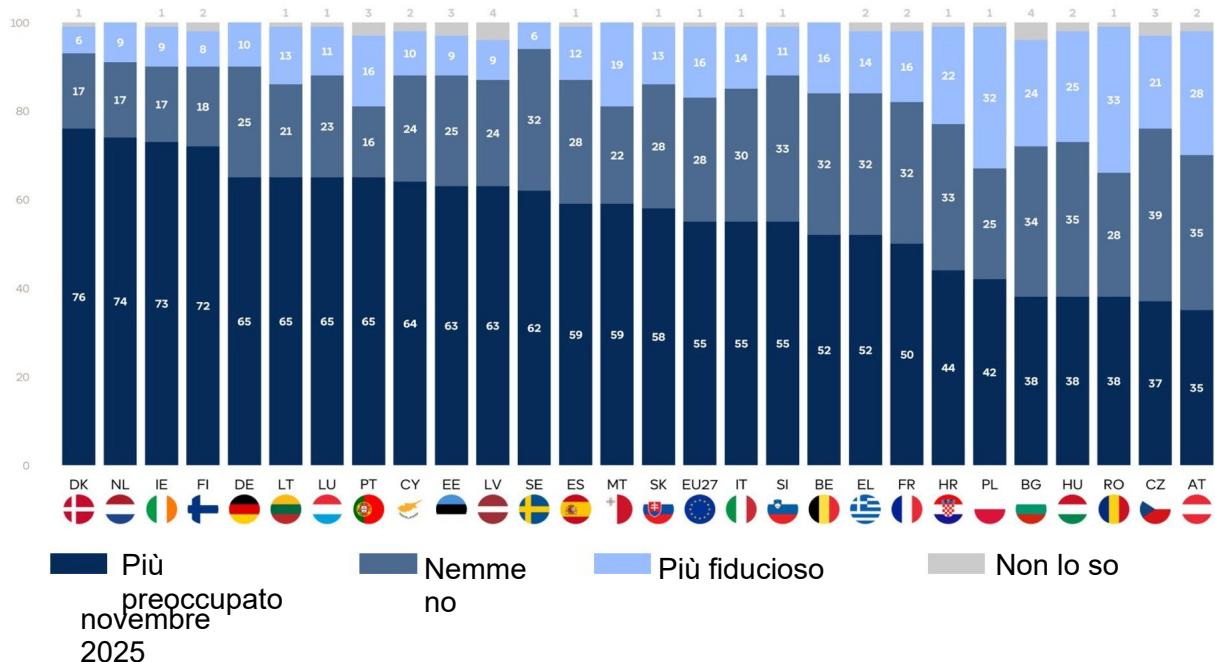
QA10 Se (il NOSTRO PAESE) non fosse membro dell'UE, vi sentireste più preoccupati, più fiduciosi o nessuno dei due quando si tratta di affrontare le attuali sfide globali? (%)



La percezione dell'appartenenza all'UE come fonte di rassicurazione varia notevolmente da uno Stato membro all'altro. In 20 paesi, almeno la metà degli intervistati afferma che si sentirebbe più preoccupata se il proprio paese non fosse membro dell'Unione europea, evidenziando il senso diffuso che l'adesione all'UE fornisce protezione contro le sfide globali. Le percentuali più elevate di intervistati che esprimono questo punto di vista sono registrate in Danimarca (76%), Paesi Bassi (74%), Irlanda (73%) e Finlandia (72%), dove più di sette cittadini su dieci associano l'appartenenza all'UE a una maggiore sicurezza. Al contrario, le percentuali più basse si osservano in Austria (35%), Cecchia (37%) e Romania, Ungheria e Bulgaria (tutte al 38%), dove meno di quattro intervistati su dieci affermano che si sentirebbero più preoccupati al di fuori dell'UE.

È importante sottolineare che in nessuno Stato membro un maggior numero di rispondenti afferma che si sentirebbe più sicuro al di fuori dell'UE piuttosto che più preoccupato, confermando che, in tutta l'Unione, l'adesione all'UE è ampiamente considerata una fonte di rassicurazione in un contesto globale incerto.

QA10 Se (il NOSTRO PAESE) non fosse membro dell'UE, vi sentireste più preoccupati, più fiduciosi o nessuno dei due quando si tratta di affrontare le attuali sfide globali? (%)



La misura in cui l'adesione all'UE è considerata una fonte di rassicurazione di fronte alle sfide globali varia da un gruppo sociodemografico all'altro, sebbene alcuni modelli siano più pronunciati di altri.

Non c'è praticamente alcuna differenza tra uomini e donne: Il 56% degli uomini e il 55% delle donne affermano che si sentirebbero più preoccupati se il loro paese non fosse membro dell'UE, indicando che il genere non influenza in modo significativo questa percezione.

In termini di età, gli intervistati più giovani sono leggermente più propensi ad associare l'adesione all'UE a rassicurazioni. Tra le persone di età compresa tra i 15 e i 24 anni, il 58 % afferma che si sentirebbe più preoccupato al di fuori dell'UE, rispetto al 54 % degli intervistati di età pari o superiore a 40 anni. Sebbene il divario sia modesto, suggerisce che i giovani europei attribuiscono un valore leggermente maggiore all'adesione all'UE di fronte alle sfide globali.

Il livello di istruzione mostra un effetto più forte. Più alto è il livello di istruzione, più è probabile che gli intervistati si sentano più preoccupati al di fuori dell'UE. Tra quelli con un basso livello di istruzione, il 47% si sentirebbe più preoccupato, rispetto al 53% di quelli con un livello medio e al 66% degli intervistati altamente istruiti. Questo chiaro gradiente evidenzia il legame tra istruzione e percezione del ruolo protettivo dell'UE.

Anche la sicurezza finanziaria modella le percezioni. Gli intervistati che quasi mai o mai hanno difficoltà a pagare le bollette hanno maggiori probabilità di sentirsi più preoccupati al di fuori dell'UE (58%) rispetto a coloro che incontrano difficoltà di volta in volta (49%) o la maggior parte delle volte (47%).

Infine, le percezioni sono fortemente correlate all'immagine che gli intervistati hanno dell'Unione europea. Tra quelli con un'immagine positiva dell'UE, il 72% si sentirebbe più preoccupato al di fuori dell'Unione, rispetto al 43% di quelli con un'immagine neutra e solo il 30% di quelli con un'immagine negativa.

QA10 Se (il NOSTRO PAESE) non fosse membro dell'UE, vi sentireste più preoccupati, più fiduciosi o nessuno dei due quando si tratta di affrontare le attuali sfide globali? (%) - UE)				
	Più preoccupato	Più fiducioso	Nemmeno	Non lo so
UE-27	55	16	28	1
Genere				
Uomo	56	17	26	1
Donna	55	15	29	1
Età				
15-24	58	14	27	1
25-39	55	17	27	1
40-54	54	17	28	1
55+	54	15	29	2
Livello di istruzione				
Basso livello di istruzione (ISCED 0-2)	47	16	35	2
Livello medio di istruzione (ISCED 3-4)	53	19	27	1
Alto livello di istruzione (ISCED 5-8)	66	11	22	1
Categoria socioprofessionale				
Lavoratori autonomi	57	17	25	1
Dirigenti	64	12	24	0
Altri collari bianchi	55	16	28	1
Lavoratori manuali	49	21	29	1
Persone della casa	44	17	37	2
Disoccupati	51	16	31	2
Pensionati	54	15	29	2
Studenti	63	11	25	1
Difficoltà a pagare le bollette				
La maggior parte del tempo	47	20	30	3
Di tanto in tanto	49	21	29	1
Quasi mai / Mai	58	14	27	1
Urbanizzazione soggettiva				
Zona rurale o villaggio	52	17	29	2
Città di piccole o medie dimensioni	54	16	29	1
Grande città	60	14	25	1
Utilizzo delle piattaforme online negli ultimi 7 giorni				
Totale 'hanno utilizzato piattaforme online nell'ultima settimana'	56	16	27	1
Nessuna	46	17	34	3
Immagine dell'UE				
Positivo	72	12	16	0
Neutrale	43	15	40	2
negativo	30	30	38	2
L'adesione all'Unione europea				
Una buona cosa	73	9	17	1
Una brutta cosa	19	50	30	1
Né una cosa buona né una cosa cattiva	29	17	52	2

4. PRIORITÀ DEI CITTADINI PER IL PARLAMENTO EUROPEO

4. PRIORITÀ DEI CITTADINI PER IL PARLAMENTO EUROPEO

Il presente capitolo esamina le aspettative degli europei nei confronti del Parlamento europeo esplorando quattro dimensioni interconnesse: i settori politici in cui i cittadini vogliono che il Parlamento dia priorità, la loro percezione della futura evoluzione del loro tenore di vita personale, i valori che ritengono che il Parlamento dovrebbe difendere e il loro livello di soddisfazione per la democrazia a livello nazionale e dell'UE. Nel complesso, i risultati mostrano che le preoccupazioni economiche sono al centro delle aspettative dei cittadini, con pressioni sul costo della vita e questioni legate all'occupazione che definiscono sia le priorità politiche che le prospettive per il futuro tenore di vita. Accanto a queste questioni economiche, la difesa e la sicurezza rimangono un settore chiave di preoccupazione per gli europei. Inoltre, gli europei esprimono forti aspettative che il Parlamento europeo agisca da custode dei valori fondamentali, in particolare la pace e la democrazia, rispecchiando l'attuale contesto geopolitico e politico. Infine, sebbene la maggioranza dei cittadini riferisca di essere soddisfatta del funzionamento democratico, i livelli di soddisfazione differiscono notevolmente da uno Stato membro all'altro.

Priorità dei cittadini per il Parlamento europeo

Ai rispondenti è stato chiesto quali settori politici vorrebbero che fossero affrontati in via prioritaria dal Parlamento europeo. Questa domanda riflette le aspettative dei cittadini in merito all'agenda legislativa e politica del Parlamento, rispecchiando le questioni che gli europei considerano più urgenti nella loro vita quotidiana e quelle che plasmano la direzione a medio e lungo termine dell'Unione.

A livello dell'UE, l'inflazione, l'aumento dei prezzi e il costo della vita sono la questione più frequentemente menzionata che gli intervistati vorrebbero che il Parlamento europeo affrontasse in via prioritaria. Più di quattro europei su dieci (41%) includono questo tema tra i più importanti, rendendolo la preoccupazione principale in generale. Tale quota è rimasta invariata dal maggio 2025, il che indica che le pressioni sul potere d'acquisto e sui bilanci delle famiglie rimangono persistenti e diffuse in tutta l'Unione.

L'economia e la creazione di posti di lavoro sono la seconda questione più frequentemente citata, menzionata da oltre un terzo degli intervistati (35%) come priorità d'azione del Parlamento europeo. Ciò rappresenta un notevole aumento di cinque punti percentuali dal maggio 2025, suggerendo aspettative crescenti in merito all'azione dell'UE a sostegno dell'attività economica e dell'occupazione. Nel loro insieme, l'importanza dell'inflazione, dell'aumento dei prezzi e del costo della vita, insieme all'economia e alla creazione di posti di lavoro, dimostra che le questioni economiche dominano chiaramente le priorità dei cittadini a livello dell'UE.

La difesa e la sicurezza dell'UE sono il prossimo argomento più frequentemente menzionato, citato da circa un terzo degli intervistati (34 %) tra le priorità del Parlamento europeo. Tale quota è rimasta invariata dal maggio 2025, suggerendo un livello stabile di preoccupazione in questo settore. Nell'attuale e recente contesto di tensioni geopolitiche e sfide in materia di sicurezza nel vicinato dell'UE e oltre, la continua importanza della difesa e della sicurezza conferma che ciò rimane un'aspettativa fondamentale per un'azione a livello dell'UE.

La sanità pubblica segue da vicino, con quasi un terzo degli intervistati (32%) che la menziona tra le questioni che vorrebbero che il Parlamento europeo affrontasse in via prioritaria. Si tratta di un aumento sostanziale di otto punti percentuali dal maggio 2025, uno dei cambiamenti più importanti nell'attuale indagine e che evidenzia la rinnovata rilevanza delle preoccupazioni relative alla salute tra gli europei.

La povertà e l'esclusione sociale sono menzionate da poco più di un quarto degli intervistati (28%) come una questione prioritaria per il Parlamento europeo. Tale quota è leggermente diminuita dal

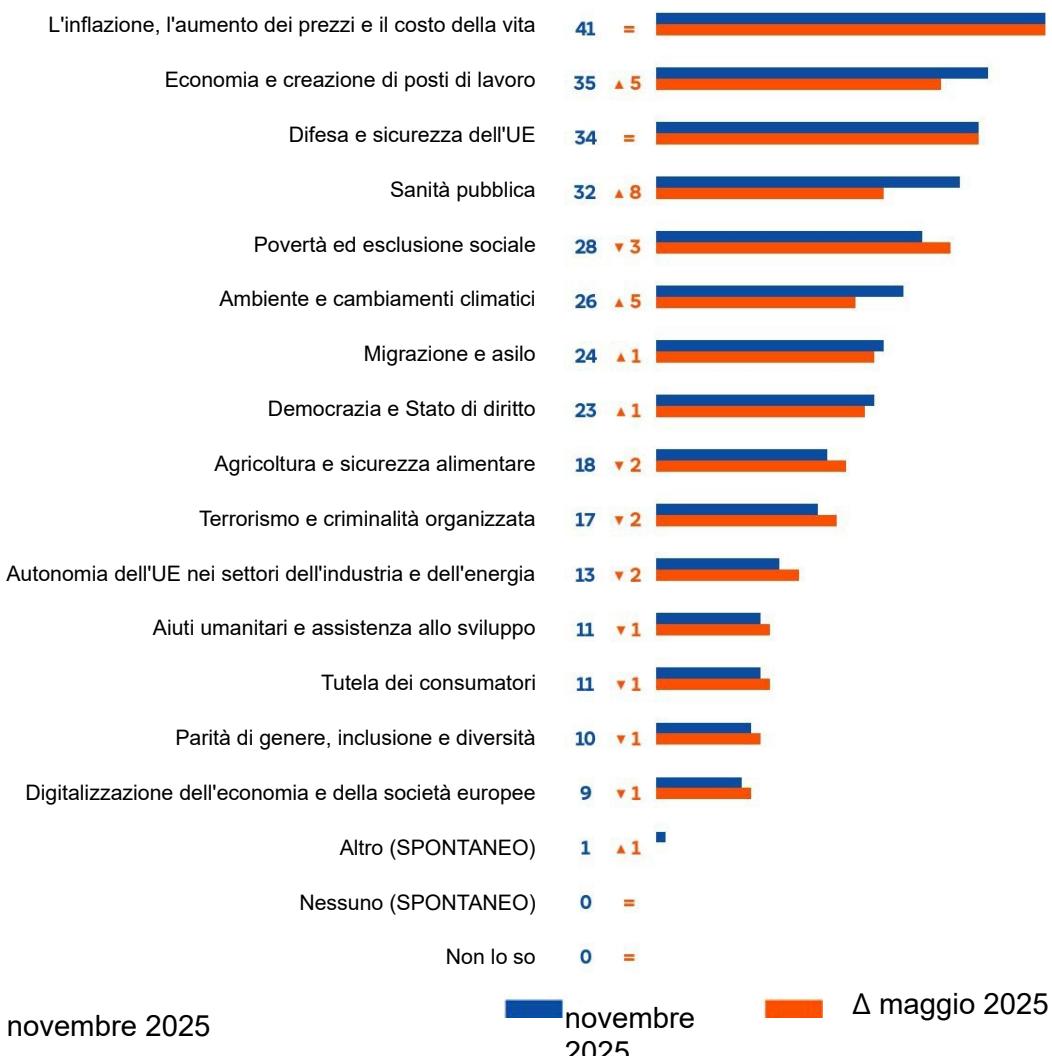
maggio 2025 (-3 pp). Questo tema riflette le preoccupazioni per le conseguenze sociali negative delle pressioni economiche, in particolare per i gruppi vulnerabili.

L'ambiente e i cambiamenti climatici sono citati da poco più di un quarto degli intervistati (26%) come priorità d'azione del Parlamento europeo. Si tratta di un aumento di cinque punti percentuali dal maggio 2025, il che indica un rinnovato sostegno all'azione dell'UE in questo settore. La crescente importanza delle questioni ambientali e climatiche suggerisce che, oltre alle preoccupazioni economiche e sociali immediate, una quota crescente di europei continua ad attribuire importanza alla sostenibilità a lungo termine e al ruolo dell'UE nell'affrontare i cambiamenti climatici.

Quasi un quarto degli intervistati (24%, +1 punto percentuale) menziona la migrazione e l'asilo tra le questioni che vorrebbero che il Parlamento europeo affrontasse in via prioritaria. Il livello stabile e relativamente elevato di attenzione a questo tema indica che la migrazione e l'asilo rimangono preoccupazioni persistenti per gli europei.

La democrazia e lo Stato di diritto sono citati da poco meno di un quarto degli intervistati (23%, +1 punto percentuale) come una questione prioritaria per il Parlamento europeo. In un contesto caratterizzato da molteplici sfide per i sistemi democratici, la continua importanza di questo tema riflette le aspettative costanti che il Parlamento europeo debba svolgere un ruolo centrale nella salvaguardia dei principi democratici.

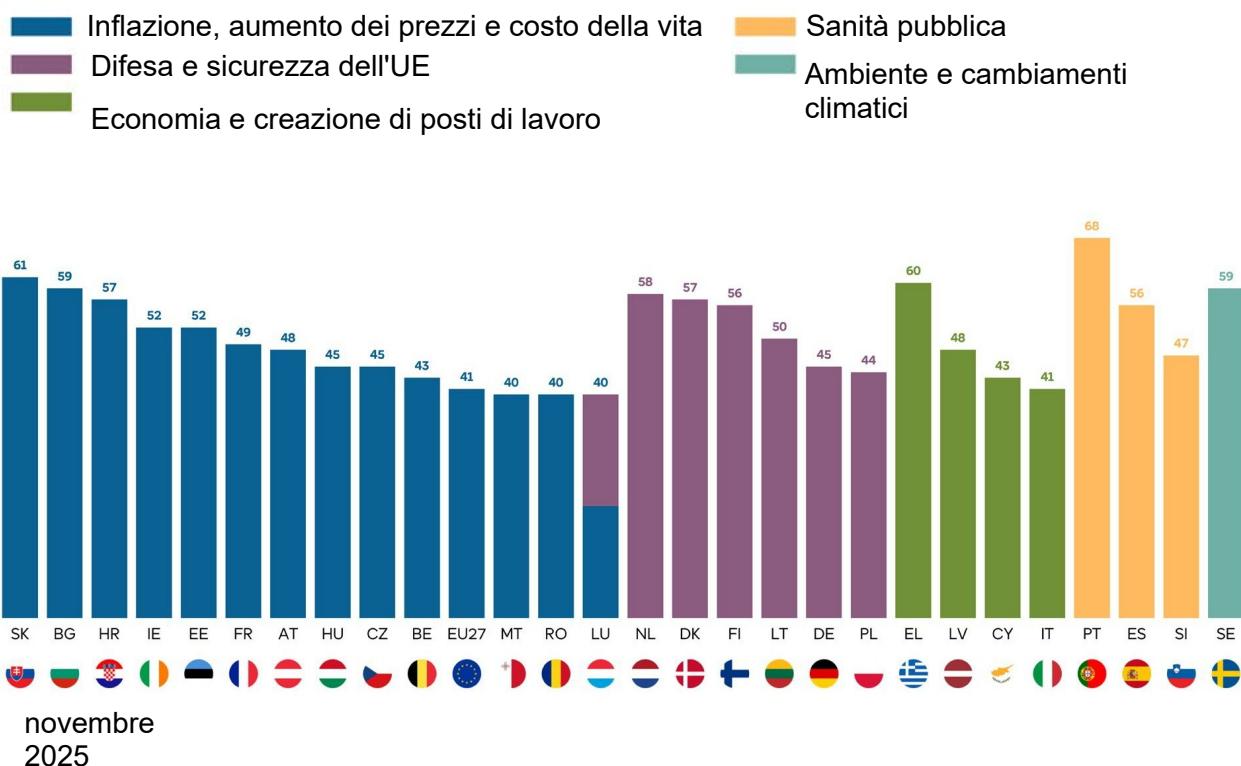
QA4ab Quali dei seguenti temi vorrebbe che fossero affrontati in via prioritaria dal Parlamento europeo? In primo luogo? E poi? (MAX. 4 RISPOSTE) (UE27) (%)



A livello nazionale, l'inflazione, l'aumento dei prezzi e il costo della vita sono le priorità più frequentemente menzionate in 13 Stati membri. In tutta l'UE, almeno il 30 % degli intervistati cita l'inflazione come una priorità in 23 Stati membri, riflettendo la diffusa preoccupazione in tutta l'Unione per le pressioni sui bilanci delle famiglie. Le percentuali più elevate si osservano in Slovacchia (61%), Bulgaria (59%), Portogallo (58%) e Croazia (57%). Un'ulteriore questione economica, l'economia e la creazione di posti di lavoro, emerge come la priorità principale in quattro Stati membri. Le percentuali più elevate sono registrate in Grecia (60%), Spagna (50%) e Lettonia (48%).

La difesa e la sicurezza dell'UE sono le priorità più frequentemente menzionate in sette Stati membri, guidati dai Paesi Bassi (58%), dalla Danimarca (57%) e dalla Finlandia (56%), a dimostrazione della rilevanza delle questioni di difesa e sicurezza comuni in questi paesi. La salute pubblica è la priorità principale in tre paesi: Portogallo (68%), Spagna (56%) e Slovenia (47%). È particolarmente importante anche in Grecia (54%).

QA4ab Quali dei seguenti temi vorrebbe che fossero affrontati in via prioritaria dal Parlamento europeo? In primo luogo? E poi? (MAX. 4 RISPOSTE) (%)

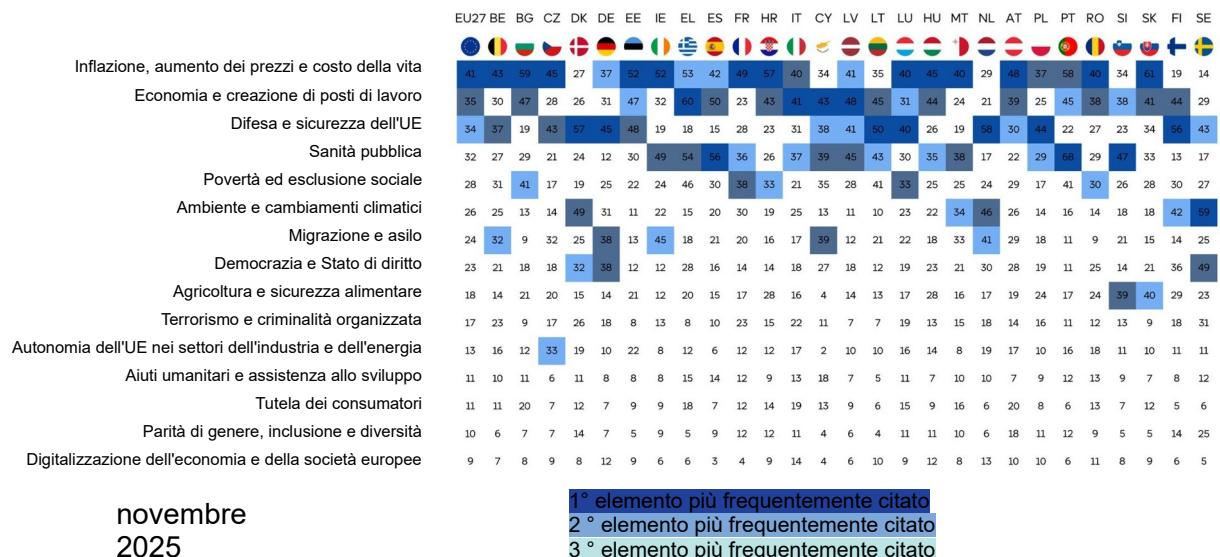


novembre
2025

Mentre i temi dell'inflazione, dell'economia, della difesa e della salute pubblica tendono ad essere tra le questioni più importanti in molti Stati membri, mostrando una diffusa preoccupazione, l'importanza percepita dei seguenti temi tende ad essere più variabile tra gli Stati membri.

In primo luogo, la povertà e l'esclusione sociale non sono al primo posto in nessun paese, ma costituiscono ancora una questione importante in Grecia (46%) e in Portogallo, Lituania e Bulgaria (41%). L'ambiente e i cambiamenti climatici sono il primo argomento in Svezia (59%) ed è anche molto frequentemente menzionato in Danimarca (49%), nei Paesi Bassi (46%) e in Finlandia (42%). La migrazione e l'asilo non sono la prima priorità in nessuno Stato membro, ma sono tuttavia particolarmente importanti in Irlanda (45%), nei Paesi Bassi (41%), a Cipro (39%) e in Germania (38%). Allo stesso modo, la democrazia e lo Stato di diritto non vengono mai al primo posto, ma ottengono punteggi elevati in Svezia (49%), Germania (38%) e Finlandia (36%). Nel complesso, questi risultati indicano la diversa rilevanza di particolari argomenti da un paese all'altro.

QA4ab Quali dei seguenti temi vorrebbe che fossero affrontati in via prioritaria dal Parlamento europeo? In primo luogo? E poi? (MAX. 4 RISPOSTE) (%)



Si osservano differenze nelle priorità dei cittadini per il Parlamento europeo in diversi gruppi sociodemografici, a dimostrazione del fatto che le esperienze vissute, le circostanze personali e gli atteggiamenti plasmano le aspettative di un'azione a livello dell'UE.

In primo luogo, solo differenze limitate sono osservate per genere, anche se alcuni contrasti spiccano. In particolare, le donne hanno maggiori probabilità rispetto agli uomini di menzionare la salute pubblica come una priorità per il Parlamento europeo (35% contro 29%).

L'età è più fortemente associata alle differenze nelle priorità. La difesa e la sicurezza dell'UE diventano sempre più importanti con l'età, menzionata dal 28 % degli intervistati di età compresa tra i 15 e i 24 anni, che sale al 32 % di quelli di età compresa tra i 25 e i 39 anni, al 33 % di quelli di età compresa tra i 40 e i 54 anni e al 37 % di quelli di età pari o superiore a 55 anni. La salute pubblica mostra anche un gradiente di età, con gli intervistati più anziani che hanno maggiori probabilità di considerarla una priorità, riflettendo maggiori preoccupazioni relative alla salute più avanti nella vita. Analogamente, le questioni relative all'agricoltura e alla sicurezza alimentare tendono ad essere menzionate più frequentemente dalle fasce d'età più anziane.

Al contrario, gli intervistati più giovani pongono maggiore enfasi su questioni lungimiranti e basate sui valori. L'ambiente e i cambiamenti climatici sono citati da quasi un terzo degli intervistati di età compresa tra i 15 e i 24 anni (32%), rispetto al 26% di quelli di età compresa tra i 25 e i 39 anni e al 24% di quelli di età pari o superiore a 40 anni. I giovani europei hanno anche maggiori probabilità di dare priorità agli aiuti umanitari e alla parità di genere, evidenziando una maggiore attenzione alla solidarietà globale e alla giustizia sociale tra le fasce di età più giovani.

Le due questioni più importanti nel complesso a livello dell'UE (inflazione, aumento dei prezzi e costo della vita, insieme all'economia e alla creazione di posti di lavoro) sono più salienti tra gli intervistati di età compresa tra i 25 e i 39 anni e tra i 40 e i 54 anni. Queste fasce di età sono più propense dei rispondenti più giovani (15-24 anni) o dei rispondenti più anziani (55 anni e più) a dare priorità a questi temi, riflettendo le preoccupazioni legate all'occupazione, alle responsabilità familiari e alla stabilità finanziaria durante gli anni di lavoro principali.

Il livello di istruzione è inoltre strettamente legato alle differenze nelle priorità. Gli intervistati con un basso livello di istruzione hanno maggiori probabilità di dare priorità all'inflazione, all'aumento dei prezzi e al costo della vita (47% contro 34% tra quelli con un alto livello di istruzione). Sono inoltre più inclini a menzionare la salute pubblica (37% contro 27%) e la povertà e l'esclusione sociale (31% contro 26%) come priorità fondamentali per il Parlamento europeo, sottolineando una maggiore attenzione alle questioni economiche e di protezione sociale immediate.

Al contrario, i rispondenti con un elevato livello di istruzione hanno maggiori probabilità di dare priorità alla difesa e alla sicurezza dell'UE (38% contro 32% tra quelli con un basso livello di istruzione), all'ambiente e ai cambiamenti climatici (35% contro 20%), alla democrazia e allo Stato di diritto (28% contro 21%) e all'autonomia dell'UE nei settori dell'industria e dell'energia (17% contro 8%).

Anche la situazione finanziaria svolge un ruolo importante nella definizione delle priorità. Gli intervistati che segnalano difficoltà a pagare le bollette per la maggior parte del tempo hanno maggiori probabilità di dare priorità all'inflazione, all'aumento dei prezzi e al costo della vita (48% contro il 39% di coloro che quasi mai o mai affrontano tali difficoltà). È inoltre molto più probabile che menzionino la salute pubblica (38% contro 29%) e la povertà e l'esclusione sociale (42% contro 25%), sottolineando lo stretto legame tra vulnerabilità finanziaria e aspettative di azione sociale ed economica da parte del Parlamento europeo.

Al contrario, gli intervistati che quasi mai o mai incontrano difficoltà a pagare le bollette hanno maggiori probabilità di dare priorità alla difesa e alla sicurezza dell'UE (37% contro 21%), all'ambiente e ai cambiamenti climatici (28% contro 17%), alla migrazione e all'asilo (25% contro 20%) e alla democrazia e allo Stato di diritto (25% contro 19%).

Anche le prospettive dei rispondenti sul futuro di se stessi e della loro famiglia sono legate a diverse priorità per il Parlamento europeo. Coloro che sono ottimisti sul loro futuro hanno maggiori probabilità di dare priorità all'economia e alla creazione di posti di lavoro (37% rispetto al 29% degli intervistati pessimisti), alla difesa e alla sicurezza dell'UE (36% contro 27%) e all'ambiente e ai cambiamenti climatici (27% contro 21%). Questo modello suggerisce che una prospettiva più positiva è associata a una maggiore enfasi sulle politiche orientate alla crescita, strategiche e a lungo termine.

Al contrario, gli intervistati pessimisti sul loro futuro hanno maggiori probabilità di dare priorità all'inflazione, all'aumento dei prezzi e al costo della vita (46% contro 40% tra gli intervistati ottimisti), nonché alla povertà e all'esclusione sociale (36% contro 26%). Questi risultati sottolineano la stretta relazione tra l'insicurezza economica personale, le aspettative sul futuro e una maggiore richiesta di un'azione dell'UE su questioni immediate di protezione economica e sociale.

Un andamento analogo emerge quando ci rivolgiamo alle aspettative degli intervistati sul futuro del loro paese. Coloro che sono ottimisti sul futuro del proprio paese hanno maggiori probabilità di dare priorità alla difesa e alla sicurezza dell'UE (38 % rispetto al 29 % degli intervistati pessimisti) e all'ambiente e ai cambiamenti climatici (28 % rispetto al 23 %), il che indica una maggiore attenzione alla resilienza strategica e alle sfide a lungo termine.

Al contrario, gli intervistati pessimisti sul futuro del loro paese pongono maggiore enfasi sull'inflazione, sull'aumento dei prezzi e sul costo della vita (44% contro 39% degli intervistati ottimisti), sulla povertà e sull'esclusione sociale (32% contro 25%) e sulla migrazione e l'asilo (28% contro 21%). Questa ripartizione delle priorità evidenzia ancora una volta come una prospettiva più negativa sia associata a una maggiore preoccupazione per le pressioni economiche immediate, la coesione sociale e le pressioni percepite sui sistemi nazionali.

Anche le aspettative degli intervistati riguardo al futuro dell'Unione europea sono associate a modelli di priorità distinti. Coloro che sono ottimisti sul futuro dell'UE hanno maggiori probabilità di menzionare la difesa e la sicurezza dell'UE come priorità per il Parlamento europeo (37 % rispetto al 30 % degli intervistati pessimisti) e per l'ambiente e i cambiamenti climatici (29 % rispetto al 22 %). Ciò suggerisce che la fiducia nel futuro dell'UE è legata a una maggiore enfasi sulla sicurezza collettiva e sugli obiettivi politici a lungo termine.

Al contrario, gli intervistati pessimisti sul futuro dell'UE hanno maggiori probabilità di dare priorità all'inflazione, all'aumento dei prezzi e al costo della vita (44% contro 39% degli intervistati ottimisti), alla povertà e all'esclusione sociale (31% contro 26%) e alla migrazione e all'asilo (29% contro 21%). Come per altre dimensioni dell'ottimismo, una prospettiva più negativa è associata a una

maggiore preoccupazione per le pressioni economiche immediate, le vulnerabilità sociali e le sfide legate alla migrazione.

QA4ab Quali dei seguenti temi vorrebbe che fossero affrontati in via prioritaria dal Parlamento europeo? In primo luogo? E poi? (MAX. 4 RISPOSTE) (% - UE)									
	Inflazione, aumento dei prezzi e costo della vita	Economia e creazione di posti di lavoro	Difesa e sicurezza dell'UE	Sanità pubblica	Ambiente e cambiamenti climatici	Povertà ed esclusione sociale	Migrazione e asilo	Democrazia e Stato di diritto	Agricoltura e sicurezza alimentare
UE-27	41	35	34	32	26	28	24	23	18
Genere									
Uomo	40	37	36	29	25	26	25	24	18
Donna	43	33	32	35	26	30	22	23	18
Età									
15-24	38	33	28	29	32	31	21	23	12
25-39	43	39	32	28	26	26	23	23	18
40-54	44	37	33	30	24	29	25	22	18
55+	40	32	37	35	24	28	25	24	20
Livello di istruzione									
Basso livello di istruzione (ISCED 0-2)	47	32	32	37	20	31	25	21	19
Livello medio di istruzione (ISCED 3-4)	43	36	33	32	23	28	23	22	18
Alto livello di istruzione (ISCED 5-8)	34	35	38	27	35	26	24	28	16
Categoria socioprofessionale									
Lavoratori autonomi	39	39	33	29	23	23	24	25	20
Dirigenti	36	38	39	24	33	23	26	28	16
Altri collari bianchi	41	36	37	26	27	26	24	25	18
Lavoratori manuali	46	37	32	33	21	28	23	18	18
Persone della casa	42	36	25	43	17	31	20	21	19
Disoccupati	51	37	26	36	20	35	28	19	16
Pensionati	42	30	37	37	24	29	25	24	20
Studenti	35	33	27	26	37	33	21	25	12
Difficoltà a pagare le bollette									
La maggior parte del tempo	48	36	21	38	17	42	20	19	17
Di tanto in tanto	45	33	30	36	21	32	22	19	18
Quasi mai / Mai	39	35	37	29	28	25	25	25	18
Urbanizzazione soggettiva									
Zona rurale o villaggio	41	34	35	32	23	27	23	23	23
Città di piccole o medie dimensioni	41	34	35	32	26	27	24	22	17
Grande città	42	37	32	31	29	30	24	25	14
Utilizzo delle piattaforme online negli ultimi 7 giorni									
Totale 'hanno utilizzato piattaforme online nell'ultima settimana'	41	36	34	31	27	27	24	24	18
Nessuna	49	30	34	40	16	32	20	18	22
Immagine dell'UE									
Positivo	39	36	38	30	31	25	21	27	17
Neutrale	42	34	32	35	23	29	23	20	18
negativo	47	34	27	31	15	33	34	19	20
L'adesione all'Unione europea									
Una buona cosa	39	36	38	30	31	27	23	26	17
Una brutta cosa	44	30	21	31	12	31	32	18	21
Né una cosa buona né una cosa cattiva	47	34	29	36	19	29	24	18	19

QA4ab Quali dei seguenti temi vorrebbe che fossero affrontati in via prioritaria dal Parlamento europeo? In primo luogo? E poi? (MAX. 4 RISPOSTE) (% - UE)									
	Terrorismo e criminalità organizzata	Autonomia dell'UE nei settori dell'industria e dell'energia	Aiuti umanitari e assistenza allo sviluppo	Tutela dei consumatori	Parità di genere, inclusione e diversità	Digitalizzazione dell'economia e della società europee	Altro (SPONTANEO)	Nessuno (SPONTANEO)	Non lo so
UE-27	17	13	11	11	10	9	1	0	0
Genere									
Uomo	18	16	9	11	8	11	1	1	0
Donna	17	10	12	10	11	7	0	0	1
Età									
15-24	14	11	17	8	17	12	0	0	0
25-39	15	15	12	11	13	11	0	0	0
40-54	17	14	8	10	9	9	1	0	0
55+	20	11	9	12	7	7	1	1	1
Livello di istruzione									
Basso livello di istruzione (ISCED 0-2)	19	8	9	11	8	7	0	0	1
Livello medio di istruzione (ISCED 3-4)	17	13	11	12	10	9	1	0	0
Alto livello di istruzione (ISCED 5-8)	16	17	12	9	11	10	1	0	0
Categoria socioprofessionale									
Lavoratori autonomi	16	18	8	11	10	10	0	0	0
Dirigenti	16	18	9	9	11	12	1	0	0
Altri collari bianchi	17	15	11	11	10	11	0	0	0
Lavoratori manuali	19	12	10	12	11	9	0	0	0
Persone della casa	19	8	13	13	9	6	1	0	1
Disoccupati	16	10	11	8	13	6	1	0	1
Pensionati	20	10	9	11	6	5	1	1	1
Studenti	13	12	18	8	17	14	1	0	0
Difficoltà a pagare le bollette									
La maggior parte del tempo	18	13	13	11	11	8	1	0	1
Di tanto in tanto	19	12	11	13	10	9	0	0	1
Quasi mai / Mai	17	13	10	10	10	9	1	0	0
Urbanizzazione soggettiva									
Zona rurale o villaggio	16	11	9	10	8	8	1	0	1
Città di piccole o medie dimensioni	19	14	11	11	10	9	0	1	0
Grande città	16	13	11	11	11	9	0	0	0
Utilizzo delle piattaforme online negli ultimi 7 giorni									
Totale 'hanno utilizzato piattaforme online nell'ultima settimana	17	13	11	11	10	9	1	0	0
Nessuna	18	8	7	11	6	4	0	1	2
Immagine dell'UE									
Positivo	15	15	12	10	12	10	0	0	0
Neutrale	18	11	10	12	9	8	1	0	1
negativo	23	10	7	11	6	5	1	2	1
L'adesione all'Unione europea									
Una buona cosa	15	15	12	9	11	10	1	0	0
Una brutta cosa	22	10	8	14	8	6	1	2	1
Né una cosa buona né una cosa cattiva	21	10	10	13	8	8	0	1	1

Cambiamenti attesi nel tenore di vita

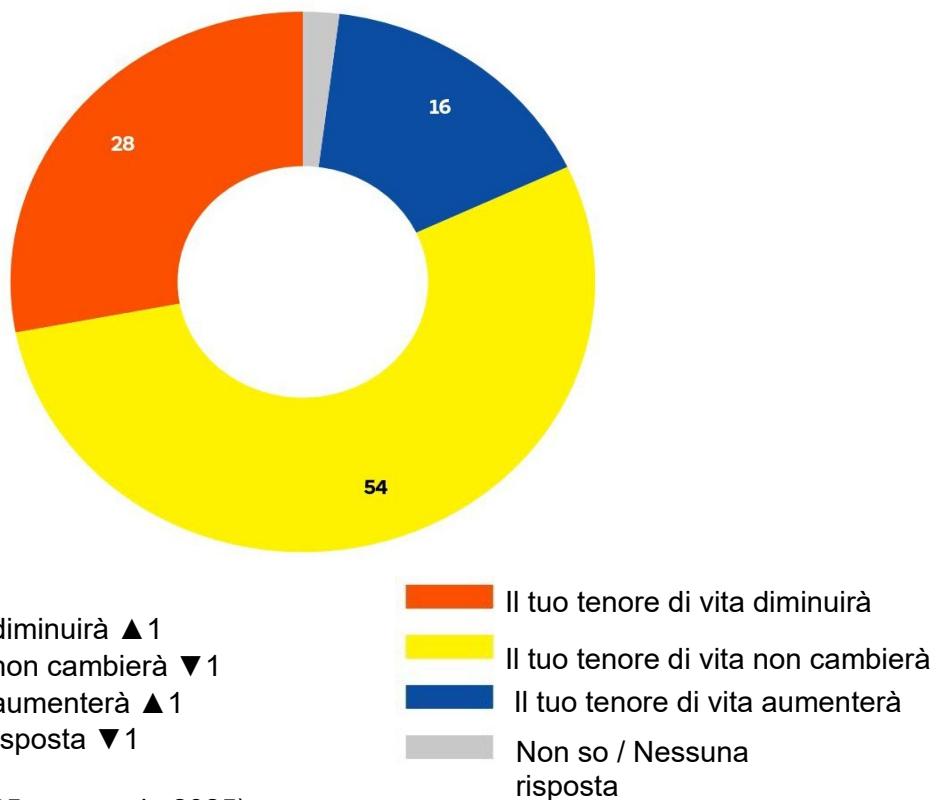
Oltre alle aspettative dei cittadini in merito alle priorità politiche del Parlamento europeo, l'indagine esamina anche il modo in cui gli europei percepiscono le proprie prospettive economiche a medio termine. Date le persistenti preoccupazioni in merito al potere d'acquisto, all'occupazione e alla protezione sociale emerse tra le priorità più salienti della sezione precedente, agli intervistati è stato chiesto di riflettere su come si aspettavano che il loro tenore di vita personale evolvesse nei prossimi cinque anni. Questa domanda fornisce informazioni sul modo in cui gli europei valutano il loro futuro benessere economico, catturando i livelli sottostanti di fiducia o incertezza.

A livello dell'UE, la maggioranza degli intervistati si aspetta che il proprio tenore di vita personale rimanga invariato nei prossimi cinque anni. Poco più della metà degli europei (54%) afferma che il loro tenore di vita non cambierà. Tale quota è sostanzialmente stabile rispetto a maggio 2025 (-1 punto percentuale), a conferma del fatto che questa rimane l'aspettativa dominante in tutta l'Unione europea.

Allo stesso tempo, più di un quarto degli intervistati (28%) ritiene che il loro tenore di vita diminuirà nei prossimi cinque anni. Tale quota è sostanzialmente stabile rispetto a maggio 2025 (+1 punti percentuali), il che indica che i timori per un deterioramento delle condizioni economiche personali rimangono a un livello simile. Questa constatazione è coerente con il perdurare dell'importanza dell'inflazione, dell'aumento dei prezzi e del costo della vita tra le priorità dei cittadini e riflette le continue preoccupazioni in merito al potere d'acquisto e alla sicurezza finanziaria.

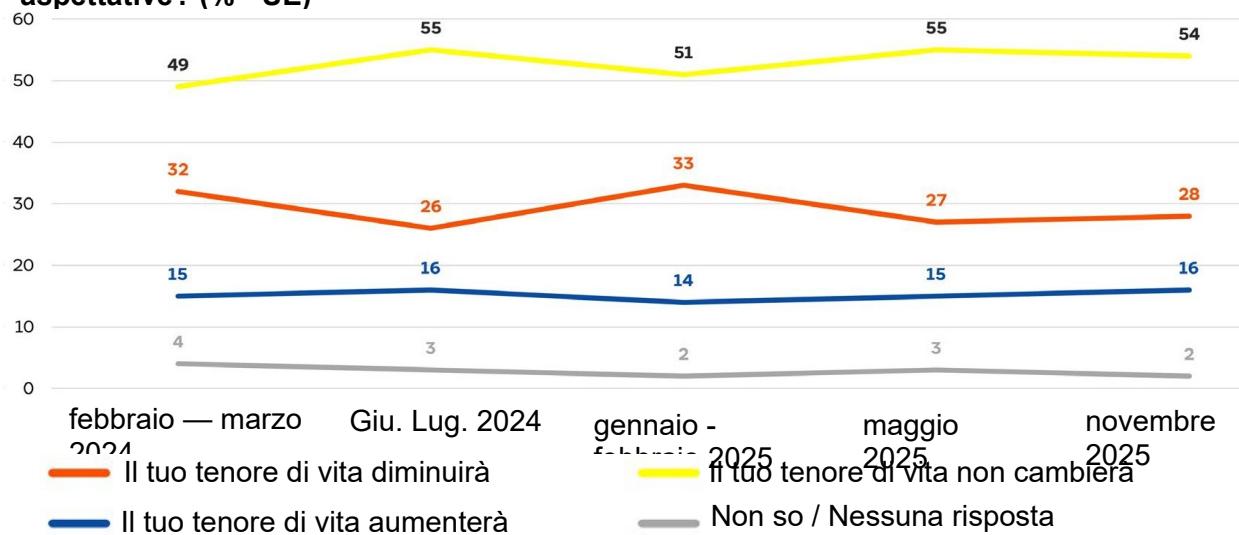
Al contrario, il 16% degli europei si aspetta che il proprio tenore di vita aumenti nei prossimi cinque anni. Anche questa percentuale è sostanzialmente stabile rispetto a maggio 2025 (+1 punti percentuali). Sebbene questo gruppo rimanga chiaramente più piccolo di quelli che si aspettano stabilità o un calo, il risultato indica che un segmento della popolazione continua a esprimere fiducia nel miglioramento delle prospettive economiche.

SD27 Quando pensi al modo in cui il tuo tenore di vita personale si evolverà nei prossimi cinque anni, quale delle seguenti affermazioni descrive meglio le tue aspettative? (UE27) (%)



Passando alle mutevoli aspettative, gli intervistati sono stati più cupi riguardo alle prospettive per il loro tenore di vita personale nel periodo gennaio-febbraio 2025, quando il 33 % degli intervistati prevedeva una diminuzione. Dal maggio 2025, queste aspettative sono rimaste abbastanza stabili, con solo lievi variazioni delle quote di coloro che si aspettano un aumento, una diminuzione o nessun cambiamento.

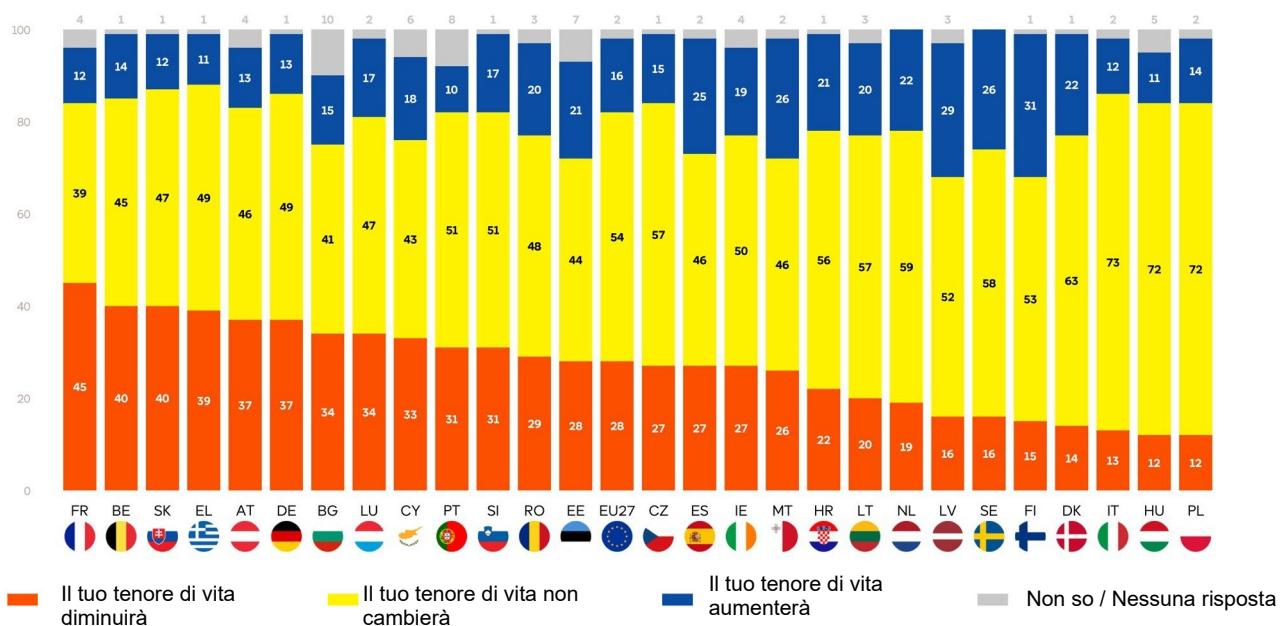
SD27 Quando pensi al modo in cui il tuo tenore di vita personale si evolverà nei prossimi cinque anni, quale delle seguenti affermazioni descrive meglio le tue aspettative? (% - UE)



A livello nazionale, in 26 Stati membri gli intervistati riferiscono con maggiore frequenza di aspettarsi che il loro tenore di vita rimanga invariato nei prossimi cinque anni. La Francia è l'unico Stato membro in cui più comunemente si aspettano che diminuisca, come suggerito dal 45 % degli intervistati. Le aspettative di una diminuzione sono anche relativamente forti in Belgio e Slovacchia (40%), Grecia (39%) e Austria e Germania (37%), indicando livelli più elevati di preoccupazione per il futuro benessere economico in questi paesi.

Al contrario, in diversi Stati membri una percentuale notevole di intervistati si aspetta un aumento del proprio tenore di vita. Almeno un quarto degli intervistati si aspetta un miglioramento in Finlandia (31%), Lettonia (29%), Svezia e Malta (26%) e Spagna (25%), riflettendo un ottimismo comparativo sulle prospettive economiche future in questi paesi.

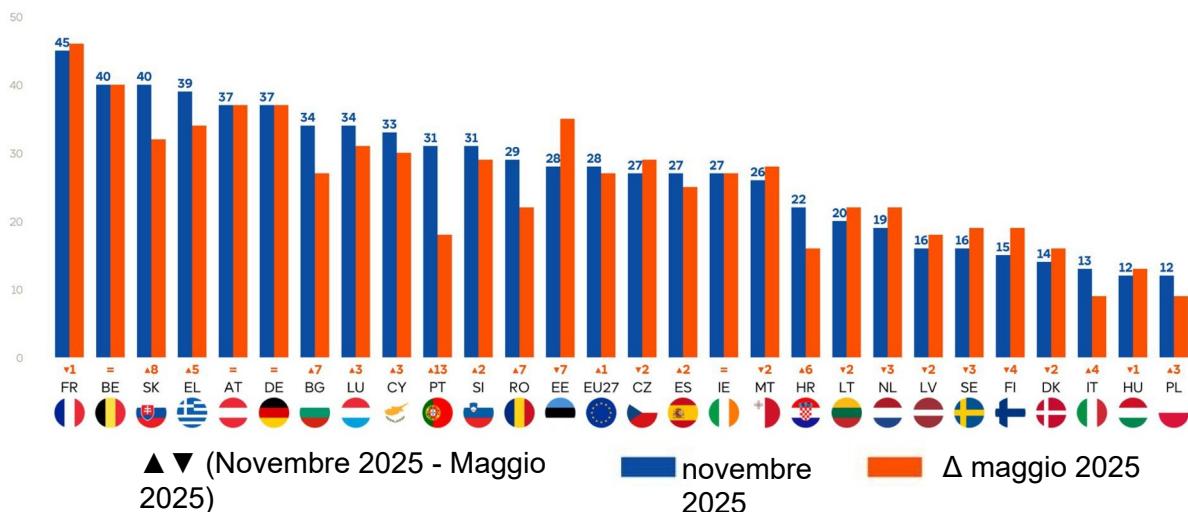
SD27 Quando pensi al modo in cui il tuo tenore di vita personale si evolverà nei prossimi cinque anni, quale delle seguenti affermazioni descrive meglio le tue aspettative? (%)



novembre
2025

Dal maggio 2025 la percentuale di intervistati che si aspetta un calo del tenore di vita è aumentata in diversi Stati membri, guidati da Portogallo (+13 punti percentuali, 31 %), Slovacchia (+8 punti percentuali, 40 %), Bulgaria (+7 punti percentuali, 34 %) e Romania (+7 punti percentuali, 29 %). Questi aumenti indicano un crescente pessimismo in questi paesi, suggerendo che i timori per il benessere economico personale si sono intensificati rispetto alla precedente ondata di indagini. Per contro, in Estonia la percentuale di intervistati che prevede un calo del tenore di vita è diminuita di 7 punti percentuali, al 28 per cento, riflettendo una riduzione del pessimismo.

SD27 Quando pensi al modo in cui il tuo tenore di vita personale si evolverà nei prossimi cinque anni, quale delle seguenti affermazioni descrive meglio le tue aspettative? Il tuo tenore di vita diminuirà (%)



Le differenze nelle aspettative circa l'evoluzione futura del tenore di vita sono osservate in diversi gruppi socio-demografici, evidenziando come le circostanze personali, lo stadio di vita e la vulnerabilità finanziaria modellano le percezioni del benessere economico.

Le donne hanno maggiori probabilità rispetto agli uomini di prevedere una diminuzione del loro tenore di vita, con il 31% delle donne che si aspetta un calo rispetto al 26% degli uomini. Al contrario, gli uomini hanno maggiori probabilità rispetto alle donne di prevedere un aumento del loro tenore di vita, con il 19% degli uomini che esprime questa aspettativa rispetto al 13% delle donne.

L'età è anche strettamente legata alle differenze nelle aspettative. Gli intervistati più anziani tendono ad avere una prospettiva più pessimistica, con la quota che si aspetta una diminuzione del loro tenore di vita che aumenta progressivamente con l'età: il 16 % delle persone di età compresa tra i 15 e i 24 anni, il 24 % delle persone di età compresa tra i 25 e i 39 anni, il 28 % delle persone di età compresa tra i 40 e i 54 anni e il 34 % degli intervistati di età pari o superiore a 55 anni. Si osserva un andamento simile in relazione all'età per coloro che si aspettano stabilità, con una percentuale che non prevede variazioni che passerebbe dal 45 % tra gli intervistati più giovani al 59 % tra i più anziani. Al contrario, è molto più probabile che i giovani europei si aspettino un aumento del loro tenore di vita, con il 36 % dei giovani di età compresa tra i 15 e i 24 anni che prevede un miglioramento, rispetto a solo il 25 % dei giovani di età compresa tra i 25 e i 39 anni, il 15 % dei giovani di età compresa tra i 40 e i 54 anni e solo il 5 % degli intervistati di età pari o superiore a 55 anni.

Il livello di istruzione è un altro fattore associato alle differenze nelle aspettative. Gli intervistati con un livello di istruzione inferiore hanno maggiori probabilità di prevedere una diminuzione del loro tenore di vita, con il 38 % che ritiene tale opinione, rispetto al 27 % di quelli con un livello di istruzione medio e al 22 % di quelli con un livello di istruzione elevato. Al contrario, gli intervistati con un alto livello di istruzione hanno maggiori probabilità di prevedere un aumento del loro tenore di vita, con il 21% che si aspetta un miglioramento, rispetto al 15% di quelli con un'istruzione media e al 10% di quelli con un basso livello di istruzione. Ciò suggerisce che l'istruzione superiore è associata a una maggiore fiducia nelle prospettive economiche, mentre l'istruzione inferiore corrisponde a maggiori preoccupazioni per il futuro tenore di vita personale.

Anche la situazione finanziaria influenza fortemente le aspettative. Gli intervistati che riferiscono di avere difficoltà a pagare le bollette per la maggior parte del tempo sono molto più propensi ad anticipare una diminuzione del loro tenore di vita, con il 53% che detiene questa aspettativa, rispetto a solo il 24% tra coloro che quasi mai o mai incontrano difficoltà. Al contrario, gli intervistati

che quasi mai o mai incontrano difficoltà finanziarie hanno maggiori probabilità di aspettarsi stabilità nel loro tenore di vita, con il 57% che indica nessun cambiamento rispetto al 31% tra coloro che affrontano frequenti tensioni finanziarie.

Infine, le aspettative degli intervistati in merito all'evoluzione del loro tenore di vita personale sono strettamente legate alle loro prospettive future. Coloro che sono ottimisti sul proprio futuro e su quello della propria famiglia hanno maggiori probabilità di anticipare la stabilità o il miglioramento del loro tenore di vita. Per contro, gli intervistati che sono pessimisti riguardo al loro futuro personale o familiare sono molto più propensi ad aspettarsi un calo, con il 53 % di coloro che si sentono pessimisti riguardo al proprio futuro e a quello della propria famiglia che prevede un calo, rispetto a solo il 21 % di coloro che sono ottimisti. Analogamente, il pessimismo sul futuro del proprio paese è associato a aspettative più negative: Il 43% degli intervistati che sono pessimisti circa il loro paese prevede una diminuzione del loro tenore di vita, rispetto al 18% tra coloro che sono ottimisti. Questi modelli rafforzano la stretta connessione tra le prospettive di vita complessive e le aspettative economiche, dimostrando che l'ottimismo personale e nazionale è associato a una maggiore fiducia nella stabilità o nel miglioramento, mentre il pessimismo corrisponde a una maggiore preoccupazione per il potenziale deterioramento del tenore di vita.

SD27 Quando pensi al modo in cui il tuo tenore di vita personale si evolverà nei prossimi cinque anni, quale delle seguenti affermazioni descrive meglio le tue aspettative? (%) - UE)

	Il tuo tenore di vita diminuirà	Il tuo tenore di vita non cambierà	Il tuo tenore di vita aumenterà	Non so / Nessuna risposta
UE-27	28	54	16	2
Genere				
Uomo	26	53	19	2
Donna	31	54	13	2
Età				
15-24	16	45	36	3
25-39	24	48	25	3
40-54	28	54	15	3
55+	34	59	5	2
Livello di istruzione				
Basso livello di istruzione (ISCED 0-2)	38	49	10	3
Livello medio di istruzione (ISCED 3-4)	27	56	15	2
Alto livello di istruzione (ISCED 5-8)	22	55	21	2
Categoria socioprofessionale				
Lavoratori autonomi	24	57	18	1
Dirigenti	21	57	20	2
Altri collari bianchi	26	55	16	3
Lavoratori manuali	30	51	16	3
Persone della casa	32	55	10	3
Disoccupati	35	41	20	4
Pensionati	36	58	4	2
Studenti	16	43	38	3
Difficoltà a pagare le bollette				
La maggior parte del tempo	53	31	14	2
Di tanto in tanto	34	51	13	2
Quasi mai / Mai	24	57	17	2
Urbanizzazione soggettiva				
Zona rurale o villaggio	33	51	14	2
Città di piccole o medie dimensioni	28	55	14	3
Grande città	24	54	19	3
Utilizzo delle piattaforme online negli ultimi 7 giorni				
Totale 'hanno utilizzato piattaforme online nell'ultima settimana'	27	54	17	2
Nessuna	42	52	3	3
Immagine dell'UE				
Positivo	21	58	19	2
Neutrali	28	56	13	3
negativo	50	37	10	3
L'adesione all'Unione europea				
Una buona cosa	24	55	19	2
Una brutta cosa	47	41	11	1
Né una cosa buona né una cosa cattiva	32	55	10	3

Valori che il Parlamento europeo dovrebbe difendere in via prioritaria

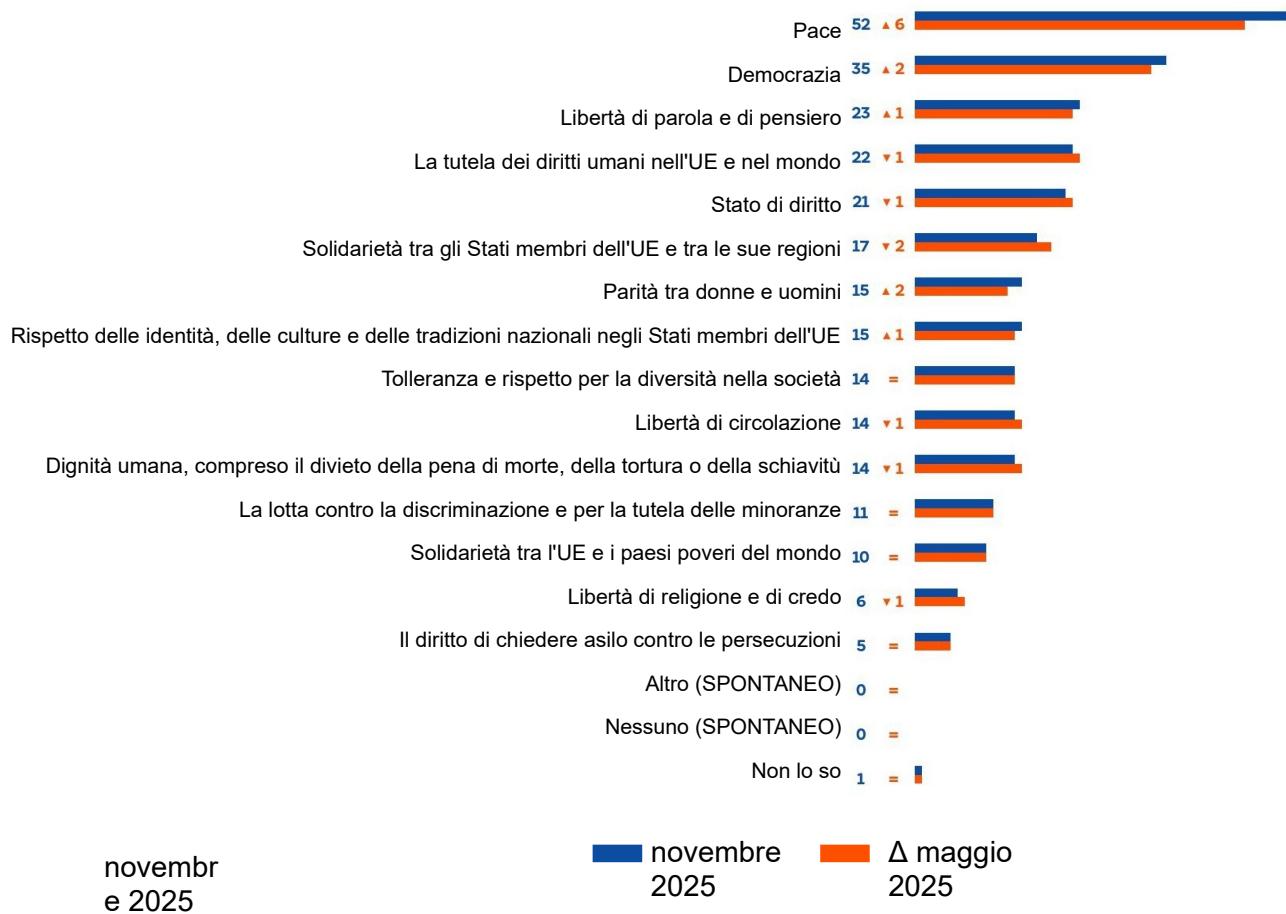
Le aspettative dei cittadini riguardo ai valori che il Parlamento europeo dovrebbe difendere offrono una visione cruciale del modo in cui gli europei percepiscono la missione fondamentale e le basi democratiche dell'Unione. Al di là delle priorità politiche concrete, queste opinioni rivelano i principi alla base che i cittadini ritengono debbano guidare il lavoro del Parlamento e plasmare la direzione futura dell'UE.

A livello dell'UE, la pace emerge di gran lunga come il valore che i cittadini più vogliono che il Parlamento europeo difenda in via prioritaria. Più della metà degli intervistati (52%) menziona la pace, segnando un forte aumento di sei punti percentuali da maggio 2025. Ciò conferma che, nell'attuale contesto geopolitico plasmato dall'attuale guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina, dall'escalation della violenza in Medio Oriente e dalle più ampie tensioni internazionali, la pace è diventata un'aspettativa ancora più centrale e unificante tra gli europei. L'importanza di questo valore sottolinea la forte richiesta dei cittadini di stabilità, prevenzione dei conflitti e un chiaro ruolo dell'UE nella salvaguardia della pace all'interno e all'esterno dei suoi confini.

La democrazia è il secondo valore più citato, citato dal 35 % degli intervistati (+ 2 punti percentuali dal maggio 2025). Ciò indica un costante consolidamento delle preoccupazioni democratiche in tutta l'Unione. In un contesto caratterizzato da sfide per le istituzioni democratiche, disinformazione e diminuzione della fiducia nei sistemi politici, l'importanza costante che i cittadini attribuiscono alla democrazia riflette le aspettative che il Parlamento europeo debba rimanere un custode dei principi e dei diritti democratici.

Oltre alla pace e alla democrazia, diversi altri valori fondamentali sono menzionati da più di un europeo su cinque come priorità da difendere per il Parlamento europeo: la libertà di parola e di pensiero, la tutela dei diritti umani nell'UE e nel mondo e lo Stato di diritto.

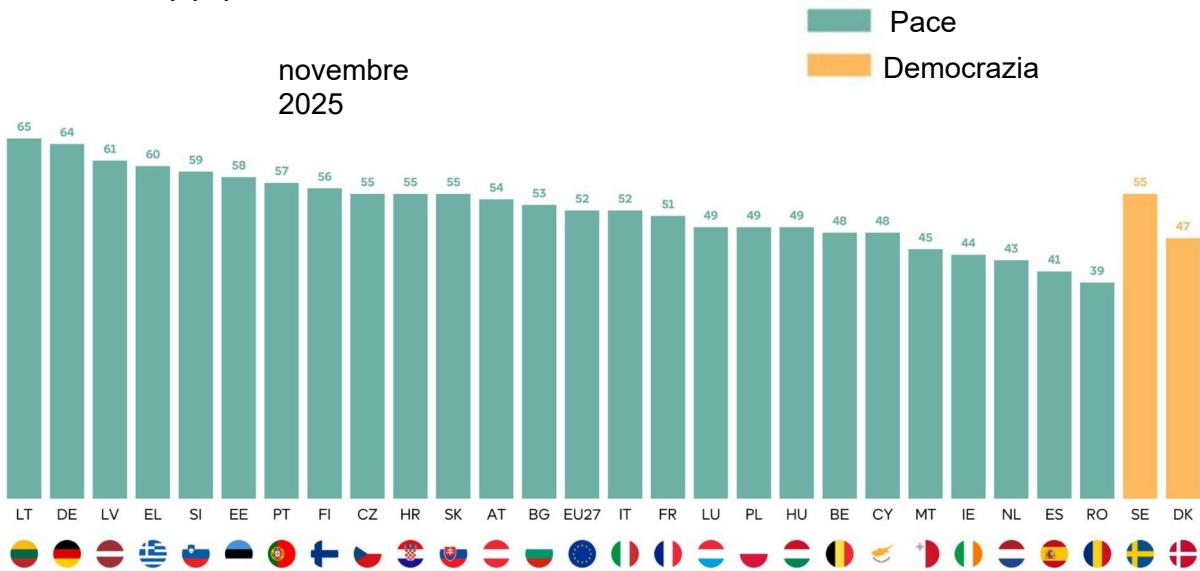
QA5ab A suo parere, quale dei seguenti valori dovrebbe difendere in via prioritaria il Parlamento europeo? In primo luogo? E poi? (MAX. 3 RISPOSTE) (UE27) (%)



novembr
e 2025

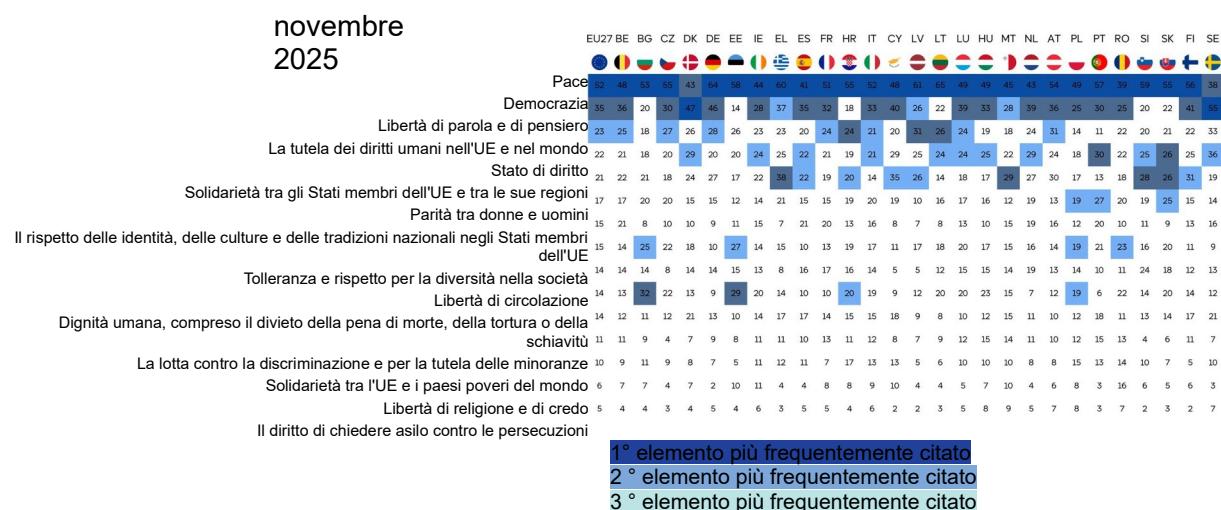
A livello nazionale, la pace è la priorità più frequentemente menzionata in 25 paesi, a conferma della sua risonanza eccezionalmente ampia in tutta l'Unione europea. Solo in Svezia e Danimarca la democrazia emerge come il valore più frequentemente citato. Anche in questi due casi, tuttavia, la pace rimane il secondo valore più citato.

QA5ab A suo parere, quale dei seguenti valori dovrebbe difendere in via prioritaria il Parlamento europeo? In primo luogo? E poi? (MAX. 3 RISPOSTE) (%)



La democrazia si distingue anche come un'importante priorità in tutta l'Unione europea. Si colloca tra i tre valori più frequentemente citati in 21 Stati membri, confermando la sua ampia pertinenza anche quando non è il valore più elevato.

QA5ab A suo parere, quale dei seguenti valori dovrebbe difendere in via prioritaria il Parlamento europeo? In primo luogo? E poi? (MAX. 3 RISPOSTE) (%)



Le differenze nei valori che i cittadini ritengono che il Parlamento europeo dovrebbe difendere sono visibili anche tra i gruppi sociodemografici e attitudinali.

Le differenze di genere nelle priorità di valore sono relativamente limitate, ma emergono alcuni contrasti. Le donne sono leggermente più propense degli uomini a menzionare la pace come un valore che il Parlamento europeo dovrebbe difendere (54% contro 50%). E una differenza più pronunciata appare per quanto riguarda la parità tra donne e uomini: Il 18% delle donne identifica la parità di genere come una priorità, rispetto all'11% degli uomini.

La pace è costantemente importante in tutte le fasce di età, ma è citata più frequentemente dagli intervistati più anziani, con il 56% di quelli di età pari o superiore a 55 anni che la menziona come priorità, rispetto al 50% degli intervistati di età compresa tra i 40 e i 54 anni, al 47% di quelli di età compresa tra i 25 e i 39 anni e al 48% del gruppo più giovane (15-24 anni). Questi risultati suggeriscono che gli europei più anziani attribuiscono particolare importanza alla pace.

La pace è anche menzionata più frequentemente dagli intervistati con un basso livello di istruzione (60%), rispetto al 51% tra quelli con un livello medio e al 45% tra gli intervistati con un alto livello di istruzione. Per contro, i rispondenti con un elevato livello di istruzione hanno maggiori probabilità rispetto a quelli con livelli inferiori di dare priorità a valori quali la protezione dei diritti umani, lo Stato di diritto, la tolleranza e il rispetto della diversità.

Anche la percezione dell'Unione europea da parte dei rispondenti determina alcune delle loro priorità in termini di valore. Coloro che hanno un'immagine positiva dell'UE hanno maggiori probabilità di menzionare la protezione dei diritti umani (25% contro 19% tra gli intervistati con un'immagine negativa), la solidarietà tra gli Stati membri dell'UE e tra le sue regioni (19% contro 14%) e la tolleranza e il rispetto della diversità nella società (16% contro 10%). Al contrario, gli intervistati che hanno una visione negativa dell'UE hanno maggiori probabilità di dare priorità alla libertà di parola e di pensiero (27% contro 21% tra quelli con un'immagine positiva) e allo Stato di diritto (26% contro 20%).

QA5ab A suo parere, quale dei seguenti valori dovrebbe difendere in via prioritaria il Parlamento europeo? In primo luogo? E poi? (MAX. 3 RISPOSTE) (% - UE)									
	Pace	Democrazia	Libertà di parola e di pensiero	La tutela dei diritti umani nell'UE e nel mondo	Stato di diritto	Solidarietà tra gli Stati membri dell'UE e tra le sue regioni	Parità tra donne e uomini	Rispetto delle identità, delle culture e delle tradizioni nazionali negli Stati membri dell'UE	Tolleranza e rispetto per la diversità nella società
UE-27	52	35	23	22	21	17	15	15	14
Genere									
Uomo	50	36	24	21	23	18	11	16	13
Donna	54	34	22	23	20	16	18	14	16
Età									
15-24	48	32	24	23	15	16	19	13	15
25-39	47	33	24	25	20	16	16	15	17
40-54	50	34	24	22	23	16	15	16	13
55+	56	37	22	20	23	19	13	14	13
Livello di istruzione									
Basso livello di istruzione (ISCED 0-2)	60	35	21	19	19	15	16	13	12
Livello medio di istruzione (ISCED 3-4)	51	33	24	21	21	18	15	16	14
Alto livello di istruzione (ISCED 5-8)	45	38	24	26	24	18	13	16	17
Categoria socioprofessionale									
Lavoratori autonomi	49	34	23	23	25	18	12	20	14
Dirigenti	49	40	25	25	23	17	12	15	16
Altri collari bianchi	48	35	22	23	23	19	16	15	15
Lavoratori manuali	51	31	24	21	21	16	16	15	14
Persone della casa	50	29	20	24	18	17	16	13	15
Disoccupati	47	29	30	24	18	17	19	14	16
Pensionati	58	38	21	20	22	18	12	14	12
Studenti	49	35	23	25	15	14	18	14	16
Difficoltà a pagare le bollette									
La maggior parte del tempo	49	33	26	22	21	17	16	15	12
Di tanto in tanto	51	32	21	22	20	16	16	15	14
Quasi mai / Mai	52	36	23	22	22	18	14	15	15
Urbanizzazione soggettiva									
Zona rurale o villaggio	53	37	23	21	21	17	15	15	13
Città di piccole o medie dimensioni	53	33	23	22	20	18	16	14	14
Grande città	48	35	23	24	23	17	12	15	16
Utilizzo delle piattaforme online negli ultimi 7 giorni									
Totale 'hanno utilizzato piattaforme online nell'ultima settimana	50	35	24	23	21	17	15	15	15
Nessuna	64	35	17	17	20	17	11	14	9
Immagine dell'UE									
Positivo	50	37	21	25	20	19	14	15	16
Neutrale	53	33	24	21	21	16	16	14	14
negativo	53	34	27	19	26	14	13	17	10
L'adesione all'Unione europea									
Una buona cosa	51	37	23	24	21	18	15	14	16
Una brutta cosa	47	31	27	15	24	13	13	18	10
Né una cosa buona né una cosa cattiva	54	33	22	20	21	17	15	15	13

QA5ab A suo parere, quale dei seguenti valori dovrebbe difendere in via prioritaria il Parlamento europeo? In primo luogo? E poi? (MAX. 3 RISPOSTE) (% - UE)									
	Libertà di circolazione	Dignità umana, compreso il divieto della pena di morte, della tortura o della schiavitù	La lotta contro la discriminazione e per la tutela delle minoranze	Solidarietà tra l'UE e i paesi poveri del mondo	Libertà di religione e di credo	Il diritto di chiedere asilo contro le persecuzioni	Altro (SPONTANEO)	Nessuno (SPONTANEO)	Non lo so
UE-27	14	14	11	10	6	5	0	0	1
Genere									
Uomo	15	14	10	10	6	5	1	0	0
Donna	12	15	11	10	6	5	0	0	1
Età									
15-24	14	15	13	11	8	7	0	0	1
25-39	16	14	12	10	5	6	0	0	0
40-54	15	14	11	10	6	5	1	1	0
55+	12	14	10	9	6	5	1	1	1
Livello di istruzione									
Basso livello di istruzione (ISCED 0-2)	13	14	11	10	6	5	1	1	1
Livello medio di istruzione (ISCED 3-4)	15	14	11	11	7	6	0	0	0
Alto livello di istruzione (ISCED 5-8)	13	15	11	9	5	5	0	0	0
Categoria socioprofessionale									
Lavoratori autonomi	15	13	8	10	6	5	1	0	0
Dirigenti	15	12	9	9	4	6	0	0	0
Altri collari bianchi	14	14	12	10	6	6	0	0	0
Lavoratori manuali	16	14	11	10	6	5	0	0	0
Persone della casa	13	16	12	13	9	6	0	0	1
Disoccupati	13	15	13	8	6	4	1	1	1
Pensionati	11	14	10	10	7	4	1	1	1
Studenti	14	16	14	10	6	7	0	0	0
Difficoltà a pagare le bollette									
La maggior parte del tempo	12	15	13	10	6	4	1	1	1
Di tanto in tanto	15	16	12	11	8	6	0	0	1
Quasi mai / Mai	14	14	10	9	6	5	0	0	0
Urbanizzazione soggettiva									
Zona rurale o villaggio	12	14	9	9	6	5	1	0	1
Città di piccole o medie dimensioni	15	14	11	10	7	5	0	1	0
Grande città	14	15	12	10	6	6	0	0	0
Utilizzo delle piattaforme online negli ultimi 7 giorni									
Totale 'hanno utilizzato piattaforme online nell'ultima settimana	14	14	11	10	6	5	0	0	0
Nessuna	12	13	9	9	8	4	1	1	2
Immagine dell'UE									
Positivo	15	15	11	10	6	6	0	0	0
Neutrale	14	13	11	10	7	5	1	0	1
negativo	12	13	8	8	6	4	1	2	1
L'adesione all'Unione europea									
Una buona cosa	14	14	11	10	5	5	0	0	0
Una brutta cosa	13	13	10	10	9	6	1	2	0
Né una cosa buona né una cosa cattiva	15	14	11	9	7	5	1	1	1

Soddisfazione per la democrazia

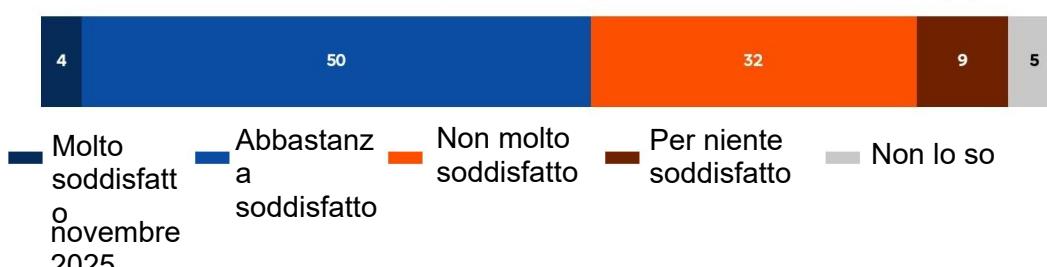
L'attribuzione della priorità alla democrazia come valore fondamentale per il Parlamento europeo solleva naturalmente interrogativi sul modo in cui gli europei percepiscono il funzionamento dei sistemi democratici nella pratica. In tale contesto, la sezione seguente esamina la soddisfazione degli europei per la democrazia a livello nazionale ed europeo.

A livello dell'UE, oltre la metà degli europei esprime soddisfazione per il funzionamento della democrazia. In particolare, il 54 % degli intervistati dichiara di essere soddisfatto del funzionamento della democrazia nell'Unione europea, di cui il 4 % è molto soddisfatto. Questo livello di soddisfazione è leggermente inferiore a quello osservato per la democrazia nazionale, dove il 58% degli intervistati esprime soddisfazione, tra cui il 7% che è molto soddisfatto.

SD18a Nel complesso, sei molto soddisfatto, abbastanza soddisfatto, non molto soddisfatto o per niente soddisfatto del modo in cui funziona la democrazia nel (NOSTRO PAESE)? (UE27) (%)

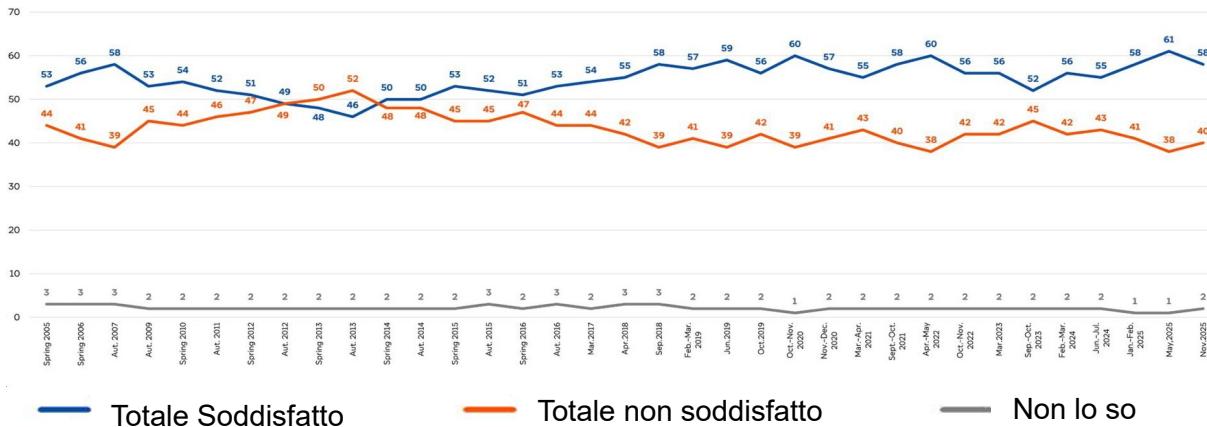


SD18b: E come funziona la democrazia nell'UE? (UE27) (%)



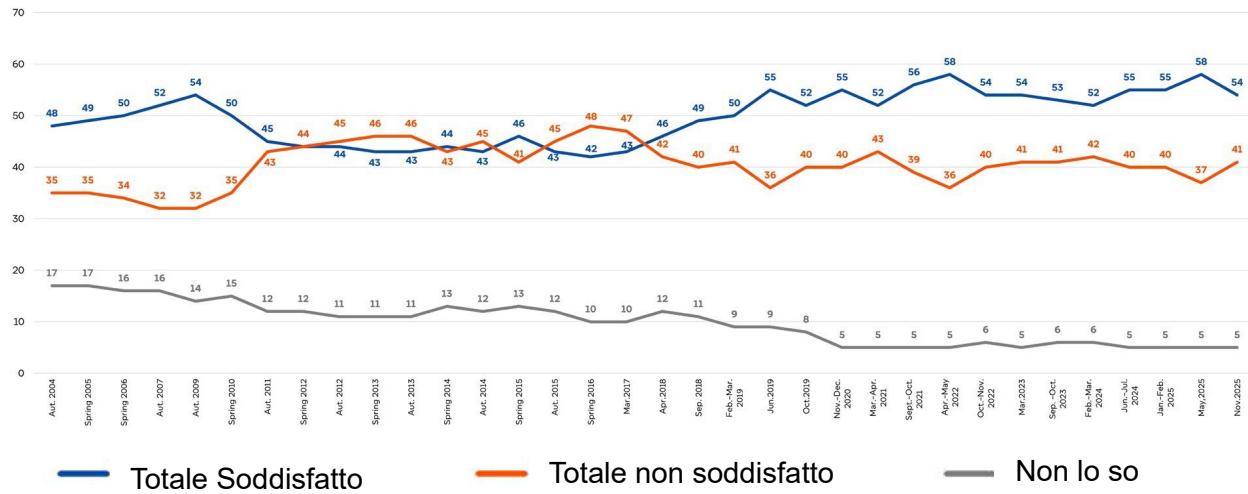
Rispetto alla precedente indagine del maggio 2025, la soddisfazione per la democrazia è leggermente diminuita. La soddisfazione per la democrazia nazionale è diminuita di 3 punti percentuali, mentre la soddisfazione per il funzionamento della democrazia nell'UE è diminuita di 4 punti percentuali. Nonostante questo calo a breve termine, la tendenza generale dalla metà degli anni 2010 è stata sostanzialmente positiva sia per la democrazia a livello nazionale che per quella a livello dell'UE. Dal 2014 almeno la metà degli intervistati nell'UE ha costantemente espresso soddisfazione per il funzionamento della democrazia nel proprio paese. Questa stabilità a lungo termine evidenzia una solida base di soddisfazione nei confronti delle istituzioni democratiche nazionali, anche se le fluttuazioni a breve termine, come il lieve calo dal maggio 2025, possono riflettere pressioni politiche, economiche o sociali temporanee.

SD18a Nel complesso, sei molto soddisfatto, abbastanza soddisfatto, non molto soddisfatto o per niente soddisfatto del modo in cui funziona la democrazia nel (NOSTRO PAESE)?



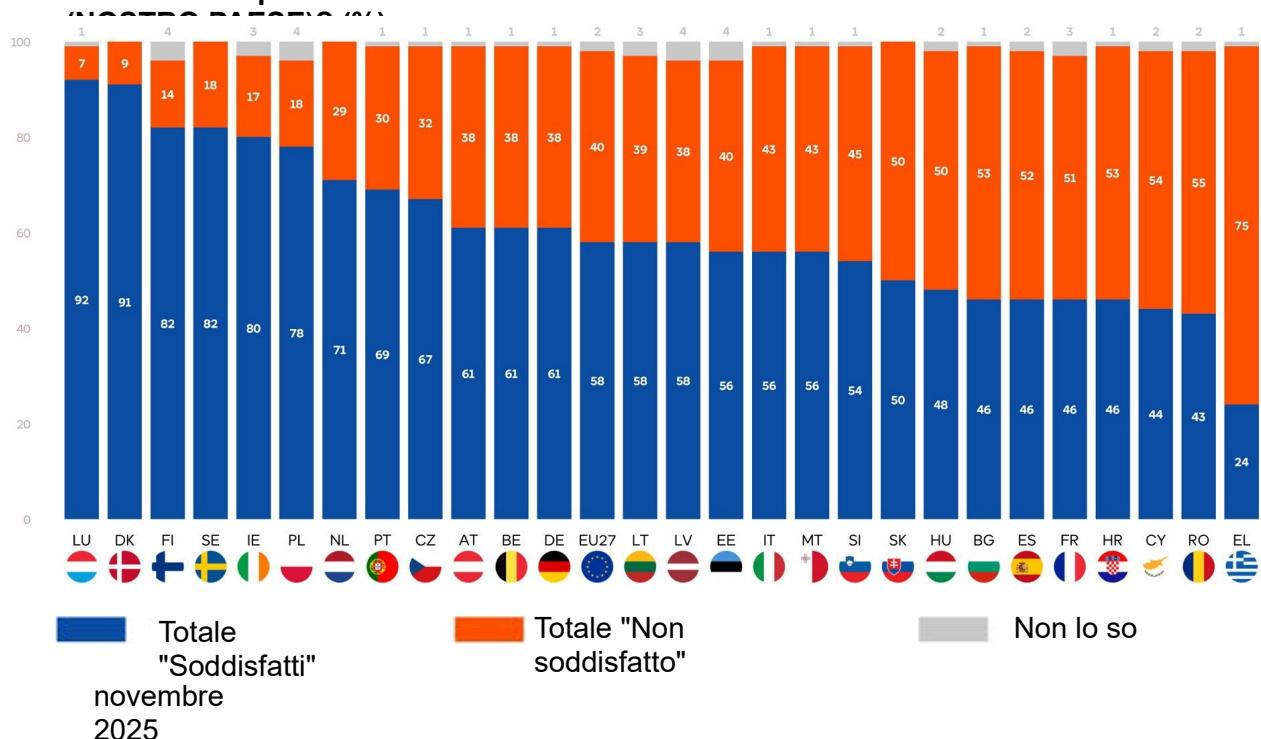
Per quanto riguarda il livello dell'Unione europea, dal 2019 almeno la metà degli intervistati ha costantemente dichiarato di essere soddisfatta della democrazia a livello dell'UE. Ciò indica che, mentre si verificano fluttuazioni a breve termine, una maggioranza relativamente stabile di europei mantiene la fiducia nel funzionamento dei processi democratici all'interno dell'UE.

SD18b Nel complesso, è molto soddisfatto, abbastanza soddisfatto, non molto soddisfatto o per niente soddisfatto del funzionamento della democrazia nell'UE?



A livello nazionale, la soddisfazione per il funzionamento della democrazia nei rispettivi paesi varia notevolmente da uno Stato membro all'altro. Almeno la metà degli intervistati dichiara di essere soddisfatta in 19 Stati membri, il che indica che la maggioranza dei cittadini nella maggior parte dei paesi esprime fiducia nel funzionamento dei propri sistemi democratici nazionali. I livelli più elevati di soddisfazione si osservano in Lussemburgo (92%) e Danimarca (91%). Per contro, la soddisfazione è notevolmente inferiore in un piccolo numero di Stati membri. Il livello più basso si registra in Grecia, dove solo il 24% degli intervistati si dichiara soddisfatto del funzionamento della democrazia nel proprio paese.

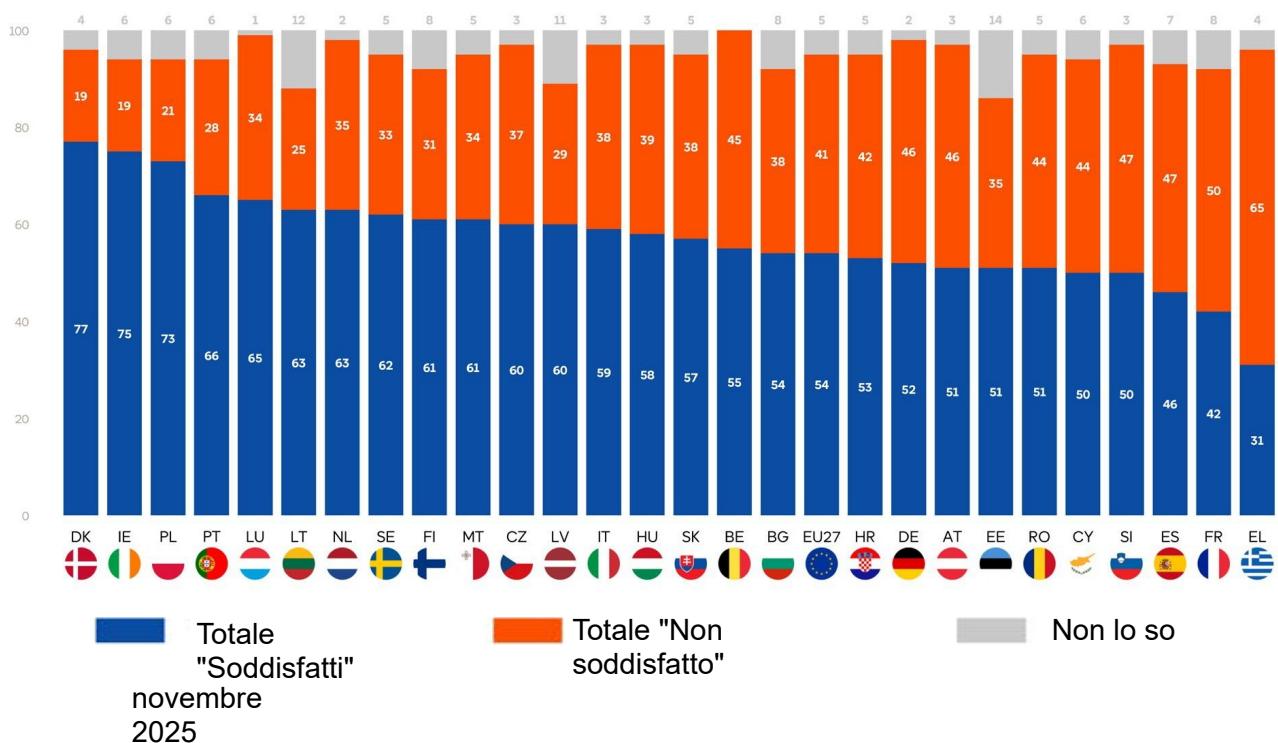
SD18a Nel complesso, sei molto soddisfatto, abbastanza soddisfatto, non molto soddisfatto o per niente soddisfatto del modo in cui funziona la democrazia nel tuo paese (%)



Anche la percezione del funzionamento della democrazia a livello dell'Unione europea varia da uno Stato membro all'altro, sebbene la soddisfazione sia relativamente diffusa. Almeno la metà degli intervistati dichiara di essere soddisfatta del funzionamento della democrazia nell'UE in 24 Stati membri, il che indica l'approvazione della maggioranza nella maggior parte dei paesi. I livelli più elevati di soddisfazione si registrano in Danimarca (77%), Irlanda (75%) e Polonia (73%). Per contro, in alcuni Stati membri la soddisfazione per la democrazia dell'UE è inferiore. I livelli più bassi si osservano in Grecia (31%), seguita da Francia (42%) e Spagna (46%).

I risultati indicano una correlazione tra la soddisfazione dei cittadini nei confronti della democrazia a livello nazionale e dell'UE. Nei paesi in cui la soddisfazione per la democrazia nazionale è elevata, i cittadini tendono anche a esprimere maggiore soddisfazione per il funzionamento della democrazia nell'Unione europea. Al contrario, nei paesi in cui la soddisfazione per la democrazia nazionale è bassa, la soddisfazione per la democrazia a livello dell'UE è generalmente inferiore.

SD18b E come funziona la democrazia nell'UE? (%)



Si osservano differenze in termini di soddisfazione per la democrazia tra diversi gruppi sociodemografici e attitudinali, che riflettono il modo in cui le circostanze personali, la fase della vita e le percezioni dell'Unione europea si riferiscono alle valutazioni del funzionamento democratico da parte dei cittadini.

In primo luogo, non si osservano differenze significative per genere, con uomini e donne che esprimono livelli simili di soddisfazione per il funzionamento della democrazia, sia a livello nazionale che dell'UE.

L'età, tuttavia, è associata alla soddisfazione. Gli intervistati più giovani hanno maggiori probabilità di esprimere soddisfazione per la democrazia a entrambi i livelli, con un divario più marcato per la democrazia a livello dell'UE. Tra gli intervistati di età compresa tra i 15 e i 24 anni, il 65 % dichiara di essere soddisfatto del funzionamento della democrazia nell'UE, rispetto al 57 % tra quelli di età compresa tra i 25 e i 39 anni, al 55 % tra quelli di età compresa tra i 40 e i 54 anni e al 50 % tra gli intervistati di età pari o superiore a 55 anni. Un gradiente di età simile è osservato per la soddisfazione con la democrazia nazionale.

Il livello di istruzione è anche legato alla soddisfazione per la democrazia. Più alto è il livello di istruzione, più è probabile che i rispondenti esprimano soddisfazione, sia a livello nazionale che a livello dell'UE. Infatti, il 47 % degli intervistati con un basso livello di istruzione dichiara di essere soddisfatto del funzionamento della democrazia nel proprio paese, rispetto al 58 % di quelli con un livello di istruzione medio e al 66 % di quelli con un livello di istruzione elevato. Questo modello indica che un livello di istruzione superiore è associato a una maggiore fiducia nelle istituzioni e nei processi democratici.

La situazione finanziaria svolge un ruolo altrettanto importante. Gli intervistati che incontrano maggiori difficoltà a pagare le bollette sono nettamente meno soddisfatti della democrazia a entrambi i livelli. A livello nazionale, solo il 34% di coloro che hanno difficoltà a pagare le bollette per la maggior parte del tempo si dichiara soddisfatto del funzionamento della democrazia, rispetto al 49% di coloro che incontrano difficoltà di volta in volta e al 64% di coloro che quasi mai o mai affrontano tali difficoltà. Questo gradiente evidenzia la stretta relazione tra la sicurezza economica e la percezione dei risultati democratici.

Quindi, la percezione dell'Unione europea è fortemente associata alla soddisfazione per la democrazia, in particolare a livello dell'UE. Gli intervistati con un'immagine positiva dell'UE hanno molte più probabilità di esprimere soddisfazione per la democrazia a livello sia nazionale che europeo. Il contrasto è particolarmente evidente per la democrazia a livello dell'UE: Il 72% degli intervistati con un'immagine positiva dell'UE si dichiara soddisfatto del funzionamento della democrazia nell'UE, rispetto a solo il 18% di quelli con un'immagine negativa. Questo forte divario sottolinea il forte legame tra la percezione dell'UE e la fiducia nel suo funzionamento democratico.

Nel complesso, questi risultati indicano un forte allineamento tra la soddisfazione per la democrazia a livello nazionale ed europeo. In tutti i paesi, i gruppi sociodemografici e i profili attitudinali, gli intervistati che esprimono maggiore soddisfazione per la democrazia nel loro paese tendono anche a segnalare una maggiore soddisfazione per il modo in cui la democrazia funziona nell'Unione europea.

SD18a Nel complesso, sei molto soddisfatto, abbastanza soddisfatto, non molto soddisfatto o per niente soddisfatto del modo in cui funziona la democrazia nel (NOSTRO PAESE)? (%) - UE			
	Totale "Soddisfatto"	Totale "Non soddisfatto"	Non lo so
UE-27	58	40	2
Genere			
Uomo	58	40	2
Donna	57	41	2
Età			
15-24	64	32	4
25-39	59	39	2
40-54	59	40	1
55+	55	44	1
Livello di istruzione			
Basso livello di istruzione (ISCED 0-2)	47	50	3
Livello medio di istruzione (ISCED 3-4)	58	40	2
Alto livello di istruzione (ISCED 5-8)	66	33	1
Categoria socioprofessionale			
Lavoratori autonomi	56	43	1
Dirigenti	67	32	1
Altri collari bianchi	64	35	1
Lavoratori manuali	52	46	2
Persone della casa	54	43	3
Disoccupati	45	52	3
Pensionati	53	45	2
Studenti	68	28	4
Difficoltà a pagare le bollette			
La maggior parte del tempo	34	63	3
Di tanto in tanto	49	50	1
Quasi mai / Mai	64	34	2
Urbanizzazione soggettiva			
Zona rurale o villaggio	54	44	2
Città di piccole o medie dimensioni	56	42	2
Grande città	64	35	1
Utilizzo delle piattaforme online negli ultimi 7 giorni			
Totale 'hanno utilizzato piattaforme online nell'ultima settimana	59	39	2
Nessuna	46	50	4
Immagine dell'UE			
Positivo	71	28	1
Neutrale	53	44	3
negativo	27	72	1
L'adesione all'Unione europea			
Una buona cosa	69	30	1
Una brutta cosa	30	69	1
Né una cosa buona né una cosa cattiva	44	53	3

SD18b E come funziona la democrazia nell'UE? (%) - UE)			
	Totale "Soddisfatto"	Totale "Non soddisfatto"	Non lo so
UE-27	54	41	5
Genere			
Uomo	54	42	4
Donna	54	40	6
Età			
15-24	65	28	7
25-39	57	39	4
40-54	55	42	3
55+	50	44	6
Livello di istruzione			
Basso livello di istruzione (ISCED 0-2)	44	48	8
Livello medio di istruzione (ISCED 3-4)	55	41	4
Alto livello di istruzione (ISCED 5-8)	61	36	3
Categoria socioprofessionale			
Lavoratori autonomi	54	43	3
Dirigenti	63	35	2
Altri collari bianchi	62	35	3
Lavoratori manuali	50	46	4
Persone della casa	51	41	8
Disoccupati	43	51	6
Pensionati	48	45	7
Studenti	67	26	7
Difficoltà a pagare le bollette			
La maggior parte del tempo	36	58	6
Di tanto in tanto	48	47	5
Quasi mai / Mai	59	37	4
Urbanizzazione soggettiva			
Zona rurale o villaggio	50	45	5
Città di piccole o medie dimensioni	54	41	5
Grande città	60	36	4
Utilizzo delle piattaforme online negli ultimi 7 giorni			
Totale 'hanno utilizzato piattaforme online nell'ultima settimana	56	40	4
Nessuna	39	49	12
Immagine dell'UE			
Positivo	72	25	3
Neutrale	46	46	8
negativo	18	78	4
L'adesione all'Unione europea			
Una buona cosa	68	28	4
Una brutta cosa	19	78	3
Né una cosa buona né una cosa cattiva	37	55	8

5. ATTIVITÀ DEI CITTADINI VERSO L'UE E IL PE

5. ATTIVITÀ DEI CITTADINI VERSO L'UE E IL PE

Il presente capitolo esamina l'atteggiamento dei cittadini nei confronti dell'Unione europea e del Parlamento europeo, coprendo la loro immagine del Parlamento, il suo ruolo percepito, le opinioni dell'UE e la valutazione dell'adesione del loro paese all'UE. Su tutti gli indicatori, le opinioni positive sono costantemente superiori a quelle negative e l'evoluzione a lungo termine mostra che, nonostante i modesti cali registrati di recente, il sostegno pubblico rimane forte rispetto ai periodi passati in cui le opinioni erano più negative. Gli atteggiamenti variano da uno Stato membro all'altro e da un gruppo sociodemografico all'altro, rispecchiando il contesto nazionale e le prospettive individuali.

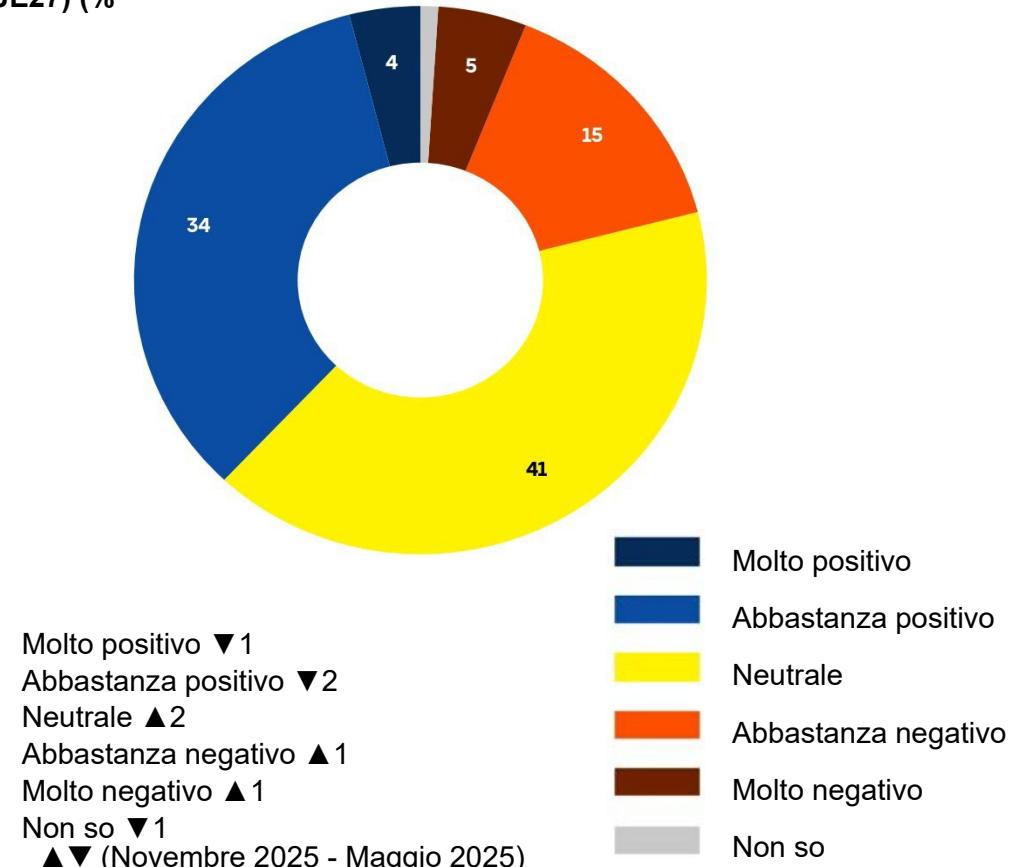
Immagine del Parlamento europeo

La presente sezione esamina l'immagine del Parlamento europeo da parte dei cittadini, un indicatore chiave del modo in cui gli europei percepiscono l'istituzione. L'analisi esamina le percezioni generali in tutta l'UE, le differenze tra gli Stati membri e le differenze tra i gruppi sociodemografici e attitudinali.

A livello dell'UE, il 38 % degli intervistati riferisce di avere un'immagine positiva del Parlamento europeo, di cui il 4 % afferma di avere un'opinione molto positiva. Le percezioni neutre sono espresse dal 41 % degli europei, mentre il 20 % ha un'immagine negativa, di cui il 5 % è molto negativo. Dall'indagine precedente del maggio 2025, la percentuale di intervistati con un'immagine positiva è diminuita di 3 punti percentuali, indicando un leggero calo delle percezioni favorevoli del Parlamento in tutta l'UE.

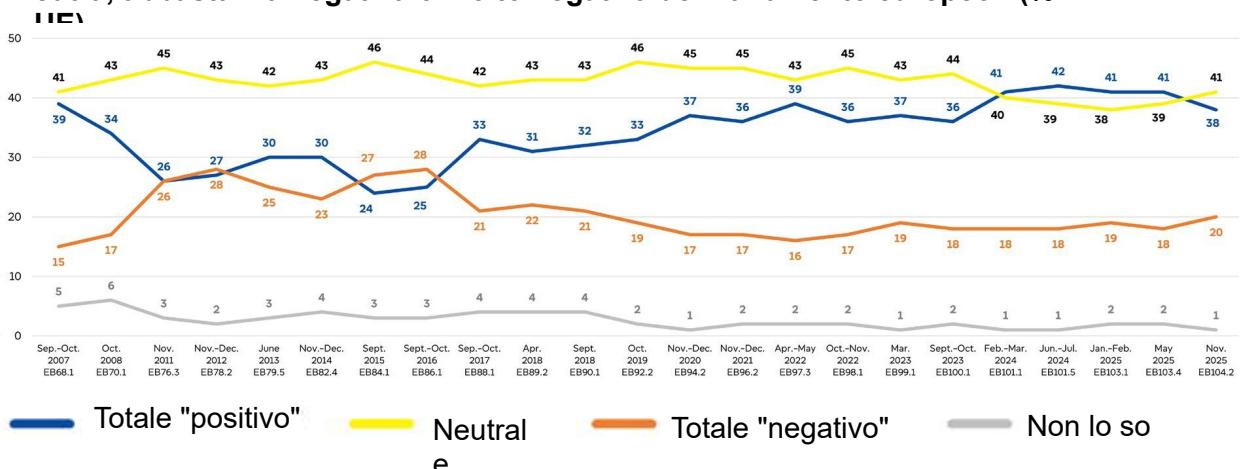
Il contesto generale di tensioni e sfide globali per l'UE, con un pronunciato pessimismo per quanto riguarda il futuro del mondo segnalato da oltre la metà degli intervistati, come descritto all'inizio della presente relazione, probabilmente contribuisce a plasmare gli atteggiamenti dei singoli. In particolare, tali preoccupazioni possono incidere sul modo in cui i cittadini percepiscono istituzioni come il Parlamento europeo e l'Unione europea.

QA1 In generale, ha un'immagine molto positiva, abbastanza positiva, neutra, abbastanza negativa o molto negativa del Parlamento europeo? (UE27) (%)¹



Nel lungo termine, le opinioni positive del Parlamento europeo hanno costantemente superato quelle negative dal 2017. Sebbene dal maggio 2025 si sia osservato un lieve calo, l'attuale percentuale di percezioni positive rimane relativamente elevata, soprattutto rispetto al periodo tra il 2011 e il 2016, quando l'immagine del Parlamento è stata vista in modo più negativo. Questa tendenza a lungo termine suggerisce una percezione generalmente stabile e favorevole del Parlamento europeo negli ultimi anni.

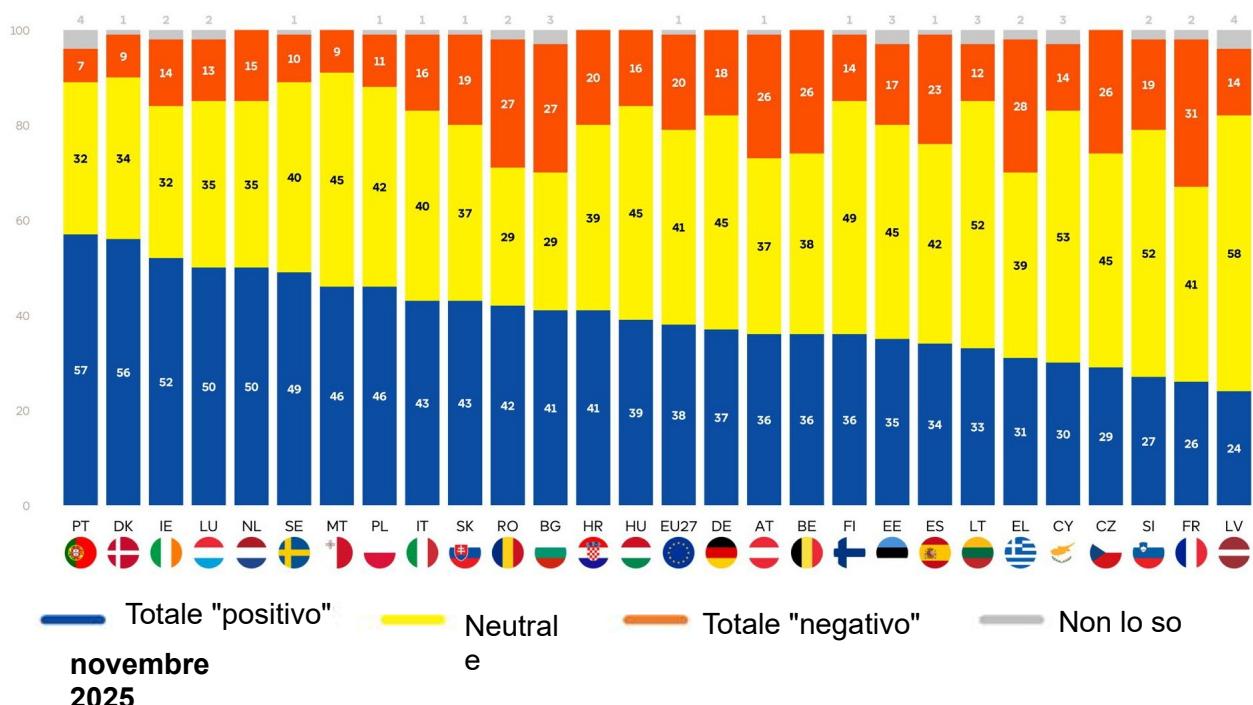
QA1 In generale, ha un'immagine molto positiva, abbastanza positiva, neutra, abbastanza negativa o molto negativa del Parlamento europeo? (%)^{1,2,3}



Le opinioni del Parlamento europeo variano da uno Stato membro all'altro. A livello nazionale, almeno la metà degli intervistati riferisce di avere un'immagine positiva del Parlamento europeo in cinque Stati membri, ed è l'opinione più frequente in 13 Stati membri. Le percentuali più elevate si osservano in Portogallo (57%), Danimarca (56%) e Irlanda (52%). Al contrario, i livelli più bassi di percezioni positive si riscontrano in Lettonia (24%), Francia (26%) e Slovenia (27%).

Le opinioni negative sono più pronunciate in Francia (31%), Grecia (28%) e Romania e Bulgaria (27%). La Francia è l'unico Stato membro in cui le opinioni negative del Parlamento europeo superano quelle positive, con il 31 % degli intervistati che ha un'immagine negativa rispetto al 26 % che ha espresso una percezione positiva.

QA1 In generale, ha un'immagine molto positiva, abbastanza positiva, neutra, abbastanza negativa o molto negativa del Parlamento europeo? (%)



Questa sezione esaminerà in che modo le percezioni del Parlamento europeo variano tra i gruppi socio-demografici e attitudinali, evidenziando le differenze per genere, età, istruzione, circostanze economiche e atteggiamenti più ampi nei confronti dell'UE.

In primo luogo, il genere ha un'influenza limitata sull'immagine complessiva del Parlamento europeo. Le donne hanno leggermente più probabilità rispetto agli uomini di esprimere una visione neutra (43% vs 38%), mentre gli uomini hanno un po' più probabilità rispetto alle donne di avere una percezione negativa (22% vs 18%). Le percezioni positive sono sostanzialmente simili tra i sessi.

Le differenze legate all'età sono più evidenti. I rispondenti più giovani tendono a esprimere opinioni più positive nei confronti del Parlamento europeo rispetto ai rispondenti più anziani. Tra le persone di età compresa tra i 15 e i 24 anni, il 45 % riferisce un'immagine positiva, rispetto al 41 % degli intervistati di età compresa tra i 25 e i 39 anni, al 38 % di quelli di età compresa tra i 40 e i 54 anni e al 35 % degli intervistati di età pari o superiore a 55 anni. Questo modello indica una percezione positiva più forte tra i più giovani europei.

Successivamente, il livello di istruzione è associato alle percezioni del Parlamento europeo. Gli intervistati con un alto livello di istruzione hanno maggiori probabilità di esprimere un'immagine positiva (45%) rispetto a quelli con un livello medio (38%) o basso (31%), suggerendo che l'istruzione superiore è legata a percezioni più favorevoli dell'istituzione.

La situazione finanziaria dei rispondenti riguarda anche il loro punto di vista nei confronti del Parlamento europeo. Coloro che quasi mai o mai hanno difficoltà a pagare le bollette hanno maggiori probabilità di avere un'immagine positiva (41%) rispetto agli intervistati che affrontano difficoltà di volta in volta (34%) o la maggior parte delle volte (29%).

Le caratteristiche attitudinali mostrano le associazioni più forti con le percezioni del Parlamento europeo. Gli intervistati con un'immagine positiva dell'Unione europea hanno maggiori probabilità di esprimere un parere positivo sul Parlamento (69%), mentre quelli con un'immagine negativa dell'UE sono fortemente inclini a esprimere un parere negativo sul Parlamento (79%).

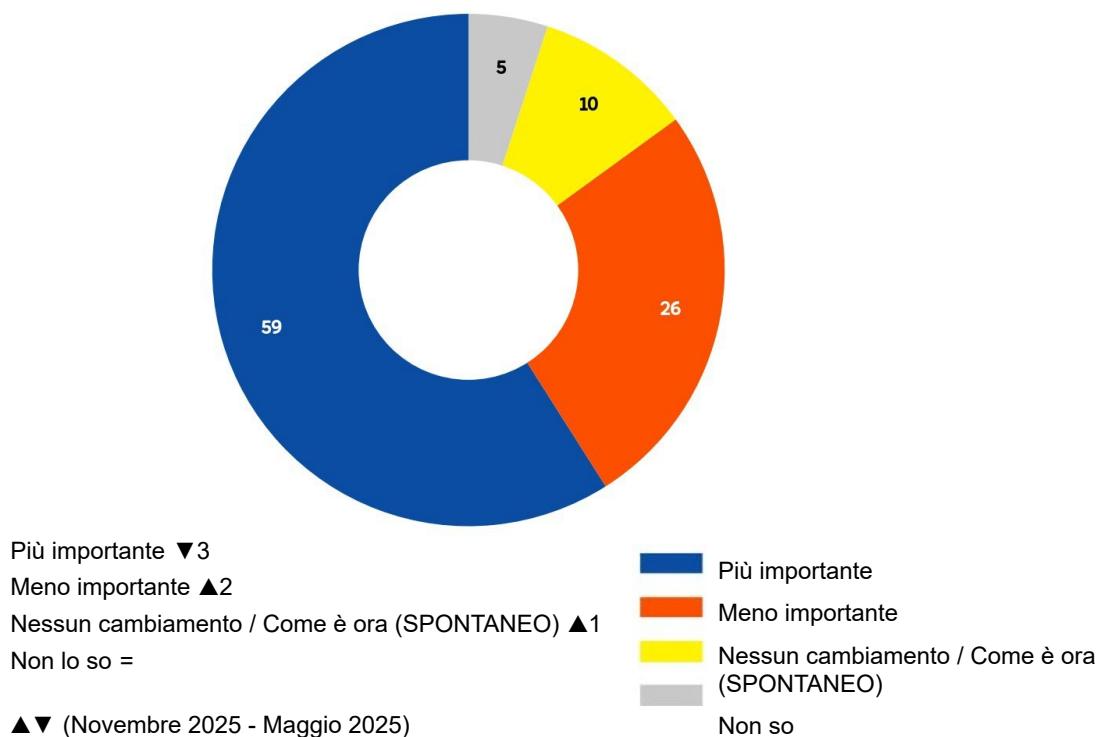
QA1 In generale, ha un'immagine molto positiva, abbastanza positiva, neutra, abbastanza negativa o molto negativa del Parlamento europeo? (%) - UE)				
	Totale "positivo"	Neutrale	Totale "negativo"	Non so
UE-27	38	41	20	1
Genere				
Uomo	39	38	22	1
Donna	38	43	18	1
Età				
15-24	45	42	11	2
25-39	41	41	17	1
40-54	38	40	21	1
55+	35	41	23	1
Livello di istruzione				
Basso livello di istruzione (ISCED 0-2)	31	43	24	2
Livello medio di istruzione (ISCED 3-4)	38	41	20	1
Alto livello di istruzione (ISCED 5-8)	45	38	16	1
Categoria socioprofessionale				
Lavoratori autonomi	38	37	24	1
Dirigenti	47	39	14	0
Altri collari bianchi	45	39	16	0
Lavoratori manuali	35	41	23	1
Persone della casa	30	47	22	1
Disoccupati	30	39	29	2
Pensionati	33	41	24	2
Studenti	46	42	10	2
Difficoltà a pagare le bollette				
La maggior parte del tempo	29	37	32	2
Di tanto in tanto	34	41	24	1
Quasi mai / Mai	41	41	17	1
Urbanizzazione soggettiva				
Zona rurale o villaggio	35	41	23	1
Città di piccole o medie dimensioni	38	42	19	1
Grande città	44	37	18	1
Utilizzo delle piattaforme online negli ultimi 7 giorni				
Totale 'hanno utilizzato piattaforme online nell'ultima settimana	40	40	19	1
Nessuna	30	43	23	4
Immagine dell'UE				
Positivo	69	25	5	1
Neutrale	11	75	12	2
negativo	3	17	79	1
L'adesione all'Unione europea				
Una buona cosa	54	37	8	1
Una brutta cosa	8	22	69	1
Né una cosa buona né una cosa cattiva	13	58	27	2

Ruolo del Parlamento europeo

La presente sezione esamina la percezione del ruolo del Parlamento europeo da parte dei cittadini. Agli intervistati è stato chiesto se desiderano personalmente che il Parlamento europeo svolga un ruolo più o meno importante. L'analisi prende in considerazione gli atteggiamenti generali in tutta l'UE, le differenze tra gli Stati membri e le differenze tra i gruppi sociodemografici e attitudinali.

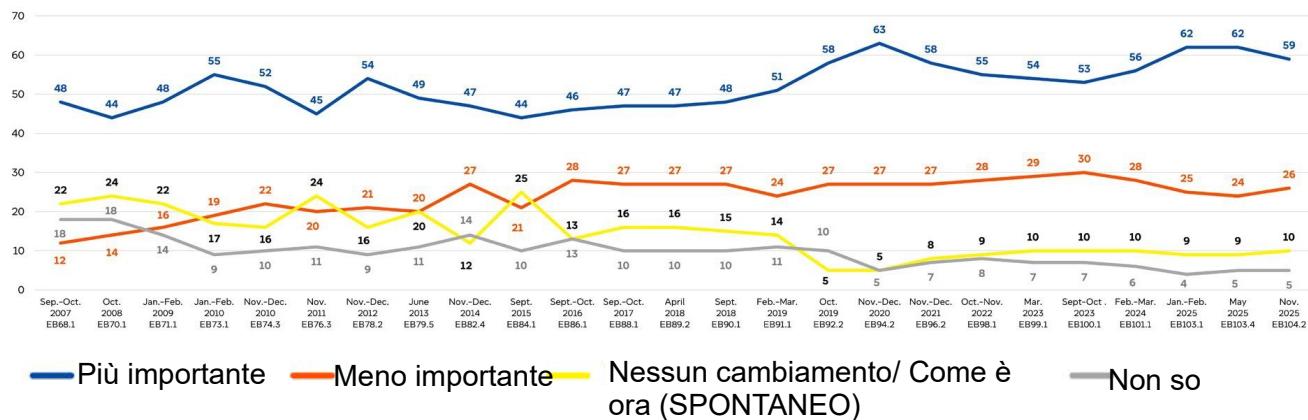
A livello dell'UE, la maggioranza degli intervistati esprime il desiderio che il Parlamento europeo svolga un ruolo più importante. In particolare, il 59% degli intervistati vorrebbe che il Parlamento svolgesse un ruolo più importante, mentre il 26% ritiene che dovrebbe svolgere un ruolo meno importante. Dall'indagine precedente del maggio 2025, la percentuale di europei favorevoli a un ruolo più incisivo per il Parlamento è diminuita di tre punti percentuali, mentre la percentuale favorevole a un ruolo meno importante è aumentata di due punti.

QA2 Desidera personalmente che il Parlamento europeo svolga un ruolo più o meno importante? (UE27) (%)



Nel lungo periodo, il sostegno a un ruolo più forte per il Parlamento europeo è rimasto chiaramente superiore al sostegno a un ruolo più debole. Nonostante il lieve calo dal maggio 2025, l'attuale sostegno pubblico per un ruolo più forte è uno dei più alti registrati da quando la domanda è stata posta per la prima volta nel 2007. Ciò indica che una netta maggioranza di europei continua a vedere il Parlamento europeo come un'istituzione che dovrebbe avere una maggiore influenza nel processo decisionale dell'UE.

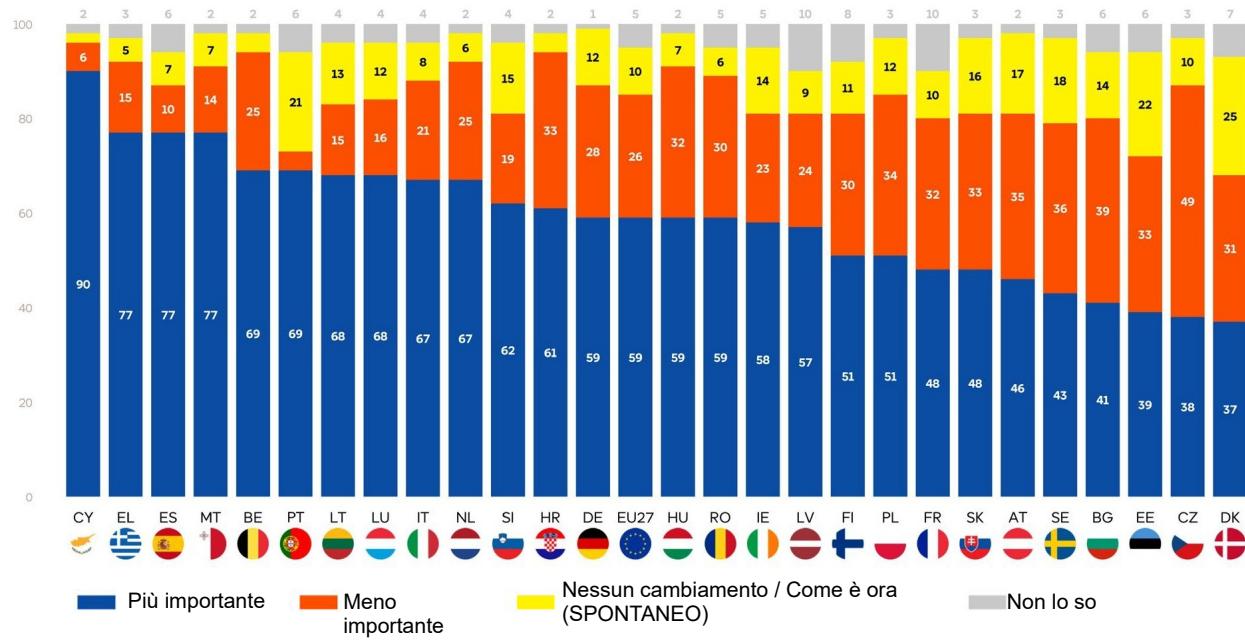
QA2 Desidera personalmente che il Parlamento europeo svolga un ruolo più o meno importante? (%) - UE



— Più importante — Meno importante — Nessun cambiamento/ Come è ora (SPONTANEO) — Non so

A livello nazionale, la maggioranza degli intervistati in 19 Stati membri esprime il desiderio che il Parlamento europeo svolga un ruolo più incisivo. Il sostegno è più elevato a Cipro (90%), seguita da Grecia, Spagna e Malta (tutti 77%). Al contrario, i livelli più bassi di sostegno si osservano in Danimarca (37%), Cecchia (38%) ed Estonia (39%). La Cechia è l'unico Stato membro in cui la percentuale di intervistati che desidera che il Parlamento europeo svolga un ruolo meno importante (49%) supera quella di coloro che desiderano che svolga un ruolo più importante (38%).

QA2 Desidera personalmente che il Parlamento europeo svolga un ruolo più o meno importante? (%)



novembr
e 2025

Questa sezione esaminerà in che modo le preferenze dei cittadini per quanto riguarda il ruolo del Parlamento europeo variano tra i gruppi sociodemografici e attitudinali, evidenziando le differenze per genere, età, istruzione, circostanze economiche e atteggiamenti più ampi nei confronti dell'UE.

In primo luogo, il genere ha poca influenza sulle preferenze dei cittadini per il ruolo del Parlamento europeo. Gli uomini sono leggermente più propensi delle donne a esprimere il desiderio che il Parlamento svolga un ruolo meno importante (28% contro 24%).

Le differenze legate all'età sono più pronunciate e gli intervistati più giovani hanno maggiori probabilità di sostenere un ruolo rafforzato del Parlamento rispetto agli intervistati più anziani. Tra le persone di età compresa tra i 15 e i 24 anni, il 69 % esprime il desiderio che il Parlamento svolga un ruolo più importante, rispetto al 63 % degli intervistati di età compresa tra i 25 e i 39 anni, al 58 % di quelli di età compresa tra i 40 e i 54 anni e al 55 % degli intervistati di età pari o superiore a 55 anni, il che indica che la domanda di un ruolo più incisivo del Parlamento è particolarmente elevata tra i più giovani europei.

Anche il livello di istruzione conseguito è positivamente associato alle preferenze per un ruolo più importante: il 64 % degli intervistati con un elevato livello di istruzione ha espresso tale opinione, rispetto al 60 % di quelli con un livello medio e al 52 % di quelli con un basso livello di istruzione.

Le situazioni finanziarie dei rispondenti mostrano differenze solo modeste. Gli intervistati che quasi mai o mai incontrano difficoltà a pagare le bollette sono leggermente più propensi a volere che il Parlamento svolga un ruolo più importante (60%) rispetto agli intervistati che affrontano difficoltà di volta in volta (59%) o la maggior parte delle volte (56%).

Le caratteristiche attitudinali sono fortemente legate alle preferenze per quanto riguarda il ruolo del Parlamento. Gli intervistati con un'immagine positiva dell'Unione europea sono considerevolmente più propensi a sostenere un ruolo parlamentare più forte (78%), mentre quelli con un'immagine negativa dell'UE hanno maggiori probabilità di favorire un ruolo meno importante (64%).

QA2 Desidera personalmente che il Parlamento europeo svolga un ruolo più o meno importante? (% - UE)				
	Più importante	Meno importante	Nessun cambiamento / Come è ora (SPONTANEO)	Non so
UE-27	59	26	10	5
Genere				
Uomo	58	28	10	4
Donna	60	24	11	5
Età				
15-24	69	15	8	8
25-39	63	24	10	3
40-54	58	28	11	3
55+	55	29	11	5
Livello di istruzione				
Basso livello di istruzione (ISCED 0-2)	52	29	12	7
Livello medio di istruzione (ISCED 3-4)	60	28	9	3
Alto livello di istruzione (ISCED 5-8)	64	22	10	4
Categoria socioprofessionale				
Lavoratori autonomi	59	29	9	3
Dirigenti	63	22	12	3
Altri collari bianchi	63	25	10	2
Lavoratori manuali	56	29	11	4
Persone della casa	56	28	10	6
Disoccupati	59	26	9	6
Pensionati	54	31	10	5
Studenti	72	12	9	7
Difficoltà a pagare le bollette				
La maggior parte del tempo	56	30	8	6
Di tanto in tanto	59	28	8	5
Quasi mai / Mai	60	25	11	4
Urbanizzazione soggettiva				
Zona rurale o villaggio	55	28	12	5
Città di piccole o medie dimensioni	59	28	8	5
Grande città	64	22	10	4
Utilizzo delle piattaforme online negli ultimi 7 giorni				
Totale 'hanno utilizzato piattaforme online nell'ultima settimana	61	25	10	4
Nessuna	46	31	14	9
Immagine dell'UE				
Positivo	78	10	10	2
Neutrale	48	31	14	7
negativo	28	64	4	4
L'adesione all'Unione europea				
Una buona cosa	74	12	11	3
Una brutta cosa	26	67	3	4
Né una cosa buona né una cosa cattiva	38	43	13	6

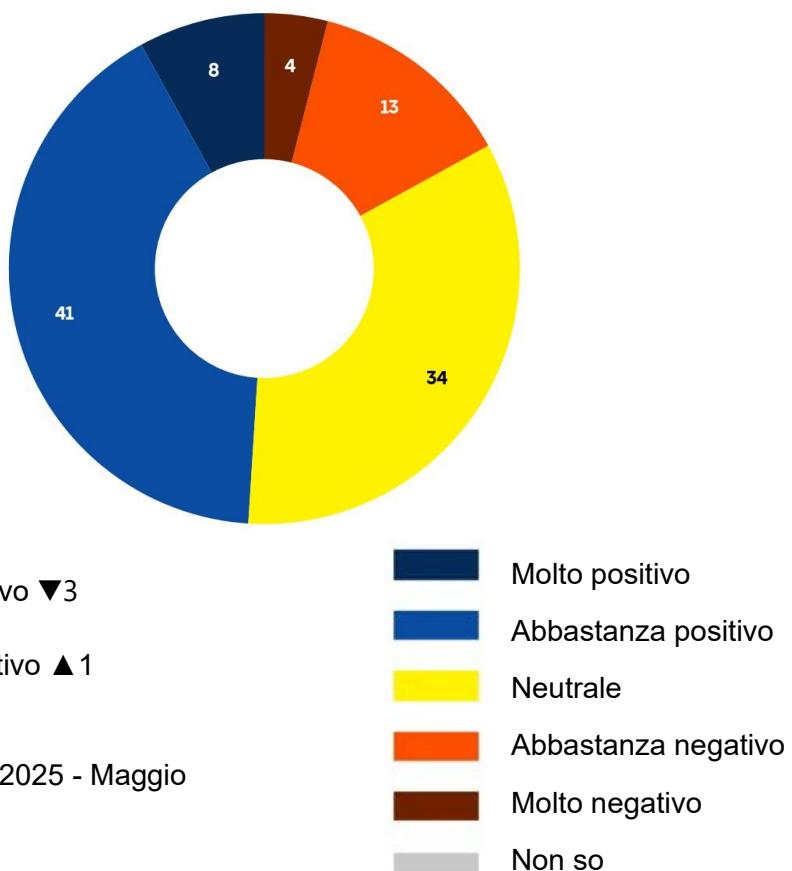
Immagine dell'Unione europea

Questa sezione esamina le percezioni generali dei cittadini sull'Unione europea, una misura fondamentale del modo in cui gli europei considerano l'Unione un attore politico e istituzionale. L'analisi prende in considerazione le percezioni aggregate a livello dell'UE, le variazioni tra gli Stati membri e le differenze per caratteristiche socio-demografiche e attitudinali, fornendo una panoramica del sentimento pubblico nei confronti dell'UE nel suo complesso.

A livello dell'UE, quasi la metà degli intervistati (49%) riferisce un'immagine positiva dell'Unione europea, tra cui l'8% che afferma di avere un'opinione molto positiva. Le percezioni neutre sono espresse dal 34 % degli europei, mentre il 17 % ha un'immagine negativa, di cui il 4 % è molto negativo. Dall'indagine precedente del maggio 2025, la percentuale di intervistati con un'immagine positiva è diminuita di tre punti percentuali, indicando un leggero calo delle percezioni favorevoli dell'Unione europea in tutta l'UE.

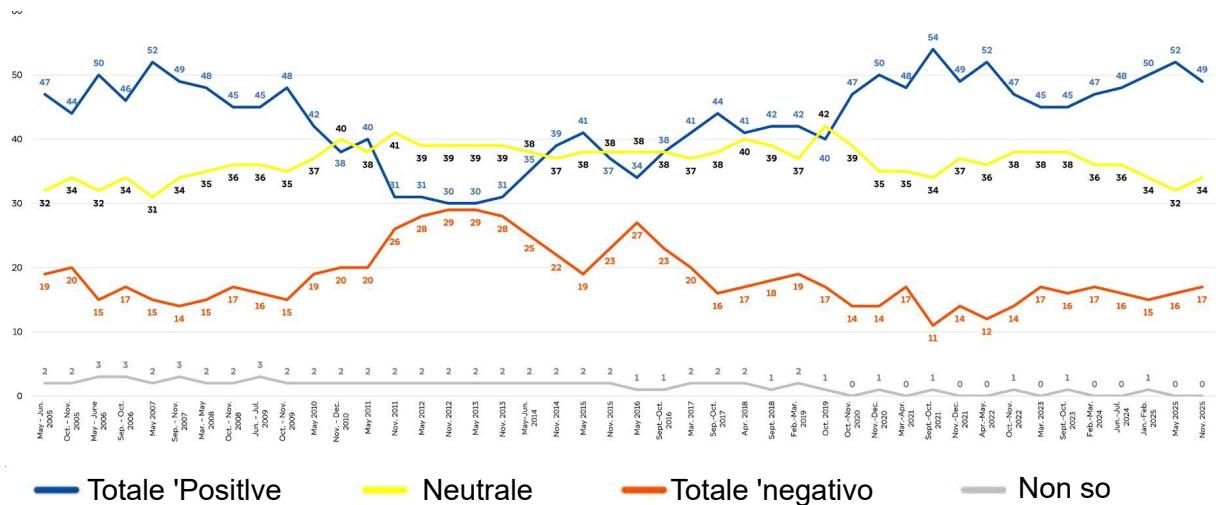
Anche in questo caso, il contesto generale di tensioni e sfide globali per l'UE, con un pronunciato pessimismo per quanto riguarda il futuro del mondo segnalato da oltre la metà degli intervistati, come descritto all'inizio della presente relazione, contribuisce probabilmente a plasmare gli atteggiamenti dei singoli. In particolare, tali preoccupazioni possono influire sul modo in cui i cittadini percepiscono istituzioni come l'Unione europea, che è spesso vista come un attore chiave nell'affrontare le sfide globali, come dimostra anche la presente relazione.

D78 In generale, l'UE evoca per lei un'immagine molto positiva, abbastanza positiva, neutra, abbastanza negativa o molto negativa? (UE27) (%)



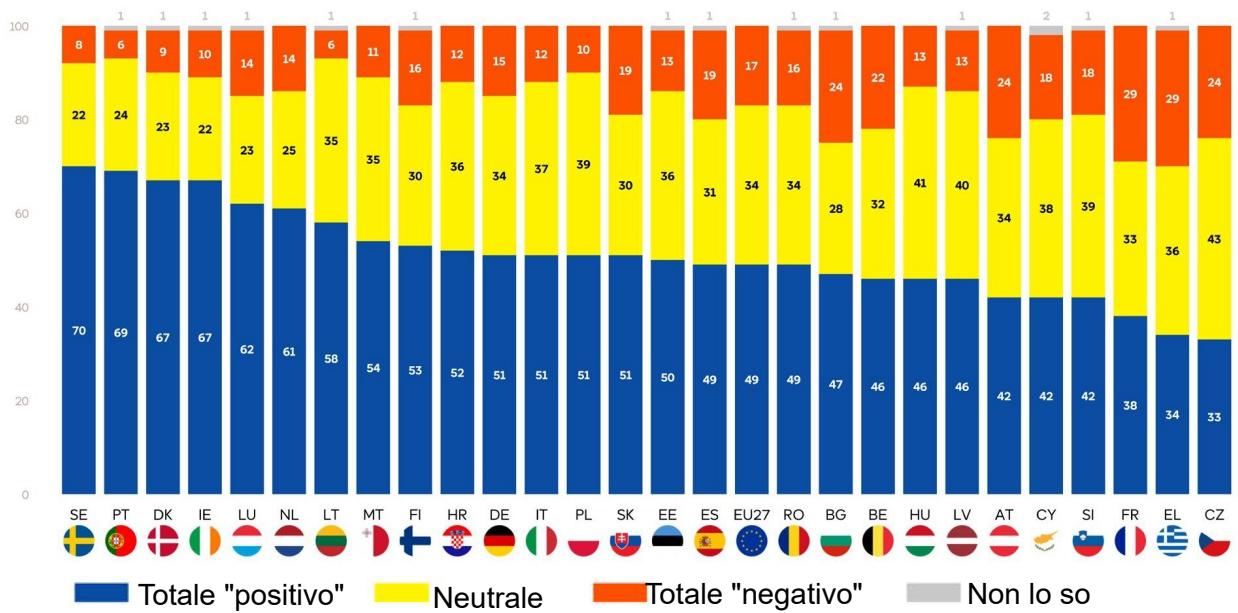
Come per i due indicatori precedenti, nonostante il recente calo delle percezioni positive, la tendenza a lungo termine indica un quadro più positivo. Almeno dal 2005, la percentuale di intervistati che hanno un'immagine positiva dell'Unione europea ha costantemente superato quella delle opinioni negative. Inoltre, le percezioni positive sono state la risposta più frequente, superando anche le opinioni neutre, in modo coerente dal 2020. Sebbene il livello attuale sia leggermente diminuito, rimane elevato rispetto al periodo compreso tra il 2011 e il 2016, quando l'opinione pubblica dell'UE era meno favorevole.

D78 In generale, l'UE evoca per lei un'immagine molto positiva, abbastanza positiva, neutra, abbastanza negativa o molto negativa? (% - UE)



A livello nazionale, almeno la metà degli intervistati riferisce un'immagine positiva dell'Unione europea in 15 Stati membri e la risposta positiva è la più frequente in 25 Stati membri. Le percentuali più elevate di percezioni positive si osservano in Svezia (70%), Portogallo (69%) e Danimarca e Irlanda (67%). Al contrario, i livelli più bassi di percezioni positive si riscontrano in Cecchia (33%), Grecia (34%) e Francia (38%). La Cecchia e la Grecia sono gli unici Stati membri in cui la risposta positiva non è la più frequente; in entrambi i casi, la maggioranza relativa dei rispondenti ha una visione neutra. Le percezioni negative non sono mai la risposta più frequente in nessuno Stato membro.

D78 In generale, l'UE evoca per lei un'immagine molto positiva, abbastanza positiva, neutra, abbastanza negativa o molto negativa? (%)



novembre
2025

Questa sezione esaminerà in che modo le percezioni dei cittadini sull'Unione europea variano a seconda dei gruppi sociodemografici e attitudinali.

In primo luogo, il genere ha poca influenza sulle percezioni generali, sebbene le donne abbiano leggermente più probabilità rispetto agli uomini di avere una visione neutra (35% contro 32%), mentre gli uomini hanno un po' più probabilità di esprimere un'immagine negativa dell'Unione (19% contro 16%).

Le differenze legate all'età sono più pronunciate, con gli intervistati più giovani che esprimono opinioni più positive rispetto agli intervistati più anziani. Tra le persone di età compresa tra i 15 e i 24 anni, il 60 % riferisce un'immagine positiva dell'UE, rispetto al 54 % degli intervistati di età compresa tra i 25 e i 39 anni, al 49 % di quelli di età compresa tra i 40 e i 54 anni e al 44 % degli intervistati di età pari o superiore a 55 anni, il che indica una chiara tendenza a percezioni più favorevoli tra i più giovani europei.

Anche il livello di istruzione conseguito è legato alle percezioni: gli intervistati che hanno conseguito un livello di istruzione elevato hanno maggiori probabilità di avere un'opinione positiva dell'UE (60%) rispetto a quelli con un livello di istruzione medio (48%) o basso (40%).

Le situazioni finanziarie degli intervistati modellano ulteriormente le percezioni, in quanto coloro che quasi mai o mai incontrano difficoltà a pagare le bollette hanno maggiori probabilità di segnalare un'immagine positiva (53%) rispetto agli intervistati che incontrano difficoltà di tanto in tanto (43%) o la maggior parte delle volte (37%).

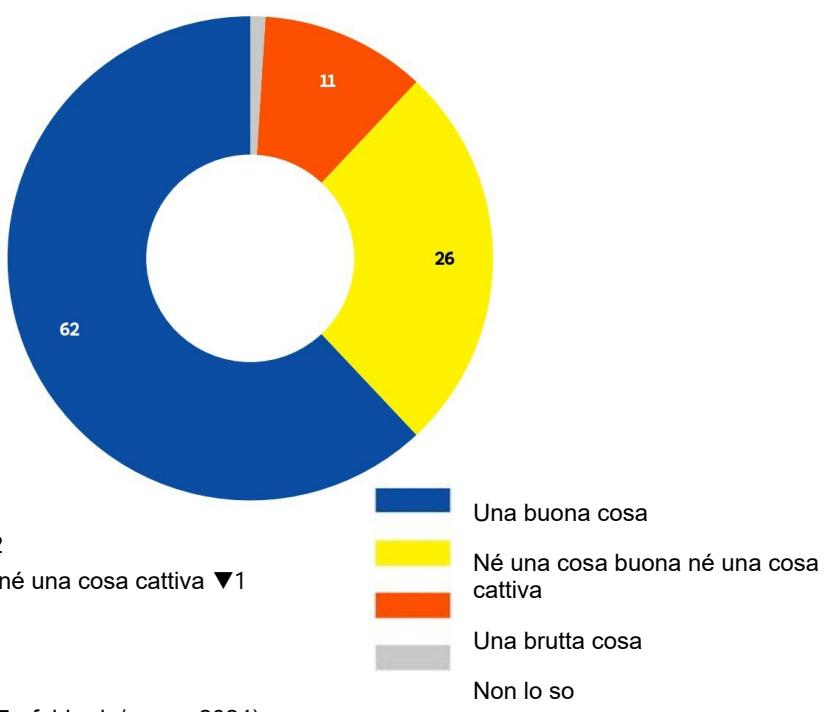
D78 In generale, l'UE evoca per lei un'immagine molto positiva, abbastanza positiva, neutra, abbastanza negativa o molto negativa? (% - UE)				
	Totale "positivo"	Neutrale	Totale "negativo"	Non lo so
UE-27	49	34	17	0
Genere				
Uomo	49	32	19	0
Donna	48	35	16	1
Età				
15-24	60	31	8	1
25-39	54	31	15	0
40-54	49	33	18	0
55+	44	36	20	0
Livello di istruzione				
Basso livello di istruzione (ISCED 0-2)	40	39	20	1
Livello medio di istruzione (ISCED 3-4)	48	35	17	0
Alto livello di istruzione (ISCED 5-8)	60	27	13	0
Categoria socioprofessionale				
Lavoratori autonomi	49	30	21	0
Dirigenti	60	29	11	0
Altri collari bianchi	54	32	14	0
Lavoratori manuali	44	37	19	0
Persone della casa	41	39	20	0
Disoccupati	41	32	26	1
Pensionati	43	36	20	1
Studenti	64	28	8	0
Difficoltà a pagare le bollette				
La maggior parte del tempo	37	34	28	1
Di tanto in tanto	43	35	21	1
Quasi mai / Mai	53	33	14	0
Urbanizzazione soggettiva				
Zona rurale o villaggio	45	35	20	0
Città di piccole o medie dimensioni	47	35	18	0
Grande città	56	30	14	0
Utilizzo delle piattaforme online negli ultimi 7 giorni				
Totale 'hanno utilizzato piattaforme online nell'ultima settimana	51	33	16	0
Nessuna	37	40	22	1
Immagine dell'UE				
Positivo	100	0	0	0
Neutrale	0	100	0	0
negativo	0	0	100	0
L'adesione all'Unione europea				
Una buona cosa	71	24	5	0
Una brutta cosa	10	21	69	0
Né una cosa buona né una cosa cattiva	14	62	24	0

L'adesione all'Unione europea

La presente sezione esamina l'atteggiamento dei cittadini nei confronti dell'adesione del loro paese all'Unione europea. Agli intervistati è stato chiesto se ritengono che l'appartenenza al loro paese sia una cosa buona, una cosa cattiva o né buona né cattiva. L'analisi esamina le percezioni generali in tutta l'UE, le differenze tra gli Stati membri e le variazioni tra i gruppi sociodemografici e attitudinali, fornendo informazioni sul modo in cui gli europei apprezzano l'adesione all'UE.

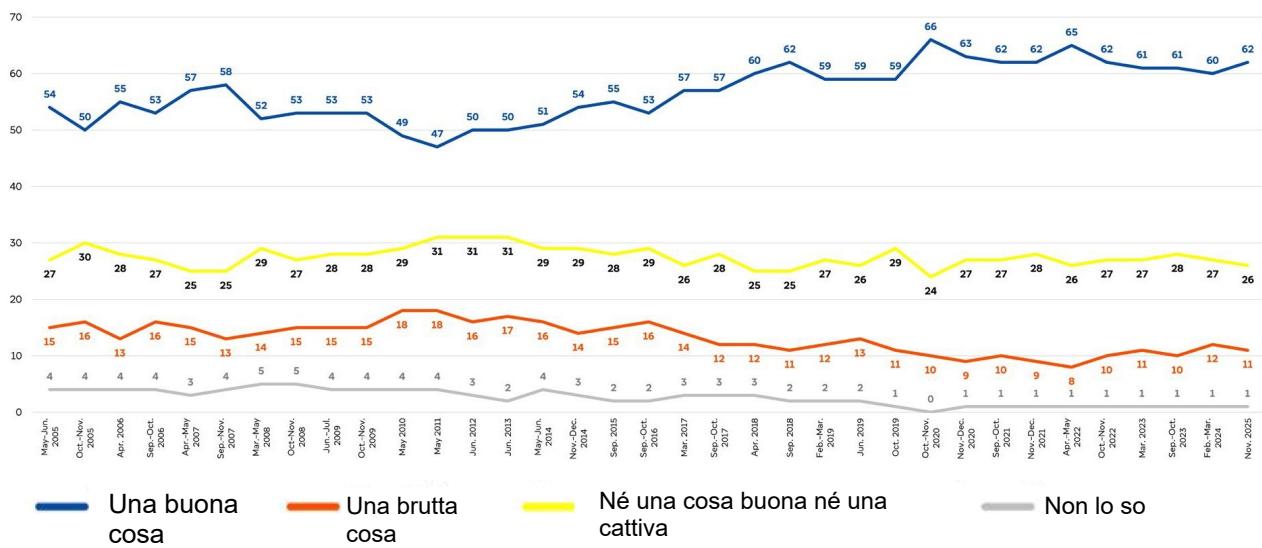
Nel complesso, una netta maggioranza degli intervistati ritiene che l'adesione del proprio paese all'Unione europea sia una buona cosa. In particolare, il 62% degli europei sostiene questa opinione, mentre il 26% afferma che l'appartenenza non è né una buona né una cattiva cosa, e l'11% la considera una cattiva cosa. Rispetto a febbraio-marzo 2024, la percentuale di intervistati che considera l'adesione una cosa positiva è aumentata di 2 punti percentuali.

QA3 In generale, pensi che (il NOSTRO PAESE) l'appartenenza all'UE sia...?
(UE27) (%)



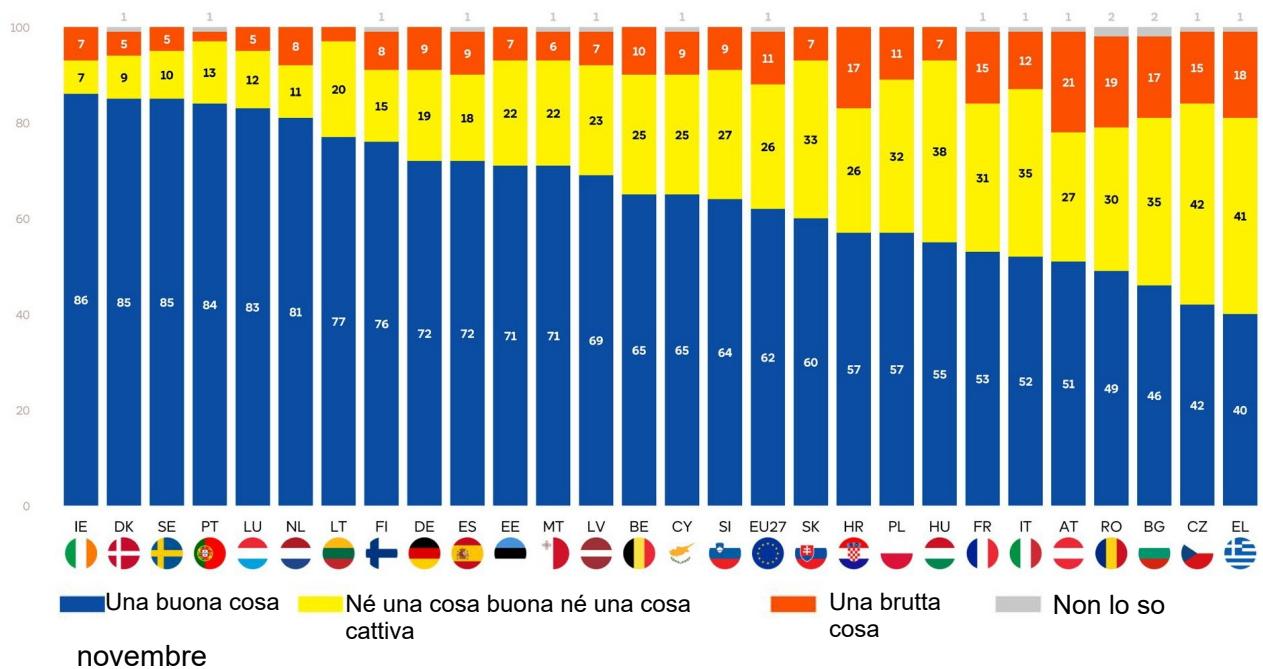
Nel lungo periodo la percezione positiva dell'adesione all'UE è rimasta costantemente al di sopra del 50 % dal 2012. Tra il 2011 e il 2020 si è registrata una tendenza verso opinioni sempre più favorevoli, che riflette il crescente sostegno all'adesione all'UE in tutta l'Unione europea. Dal 2020 questa tendenza al rialzo si è stabilizzata, con oltre il 60 % degli intervistati che considera costantemente l'adesione all'UE una buona cosa. Nel complesso, questo modello a lungo termine sottolinea il sostegno duraturo e sostanzialmente stabile all'adesione all'UE da parte dei cittadini europei.

QA3 In generale, pensi che (il NOSTRO PAESE) l'appartenenza all'UE sia...? (% - UE)



La percezione dell'appartenenza all'UE varia notevolmente da uno Stato membro all'altro. A livello nazionale, la maggioranza assoluta degli intervistati ritiene che l'adesione all'UE sia una buona cosa in 23 Stati membri. Il sostegno è più forte in Irlanda (86%), Danimarca (85%) e Svezia (85%). Al contrario, i livelli più bassi di percezione positiva si osservano in Grecia (40%), Cechia (42%) e Bulgaria (46%).

QA3 In generale, pensi che (il NOSTRO PAESE) l'appartenenza all'UE sia...? (%)



novembre
2025

Questa sezione esaminerà in che modo gli atteggiamenti dei cittadini nei confronti dell'appartenenza del loro paese all'Unione europea variano a seconda dei gruppi sociodemografici e attitudinali.

Il genere ha poca influenza sulle percezioni generali, anche se le donne sono leggermente più propense degli uomini a rispondere che l'appartenenza non è né una buona né una cattiva cosa (27% contro 24%), mentre gli uomini hanno un po' più probabilità di considerare l'appartenenza una cattiva cosa (13% contro 10%).

Le differenze legate all'età sono più pronunciate, con i rispondenti più giovani che esprimono un maggiore sostegno all'adesione all'UE rispetto ai rispondenti più anziani. Tra le persone di età compresa tra i 15 e i 24 anni, il 74 % ritiene che l'adesione sia una buona cosa, rispetto al 65 % degli intervistati di età compresa tra i 25 e i 39 anni, al 61 % di quelli di età compresa tra i 40 e i 54 anni e al 58 % degli intervistati di età pari o superiore a 55 anni.

Il livello di istruzione è anche positivamente associato al sostegno all'adesione, con il 76% degli intervistati con un alto livello di istruzione che lo considera una buona cosa, rispetto al 60% di quelli con un livello medio e al 53% di quelli con un basso livello di istruzione.

Le situazioni finanziarie dei rispondenti condizionano ulteriormente gli atteggiamenti: coloro che quasi mai o mai incontrano difficoltà a pagare le bollette sono più propensi a considerare l'adesione all'UE una buona cosa (68%) rispetto agli intervistati che affrontano difficoltà di tanto in tanto (51%) o la maggior parte delle volte (50%).

I fattori attitudinali mostrano associazioni particolarmente forti con la percezione dell'appartenenza all'UE. È molto probabile che gli intervistati con un'immagine positiva dell'Unione europea considerino l'adesione come una buona cosa (90%).

Infine, per tutti e quattro gli indicatori — immagine del Parlamento europeo, ruolo del Parlamento europeo, immagine dell'Unione europea e percezione dell'appartenenza all'UE — i modelli di variazione per fattori sociodemografici e attitudinali sono sorprendentemente simili. Gli intervistati più giovani e quelli con livelli di istruzione più elevati riportano costantemente percezioni più positive e un maggiore sostegno, mentre le difficoltà finanziarie sono associate a punti di vista leggermente meno favorevoli. Il genere ha solo un'influenza limitata tra gli indicatori. Fattori attitudinali, come un'immagine positiva dell'UE, l'ottimismo sul suo futuro e i benefici percepiti dell'appartenenza, mostrano le associazioni più forti e coerenti, con atteggiamenti favorevoli legati a un maggiore sostegno in ogni misura. Tale uniformità evidenzia che le stesse caratteristiche socio-demografiche e attitudinali plasmano le opinioni dei cittadini sia dell'Unione europea che del Parlamento europeo, indicando una struttura coerente e sistematica alla base delle percezioni pubbliche dell'Unione e delle sue istituzioni.

QA3 In generale, pensi che (il NOSTRO PAESE) l'appartenenza all'UE sia...? (%) - UE)				
	Una buona cosa	Una brutta cosa	Né una cosa buona né una cosa cattiva	Non lo so
UE-27	62	11	26	1
Genere				
Uomo	62	13	24	1
Donna	62	10	27	1
Età				
15-24	74	6	19	1
25-39	65	10	24	1
40-54	61	12	27	0
55+	58	13	28	1
Livello di istruzione				
Basso livello di istruzione (ISCED 0-2)	53	15	31	1
Livello medio di istruzione (ISCED 3-4)	60	12	28	0
Alto livello di istruzione (ISCED 5-8)	76	7	17	0
Categoria socioprofessionale				
Lavoratori autonomi	60	13	27	0
Dirigenti	76	6	18	0
Altri collari bianchi	66	8	25	1
Lavoratori manuali	55	14	30	1
Persone della casa	48	18	33	1
Disoccupati	57	18	24	1
Pensionati	58	13	28	1
Studenti	78	4	17	1
Difficoltà a pagare le bollette				
La maggior parte del tempo	50	20	28	2
Di tanto in tanto	51	15	33	1
Quasi mai / Mai	68	9	23	0
Urbanizzazione soggettiva				
Zona rurale o villaggio	60	14	25	1
Città di piccole o medie dimensioni	60	11	28	1
Grande città	69	8	22	1
Utilizzo delle piattaforme online negli ultimi 7 giorni				
Totale 'hanno utilizzato piattaforme online nell'ultima settimana	64	11	25	0
Nessuna	49	16	33	2
Immagine dell'UE				
Positivo	90	2	8	0
Neutral	45	7	47	1
Negativo	18	45	36	1

CONCLUSIONE

CONCLUSIONE

L'Eurobarometro dell'autunno 2025 riflette un pubblico europeo che attraversa un periodo caratterizzato da tensioni geopolitiche e incertezze sul futuro. I cittadini mostrano un forte ottimismo per quanto riguarda il loro futuro e quello della loro famiglia, ma questa fiducia si indebolisce quando si guarda alle prospettive per il loro paese, l'Unione europea e in particolare per il mondo. Il pessimismo sugli sviluppi globali è ormai diffuso, modellato dai conflitti in corso e da un contesto internazionale generalmente instabile.

Le preoccupazioni relative alla sicurezza sono elevate in tutti gli argomenti testati. I conflitti in prossimità dell'UE, il terrorismo, gli attacchi informatici, le catastrofi naturali legate ai cambiamenti climatici e i flussi migratori incontrollati generano profonda preoccupazione. Parallelamente, anche i rischi connessi alla comunicazione quali la disinformazione, l'incitamento all'odio, i contenuti falsi generati dall'IA, l'insufficiente protezione dei dati e le minacce alla libertà di espressione sono ampiamente considerati preoccupanti.

In tale contesto, i cittadini nutrono forti aspettative sulla capacità di risposta dell'Unione europea. Due terzi ritengono che il ruolo dell'UE nella protezione dei cittadini dalle crisi globali dovrebbe aumentare e grandi maggioranze sostengono una maggiore unità tra gli Stati membri e una voce europea più forte sulla scena internazionale. La difesa e la sicurezza sono l'area più frequentemente identificata come centrale per rafforzare la posizione dell'UE nel mondo, seguita dalla competitività e dall'industria e dall'indipendenza energetica.

Per quanto riguarda le priorità dei cittadini, le questioni economiche sono in prima linea nelle loro aspettative. L'inflazione, l'aumento dei prezzi e il costo della vita sono ancora una volta la priorità assoluta che gli europei vogliono che il Parlamento europeo affronti. L'economia e la creazione di posti di lavoro seguono da vicino e anche la salute pubblica acquista importanza. Mentre la maggior parte degli intervistati si aspetta che il proprio tenore di vita rimanga stabile nei prossimi cinque anni, una minoranza sostanziale prevede un calo, soprattutto nei paesi in cui l'incertezza economica è più acutamente avvertita. I cittadini ribadiscono inoltre l'importanza dei valori fondamentali. La pace emerge come il valore che più vogliono che il Parlamento europeo difenda, riflettendo l'attuale clima geopolitico. Anche la democrazia, i diritti umani, la libertà di parola e lo Stato di diritto rimangono aspettative centrali. La soddisfazione per la democrazia, sia a livello nazionale che all'interno dell'UE, continua a superare la soglia di maggioranza, sebbene sia leggermente diminuita dalla primavera del 2025.

L'atteggiamento nei confronti dell'UE e delle sue istituzioni rimane sostanzialmente positivo nonostante il lieve calo. Una maggioranza relativa ha un'immagine favorevole dell'Unione europea e del Parlamento europeo. Il sostegno all'adesione all'UE rimane forte, con più di sei europei su dieci che lo considerano una buona cosa per il loro paese, e la maggioranza dei cittadini continua a favorire un ruolo più importante per il Parlamento europeo.

Nel complesso, l'Eurobarometro dell'autunno 2025 ritrae un'Unione europea che si trova ad affrontare importanti tensioni e sfide globali. In tale contesto, i cittadini sono preoccupati per il futuro e si aspettano che l'UE svolga un ruolo più importante.

Osservazioni

(Pierre Dieumegard)

"I cittadini vogliono che l'Unione europea agisca con unità e ambizione. L'89% degli intervistati afferma che gli Stati membri dell'UE dovrebbero essere più uniti nell'affrontare le attuali sfide globali e l'86% desidera che l'UE abbia una voce più forte a livello internazionale." (principio 1 della domanda QA7)

Sì, ma questi sono solo desideri. Se chiediamo "Vuoi che tutti i paesi del mondo intraprendano un'azione comune contro l'inquinamento?", la risposta sarà anche sì. Se chiediamo al francese "Vuoi che i tuoi deputati concordino un bilancio per il paese?", la risposta sarà anch'essa sì.

Ecco il grafico della domanda QA7 (cfr. anche pagina 80):

QA7 In che misura è d'accordo o in disaccordo con ciascuna delle seguenti affermazioni? (UE27) (%)

Gli Stati membri dell'UE dovrebbero essere più uniti nell'affrontare le attuali sfide globali



L'Unione europea dovrebbe avere una voce più forte a livello internazionale



L'Unione europea ha bisogno di più mezzi per affrontare le attuali sfide globali



█ Totale
"accordo"
novembre
2025

█ Totale "In
disaccordo"

█ Non lo so

L'approvazione della terza proposta è molto più bassa (= ci sono il doppio delle persone che non sono d'accordo).

Ciò è dovuto al fatto che la terza frase "L'Unione europea ha bisogno di più mezzi" è più vincolante: se diamo maggiori risorse all'Unione europea, significa che sottraiamo risorse ad altre strutture. Chi sarà sacrificato in questo caso?

La terza proposta implica scelte, discussioni difficili; per queste discussioni, abbiamo bisogno di un linguaggio semplice e preciso: L'esperanto.

SPECIFICHE TECNICHE

SPECIFICHE TECNICHE

Tra il 6 e il 30 novembre 2025 Verian Belgium ha effettuato l'ondata 104,2 dell'indagine Eurobarometro. L'onda 104.2 copre la popolazione delle rispettive nazionalità degli Stati membri dell'Unione europea, residente in ciascuno dei 27 Stati membri e di età pari o superiore a 15 anni.

Il disegno di base del campione applicato in tutti i paesi è stratificato in più fasi, casuale (probabilità). In ciascun paese, il quadro di campionamento è dapprima stratificato per regioni NUTS e all'interno di ciascuna regione mediante una misura dell'urbanità (DEGURBA). Il numero di punti di campionamento selezionati in ciascuno strato riflette la popolazione dello strato 15+. Nella seconda fase i punti di campionamento sono stati disegnati con probabilità proporzionale alla loro dimensione della popolazione 0+ dall'interno di ciascuno strato. I campioni rappresentano quindi l'intero territorio dei paesi esaminati secondo EUROSTAT NUTS II (o equivalente) e secondo la distribuzione della popolazione residente delle rispettive nazionalità in termini di aree metropolitane, urbane e rurali.²⁶

In ciascuno dei punti di campionamento selezionati è stata disegnata a caso una coordinata di partenza e utilizzato uno strumento di geocodifica inversa per identificare l'indirizzo più vicino alla coordinata. Questo indirizzo era l'indirizzo di partenza per la passeggiata casuale. Ulteriori indirizzi (ogni N° indirizzo) sono stati selezionati mediante procedure standard di "percorso casuale", dall'indirizzo iniziale. In ogni famiglia, il rispondente è stato sorteggiato, a caso. L'approccio alla selezione casuale era condizionato alle dimensioni della famiglia. A titolo di esempio, per le famiglie con due più di 15 membri, lo script è stato utilizzato per selezionare l'informatore (persona che risponde al questionario screener) o l'altro membro ammissibile della famiglia. Per le famiglie con tre più di 15 membri, lo script è stato utilizzato per selezionare l'informatore (1/3 del tempo) o gli altri due membri idonei della famiglia (2/3 del tempo). Dove sono stati selezionati gli altri due membri, all'intervistatore è stato quindi detto di chiedere il più giovane o il più anziano. Lo script assegna casualmente la selezione al più giovane o al più vecchio con la stessa probabilità. Questo processo continua per quattro oltre 15 membri della famiglia, chiedendo casualmente il più giovane, il secondo più giovane e il più vecchio. Per le famiglie con cinque membri 15+ torniamo alla regola dell'ultimo compleanno.

Se non è stato effettuato alcun contatto con nessuno nella famiglia, o se il rispondente selezionato non era disponibile (occupato), l'intervistatore ha rivisitato la stessa famiglia fino a tre volte in più (quattro tentativi di contatto in totale). Gli intervistatori non indicano mai in anticipo che l'indagine è condotta per conto della Commissione europea; possono fornire tali informazioni una volta completata l'indagine, su richiesta.

26 Classificazione rurale urbana basata su DEGURBA (<https://ec.europa.eu/eurostat/web/degree-of-urbanisation/background>)

La fase di assunzione è stata leggermente diversa nei Paesi Bassi, in Finlandia e in Svezia. Negli ultimi due paesi, un campione di indirizzi all'interno di ciascun punto di campionamento è stato selezionato dal registro degli indirizzi o della popolazione (in Finlandia, la selezione non viene effettuata in tutti i punti di campionamento, ma in alcuni in cui si prevede un miglioramento dei tassi di risposta). La selezione degli indirizzi è stata effettuata in modo casuale. Le famiglie sono state quindi contattate telefonicamente e reclutate per partecipare al sondaggio. Nei Paesi Bassi viene utilizzato un campione di RDD a doppio telaio (numeri mobili e fissi) in quanto non esiste un registro della popolazione completo con numeri di telefono disponibili. La selezione dei numeri su entrambi i fotogrammi viene effettuata in modo casuale con ogni numero che ha la stessa probabilità di selezione. A differenza della Svezia e della Finlandia, il campione non è raggruppato.

COUNTRIES		INSTITUTES	N° INTERVIEWS	FIELDWORK DATES		POPULATION 15+	PROPORTION EU27
BE	Belgium	MCM Belgium	1,021	06-11-2025	24-11-2025	9,892,796	2.6%
BG	Bulgaria	Kantar TNS BBSS	1,046	06-11-2025	26-11-2025	5,534,456	1.4%
CZ	Czechia	STEM/MARK	1,064	06-11-2025	24-11-2025	9,172,797	2.4%
DK	Denmark	Mantle Denmark (Verian)	1,016	06-11-2025	30-11-2025	5,022,981	1.3%
DE	Germany	Mantle Germany (Verian)	1,527	07-11-2025	26-11-2025	71,818,299	18.7%
EE	Estonia	B&B Research OÜ	1,006	06-11-2025	26-11-2025	1,154,359	0.3%
IE	Ireland	B and A Research	1,006	06-11-2025	30-11-2025	4,338,938	1.1%
EL	Greece	Kantar Greece	1,007	06-11-2025	23-11-2025	9,041,201	2.4%
ES	Spain	Mantle Spain (Verian)	1,011	06-11-2025	25-11-2025	42,189,318	11.0%
FR	France	MCM France	1,004	06-11-2025	26-11-2025	56,855,864	14.8%
HR	Croatia	Hendal	1,003	08-11-2025	25-11-2025	3,319,752	0.9%
IT	Italy	Testpoint Italia	1,031	06-11-2025	28-11-2025	51,784,963	13.5%
CY	Rep. of Cyprus	CYMAR Market Research	501	06-11-2025	27-11-2025	818,909	0.2%
LV	Latvia	Kantar TNS Latvia	1,004	06-11-2025	27-11-2025	1,579,066	0.4%
LT	Lithuania	Norstat LT	1,023	06-11-2025	24-11-2025	2,467,008	0.6%
LU	Luxembourg	ILRES	508	06-11-2025	28-11-2025	566,303	0.1%
HU	Hungary	Kantar Hoffmann	1,026	07-11-2025	24-11-2025	8,199,448	2.1%
MT	Malta	MISCO International	502	06-11-2025	24-11-2025	493,961	0.1%
NL	Netherlands	MCM Netherlands	1,010	06-11-2025	25-11-2025	15,228,902	4.0%
AT	Austria	Das Österreichische Gallup Ins.	1,003	08-11-2025	25-11-2025	7,842,929	2.0%
PL	Poland	Research Collective	1,016	07-11-2025	26-11-2025	31,082,980	8.1%
PT	Portugal	Intercampus SA	1,037	07-11-2025	26-11-2025	9,275,958	2.4%
RO	Romania	CSOP SRL	1,041	06-11-2025	26-11-2025	16,034,437	4.2%
SI	Slovenia	Mediana DOO	1,005	06-11-2025	24-11-2025	1,811,104	0.5%
SK	Slovakia	MNFORCE	1,003	06-11-2025	24-11-2025	4,557,290	1.2%
FI	Finland	Taloustutkimus Oy	1,001	06-11-2025	27-11-2025	4,771,619	1.2%
SE	Sweden	Mantle Sweden (Verian)	1,031	06-11-2025	26-11-2025	8,748,126	2.3%
TOTAL EU27			26,453	06-11-2025	30-11-2025	383,603,764	100%

* It should be noted that the total percentage shown in this table may exceed 100% due to rounding.

Modalità di intervista per paese

Le interviste sono state condotte attraverso interviste faccia a faccia, sia fisicamente nelle case delle persone o attraverso l'interazione video remota nella lingua nazionale appropriata. Le interviste con interazione video a distanza ("online faccia a faccia" o CAVI, Computer Assisted Video Interviewing, sono state condotte solo nella Repubblica di Cipro, in Danimarca, a Malta, nei Paesi Bassi, in Finlandia e in Svezia).

COUNTRIES	N° OF CAPI INTERVIEWS	N° OF CAVI INTERVIEWS	TOTAL N° INTERVIEWS	
BE	Belgium	1,021	1,021	
BG	Bulgaria	1,046	1,046	
CZ	Czechia	1,064	1,064	
DK	Denmark	703	313	1,016
DE	Germany	1,527	1,527	
EE	Estonia	1,006	1,006	
IE	Ireland	1,006	1,006	
EL	Greece	1,007	1,007	
ES	Spain	1,011	1,011	
FR	France	1,004	1,004	
HR	Croatia	1,003	1,003	
IT	Italy	1,031	1,031	
CY	Rep. Of Cyprus	441	60	501
LV	Latvia	1,004	1,004	
LT	Lithuania	1,023	1,023	
LU	Luxembourg	508	508	
HU	Hungary	1,026	1,026	
MT	Malta	325	177	502
NL	Netherlands	824	186	1,010
AT	Austria	1,003	1,003	
PL	Poland	1,016	1,016	
PT	Portugal	1,037	1,037	
RO	Romania	1,041	1,041	
SI	Slovenia	1,005	1,005	
SK	Slovakia	1,003	1,003	
FI	Finland	703	298	1,001
SE	Sweden	711	320	1,031
TOTAL EU27		25,099	1,354	26,453

CAPI : Computer-Assisted Personal interviewing

CAVI : Computer-Assisted Video interviewing

Margini di errore

Si ricorda ai lettori che i risultati dell'indagine sono stime, la cui accuratezza, a parità di condizioni, dipende dalle dimensioni del campione e dalla percentuale osservata. Con campioni di circa 1.000 interviste, le percentuali reali variano entro i seguenti limiti di confidenza:

Margini statistici dovuti alle tolleranze di campionamento
(al livello di confidenza del 95%)

	varie dimensioni del campione sono in righe										i vari risultati osservati sono in colonne
	5 %	10 %	15 %	20 %	25 %	30 %	35 %	40 %	45 %	50 %	
	95 %	90 %	85 %	80 %	75 %	70 %	65 %	60 %	55 %	50 %	
N=50	6,0	8,3	9,9	11,1	12,0	12,7	13,2	13,6	13,8	13,9	N=50
N=500	1,9	2,6	3,1	3,5	3,8	4,0	4,2	4,3	4,4	4,4	N=500
N=1000	1,4	1,9	2,2	2,5	2,7	2,8	3,0	3,0	3,1	3,1	N=1000
N=1500	1,1	1,5	1,8	2,0	2,2	2,3	2,4	2,5	2,5	2,5	N=1500
N=2000	1,0	1,3	1,6	1,8	1,9	2,0	2,1	2,1	2,2	2,2	N=2000
N=3000	0,8	1,1	1,3	1,4	1,5	1,6	1,7	1,8	1,8	1,8	N=3000
N=4000	0,7	0,9	1,1	1,2	1,3	1,4	1,5	1,5	1,5	1,5	N=4000
N=5000	0,6	0,8	1,0	1,1	1,2	1,3	1,3	1,4	1,4	1,4	N=5000
N=6000	0,6	0,8	0,9	1,0	1,1	1,2	1,2	1,2	1,3	1,3	N=6000
N=7000	0,5	0,7	0,8	0,9	1,0	1,1	1,1	1,1	1,2	1,2	N=7000
N=7500	0,5	0,7	0,8	0,9	1,0	1,0	1,1	1,1	1,1	1,1	N=7500
N=8000	0,5	0,7	0,8	0,9	0,9	1,0	1,0	1,1	1,1	1,1	N=8000
N=9000	0,5	0,6	0,7	0,8	0,9	0,9	1,0	1,0	1,0	1,0	N=9000
N=10000	0,4	0,6	0,7	0,8	0,8	0,9	0,9	1,0	1,0	1,0	N=10000
N=11000	0,4	0,6	0,7	0,7	0,8	0,9	0,9	0,9	0,9	0,9	N=11000
N=12000	0,4	0,5	0,6	0,7	0,8	0,8	0,9	0,9	0,9	0,9	N=12000
N=13000	0,4	0,5	0,6	0,7	0,7	0,8	0,8	0,8	0,9	0,9	N=13000
N=14000	0,4	0,5	0,6	0,7	0,7	0,8	0,8	0,8	0,8	0,8	N=14000
N=15000	0,3	0,5	0,6	0,6	0,7	0,7	0,8	0,8	0,8	0,8	N=15000
	5 %	10 %	15 %	20 %	25 %	30 %	35 %	40 %	45 %	50 %	
	95 %	90 %	85 %	80 %	75 %	70 %	65 %	60 %	55 %	50 %	

In un panorama globale in rapida evoluzione e sfidante, i cittadini vogliono che l'Unione europea agisca con unità e ambizione. La difesa, la sicurezza e l'economia sono priorità fondamentali per rafforzare l'UE sia a livello nazionale che internazionale. Gli europei sono particolarmente preoccupati per le questioni di sicurezza, come i conflitti e le guerre in corso, nonché per le questioni sociali e digitali, tra cui la disinformazione, la protezione dei dati online e i contenuti fuorvianti creati dall'intelligenza artificiale. In tale contesto, i cittadini europei vorrebbero che l'UE svolgesse un ruolo più significativo nella loro protezione. L'adesione all'UE continua a essere considerata preziosa da un'ampia maggioranza di europei e l'immagine positiva dell'UE rimane elevata, sebbene in lieve calo nel corso degli ultimi mesi.

L'indagine, condotta dall'agenzia di ricerca Verian Belgium tra il 6 e il 30 novembre 2025 in tutti i 27 Stati membri dell'UE, è stata condotta in presenza, con interviste video (CAVI) utilizzate anche a Cipro, Danimarca, Finlandia, Malta, Paesi Bassi e Svezia. In totale sono state condotte 26.453 interviste e i risultati dell'UE sono stati ponderati in base alle dimensioni della popolazione in ciascun paese.

Per ulteriori informazioni sull'indagine completa, scansionare il codice QR:



PUBBLICAZIONE DELL'UNITA' EUROBAROMETRO E INDAGINI
DIREZIONE GENERALE DELLA COMUNICAZIONE
PARLAMENTO EUROPEO
DGCOMM-EBSU@EUROPARL.EUROPA.EU
EUROPA.EU/EUROBAROMETRO

NUMERO DI CATALOGO: QA-01-26-015-IT-N

ISBN: 978-92-848-3394-8

ISSN: 2529-6973

DOI: 10.2861/5597640

© Unione europea, 2026